ISTRUZIONE CRISTIANA

DOMMATICO-MORALE.

ISTRUZIONE CRISTIANA

DOMMATICO-MORALE,

Desunta dalla Sacra Scrittura,

PER USO

De' fedeli di ogni sesso e di ogni età,

DEL

CANONICO TEOLOGO

D. GIUSEPPE INVITTI-SACCO

DOTTORE DELL'UNA E L'ALTRA LEGGE.

PRIMA E SECONDA PARTE.

NAPOLI,
Dalla Tipografia di Angelo Trani.

1821.

A SUA ALTEZZA REALE

D. FRANCESCO BORBONE,

DUCA DI CALABRIA,

PRINCIPE EREDITARIO DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.

ALTEZZA REALE

Tutti bramano la vera felicità, ma la maggior parte la cerca ove non esiste. Costoro si allontanano da quella vera sorgente, dove per tortuosi sentieri non si perviene; e, smarrendo il cammino, la perdono disgraziatamente di vista. Ascoltano da lontano la voce del buon Pastore, che li chiama al fonte perenne e salutare, e non prestandogli ascolto, volgono al-

trove il passo, e nel loro acciecamento divengono preda di quell' abisso, che vanno ostinatamente ad incontrare.

Tale volontaria disavventura di una gran parte degli uomini mi ha determinato a pubblicare questa Istruzione Cristiana in una forma, nella quale non vedrà chiaro che solo colui che chiude gli occhi alla luce del sole.

Avendola presentata a piè del Trono, Vostr' Altezza Reale si è degnata gradirne l'omaggio. Col Suo Real Nome in fronte, che è l' insieme di tutte le virtù eminentemente cattoliche, la mia operetta ha acquistato quel valore, che il mio zelo e le mie fatiche non potevano mai sperare; e son sicuro, che il Pubblico l' accoglierà con quella fiducia e con quella gioja, che la Sua Real Persona sa inspirare, allorchè protegge.

Questa mia Istruzione non contiene che la Dottrina della Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, e le sorgenti Scritturali, dond' ella nasce: tra-

lasciando la tradizione, per convincere vieppiù coloro che non l' ammettono. Vostr'Altezza Reale, avendone accettata la Dedica, ha confermato il sacro impegno di difendere la stessa santa Chiesa, che qual tenera Madre ama e riguarda l' Augusta Real Famiglia Borbone come sua figlia primogenita.

Supplico V. A. R. gradire gli omaggi della mia più profonda e rispettosa ubbidienza, con la quale mi dichiaro, e mi ripeterò sempre

Di V. A. R.

Napoli 30. Gennaro 1821.

Umiliss. Dev., obbligatiss. servo
Giuseppe Canonico-Teologo Invitti-Sacco.

PREFAZIONE.

Nel seno della Chiesa Cattolica le vicissitudini politiche han dinuovo disseminato quei principii, che ne' tempi andati han lacerato il suo cuore materno. Divenuto ognuno facile a parlar di tutto, disgraziatamente si avvera, che *in multiloquio non deest stultitia*. Costoro, contraddittorii nelle loro conseguenze, negano quel che dovrebbero credere, e combattono quel che dovrebbero professare. Imperocchè ammettono la Sacra Scrittura come inspirata e divina, e disapprovano e rigettano ciò che la Chiesa insegna.

Se Dio per mezzo della Sacra Scrittura e delle Tradizioni anima e dirige la Chiesa, e le assicura l' indefettibilità: Se la Chiesa insegna quel che la Scrittura e le Tradizioni contengono; egli è chiaro, che colui che non ascolta la dottrina della Chiesa, non crede col fatto quella Scrittura che con le parole si vanta di ammettere.

Questo acciecamento d' intelletto, e questa inconseguenza manifesta mi han determinato a pubblicare questa Istruzione Cristiana

in una forma a convincere chiunqne la leggerà. Mi son servito della sola Sacra Scrittura per provare a quelli che dicono di crederla, che la Chiesa non insegna a seconda de' tempi, non a capriccio o volontà privata, non per politica umana o interesse particolare; ma insegna e ordina quel che Dio nell'antico, e Gesù Cristo nel nuovo Testamento le han dato in deposito, con ordine invariabile di predicarlo e insegnarlo ai fedeli.

Non mi son servito in quest'operetta della tradizione, perchè quelli, per i quali scrivo, non l'ammettono; ed ho cercato convincerli con quel solo libro ch' essi spiegano e mutilano a loro capriccio, per ostinatamente opporsi a quanto la Chiesa c' insegna.

In fatti, se la Scrittura ci presenta Gesù Cristo come vero figlio di Dio; chi autorizza i credenti alla Scrittura di negar quest'articolo di fede? Se la Scrittura dà solo alla Chiesa il dritto d' interpetrarla; chi autorizza questi credenti scritturali di spiegarla a modo proprio, e in senso privato? Se Gesù Cristo nella Scrittura dice a San Pietro: *Ego autem rogavi pro te, ut non deficiat fides tua; et tu aliquando conversus confirma fratres tuos*: chi autorizza tali credenti a negare e disubbidire al primato di colui, sulla di cui stabilità la Chiesa è fondata?

Potrei qui numerare mille e mille altri ab-

berramenti, senza ommettere quelli che riguardano la presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristico Sacramento. Ma qual vantaggio, in pubblicar gli errori altrui? Solo è necessario pregare il dator d' ogni bene a illuminare i ciechi, acciò possano vedere il lume della verità.

In quest' operetta non mi appartiene che l' impegno di dare un ordine dimostrativo alla dottrina della Chiesa Cattolica. Perciò protesto innanzi a Dio, alla stessa Santa Chiesa, ed al Mondo intero, che se mai vi è qualche difetto, omissione o errore, questo solo è mio, e che da questo momento intendo ritrattarlo e rettificarlo secondo comanda la Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, unica e sola depositaria, maestra e interpetre della dottrina che si contiene nell'antico e nuovo Testamento.

Ella è divisa in due parti. La prima contiene la Dommatica, ossia la dottrina che dobbiamo professare. La seconda la Morale, ossiano i doveri che dobbiamo praticare e adempiere. La traduzione italiana della prima è di Niccolò Malermi, arricchita di note de' SS. Padri, approvata dalla Sacra Inquisizione di Venezia, e ristampata fino alla ventinovesima edizione, quella appunto di cui mi son servito. Quella de'doveri è del celebre Monsignor Martini, Arcivescovo di Firenze, tanto commendata dalla chiara me-

moria di Pio Papa VI, e da tutta la Chiesa Cattolica.

In fine di quest'opuscolo troverassi un breve discorso sulla Sacra Scrittura, adattato all' età giovanile. Mi è parso necessario di pubblicarlo, acciò faccia parte nell'educazione della gioventù, che deve dalla tenera età conoscere il rispetto dovuto a questo libro divino.

Voglia il Cielo, che questa e ogn' altra mia fatica riescano sempre a maggior gloria di Dio, e a vantaggio de' fedeli.

INTRODUZIONE.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Per ben amare e servire Dio è necessario istruirsi fin da fanciullo nella sua santa dottrina, che si contiene non solo nella sacra Scrittura;	2.ª Tim. 3, 15. 17. *Et quia ab infantia sacras litteras nosti, quae te possunt instruere ad salutem per fidem, quae est in Christo Jesu. Omnis Scriptura divinitus inspirata utilis est ad docendum, ad arguendum, ad corripiendum, ad erudiendum, in justitia: ut perfectus sit homo Dei, ad opus bonum instructus.* Deut. 17, 19, Eccles. 11, 9.	E che fin da fanciullo hai cognizione delle sacre lettere, le quali ti possono instruire alla salute per la fede, ch' è in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura essendo inspirata da Dio è utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, ad istruire nei doveri della giustizia; acciocchè l'uomo di Dio sia perfetto, preparato ad ogni opera buona.
ma ben anche nelle tradizioni:	2.ª Thess. 2, 14. *Itaque, fratres, state et tenete traditiones, quas didicistis, sive per sermonem, sive per epistolam nostram.*	Che però, o fratelli, siate fermi, e ritenete le tradizioni, che imparaste o da discorsi, o dalla nostra lettera.
mentre tutto ciò, che riguarda tal	2.ª Joannes v. 12. *Plura habens vobis scribere, nolui per*	Benchè io abbia molte cose da scrivervi, pure non hò

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
dottrina, non è stato intieramente scritto.	*chartam et atramentum*; *spero enim me futurum apud vos, et os ad os loqui: ut gaudium vestrum plenum sit.* Idem 3.ª v. 13, 14 Joan. 20, 30. idem 21, 25.	voluto farlo col mezzo della carta, e dell'inchiostro; imperciocchè spero di venire a voi, e parlarvi a bocca, acciocchè la vostra allegrezza sia compiuta.
La scrittura, che Dio ci ha dato per nostra salvezza,	Joan. 20, 31. *Haec autem scripta sunt, ut credatis, quia Jesus est Christus filius Dei: et ut credentes, vitam habeatis in nomine ejus.*	Ma queste cose furono scritte, acciocchè crediate, che Gesù è il Cristo figliuolo di Dio, e acciocchè col credere abbiate la vita nel suo nome.
non si deve spiegare nel senso privato degli uomini;	2.ª Petr. 1, 20. *Hoc primum intelligentes, quod omnis prophetia Scripturae propria interpretatione non fit.*	Sapendo questo prima, che niuna profezia della Scrittura non dipende dall'interpretazione di un particolare.
anzi costoro debbonsi evitare, perchè sfigurano la verità per soddisfare le proprie passioni,	2.ª Petr. 3, 16, *Sicut et in omnibus epistolis, loquens in eis de his, in quibus sunt quaedam difficilia intellectu, quae indocti et instabiles depravant, sicut et caeteras scripturas ad suam ipsorum perditionem.*	Come ancor egli fa in tutte le sue lettere, quando in esse parla di questi punti: nelle quali vi sono certe cose difficili ad intendersi, le quali i poco ammaestrati, e i poco costanti prendono in cattivo senso, come anche le altre scritture, a loro propria perdizione.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
seducono le anime semplici,	Rom. 16, 18. *Hujuscemodi enim Christo Domino non serviunt, sed suo ventri: et per dulces sermones, et benedictiones, seducunt corda innocentium:* 2.ª Joan. v. 7- 11.	Imperciocchè uomini di tal fatta non servono a Dio, ma al loro ventre: e con dolce parlare, e con lodi seducono il cuore de' semplici.
e si rendono l' oggetto delle divine maledizioni.	Deut. 27, 18. *Maledictus qui errare facit caecum in itinere; et dicet omnis populus: Amen.*	Maledetto chi travia il cieco: e tutto il popolo dica: così sia.
L' unica vera interprete e depositaria è la santa Chiesa,	2.ª Cor. 2, 17. *Non enim sumus sicut plurimi adulterantes verbum Dei, sed ex sinceritate, sed sicut ex Deo, coram Deo, in Christo loquimur.* Ezech. 44, 15. 16. 24. Malac. 2, 7.	Imperciocchè non falsifichiamo la parola di Dio, come fanno i più; ma con sincerità, come da parte di Dio, avanti Dio parliamo in Cristo.
che dobbiamo costantemente seguire,	2.ª Petr. 3, 17. *Vos igitur, fratres, praescientes custodite: ne insipientium errore traducti excidatis a propria firmitate.* 1.ª Cor. 15, 1. 2. Gal. 1, 11. 12.	Voi dunque, o fratelli, sapendo queste cose innanzi guardatevi, che trascinati dagli errori di questi stolti non cadiate dalla costanza, che avete.
se vogliamo veramente credere,	Rom. 10, 10. *Corde enim creditur ad justitiam: ore autem confessio fit ad salu-*	Conciossiachè col cuore si crede per esser giustificato, e con la bocca si con-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	tem. Idem 4, 20-25 1.ª Petr. 2, 6.	fessa per conseguire la salute.
e meritare.	1.ª Petr. 5, 4. *Et cum apparuerit Princeps Pastorum, percipietis immarcescibilem gloriae coronam.* Luc. 8; 48. Joan. 17, 3. Act. 16, 31.	E quando il Principe dei Pastori comparirà, riceverete la corona incorruttibile della gloria.
Ubbidire adunque alla santa Chiesa, è lo stesso che ubbidire a Dio.	Luc. 10, 16. *Qui vos audit, me audit: qui vos spernit, me spernit. Qui autem me spernit, spernit eum, qui misit me.* Matth. 10, 40. Joan. 13, 20.	Chi ascolta voi, ascolta me: chi disprezza voi, disprezza me. Chi poi disprezza me, disprezza colui, che mi mandò.
Perciò ricevendosi la sacra Scrittura secondo che la Chiesa l'insegna, si riceve il vero ammaestramento per amare e servire Dio, e sperare in lui.	Rom. 15, 4. *Quaecumque enim scripta sunt, ad nostrum doctrinam scripta sunt: ut per patientiam et consolationem scripturarum, spem habeamus.* Matth. 1, 45.	Conciossiachè tutte le cose, che furono scritte, sono scritte per nostro ammaestramento, acciocchè per la pazienza, e la consolazione delle scritture conserviamo la speranza.

ISTRUZIONE CRISTIANA.

PRIMA PARTE.

CAPITOLO I.

Dell'esistenza di Dio e della rivelazione.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Dio esiste da tutta l'eternità.	Hebr. 11, 6. *Sine fide autem impossibile est placere Deo. Credere enim oportet accedentem ad Deum; quia est, et inquirentibus se remunerator sit.*	Or senza fede è impossibile di piacere a Dio. Imperciocchè quegli, che si accosta a Dio, dee credere, che vi è Dio, e che ricompensa coloro, che lo cercano.
L'Universo non può essere l'effetto, che di una volontà onnipotente.	Job. 12., 8. 9. *Loquere terrae, et respondebit tibi: et narrabunt pisces maris. Quis ignorat, quod omnia haec manus Domini fecerit.?* Rom. 1, 20. Hebr. 3, 4.	Ragionane con la terra, ed essa te l'insegnerà, e i pesci del mare te 'l racconteranno. Chi è fra tutti questi che non sappia, che la mano del Signore fè questo?
L'ordine fisico, che vi è stabilito, annunzia una intelligenza suprema;	Jerem. 5, 24. *Et non dixerunt in corde suo: metuamus Dominum Deum nostrum qui dat nobis pluviam temporaneam et serotinam in tempore suo;*	E non han detto nel loro cuore: deh! temiamo il Signore Iddio nostro, che dà la pioggia della prima e dell'ultima stagione, a suo tempo, e

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	plenitudinem annuae messis custodientem nobis.	ci conserva le settimane ordinate per la mietitura.
e l'ordine morale, che vi si ammira, prova un Ente santo e giusto.	Prov. 3, 33. *Egestas a Domino in domo impii: habitacula autem justorum benedicentur.* Prov. 10, 30. id. 14, 34.	La maledizione del Signore è in casa dell'empio: ma benedice l'abitazione de'giusti.
Disgraziatamente gli uomini non han sempre conosciuta la forza di queste verità;	Ps. 13, 1. *Dixit insipiens in corde suo: Non est Deus.*	Lo stolto ha detto nel suo cuore: Non vi è Dio.
e sconoscendo Dio, son caduti nell' idolatria e nella corruzione.	Ps. 13, 2, 3. *Corrupti sunt et abominabiles facti sunt in studiis suis, non est qui faciat bonum, non est usque ad unum. Dominus de Coelo prospexit super filios hominum, ut videat, si est intelligens, aut requirens Deum.*	Hanno corrotto la loro via, fanno cose abbominevoli: non vi è chi faccia bene neppur uno. Il Signore ha riguardato da' Cieli sopra i figliuoli degli uomini, per vedere se vi è chi conosca, e chi cerchi Dio.
Per preservarli, Dio ad essi ha dato la ragione e la coscienza, mostrando loro il bene	Eccles. 17, 5, 6. *Consilium, et linguam et oculos et aures et cor dedit illis excogitandi: et disciplina intellectus replevit illos Creavit illis scientiam spiritus, sensu*	Gli diede consiglio, e lingua, e occhi, e orecchie, e mente capace di pensarvi; e dotò ogni uomo d'intelletto. Egli gli ha empiuti di scienza, d'intendimento, e ha

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
ed il male, acciò possano distinguere l'uno dall' altro.	*implevit cor illorum, et mala et bona ostendit illis.*	lor mostrato il bene e il male.
Per l'istesso oggetto scelse Abramo, che destinò capo della Nazione ebrea, e lo benedisse insieme con quella.	Gen. 12, 3. *Benedicam benedicentibus tibi, maledicam maledicentibus tibi; atque in te benedicentur universae cognationes tuae.* Gal. 3, 8. Gen. 17, 4-9.	Benedirò chi ti benedirà, maledirò chi ti meledirà: e in te saran benedette tutte le famiglie della terra.
Fece istruire questa Nazione da Mosè e dai Profeti; e infine a spargere sulla terra la vera credenza, mandò Gesù Cristo e gli Apostoli.	Hebr. 1, 1. *Multifariam, multisque modis, olim Deus loquens Patribus in Prophetis: novissime diebus istis locutus est nobis in filio.*	Avendo Dio parlato anticamente a' nostri Padri per li Profeti in diverse occasioni e in diverse maniere, ultimamente in questi giorni ci parlò per mezzo del suo figlio.
La dottrina di questi divini Inviati, che si chiama Rivelazione, si trova nella sacra Scrittura; e nella Tradizione;	2.ª Timot. 3, 16. *Omnis Scriptura divinitus inspirata, utilis est ad docendum, ad arguendum, ad corripiendum, ad erudiendum in justitia.*	Tutta la Scrittura, essendo inspirata da Dio, è utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, ad instruire nei doveri della giustizia.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
provandosi con i miracoli operati da questi santi uomini :	Hebr. 2, 4. *Constante Deo signis et portentis et variis virtutibus, et Spiritus Sancti distributionibus, secundum suam voluntatem.*	Dio medesimo confermando la di loro testimonianza con miracoli e portenti, e varj segni straordinarj, e co' doni dello Spirito Santo distribuiti secondo la sua volontà.
con le profezie, che furono incaricati di pubblicare, e che furono esattamente verificate :	2.ª Petr. 1, 21. *Non enim voluntate humana allata est aliquando Prophetia : sed Spiritu Sancto inspirati, locuti sunt Sancti Dei homines.*	Perciocchè giammai la profezia non è recata per volontà umana; ma gli Uomini Santi di Dio parlarono per inspirazione dello Spirito Santo.
con l'eccellenza di ciò che contiene,	Matth. 22, 37-40. *Dixit illi Jesus : Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo, et in tota anima tua, et in tota mente tua. Hoc est maximum, et primum mandatum. Secundum autem simile est huic: Diliges proximum tuum, sicut teipsum. In his duobus mandatis universa lex pendet et prophetae.* Deut. 6, 5. Lev. 19, 18. Marc. 12, 30, 31. Rom. 13. 7-10. Gal. 5, 14. Jac. 2, 8.	Gli rispose Gesù: Amerai il Signore Dio tuo di tutto il tuo cuore, e di tutta la tua anima, e di tutto il tuo spirito. Questo è il più grande e il primo precetto. Il secondo poi è simile a questo. Amerai il prossimo tuo come te stesso: A questi due comandamenti si riduce tutta la legge, e i Profeti.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
e con gli effetti salutari, che produce in coloro, che ne sanno profittare.	Joan. 7, 17. *Si quis voluerit voluntatem ejus facere; cognoscet de doctrina, utrum ex Deo sit, an ego a meipso loquar.*	Se qualcheduno vorrà far la volontà di colui, che mi ha mandato, conoscerà, se la mia dottrina sia da Dio, o s' io parlo di mio capriccio.
Il Vangelo, che viene dagli Apostoli, ha per noi forza e autorità divina.	Rom. 1, 16. *Non enim erubesco Evangelium: Virtus enim Dei est in salutem omni credenti Judaeo primum et Graeco.*	Imperciocchè non mi arrosisco dell' Evangelio: conciosiachè l' Evangelio è la forza di Dio in salute per chiunque crede, primieramente pe'l Giudeo, dipoi pe'l Greco.
Alla parola di Dio non deve farsi dagli uomini nè aggiunzione, nè diminuzione;	Deut. 4, 2. *Non addetis ad verbum, quod vobis loquor, nec auferatis ab eo: custodite mandata Domini Dei vestri, quae ego praecipio vobis.*	Non aggiungete nulla a ciò che vi comando, e non diminuite nulla, affine d' osservare i comandamenti del Signore Iddio vostro, i quali io vi dò.
nè sostituire a ciò, che insegna, quello, che è di origine, e di scienza umana, e che è contrario alla legge di Gesù Cristo.	Col. 2, 8. *Videte, ne quis vos decipiat per philosophiam, et inanem fallaciam secundum traditionem hominum, secundum elementa mundi, et non secundum Christum.*	Guardate, che niuno vi seduca per la filosofia e con vane sottigliezze secondo la tradizione degli Uomini, secondo le massime del mondo, e non secondo Cristo.

CAPITOLO II.

Della natura di Dio, delle sue perfezioni, e della Trinità.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Dio è spirito.	Joan. 4, 24. *Spiritus est Deus: et eos qui adorant eum, in spiritu et veritate oportet adorare.*	Dio è spirito: e conviene, che quei, che l'adorano, l'adorino in ispirito e in verità.
Egli è uno	Deut. 6, 4. *Audi Israel: Dominus Deus noster, Deus unus est.* Isa. 45, 5. 22. Marc. 12, 29.	Ascolta Istraello: il Signore Dio nostro è unico Signore.
per essenza,	Deut. 4, 35. *Ut scires, quoniam ipse est Deus, et non est alius praeter eum.*	Acciocchè tu conosca, ehe il Signore è l'Iddio, e che non ve n'è alcun altro fuor che lui.
Increato,	Ps. 89, 2. *Priusquam montes fierent, aut formaretur terra et orbis, a saeculo usque in saeculum tu es Deus.*	Avanti che i monti fossero prodotti, e che tu avessi formata la terra, e il mondo; anzi ab eterno in eterno tu sei Dio.
Indipendente,	Act. 17, 25. *Nec manibus humanis colitur, indigens aliquo, cum ipse det omnibus vitam et inspirationem et omnia.*	E non è servito dalle mani degli Uomini, quasi che abbia bisogno di qualche cosa; perciocchè egli dà a tutti la vita, e il fiato, e le cose tutte.
Eterno, ed immutabile,	Ps. 101, 28. *Tu autem idem ipse es, et*	Ma tu sei sempre l'istesso, e gli anni

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	anni tui non deficient. Deut. 32, 40.	tuoi non finiranno giammai.
Infinito,	Ps. 144, 3. *Magnus Dominus, et laudabilis nimis, et magnitudinis ejus non est finis.*	Il Signore è grande, e molto lodevole, e non si può investigare la sua grandezza.
Immenso, ed incircoscritto,	Ps. 138, 7-10. *Quo ibo a spiritu tuo? Et quo a facie tua fugiam? Si ascendero in coelum, tu illic es; si descendero in infernum, ades. Si sumpsero pennas meas diluculo, et habitavero in extremis maris: etenim illuc manus tua deducet me, et tenebit me dextera tua.*	Dove me n' andrò dal tuo Spirito? E dove me ne fuggirò dal tuo cospetto? Se io salgo in Cielo, tu vi sei: e se mi giaccio sotto terra, eccoviti. Se prendo l'ali dell' alba, e vo a dimorare nell' estremità del mare: anche quivi mi condurrà la tua mano, e la tua destra mi prenderà.
Immortale ed invisibile,	1.ª Tim. 6, 16. *Qui solus habet immortalitatem, et lucem inhabitat inaccessabilem: quem nullus hominum vidit, sed nec videre potest.* Joan. 1, 18, 1.ª Joan. 4, 12.	Il quale solo è immortale, e abita una luce inaccessibile, il quale niun uomo ha veduto, nè può vedere.
Sapientissimo,	Ps. 138, 1-5. *Domine, probasti me, et cognovisti me: tu cognovisti sessionem meam et resurrectionem meam. Intellexisti cogitationes meas*	Signore, tu mi provasti, e mi conoscesti, conoscesti il mio sedere, e il mio alzarmi. T'accorgesti da lungi de'miei pensieri; esaminasti il

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	de longe, semitam meam, et funiculum meum investigasti. Omnes vias meas praevidisti, quia non est sermo in lingua mea. Ecce Domine tu cognovisti novissima, et antiqua: tu formasti me, et posuisti super me manum tuam. Ps. 103, 24.	mio vivere, e i miei costumi. Prevedesti tutti i miei pensieri, perchè non è discorso bugiardo nella mia bocca. Ecco Signore, tu ravvisasti le cose d'oggidì, e le antiche del pari, tu mi creasti e mettesti su di me la tua mano.
Onnipotente.	Gen. 17, 1 . . *Ego Deus omnipotens: ambula coram me, et esto perfectus.* Num. 11, 23. I. Reg. 14, 6. Ps. 113, 11. Sap. 11, 22. Isa. 46, 9. Matth. 19, 26.	. . . . Io son Dio onnipotente: cammina ne' miei precetti, e vivi perfetto.
Ama il bene, e detesta il male.	Ps. 44, 8. *Dilexisti justitiam, et odisti iniquitatem.* Ps. 5, 7.	Tu ami la giustizia, ed hai in odio l'empietà.
Dio è carità e amore,	I. Joan. 4, 16. *Deus charitas est, et qui manet in charitate, in Deo manet et Deus in eo.*	Dio è amore. E chi dimora nell'amore, dimora in Dio, e Dio dimora in lui.
e lo manifesta secondo il bisogno delle creature, delle quali brama la vera felicità;	Ps. 144, 9. *Suavis Dominus universis, et miserationes ejus super omnia opera ejus.* Ps. 155, 1.	Il Signore è buono a tutti, e le sue misericordie sono sopra tutte le sue opere.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
dando la sua grazia al peccatore, e concedendogli i mezzi per tornare a lui.	Rom. 3, 23, 24. *Omnes enim peccaverunt, et egent gloria Dei. Justificati gratis per gratiam ipsius, per redemptionem, quae est in Christo Jesu.*	Conciossiachè tutti peccarono, e tutti hanno bisogno della gloria di Dio. Essendo giustificati gratuitamente per la grazia di lui, per la redenzione, ch' è in Cristo Gesù.
Manifesta la sua longanimità nel differire la punizione del peccatore ostinato;	2.ª Petr. 3. 9. *Non tardat Dominus promissionem suam, sicut quidam existimant. Sed patienter agit propter vos, nolens aliquos perire, sed omnes ad poenitentiam reverti.*	Il Signore non ritarda l' adempimento della sua promessa, come alcuni stimano, ma procede lentamente per voi, non volendo che alcuni periscano, ma che tutti vengano a penitenza.
e mostra la sua misericordia, perdonando al peccator pentito.	Jerem. 3, 12. *Vade et clama sermones istos contra Aquilonem, et dices: Revertere aversatrix Israel, ait Dominus, et non avertam faciem meam a vobis; quia sanctus ego sum, dicit Dominus, et non irascar in perpetuum.*	Va, e grida queste parole verso Aquilone, e dì: convertiti, o disviata Istraello, dice il Signore: io non vi farò cadere l' ira mia addosso: poichè io son benigno, dice il Signore; io non guardo l' ira mia in perpetuo.
Dio è Santo, e vuol tutti salvi.	Levit. 11, 44. *Ego enim sum Dominus Deus vester: estote sancti, quia ego sanctus sum* . . . Levit.	Perciocchè io sono il Signore Iddio vostro: Santificatevi adunque e siate santi, poichè io son

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	19, 2, id. 20, 7. 1.a Petr. 1, 16.	santo.....
È giusto,	Rom. 2, 6. *Qui reddet unicuique secundum opera ejus*. Matth. 16, 27. 2.us Paralip. 19, 7. Gal. 2, 6.	Il quale ricompenserà ciascuno secondo le sue opere.
e 'l suo giudizio non ha parzialità alcuna.	Rom. 2, 11. *Non enim est acceptio personarum apud Deum*. Deut. 10, 17. Sap. 6, 8. Eccli. 35, 15. Act. 10, 34. Eph. 6, 9 Coloss. 3, 25. 1.a Petr. 1, 17.	Imperciocchè presso Dio non vi è accettazion di persone.
È fedele, verace, incapace d' ingannare, perfetto nelle sue opere e ne' suoi giudizii.	Deut. 32, 4. *Dei perfecta sunt opera, et omnes viae ejus judicia: Deus fidelis, et absque ulla iniquitate, justus et rectus*. Rom. 3, 4. Joan. 1, 9.	Perfette sono le opere di Dio, e tutte le di lui vie sono retti giudizj: Dio è fedele, e senza nessuna iniquità, giusto, e retto.
Detesta la menzogna,	Sapien: 1, 11. *Custodite ergo vos a murmuratione, quae nihil prodest, et a detractione parcite linguae, quoniam sermo obscurus in vacuum non ibit: os autem, quod mentitur, occidit animam*. Num. 23, 19.	Guardatevi dunque dalla inutile mormorazione, e contenetè la lingua dal dir male: perciocchè il parlar segreto non andrà impunito; ma la bocca, che mente, ammazza l'anima.
ha in or-	Exod. 23, 7. *Men-*	Allontanati dal

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
rore il peccato,	*dacium fugies. Insontem et justum non occides, quia aversor impium.* Dan. 13, 53.	parlar falso: e non far morire l'innocente, nè il giusto: perciocchè io ho in abominio l'empio.
e governa l'universo secondo la sua divina volontà.	Job. 12, 13. *Apud ipsum est sapientia, et fortitudo, ipse habet consilium et intelligentiam.*	Appò lui è la Sapienza, e la forza: a lui appartiene il consiglio, e l'intelligenza.
Tutte queste perfezzioni costituiscono l'essenza, la felicità e la gloria di Dio.	1.ª Tim. 6, 15. *Quam suis temporibus ostendet beatus et solus potens, Rex Regum et Dominus Dominantium.* Apoc. 17, 14.	La quale sarà manifestata a suo tempo dal beato e solo potente Re de' Re, e Signore de'Signori.
Ma a conoscere come si conviene questo Essere Supremo ed infinito, l'uomo ha bisogno della divina Rivelazione, e della grazia.	Luc. 8, 10. *Quibus ipse dixit: Vobis datum est nosse mysterium regni Dei, ceteris autem in parabolis; ut videntes non videant, et audientes non audiant.* Job. 32, 8. Matth. 13, 11. Joan. 1, 10. Act. 16, 14. Rom. 1, 19.	Alli quali Gesù disse: A voi è stato concesso il Mistero del Regno di Dio, ma alli altri in parabole: affinchè vedendo, non vedino, e ascoltando non comprendino.
Questo Dio Creatore e conservatore di tutte le cose, degno di tutte le adorazioni,	Apoc. 4, 11. *Dignus es Domine Deus noster accipere gloriam, et honorem et virtutem: quia tu creasti omnia, et propter voluntatem tuam erant et creata*	Sei degno, o Signore, Dio nostro, di ricevere gloria, e onore, e potenza, perchè tu creasti tutte le cose: e per la tua volontà sono, e sono state create.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	sunt. Gen. 1, 1. Exod. 20, 11. Ps. 88, 12. id. 120, 2. Isa. 40; 28—31. Matth. 11, 25. Act. 4, 24. Eph. 3, 9.	
vuol'essere chiamato *Padre*, per assicurarci di un'eterna eredità,	Jerem. 3. 19. *Ego autem dixi: Quomodo ponam te in filios: et retribuam tibi terram desiderabilem, haereditatem praeclaram exercituum Gentium? Et dixi: Patrem vocabis me, et post me ingredi non cessabis.* Deut. 32, 6. Matth. 23, 9.	Ma io dissi, come ti riporrò fra i miei figliuoli, e ti darò il paese desiderabile, la gloriosa eredità degli eserciti delle Genti? E ho detto: Tu mi chiamerai, Padre mio, e non ti stornerai di dietro a me.
acquistataci dal suo unigenito figlio, Gesù Cristo, *Verbo* incarnato, per mezzo della Redenzione operata con la sua morte,	1.ª Joan. 4, 9. *In hoc apparuit charitas Dei, in nobis, quoniam filium suum unigenitum misit Deus in mundum, ut vivamus per eum.* Joan. 3, 16.	Da questo si è manifestato l'amor di Dio inverso noi, perchè Dio mandò l'unigenito suo figliuolo nel Mondo, affinchè per lui abbiamo la vita.
e di cui siamo renduti degni per la santificazione operata in noi dallo *Spiri-*	Joan. 15, 26. *Cum autem venerit Paracletus, quem ego mittam vobis a Patre, spiritum veritatis, qui a Patre procedit, ille testimonium perhi-*	Ma quando sarà venuto il Consolatore, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di Verità, il qual procede dal Padre, egli farà testi-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
to Santo.	*bebit de me*. Act. 1, 8.	monianza dì me.
Ora il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo formano la Santissima *Trinità*, cioè, tre persone, e un solo Dio.	1.ª Joann. 5, 7. *Quoniam tres sunt, qui testimonium dant in Coelo, Pater, Verbum, et Spiritus Sanctus, et hi tres unum sunt.* Matth. 3, 16. 17. id. 17, 5. Joan. 3, 35. id. 14, 26. id. 15, 26. Luc. 3, 21. 22.	Perchè vi sono tre testimonj, che fanno testimonianza in Cielo, il Padre, il Verbo, e lo Spirito Santo, e questi tre sono una cosa medesima.
Questo augusto Mistero fu con figura manifestato ad Abramo, che adorò Uno in tre persone;	Gen. 18, 2. 3. *Cumque elevasset oculos, apparuerunt ei tres viri stantes prope eum: quos cum vidisset, cucurrit in occursum eorum de hostio tabernaculi, et adoravit in terram, et dixit: Domine, si inveni gratiam in oculis tuis ne transeas servum tuum.*	Poi avendo alzati gli occhi, gli comparvero tre Uomini a lui vicini, i quali avendo veduto dalla porta della sua tenda, corse loro incontro, e gli adorò col gettarsi in terra, e disse, Signore: Se ho trovato grazia appresso di te, fermati appò il tuo servo.
simboleggiato dal Profeta Isaia,	Isa. 6, 3. *Et clamabant alter ad alterum, et dicebant: Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus exercituum, plena est omnis terra gloria ejus.* Isa. 34, 16. id. 48, 16. Apoc. 4, 8.	E l'uno gridava a l' altro, e diceva: Santo, Santo, Santo è il Signore Dio degli eserciti, tutta la terra è piena della sua gloria.
e in fine	Matth. 28, 19.	Andate dunque,

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
chiaramente manifestato da Gesù Cristo medesimo nel Sacramento del Battesimo.	*Euntes ergo docete omnes gentes, baptizantes eos in nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.* Joan. 14, 16. 26. id. 15, 26.	insegnate a tutte le genti battezandole nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo.

CAPITOLO III.

Della Creazione e della Providenza.

Dio ha creato l'universo, cioè, tutti gli Esseri ragionevoli, e irragionevoli, animati, e inanimati.	Nehem. 9, 6. *Tu ipse, Domine, solus tu fecisti Coelum, et Coelum Coelorum, et omnem exercitum eorum: terram, et universa quae in ea sunt: maria et omnia quae in eis sunt: et tu vivificas omnia haec, et exercitus Coeli te adorat.* Gen. 1, 1-31. Deut. 10, 14.	Tu solo sei il Signore: tu hai fatti il Cielo e il Cielo de' Cieli, e tutto il loro esercito, la terra, e tutto quello, ch'è sopra di essa; e i mari, e tutto quello, ch' è in essi: e tu dai la vita a tutte queste cose, e l' esercito del Cielo ti adora.
Ha creato gli Angeli, che si sono divisi in *buoni*, che gli fan corona,	Col. 1, 16. *Quoniam in ipso condita sunt universa in Coelis et in terra, visibilia et invisibilia, sive throni, sive dominationes, sive principatus, sive potestates: omnia per ipsum, et in ipso creata sunt.* Exod. 20. 11.	Imperciocchè da lui sono state create tutte le cose nel Cielo, e sopra la terra, visibili e invisibili, sieno Troni, sieno Dominazioni; sieno Principati, sieno Potestà; tutto è stato creato da lui e per lui.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
de' quali porzione è destinata alla custodia degli uomini in questa vita ,	Exod. 23 , 20. *Ecce ego mittam Angelum meum , qui praecedat te , et custodiat in via , et introducat in locum , quem paravi*: Ibid. 21 , 22. Exod. 13 , 21.	Ecco io mando un Angelo davanti a te per guardarti per lo cammino , e per menarti al luogo , ch'io ho preparato.
e in *cattivi* , che prevaricarono.	Job. 4 , 18. *Ecce qui serviunt ei , non sunt stabiles , et in Angelis suis reperit pravitatem.* Joan. 8 , 44. 1.ª Joan. 3 , 8. Ezech. 28, 17. 2.ª Petr. 2 , 4. Judae 6.	Ecco egli non trova fermezza ne' suoi servitori : e trova bruttezza ne'suoi Angeli .
Questi per permissione divina recano talvolta danno agli uomini.	Job. 2 , 6. *Dixit ergo Dominus ad Satan : Ecce in manu tua est , verumtamen animam illius serva .* Job. 1 , 12.	E il Signore disse a Satana : Eccolo in man tua : sol guarda la sua vita .
I buoni al contrario sono sempre i ministri fedeli della volontà divina ;	Ps. 102 , 20. 21. *Benedicite Domino omnes Angeli ejus , potentes virtute , facientes verbum illius , ad audiendam vocem sermonum ejus . Benedicite Domino omnes virtutes ejus : ministri ejus , qui facitis voluntatem ejus.*	Benedite il Signore , voi suoi Angeli , che siete possenti di forza ; che fate ciò che egli dice , ubbidendo alla voce della sua parola. Benedite il Signore , voi tutti eserciti suoi , voi suoi Ministri , che fate ciò che gli piace .
vivendo in una per-	Matth. 18 , 10. ... *Dico enim vobis , quia*	..... Perchè gli Angeli loro sempre

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
fetta felicità.	*Angeli eorum in Coelis semper vident faciem Patris mei; qui in Coelis est.*	veggono ne' Cieli la faccia del Padre mio, che sta nei Cieli.
Adunque tutto ciò, che Dio ha fatto, è ottimo;	Gen. 1, 31. *Viditque Deus cuncta, quae fecerat, et erant valde bona.*	E vidè Dio tutte le cose, che avea create, ed erano molto buone.
e dopo aver creato l' Universo, non l'ha abbandonato, e la sua providenza prende cura di tutto.	Act. 17, 27. 28. *Quaerere Deum; si forte attrectent eum, aut inveniant, quamvis non longe sit ab unoquoque nostrum. In ipso enim vivimus, et movemur, et sumus . . . . .*	Acciocchè cerchino Dio, se pur talora potessero come a tastone trovarlo; sebben non sia lungi da ciascheduno di noi: Imperciocchè in lui viviamo, e ci moviamo, e siamo....
Egli lo conserva, e lo fa sussistere nell' ordine stabilito	Ps. 148, 6. *Statuit ea in aeternum, et in saeculum saeculi: praeceptum posuit, et non praeteribit.* Sapien. 11, 26. Job. 10, 12. Ps. 103. Matth. 5, 45. Act. 14. 17.	E le ha stabilite in eterno e sempre: ha messo un ordine, e non si preterirà.
da tutta l' eternità.	Act. 15. 18. *Notum a saeculo est Domino opus suum.*	È nota al Signore fin dall' eternità l'opera sua.
Governa le creature, e le dirigge verso l' oggetto, per cui sono state create;	Ps. 102, 19. *Dominus in Coelo paravit sedem suam, et regnum ipsius omnibus dominabitur.* Job. 26, 11. Ps. 32, 10-19. Dan. 4, 32. 34.	Il Signore ha stabilito il suo Trono ne' Cieli, e il suo regno signoreggia sopra ogni cosa.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
senza però impedire agl' uomini di agire secondo il loro libero arbitrio.	Deut. 30, 19. *Testes invoco hodie Coelum et terram, quod proposuerim vobis vitam et mortem, benedictionem et maledictionem: Elige ergo vitam, ut et tu vivas, et semen tuum.*	Io prendo oggi in testimonio contro a voi il Cielo e la terra, ch' io v' ho posta davanti la vita e la morte, la benedizione, e la maledizione. Elegete dunque la vita, acciocchè viviate voi, e la vostra progenie.
Perciò ad essi diede una legge per assicurarli della sua alleanza:	Exod. 19. 5. *Si ergo audieritis vocem meam, et custodieritis pactum meum, eritis mihi in peculium de cunctis populis, mea est enim omnis terra.*	Ora dunque se voi del tutto ubbidirete alla mia voce, e osservarete il mio patto, mi sarete un tesoro riposto, scelto d' infra tutti i popoli: conciossiachè tutta la terra mi appartiene.
la scrisse con la sua propria mano,	Exod. 31, 18. *Deditque Dominus Moysi, completis hujuscemodi sermonibus in monte Sinai, duas tabulas testimonii lapideas, scriptas digito Dei.* Deut. 5, 6. id. 9, 10. Exod. 32, 16.	Or il Signore, dopo ch' egli ebbe finito di parlare con Moisè in sul monte Sinai, gli diede due tavole di testimonianza, ch' erano tavole di pietra, scritte col dito di Dio.
dicendo loro:	Exod. 20, 1. *Locutusque est Dominus cunctos sermones hos.*	Allora Iddio pronunciò tutte queste parole, dicendo:
1.° Io sono il Signore Dio tuo,	Exod. 20, 2. *Ego sum Dominus Deus tuus . . . .*	Io sono il Signore Dio tuo . . . . .

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
non avrai altro Dio avanti di me.	Exod. 20, 3. *Non habebis Deos alienos coram me.*	Non avrai altri Dii nel mio cospetto.
2.° Non nominare il nome di Dio in vano.	Exod. 20, 7. *Non assumes nomen Domini Dei tui in vanum : nec habebit insontem Dominus eum, qui assumpserit nomen Domini Dei sui frustra.* Lev. 19, 12. Deut. 5, 11. Matth. 5, 33.	Non usar il nome del Signore Dio tuo in vano : perciocchè il Signore non terrà innocente, chi avrà usato il suo nome in vano.
3.° Ricordati, santificare le feste.	Exod. 20, 8. *Memento, ut diem Sabbati sanctifices.* Id. 31, 13. Deut. 5, 12. Ezech. 20. 12.	Ricordati del giorno del Sabbato per santificarlo.
4. Onora il Padre, e la Madre.	Exod. 20, 12. *Honora patrem tuum et matrem tuam, ut sis longaevus super terram . . . .* Deut. 5, 16. Matth. 12, 4. Eph. 6, 1. 2.	Onora tuo padre e tua madre, acciocchè i tuoi giorni siano prolungati sopra la terra . . . . .
5.° Non ammazzare.	Exod. 20, 13. *Non occides.* Deut. 5, 17. Matth. 5. 21.	Non uccidere.
6.° Non fornicare.	Exod. 20, 14. *Non maechaberis.* Deut. 5, 18.	Non commettere fornicazione.
7.° Non rubbare.	Exod. 20, 15. *Non furtum facies.* Deut. 5, 19.	Non furare.
8.° Non fare falsa te-	Exod. 20, 16. *Non loqueris contra proxi-*	Non dir falsa testimonianza contro il

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
stimonianza.	*mum tuum falsum testimonium.* Id. 23, 1. Deut. 5, 20.	tuo prossimo.
9.° Non desiderare la roba d'altri. 10.° Nemmeno la donua del Prossimo tuo.	Exod. 20, 17. *Non concupisces domum proximi tui: nec desiderabis uxorem ejus, non servum, non ancillam, non bovem, non asinum, nec omnia quae illius sunt.* Deut. 5, 21.	Non appetire la casa del tuo prossimo: non appetir la moglie del tuo prossimo, nè il suo servitore, nè la sua servente, nè il suo bue, nè il suo asino, nè cosa alcuna, che sia del tuo prossimo.
E tutto ciò per fargli conoscere il bene e il male.	Rom. 7, 7. *Quid ergo dicemus? Lex peccatum est? Absit. Sed peccatum non cognovi, nisi per legem: nam concupiscentiam nesciebam, nisi lex diceret: non concupisces.* Ibid. 1. id. 3, 20. Gal. 3, 19.	Cosa dunque diremo? Che la legge sia un peccato? Mai no. Ma non ho conosciuto il peccato se non per la legge: imperciocchè non avrei saputo ciò che è la concupiscenza, se la legge non mi diceva: non aver cattivi desiderj.
Egli prende cura di tutto, anche delle più minime creature;	Matth. 10, 29-30. *Nonne duo passeres asse vaeneunt: et unus ex illis non cadet super terram sine Patre vestro? Vestri autem capilli capitis omnes numerati sunt.* Act. 17. 25.	Non si vendono due passeri per la minima moneta? Eppur un di essi non cadrà in terra senza il voler del Padre vostro. In quanto a voi poi, i capelli tutti del vostro capo sono numerati.
e particolarmente de-	Ps. 33. 16. *Oculi Domini super justos;*	Gli occhi del Signore sono sopra i

ISTBUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
gli Uomini giusti.	*et aures ejus in preces eorum.* Eccli. 15, 20.	giusti, e le sue orecchie intente al grido loro.
Dunque tutto il bene, che accade, si deve attribuire a Dio;	Jac. 1, 17. *Omne datum optimum, et omne donum perfectum, desursum est, descendens a Patre luminum ....*	Ogni grazia insigne, e ogni dono perfetto viene dall' alto, e discende dal Padre de'lumi....
o che si opera secondo l' ordine naturale stabilito nell' universo;	Act. 14, 16. *Et quidem non sine testimonio semetipsum reliquit, benefaciens de Coelo, dans pluvias, et tempora fructifera, implens cibo, et lactitia corda nostra.*	Non mancò però di render testimonianza di se stesso col far del bene, col mandar le pioggie dal Cielo, e le stagioni fruttifere, e col riempiere di cibo, e di allegrezza i nostri cuori.
o che accade per mezzo delle facoltà morali dell' uomo, che la grazia dirigge.	Philip. 2, 13. *Deus est enim, qui operatur in vobis, et velle, et perficere, pro bona voluntate.*	Imperciocchè è Dio quegli, che opera in voi e il volere, e l' operare per lo suo beneplacito.
I mali, che ci affliggono, sono mandati da Dio, o per corriggerci,	Ose. 6, 1. 2. *In tribulatione sua mane consurgent ad me: venite, et revertamur ad Dominum: quia ipse cepit, et sanabit nos: percutiet, et curabit nos.*	Quando saranno in afflizione, di buon mattino si rivolgeranno a me: venite e convertiamoci al Signore: Perciocchè egli ci ha resi cattivi, e ci sanerà, ci ha percossi, e ci fascerà le nostre piaghe.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
o per purificarci come l'oro, e farci acquistare maggiori virtù e perfezioni.	1.ª Petr. 1, 6. 7. *In quo exultabitis modicum nunc si oportet contristari in variis tentationibus : ut probatio vestrae fidei multo praetiosior auro, quod per ignem probatur, inveniatur in laudem, et gloriam, et honorem, in revelatione Jesu Christi.* 1.ª Petr. 4, 12. 13.	Il che vi farà guizzare di gioja, sebbene ora per poco tempo convenga che siate rattristati per diverse prove. Acciocchè la vostra fede messa alla prova, si trovi più preziosa dell'oro, che provasi col fuoco, e sia un soggetto di lode, e di gloria, e di onore, allora quando Gesù Cristo scopertamente farassi vedere.
Bisogna però distinguere i mali fisici dal male morale, cioè dal peccato, del quale Dio non è mai la cagione,	Jac. 1, 13. *Nemo, cum tentatur, dicat, quoniam a Deo tentatur : Deus enim intentator malorum est: ipse enim neminem tentat.*	Niuno, quando è tentato, dica, che è tentato da Dio: imperciocchè Dio è incapace di tentar pe'l male, perciò egli non tenta niuno.
che anzi spesse volte si oppone;	Isa. 8, 10. *Inite consilium, et dissipabitur : loquimini verbum, et non fiet: quia nobiscum Deus.*	Prendete pur consiglio, si sarà dissipato: dite pur la parola, e non sarà messa ad effetto : perciocchè Dio è con esso noi.
e allorchè lo permette, lo dirig-	Gen. 50, 20. *Vos cogitastis in me malum : sed Deus ver-*	Voi pensaste di farmi del male, ma Dio lo cangiò in bene per

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
ge verso un oggetto vantaggioso.	*tit illud in bonum, ut exaltaret me, sicut in praesentiarum cernitis, et salvos faceret multos populos.* Id. 45. 5.	esaltarmi; siccome vedete al presente, e per salvar molti popoli.
Quantunque le vie del Signore sieno incomprensibili per noi;	Rom. 11, 33. *O altitudo divitiarum sapientiae et scientiæ Dei! Quam incomprehensibilia sunt judicia ejus, et investigabiles viae ejus.*	Oh profondità de' tesori della sapienza e della scienza di Dio! Quando sono incomprensibili i suoi giudizj, e impenetrabili le sue vie.
pure se ci sforziamo a piacergli, siam sicuri di ottenere la vera nostra felicità.	Rom. 8, 28. *Scimus autem, quoniam diligentibus Deum, omnia cooperantur in bonum, iis, qui secundum propositum vocati sunt sancti.*	Per altro sappiamo, che tutte le cose cooperano al bene, a coloro, che amano Dio: sì a coloro, che sono chiamati per essere santi secondo il suo dissegno.
Questo deve essere l' effetto, che deve produrre in noi la conoscenza delle opere, e delle perfezzioni di Dio.	Ps. 72, 27. 28. *Quia ecce qui elongant se a te, peribunt: perdidisti omnes qui fornicantur abs te. Mihi autem adhaerere Deo bonum est, ponere in Domino Deo spem meam.* Jer. 22, 16. 1.ª Joan. 2, 4. id. 4, 19. id. 5, 3.	Imperciocchè ecco che quelli, che si scostano da te, periranno: tu distruggi ognuno, che si parte da te. E io so, che l'andare a Dio, per me è buono; per questo ho posto nel Signore eterno la mia speranza.

CAPITOLO IV.

Della Natura dell' Uomo, e della sua destinazione.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
L' Uomo è composto di due sostanze; cioè di anima e di corpo.	Eccles. 12, 7. *Et revertetur pulvis in terram suam, unde erat, et spiritus redeat ad Deum, qui dedit illum.* Gen. 2, 7. id. 3, 19. Eccli. 17, 1.	E la polvere ritorni in terra, com' era pria: e lo spirito ritorni a Dio, che l' ha dato.
Per ragion dell' anima poco differisce dagl'Angeli;	Ps. 8, 6. 7. *Minuisti eum paulominus ab Angelis, gloria et honore coronasti eum. Et constituisti eum super opera manuum tuarum.*	Tu l' hai fatto poco inferiore degli Angeli: tu l' hai coronato di gloria e di onore. Tu l' hai fatto signoreggiare alle opere delle tne mani.
avendolo dotato di ragione, di libertà, e di coscienza;	Eccli. 15, 14-18. *Deus ab initio constituit hominem, et reliquit illum in manu consilii sui. Adjecit mandata et praecepta sua: Si volueris mandata servare, conservabunt te, et in perpetuum fidem placitam facere. Apposuit tibi aquam et ignem, ad quod volueris, porrige manum tuam. Ante hominem vita et mors, bonum et malum: quod placuerit ei, dabitur illi.*	Egli fece dal principio l' Uomo, e lo lasciò nella man del suo consiglio. Gli diede i suoi comandi e precetti. Se vorrai osservare i precetti, e sempre osservar la fede, che gli piace, e questa e quelli ti conserveranuo. Egli t' ha proposto fuoco e acqua: stendi la mano a qual vuoi. Vita e morte è d' avanti all' Uomo; e gli sarà dato ciò, che gli aggraderà.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
rivestito di dominio su tutti gl'altri animali,	Eccli. 17. 4. *Posuit timorem illius super omnem carnem, et dominatus est bestiarum, et volatilium*. Gen. 1, 28. Ps. 8, 7-9.	E ha messo lo spavento di sopra ogni carne; acciocchè signoreggiasse le fiere, e gli animali volativi.
capace di perfezionarsi,	Matth. 5, 48. *Estote ergo perfecti sicut et Pater vester caelestis perfectus est.*	Siate dunque perfetti, siccome è perfetto il Padre vostro celeste.
e destinandolo a divenire eternamente felice.	2.ª Thess. 2, 13. 14. *In qua, et vocavit vos per Evangelium nostrum, in acqaisitionem gloriae Domini nostri Jesu Christi. Itaque, fratres, state et tenete traditiones, quas didicistis, sive per sermonem, sive per epistolam nostram.* 1.ª Thess. 5. 19.	A che egli v' ha chiamati per mezzo del nostro Evangelio all' acquisto della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. Chepperò, o fratelli, siate fermi, e ritenete le tradizioni, che imparaste, o da discorsi, o dalla nostra lettera.
Queste prerogative costituiscono nell' Uomo ciò, che la Scrittura chiama *Immagine di Dio*.	Sap. 2, 23. *Quoniam Deus creavit hominem inexterminabilem; et ad imaginem similitudinis suae fecit illum.* Gen. 1, 27. Act. 17, 28.	Imperciocchè Dio ha creato l' Uomo, perchè sia immortale, e l' ha fatto all' immagine della propria sembianza.
Per ragion del corpo, l' Uomo è	Rom. 7, 22. 23. *Condelector enim legi Dei secundum in-*	Imperciocchè secondo l' Uomo interiore trovo del pia-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
esposto a cedere ai sensi, e a esser trascinato al male.	*teriorem hominem* : *Video autem aliam legem in membris meis* , *repugnantem legi mentis meae*, *et captivantem me in lege peccati*, *quae est in membris meis.*	cere nella legge di Dio. Ma io vedo un' altra legge ne' miei membri, la quale ripugna alla legge della mia mente, e che mi trae in ischiavitù sotto la legge del peccato, la quale è nelle mie membra.
Peccando Adamo, tutto il Genere umano, che si conteneva in lui, parimenti peccò. E questo è quello, che si chiama peccato *originale.*	Rom. 5, 12. *Propterea sicut per unum hominem peccatum in hunc mundum intravit*, *et per peccatum mors*, *et ita in omnes homines mors pertransiit*, *in quo omnes peccaverunt.*	Però siccome per un Uomo entrò il peccato in questo mondo, nel qual Uomo tutti peccarono, e pe 'l peccato la morte; e in questo modo essa passò in tutti gli Uomini.
Niuno dunque è esente di questa macchia originale.	Rom. 3, 23. *Omnes quidem peccaverunt*, *et egent gloria Dei.* Joan. 3, 6.	Conciossiacchè tutti peccarono, e tutti hanno bisogno della gloria di Dio.
Oltre questo peccato, la scrittura ne riconosce di varie specie, come d'ignoranza,	1.ª Tim. 1, 13. *Qui prius blasphemus fui*, *et persecutor*, *et contumeliosus* : *sed misericordia Dei consecutus sum*, *quia ignorans feci in incredulitate.* Hebr. 5, 2. 1.ª Petr. 1, 14. Act. 3, 17.	Io, il quale per l'innanzi l'ho bestemmiato, l' ho perseguitato, l' ho oltraggiato: ma ho ottenuto la misesicordia di Dio, perchè lo feci ignorantemente, non avendo la fede.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
di debolezza,	Rom. 15, 1. *Debemus autem nos firmiores, imbecillitates infirmorum sustinere, et non nobis placere.*	Or noi, che siamo più forti, dobbiamo comportare le debolezze de' fragili, e non compiacere a noi stessi.
di ommissione, o negligenza,	Rom. 7, 18. *Scio enim, quia non habitat in me, hoc est, in carne mea, bonum. Nam velle, adjacet mihi: perficere autem bonum, non invenio.*	Imperciocchè so, che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: conciossiacchè il volere sta appresso di me: ma non trovo in me come fare il bene.
di commissione o di fatto,	Jos. 7, 20. *Responditque Achan Josue, et dixit ei: Vere peccavi Domino Deo Israel, et sic et sic feci.*	E Achan rispose a Giosuè: Veramente io ho peccato contro il Signore Dio d'Israello, e feci in questa maniera.
di ostinazione, e d'inpenitenza finale.	Rom. 2, 5. *Secundum autem duritiam tuam, et impenitens cor, thesaurizas tibi iram in die irae, et revelationis justi judicii Dei.* Rom. 12, 19. Hebr. 10, 30.	Ma colla tua durezza, e col tuo cuore impenitente ti raccogli ira grande nel dì dell'ira, e della dichiarazione del giusto giudicio di Dio.

CAPITOLO V.

Della Redenzione.

Oltre la creazione, Dio si è ma-	Joan. 3, 16. *Sic enim Deus dilexit Mundum, ut filium*	Imperciocchè a segno tale Dio amò il Mondo, che diede

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
nifestato agli Uomini per mezzo della Redenzione, cioè, per mezzo di Gesù Cristo, venuto al mondo per salvarlo,	*suum unigenitum daret; ut omnis qui credit in eum, non pereat, sed habeat vitam aeternam.* 1.ª Joan. 4, 9.	il figliuol suo unigenito, acciocchè chi crede in lui non si perda, ma abbia la vita eterna.
e promesso subito dopo il peccato di Adamo.	Gen. 3, 15. *Inimicitias ponam inter te et mulierem, et semen tuum, et semen illius: ipsa conteret caput tuum, et tu insidiuberis calcaneo ejus.*	Porrò inimicizie fra te, e la donna, fra la tua progenie, e la discendenza di essa: essa schiaccerà il tuo capo; e tu farai insidie al di lei calcagno.
I Patriarchi l'hanno annunziato,	Gen. 49, 10. *Non auferetur sceptrum de Juda, et Dux de femore ejus, donec veniat, qui mittendus est, et ipse erit expectatio gentium.* Gen. 12, 3. id. 17, 19, 21. id. 22, 18. id. 26, 4. Deut. 18, 18 Matth. 2, 6. Joan. 1, 45.	Lo scettro non sarà levato da Giuda, e il Duce da' di lui fianchi finchè venga, chi dee esser mandato: Ed ei sarà l'aspettazione delle genti.
e i Profeti in ogni tempo han predetto al popolo Ebreo la ve-	Act. 10, 43. *Huic omnes Prophetae testimonium perhibent, remissionem peccatorum accipere per nomen ejus omnes, qui*	A lui rendono testimonianza tutti i Profeti, che tutti quei, che credono in lui, ricevono la remissione de' peccati pe 'l

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
nuta di Gesù Cristo.	*credunt in eum.* Joan. 1, 15.	suo nome.
Profetizarono, ch'Egli nascerebbe dalla stirpe di David, Re degli Ebrei, figlio d'Isai;	Isa. 11, 1. *Et egredietur virga de radice Jesse, et flos de radice ejus ascendet.*	E uscirà un rampollo del tronco d'Isai, e un piantone crescerà dalle sue radici.
che sarebbe rivestito della più sublime dignità,	Isa. 9, 6. *Parvulus enim natus est nobis, et filius datus est nobis, et factus est principatus super humerum ejus: et vocabitur nomen ejus, Admirabilis, Consiliarius, Deus, Fortis, Pater futuri saeculi, Princeps pacis.*	Perciocchè un fanciullo ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il Principato è sopra le sue spalle: e il suo nome si chiama l'Ammirabile, e il Consigliere, l'Iddio forte, il Padre dell'eternità, il Principe della pace.
che nascerebbe in Betbelenme	Mich. 5, 2. *Et tu Bethlehem Ephrata parvulus es in millibus Juda: ex te mihi egreditur, qui sit dominator in Israel, et egressus ejus ab initio, a diebus aeternitatis.* Matth. 2, 6. Joan. 7, 42.	Ma tu, o Betlemme d'Efrate, sei il minimo de' migliai di Giuda: da te uscirà colui, che sarà il Signore in Israello, quantunque le sue uscite siano ab antico, anzi ab eterno.
a una certa epoca dopo la reedificazione di Gerusalemme,	Dan. 9, 25, 26. *Scito ergo et animadverte; ab exitu sermonis, ut iterum aedificetur Jerusalem us-*	Or sappi, e intendi, che da che uscirà la parola, per far che si torni ad edificare Gerusalemme

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
e poco tempo prima della seconda distruzione della stessa Città;	*que ad Christum ducem, hebdomades septem et hebdomades sexaginta duae erunt, et rursum aedificabitur platea, et muri in angustia temporum. Et post hebdomades sexaginta duas occidetur Christus: et non erit ejus populus, qui eum negaturus est: et Civitatem et Sanctuarium dissipabit populus cum duce venturo: et finis ejus vastitas, et post finem belli statuta desolatio.*	infin al Messia Conduttore, vi saranno sette settimane, e altre sessanta due settimane, nelle quali saranno di nuovo edificate le piazze e i fossi, e ciò in distretta di tempi. E dopo quelle sessanta due settimane sarà ucciso l' unto, e non avrà più per popolo suo quello, ch' è per negarlo. E un altro popolo col suo futuro duce distruggerà la Città e il Santuario; e per fine di quel popolo e Città è decretata la distruzione, e dopo il fine della guerra la desolazione.
che farebbe cessare il culto ebraico,	Dan. 9., 27. *Confirmabit autem pactum multis hebdomada una: et in dimidio hebdomadis deficiet hostia, et sacrificium: et erit in templo abominatio desolationis, et usque ad consummationem et finem perseverabit desolatio.* Act. 13, 38-40. id. 15, 10. 11.	Ed egli confermerà il patto a molti in una settimana; e nella metà di quella settimana farà cessare il sacrificio e l' offerta: nel tempio saravvi abominazione di distruzione: e la desolazione durerà sino alla consumazione e fine.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	Matth. 24, 15. Marc. 15, 38. Rom. 6, 14. 1.ª Petr. 1, 18, 19.	
perchè incapace da se di darci la grazia;	Hebr. 7, 18. *Reprobatio quidem fit praecedentis mandati propter infirmitatem ejus, et inutilitatem.*	L' antica legge è abolita a cagione della sua debolezza, e inutilità.
che sarebbe oltraggiato, insultato, e perseguitato;	Isa. 53, 3. *Despectum, et novissimum virorum, virum dolorum; et scientem infirmitatem, et quasi absconditus vultus ejus, et despectus, unde nec reputavimus eum.* Ps. 21, 7. 8.	Egli è stato disprezzato dagli Uomini, e schifato: è stato Uomo di dolori, e provò l' infermità: è stato come uno, dal quale ciascuno nasconde la faccia; è stato disprezzato, e noi non ne abbiamo fatta alcuna stima.
e che quantunque senza peccato, porterebbe la pena de' peccatori, per salvarli.	Isa. 53, 4, 5. *Vere languores nostros ipse tulit, et dolores nostros ipse portavit; et nos putavimus eum quasi leprosum et percussum a Deo et humiliatum. Ipse autem vulneratus est propter iniquitates nostras, attritus est propter scelera nostra: disciplina pacis nostrae super eum, et livore ejus sanati sumus.* Eph. 2, 15. 16.	Veramente egli ha portati i nostri languori, e si è caricato delle nostre doglie: ma noi abbiamo stimato, che fosse percosso, battuto, e abbattuto da Dio. Ma egli è stato ferito per li nostri misfatti, e tritato per le nostre iniquità: il castigo della nostra pace è stato sopra lui: per li suoi lividori siamo guariti.
Ma dopo	Isa. 53, 10. *Et Do-*	Ma il Signore l'ha

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
tutto ciò, Dio lo colmerà di gloria, e darà un intiero successo all'opra sua.	*minus voluit conterere eum in infirmitate: si posuerit pro peccato animam suam, videbit semen longaevum, et voluntas Domini in manu ejus dirigetur.* ibid. 11. 12.	voluto tritare e l'ha addogliato: quando egli avrà posta la sua persona per sacrificio per la colpa, vedrà progenie, prolungherà i giorni, e la benevolenza del Signore prospererà nella sua mano.
L' Evangelo c' insegna, che Gesù Cristo è il Redentore annunziato da' Profeti:	Luc. 1, 67-70. *Et Zacharias pater ejus repletus est Spiritu Sancto, et prophetavit, dicens: Benedictus Dominus Deus Israel, quia visitavit, et fecit redemptionem plebis suae: et erexit cornu salutis nobis, in domo David pueri sui: sicut locutus est per os Sanctorum, qui a saeculo sunt, prophetarum ejus.* Ps. 73, 12. id. 131, 17. Jerem. 30, 10. Isaiae 43, 1. id. 44, 2-7.	E suo Padre Zacaria fu riempiuto di Spirito Santo, e profetizò, dicendo: Sia benedetto il Signore Dio d'Israello, perchè ha visitato, ed ha fatta la redenzione del suo popolo. E ci ha drizzato il corno della salute nella casa del suo servitore Davide; siccome parlò per la bocca de' Santi suoi Profeti, che un tempo furono.
che è l'Unigenito figlio di Dio, oggetto dell'amore del Padre celeste:	Matth. 3, 17. *Et ecce vox de Coelis dicens: Hic est filius meus dilectus, in quo mihi bene complacui.* Matth. 17, 5. Luc. 9, 35. Joan. 1, 14.	Ed ecco una voce dal Cielo, che disse: questo è il mio amato figlio, nel quale ben mi compiacqui.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	id. 5, 18-32. id. 3, 16. 17. id. 6, 40. id. 20, 31. Rom 8, 32. 1.ª Joan. 4, 9. 2.ª Petr. 1, 17.	
che è l'immagine del Padre:	Coloss. 1, 15. *Qui est imago Dei invisibilis, primogenitus omnis creaturae.*	Il quale è l'immagine di Dio invisibile, il primogenito di tutte le cose create.
che tutto esiste per lui;	Coloss. 1, 16; 17. *Quoniam in ipso condita sunt universa in Coelis et in terra, visibilia et invisibilia, sive throni, sive dominationes, sive principatus, sive potestates: omnia per ipsum et in ipso creata sunt: et ipse est ante omnes, et omnia in ipso constant.* Joan. 1, 3. Eph. 3, 9. Heb. 1, 2.	Imperciocchè in esso sono state create tutte le cose, che sono ne' Cieli, e nella terra, le cose visibili, ed invisibili, e Troni, e Dominazioni: e Principati, e Potestà: tutte sono state create per lui, e in lui; ed egli è avanti di ogni cosa, e tutte le cose consistono in lui.
e prima che il Mondo fosse stato creato, egli era nella gloria del suo eterno Padre.	Joan. 17, 5. *Et nunc clarifica me tu, pater, apud temetipsum, claritate quam habui priùsquam mundus esset apud te.*	E ora glorificami tu appresso di te stesso, o Padre, con quella gloria, che ebbi priachè il Mondo fosse appresso di te.
Egli è l'istessa sostanza del Padre,	Joan. 10, 30. *Ego, et Pater unum sumus.*	Io e il Padre siamo una cosa medesima.
perciò deve	Joan. 5, 23. *Ut*	Acciocchè tutti o

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
essere onorato come il Padre,	*omnes honorificent filium, sicut honorificant Patrem: qui non honorificat filium, non honorificat Patrem, qui misit illum.*	norino il figlio, siccome onorano il Padre; e chi non onora il figlio, non onora il Padre, che lo mandò.
essendovi in lui tutta la pienezza della diviuità.	Coloss. 2, 9. *Quia in ipso habitat omnis plenitudo divinitatis corporaliter.*	Imperciocchè in lui risiede corporalmente tutta la pienezza della divinità.

§. 1. *Della Nascita di Gesù Cristo.*

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Gesù Cristo si è umiliato per tirar l'Uomo dalla corruzione, avendo voluto comparire lui stesso come un Uomo,	Philip. 2, 6. 7. *Qui cum in forma Dei esset, non rapinam arbitratus est, esse se aequalem Deo: sed semetipsum exinanivit formam servi accipiens, in similitudinem hominum factus, et habitu inventus ut homo.* ibid. v. 8.	Egli era Dio per natura, onde poteva senza ingiustizia uguagliar se stesso a Dio; e pure annientò se medesimo, prendendo la forma di servo, e si rese simile agli altri Uomini.
sottomettendosi interamente al Padre, rapportando tutto a lui,	Joan. 14, 28 . . . *Quia Pater major me est.*	..... perciocchè il Padre è maggiore di me.
	Joan. 5, 19. *Amen, amen, dico vobis: non potest filius a se facere quidquam, nisi quod viderit Patrem facientem; quaecumque enim ille fe-*	In verità, in verità io vi dico, che il figliuolo non può far nulla da se stesso, ma opera ciò, che vede, che opera il Padre: concios-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	cerit, haec et filius similiter facit.	siacchè tutto quello che fa il Padre, fa anche egualmente il figlio.
e facendosi simile a tutti gli uomini, eccetto nel peccato.	Hebr. 4, 15. *Non enim habemus Pontificem, qui non possit compati infirmitatibus nostris: tentatum autem per omnia pro similitudine absque peccato.*	Imperciocchè non abbiamo un Pontefice, che non possa compatire le nostre infermità, ma provato in ogni cosa similmente, fuorchè nel peccato.
Quando il tempo designato dai Profeti giunse, GesùCristo nacque in Bethlehem	Luc. 2, 6. *Factum est autem, cum esset ibi, impleti sunt dies ut pareret.*	Or successe, che essendo ivi, si compiè il tempo, che dovea partorire.
dalla vergine Maria, sposa di Giuseppe della famiglia di David.	Matth. 1, 18. .... *Cum esset desponsata mater ejus Maria Joseph* . . . : ibid. 23. Matth. 1, 20. ... *Joseph fili David* ...	.... Maria sua Madre essendo maritata a Giuseppe.... ..... Giuseppe figliuolo di Davide.
Un Angelo annunziò la sua nascita,	Luc. 1, 30. 31. *Et ait Angelus ei: Ne timeas Maria, invenisti enim gratiam apud Deum. Ecce concipies in utero, et paries filium, et vocabis nomen ejus Jesum.* Matth. 1, 21. Luc. 2, 21. Isa. 7, 14.	Non temere, o Maria, disse l'Angelo: conciossiachè ritrovasti grazia appresso Dio. Ecco tu concepirai nel tuo ventre un figliuolo, e lo partorirai, e chiamerai il suo nome *Gesù*.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
come un prodigio operato dallo Spirito Santo.	Luc. 1, 35. *Et respondens Angelus dixit ei: Spiritus Sanctus superveniet in te, et virtus Altissimi obumbrabit tibi. Ideoque et quod nascetur ex te Sanctum, vocabitur filius Dei*. Matth. 1, 18. 20.	E rispondendo l' Angelo le disse: scenderà in te lo Spirito Santo, e la virtù dell'Altissimo t'inombrerà, e per questo quel Santo, che nascerà da te, dirassi figliuol di Dio.
Maria è la Vergine Madre predetta in ogni tempo,	Isa. 7, 14. *Propter hoc dabit Dominus ipse vobis signum. Ecce Virgo concipiet et pariet filium et vocabitur nomen ejus Emmanuel.* Matth. 1, 23.	Perciò il Signore istesso vi darà un segno: ecco una Vergine concepirà, e partorirà un figliuolo, e chiamerassi il suo nome Emmanuele.
e prefigurata dal principio del Mondo,	Gen. 3, 15. *Inimicitias ponam inter te et mulierem, et semen tuum et semen illius: ipsa conteret caput tuum, et tu insidiaberis calcaneo ejus.* Ps. 44, 10.	Porrò inimicizie fra te, e la donna, fra la tua progenie e la discendenza di essa: essa schiaccerà il tuo capo, e tu farai insidie al di lei calcagno.
come un prodigio dell' onnipotenza divina.	Jer. 31, 22. *Usquequo deliciis dissolveris filia vaga? Quia creavit Dominus novum super terram: femina circumdabit virum*. Prov. 31, 29. Eccli. 24, 1-47.	Infin a' quando ti andrai aggirando, figliuola ribelle? Conciossiachè il Signore ha creato una cosa nuova in terra: La femmina attornerà l' Uomo.
Ella fu riconosciuta	Luc. 1, 43. *Et unde hoc mihi, ut*	E donde mi avviene questo, che la

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
per tale, e adorata come Madre di Dio,	*veniat Mater Domini mei ad me?* Matth. 2, 13.	madre del mio Signore venghi a me?
che seguì fin sotto la Croce,	Joan. 19. 25. *Stabant autem juxta Crucem Jesu mater ejus, et soror matris ejus Maria Cleophae, et Maria Magdalenae.*	Or presso la Croce di Gesù stava sua madre, e la sorella di sua Madre Maria moglie di Cleofa, e Maria Maddalena.
e che visse poi con gli Apostoli in preghiere, e orazioni.	Act. 1, 14. *Hi omnes erant perseverantes unanimiter in oratione cum mulieribus: et Maria, matre Jesu, et fratribus ejus.*	Tutti questi di un medesimo animo perseveravano nell'orazione con le donne, e con Maria, Madre di Gesù, e co' di lui fratelli.
L'istesso Angelo ordinò a Giuseppe di dargli il nome di *Gesù*, che significa *Salvatore*:	Matth. 1, 21. *Pariet autem filium, et vocabis nomen ejus* Jesum: *ipse enim salvum faciet populum suum a peccatis eorum.* Luc. 1, 31. id. 2, 21. Act. 4, 12.	Ella poi partorirà un figliuolo, il quale nominerai Gesù; poichè libererà il suo popolo da' loro peccati.
ne celebrò la nascita con i pastori in Bethlehem, chiamandolo col nome di *Messia*, o *Cristo*, cioè unto del Signore:	Luc. 2, 10. 11. *Et dixit illis Angelus: Nolite timere: ecce enim evangelizo vobis gaudium magnum quod erit omni populo: quia natus est vobis hodie Salvator, qui est* Christus *Dominus, in Civitate David.* ibid. 12-14.	E disse loro l'Angelo: non temete: imperciocchè ecco vi annuncio una grande allegrezza, che avrà tutt' il popolo: che è nato a voi nella Città di Davide il Salvatore, che è il Cristo Signore.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
fu adorato da' Maggi, che vennero dall'Oriente,	Matth. 2, 11. *Et intrantes domum invenerunt puerum cum Maria Matre ejus, et procidentes, adoraverunt eum: et apertis thesauris suis, obtulerunt ei munera, aurum, thus, et myrrham.* Ps. 71, 10.	Ed entrati in casa trovarono il Bambino con Maria sua Madre, e gettatisi a terra, l'adorarono; e aperti i loro tesori gli offrirono dell'oro, dell'incenso e della mirra.
dal vecchio Simeone,	Luc. 2, 27-32... *Et cum inducerent puerum Jesum parentes ejus, ut facerent secundum consuetudinem legis pro eo: et ipse accepit eum in ulnas suas, et benedixit Deum, et dixit: Nunc dimittis servum tuum, Domine; secundum verbum tuum in pace. Quia viderunt oculi mei salutare tuum, quod parasti ante faciem omnium populorum; lumen ad revelationem gentium, et gloriam plebis tuae Israel.*	..... E i genitori portando l'infante Gesù, per eseguire di lui secondo il costume della legge, egli lo ricevette nelle sue braccia, e benedisse Dio, e disse: Ora, o Signore, secondo la tua parola licenzj in pace il tuo servitore, perchè gli occhi miei videro la salute, che vien da te, la quale hai esposta alla vista di tutti i popoli. Lume per la rivelazione de' Gentili, e per gloria d'Israello tuo popolo.
e da Anna, la Profetessa.	Luc. 2, 38. *Et haec, ipsa hora superveniens, confitebatur Domino, et loquebatur de illo om-*	Ed essa essendo sopravvenuta in quell'ora medesima, lodava il Signore, e parlava di quell'infante

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	nibus, qui expectabant redemptionem Israel.	a tutti coloro, che stavano attendendo la redenzione d' Israello.
Erode cercando di far morire Gesù, Maria e Giuseppe lo salvarono in Egitto.	Matth. 2, 14. *Qui consurgens, accepit puerum, et matrem ejus nocte, et secessit in Egyptum.*	Levossi Gioseffo, e la notte stessa, prendendo il Bambino, e la di lui madre, portossi in Egitto.
Dopo la morte di questo Re tornarono in Giudea, e si fissarono in Nazareth, Città della Galilea;	Matth. 2, 19. 20. 23. *Defuncto autem Herode, ecce Angelus Domini apparuit in somnis Joseph in Egypto, dicens: Surge, et accipe puerum, et matrem ejus, et vade in terram Israel: defuncti sunt enim, qui quaerebant animam pueri. — Et veniens habitavit in Civitate, quae vocatur Nazareth: ut adimpleretur, quod dictum est per Prophetas: quoniam Nazaraeus vocabitur.*	Or morto Erode, l' Angelo del Signore apparve in sogno a Gioseffo nell' Egitto, e gli disse: Levati, prendi il Bambino, e la di lui madre, e vattene nella terra d'Israello; imperciocchè coloro, che volevano la morte del Bambino, son morti. — E andò a stanziarsi in una Città detta Nazarette, affinchè si adempisse quel che fu detto dai Profeti, che sarà chiamato Nazareno.
e Gesù passò la sua gioventù, praticando verso Giuseppe	Luc. 2, 51. 52. *Et descendit cum eis, et venit Nazareth: et erat subditus illis . . . . . Et Jesus*	E partì con essi, e venne in Nazarette, e stava loro soggetto . . . . . E Gesù cresceva in sapienza,

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
e. Maria i doveri della semmissione; rendendosi piacevole a Dio, e agli Uomini.	*proficiebat sapientia, et aetate, et gratia apud Deum et homines.*	ed età e grazia appresso Dio, e gli Uomini.
All' età di dodici anni si fece distinguere per la sua dottrina, e prudenza,	Luc. 2, 46. 47. *Et factum est, post triduum invenerunt illum in templo sedentem in medio doctorum; audientem illos, et interrogantem eos. Stupebant autem omnes, qui eum audiebant, super prudentia, et responsis ejus.*	E avvenne, che dopo tre giorni lo trovarono nel tempio a sedere in mezzo de' Dottori ascoltandoli, e interrogandoli. E tutti coloro, che lo sentivano, si stupivano del di lui sapere, e delle di lui risposte.
e all' età di trenta anni cominciò a predicare, dopo aver ricevuto il battesimo dal suo Precursore Giovanni.	Luc. 3, 21-23. *Factum est autem cum baptizaretur omnis populus, et Jesu baptizato, et orante, apertum est Coelum, et descendit Spiritus Sanctus corporali specie sicut columba in ipsum: et vox de Coelo facta est: Tu es filius meus dilectus in te complacui mihi. Et ipse Jesus erat incipiens quasi annorum triginta....* Matth. 9, 35. Luc. 4, 18.	Avvenne poi, che nel tempo, che si battezzava tutto il popolo, Gesù essendo stato battezzato, e pregando, s' aprì il Cielo, e scese lo Spirito Santo, come una colomba sotto figura sensibile su di lui, e venne voce dal Cielo: Tu sei il mio amato figliuolo; in te mi compiacqui. E lo stesso Gesù cominciava ad essere di quasi trent' anni....

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Egli prova la divinità della sua missione, con l'eccellenza della sua dottrina,	Luc. 18, 18-20. *Et interrogavit eum quidam princeps, dicens: Magister bone, quid faciens vitam aeternam possidebo? Dixit autem ei Jesus: quid me dicis bonum? Nemo bonus nisi solus Deus. Mandata nosti; Non occides; non maechaberis, non furtum facies; non falsum testimonium dices: honora patrem tuum, et matrem.* Exod. 20, 13. Joan. 14, 6.	E interrogollo un de' principali del paese, dicendo: buon Maestro, cosa fare per pormi in possesso della vita eterna? E gli disse Gesù: perchè mi dici buono? Non vi è niun buono, se non Dio solo. Sai i comandamenti: non ammazzerai, non adultererai, non ruberai, non dirai falsa testimonianza: onora tuo padre e tua madre.
con la santità della sua vita,	Joan. 8, 46. *Quis ex vobis arguet me de peccato?* . . . . . 1.ª Petr. 2, 22.	Chi di voi mi convincerà di peccato? ...
con i suoi miracoli, per mezzo de' quali cerca persuadere i miscredenti,	Joan. 5, 36. *Ego autem habeo testimonium majus Joanne. Opera enim, quae dedit mihi pater, ut perficiam ea; ipsa opera, quae ego facio, testimonium perhibent de me, quia Pater misit me.* Matth. 15, 32-38. Marc 7, 32-37 Joan. 6, 1-14. id. 10, 37. 38. id. 11, 1-44.	Ma io ho testimonianza maggiore di quella di Giovanni: conciossiachè le opere, che mi diede il Padre, che facessi, le opere stesse, che fo, fanno testimonianza di me, che il Padre mi ha mandato.
de' quali riprende l'	Joan. 4, 48. *Dixit ergo Jesus ad eum:*	Gli disse Gesù: se non vedete miracoli,

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
incredulità.	*Nisi signa et prodigia videritis, non creditis.*	e prodigi, non credete.
La dottrina adunque di Gesù Cristo è interamente divina;	Joan.6, 69. *Respondit ergo ei Simon Petrus: Domine, ad quem ibimus? Verba vitae aeternae habes.*	Gli rispose Simone Pietro: A chi andremo? Tu hai le parole della vita eterna.
poichè perfeziona le antiche istruzioni di Mosè, e de' Profeti;	Matt. 5, 17. *Nolite putare, quoniam veni solvere legem, aut Prophetas: non veni solvere, sed adimplere.*	Non vogliate credere, ch' io sia venuto per abolire la legge, ed i Profeti. Non son venuto per abolirli, ma per compirli.
facendo conoscere Dio sotto la dolce immagine di Padre,	Matth. 6, 9. *Sic ergo vos orabitis: Pater noster, qui es in Coelis: Sanctificetur nomen tuum.* Luc. 11, 2.	Così dunque pregherete: Padre nostro, che sei ne'Cieli, sia santificato il tuo nome.
che ama tutti gli Uomini e non la sola Nazione Ebrea;	1.ª Timot. 2, 4. *Qui omnes homines vult salvos fieri, et ad agnitionem veritatis venire.*	Il quale vuole, che tutti gli Uomini siano salvi, e che vengano alla conoscenza della verità.
che chiama tutti all'eterna felicità,	Act. 17, 30. *Et tempora quidem hujus ignorantiae despiciens Deus: nunc annuntiat hominibus, ut omnes ubique poenitentiam agant.*	E Dio senza curare i tempi di questa ignoranza, ora fa intendere agli Uomini, che tutti dovunque facciano penitenza.
e che vuol perdonare	1.ª Joan. 1, 9. *Si confiteamur peccata*	Se confessiamo i nostri peccati, egli

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
al peccator pentito:	*nostra: fidelis est et justus, ut remittet nobis peccata nostra, et emundet nos ab omni iniquitate.*	è fedele, e giusto per rimetterci i peccati, e mondarci da ogni iniquità.
istituendo un culto semplice, e santificatore dell' anima, lontano dall' apparato delle antiche cerimonie:	Marc. 12, 33. *Et ut diligatur ex toto corde, et ex toto intellectu, et ex tota anima, et ex tota fortitudine: et diligere proximum tanquam seipsum, majus est omnibus holocautomatibus, et sacrificiis.*	E che si ami con tutto il cuore, e con tutto l' intelletto, e con tutta l' anima, e con tutta la forza: e che l' amare il prossimo come se stesso è più chè tutti gli olocausti, e i sacrifiej.
insegnando una morale atta a perfezionare l' uomo,	Matth. 5, 8. *Beati mundo corde, quoniam ipsi Deum videbunt*. Matth. 5, 20-48. id. 6, 1-6. 16-18. Ps. 23, 4.	Beati quei di cuor mondo, perchè vedranno Dio.
e annunciando nella maniera la più chiara una vita futura, ed eterna.	2.ª Timot. 1, 10. *Manifestata est autem nunc per illuminationem Salvatoris nostri Jesu Christi, qui destruxit quidem mortem, illuminavit autem vitam et incorruptionem per Evangelium.*	Ma ora fu manifestata per l'apparizione del Salvatore nostro Gesù Cristo, il quale distrusse la morte, e mise in chiaro la vita, e l' immortalità per l' Evangelo.
Le istruzioni, che questa dottrina c' inse-	Luc. 10, 21. *In ipsa hora exultavit Spiritu Sancto, et dixit. Confiteor tibi*	In quella istessa ora Gesù giubilò in ispirito, e disse: Ti rendo lode, o Pa-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
gna, sono chiare per gli umili di cuore.	*Pater, Domine Coeli et terrae, quia abscondisti haec a sapientibus et prudentibus, et revelasti ea parvulis. Etiam Pater, quoniam sic placuit ante te.* Matth. 11, 25. 26.	dre, Signore del Cielo e della terra, perchè tenesti occulte queste cose ai sapienti, e ai prudenti, e le hai rivelate ai più piccioli. Sì, o Padre, perciocchè così ti è piaciuto.

§. 2. *Morte di Gesù Cristo.*

Malgrado la sublimità della sua dottrina, e la santità della sua vita, Gesù Cristo divenne l'odio de'capi della nazione Ebrea, de' quali riprendeva i vizii, mentre disprezzava le grandezze mondane, che volevano offrirgli.	Matth. 23, 1-3. *Tunc Jesus locutus est ad turbas, et ad discipulos suos dicens: Super cathedram Moysi sederunt Scribae et Pharisaei: omnia ergo quaecumque dixerint vobis, servate et facite; secundum opera vero eorum nolite facere, dicunt enim, et non faciunt.* Joan. 6, 15. *Jesus ergo ut cognovisset, quia venturi essent, ut raperent eum; et facerent eum Regem, fugit iterum in montem ipse solus.* Matth. 14, 23.	Allora Gesù parlò al popolo, e ai suoi discepoli in tal foggia: Sulla Cattedra di Moisè sedettero Dottori, e Farisei. Osservate dunque, ed eseguite tutte le cose, che vi diranno; ma non fate le azioni loro: conciossiachè dicono, e non fanno. Ma Gesù avendo conosciuto, che sarebbero venuti per prenderlo, e farlo Re, di nuovo egli solo se ne fuggì sul monte.
Costoro cospiravano contro di lui,	Matth. 26, 4. *Et consilium fecerunt, ut Jesum dolo tenerent, et occiderent.*	E deliberarono di pigliar Gesù con inganno, e farlo morire.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
e pervennero a darlo nelle mani di Pilato, Governadore romano,	Matth. 27, 2. *Et vinctum adduxerunt eum, et tradiderunt Pontio Pilato Praesidi.* Marc. 15, 1. Luc. 23, 3. Joan. 18, 28.	E legatolo, lo condussero a Ponzio Pilato Governatore, e glielo misero tra le mani.
il quale quantunque conoscesse la innocenza di lui,	Joan. 18, 38. *Dicit ei Pilatus: quid est veritas? Et cum hoc dixisset, iterum exivit ad Judaeos, et dicit eis: Ego nullam invenio in eo causam.* Matth. 27, 18. 19. Marc. 15, 10. Luc. 23, 13-16.	Pilato gli disse: Cos' è la verità? E dopo d' aver ciò detto, uscì un'altra volta ai Giudei, e loro disse: Io non ritrovo in lui nessun misfatto.
pure dopo averlo fatto flagellare, e coronare di spine,	Marc. 15, 15. 17. *Pilatus autem volens populo satisfacere dimisit illis Barabbam, et tradidit Jesum flagellis caesum, ut crucifigeretur. — Et induunt eum purpura, et imponunt ei plectentes spineam coronam.* Matth. 27, 29. Joan. 19, 1. 2.	E Pilato volendo contentare il popolo, licenziò loro Barabba, e diede loro Gesù dopo essere stato flagellato, per esser crocefisso. — E lo vestono di porpora, e fatta una corona di spine, gliela pongono sul capo.
per debolezza, e timore,	Matth. 27, 24. *Videns autem Pilatus quia nihil proficeret, sed magis tumultus fieret: accepta aqua, lavit manus coram populo dicens: innocens ego sum a san-*	Allora vedendo Pilato, che niente guadagnava; ma che anzi vieppiù cresceva il tumulto, fattosi portar dell' acqua, lavossi le mani alla presenza del popolo, di-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	guine justi hujus : vos videritis. Marc. 15, 9. Luc. 23, 16. Joan. 19, 4-10. Matt. 27, 22-25.	cendo : io sono innocente del sangue di questo giusto ; voi ve ne accorgerete.
lo condannò a morte.	Matth. 27, 26. . . . *Jesum autem flagellatum tradidit eis, ut crucifigeretur.* Marc. 15, 15. Luc. 23, 25. Joan. 19, 16.	. . . . . E diede in di loro mani Gesù già flagellato per esser crocifisso.
Gesù Cristo soffrì volontariamente i tormenti e la morte;	Joan. 10, 17. 18. *Propterea me diligit Pater : quia ego pono animam meam, ut iterum sumam eam. Nemo tollit eam a me ; Sed ego pono eam a meipso, et potestatem habeo ponendi eam ; et potestatem habeo iterum sumendi eam : hoc mandatum accepi a Patre meo.* Isa. 53, 7.	Per questo mi ama il Padre ; perchè espongo la mia vita, per ripigliarla di poi. Niuno me la toglie, ma io da me stesso la do ; ed ho potere di darla, ed ho potere altresì di ripigliarla. Quest' ordine ho ricevuto dal Padre mio.
per salvare tutti gli uomini, e compiere la loro Redenzione.	Act. 4, 12. *Et non est in alio aliquo salus : Nec enim aliud nomen est sub coelo datum hominibus, in quo oporteat nos salvos fieri.* Hebr. 9, 14. 15.	E non v' è salute in niun altro. Imperciocchè non è dato sotto il Cielo altro nome agli uomini, pel quale bisogni, che noi siamo fatti salvi.
Prima di Gesù Cristo gli uomini	Ephes. 4, 19. 20. *Qui desperantes, semetipsos tradiderunt*	I quali non avendo più nessuna speranza si sono abban-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
vivevano immersi ne' vizj ,	*impudicitiae , in operationem immunditiae omnis , in avaritiam. Vos autem non ita didicistis Christum.*	donati alla dissolutezza , ad ogni azione immonda, all'avarizia. Ma voi non avete così imparato in Cristo.
schiavi del peccato, che gli cagionava la morte eterna.	Rom. 6 , 20. 21. *Cum enim servi essetis peccati , liberi fuistis justitiae . Quem ergo fructum habuistis tunc in illis , in quibus nunc erubescitis ? Nam finis illorum mors est.*	Imperciocchè sinchè eravate servi del peccato, avevate scosso il giogo della giustizia. Qual vantaggio dunque riportaste allora da quelle cose, delle quali ora vi arrossite? Imperciocchè il loro fine è la morte.
Per liberarli da questa schiavitù, e redimerli dall' Inferno, versò tutto il suo sangue, e diè la sua vita.	1.ª Petr. 1, 18. 19: *Scientes quod non corruptibilibus auro vel argento redempti estis de vana vestra conversatione paternae traditionis : Sed praetioso sanguine quasi agni immaculati Christi , et incontaminati.* 1.ª Cor. 6 , 20. id. 7 , 23. Hebr. 9 , 14. 1.ª Joan. 1 , 7.	Sapendo, che non con oro, o argento , che son soggetti a corruzione , siete stati riscattati dalla vana maniera di vivere , che vi veniva da' vostri Padri , ma col Sangue prezioso di Cristo , come agnello immacolato ed incontaminato.
Il sangue adunque di Gesù Cristo è il prezzo da lui sborsato per la salvezza degli Uomini,	Matth. 20, 28. *Sicut filius hominis non venit ministrari , sed ministrare , et dare animam suam , redemptionem pro multis.* Philip. 2 , 7.	Siccome il figliuol dell'Uomo non è venuto per esser servito, ma per servire , e per dar la sua vita in riscatto per molti.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
e come un atto, con il quale, in qualità di Martire, ha suggellata la veracità della sua dottrina.	1.ª Timot. 6, 13. 14. *Praecipio tibi coram Deo, qui vivificat omnia, et Christo Jesu, qui testimonium reddidit sub Pontio Pilato, bonam confessionem: ut serves mandatum sine macula, irreprehensibile, usque in adventum Domini nostri Jesu Christi.* Matth. 27, 11. Marc. 15, 2. Luc. 23, 3. Joan. 18, 33. 34.	Alla presenza di Dio, il quale dà la vita a tutto, e di Cristo Gesù, il quale testimoniò avanti Ponzio Pilato la buona confessione, ti ordino di osservare questo comandamento in una maniera Santa, e irreprensibile sino alla venuta del Signor nostro Gesù Cristo.
Con questo mezzo ha formato di tutti gli Uomini un sol popolo, del quale dichiarandosi capo, ha accettato le adorazioni offerte con l'opere buone.	Tit. 2, 14. *Qui dedit semetipsum pro nobis, ut nos redimeret ab omni iniquitate, et mundaret sibi populum acceptabilem, sectatorem bonorum operum.*	Il quale diede se stesso per noi per riscattarci da ogni iniquità, e farsi un popolo puro, accettevole, dato a buone opere.

§. 3.° *Resurrezione di Gesù Cristo.*

Gesù Cristo risuscitò nel terzo giorno,	Act. 10, 39. 40. *Et nos testes sumus omnium, quae fecit in regione Judaeorum et*	E noi siamo testimonj di tutte le cose, che fece nel Paese de' Giudei, e in

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	Jerusalem, quem occiderunt suspendentes in ligno. Hunc Deus suscitavit tertia die, et dedit eum manifestum fieri. Matth. 28, 5-7. Marc. 16, 5. 6. Luc. 24, 6 Joan. 10, 12.	Gerusalemme, il quale misero a morte col porlo in Croce. Dio resuscitollo il terzo giorno : ed ha fatto che fosse manifestato.
come l'aveva predetto agli Apostoli,	Matth. 20, 19. *Et trudent eum Gentibus ad illudendum, et flagellandum, et crucifigendum, et tertia die resurget.* Act. 2, 24. 31. id. 13, 30. id. 17, 31. Rom. 4, 25. id. 8, 34.	E lo lasceranno alla discrezione de' Gentili, per essere trattato con derisione, per essere flagellato e crocefisso, e il terzo dì resusciterà.
che ne furono testimonj, e che non erano molto creduli :	Joan. 20, 25. *Dixerunt ergo ei alii Discipuli : Vidimus Dominum. Ille autem dixit eis : Nisi videro in manibus ejus fixuram clavorum, et mittam digitum meum in locum clavorum, et mittam manum meam in latus ejus, non credam.* Ibid. 26-31. Marc. 16, 14. Luc. 24, 22-48.	Gli dissero dunque i discepoli : Abbiamo veduto il Signore. Ma esso loro rispose : se non vedrò nelle sue mani il segnale de' chiodi, e non metterò il mio dito nel segnal de' chiodi, e porrò la mia mano nel suo costato, non crederò.
e che da uomini timidi,	Marc. 14, 50. *Tunc Discipuli ejus relinquentes eum, omnes fugerunt.* Matth. 26, 56.	Allora tutti i suoi discepoli abbandonatolo, se ne fuggirono.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
cambiò in coraggiosi, capaci di tutto soffrire per il loro divin Maestro.	Act. 3, 15. *Auctorem vero vitae interfecistis, quem Deus suscitavit a mortuis, cujus nos testes sumus.* Matth. 27, 20. Marc. 15, 11. Luc. 23, 18. Joan. 18, 40. Act. 2, 23. id. 4, 5. 10. 18-20. id. 5. 27-30. id. 10. 40. 41. 1.ª Cor. 15, 3-8.	E metteste a morte l'autor della vita, il quale Dio suscitò da morte, del che noi ne siamo testimonj.
La Resurrezione di Gesù Cristo è per noi della più grande importanza;	1.ª Cor. 15, 17. 18. *Quod si Christus non resurrexit, vana est fides nostra, adhuc enim estis in peccatis vestris. Ergo et qui dormierunt in Christo, perierunt.*	Che se Cristo non risuscitò, è vana la nostra fede: perciocchè siete ancora ne' vostri peccati. Dunque anche quei, che morirono in Cristo, perirono.
poichè conferma la divinità della sua missione, assicura la nostra Redenzione,	1.ª Petr. 1, 21. *Qui per ipsum fideles estis in Deo, qui suscitavit eum a mortuis, et dedit ei gloriam, ut fides vestra et spes esset in Deo.*	I quali per lui credete in Dio, il quale lo risuscitò da morte, e gli diede la gloria, affinchè la vostra fede e la vostra speranza fosse in Dio.
ed accerta la nostra resurrezione.	1.ª Cor. 15, 20. *Nunc autem Christus resurrexit a mortuis primitiae dormientium.* Id. 6, 14. 2.ª Cor. 4, 14.	Ma ora Cristo risuscitò da morte, ed è le primizie de' morti.
Verso la fine de' quaranta gior-	Matth. 28, 18. 19. *Et accedens Jesus locutus est eis dicens:*	Allora Gesù avvicinatosi loro parlò, dicendo: Mi fu da-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
ni, che conversò con i suoi Discepoli, manifestò loro la sua potenza; e gli mandò a predicare il Vangelo per tutta la terra;	*Data est mihi omnis potestas in Coelo et in terra. Euntes ergo docete omnes gentes, baptizantes eos in nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.*	to tutto il potere in Cielo, e in terra. Andate dunque, insegnate a tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo.
di poi in loro presenza salì al Cielo, e si assise alla destra del suo divin Padre.	Marc. 16, 19. *Et Dominus quidem Jesus postquam locutus est eis, assumptus est in Coelum, et sedet a dextris Dei.* Luc. 24, 51. Act. 1, 1-14.	E Gesù Signore dopo d'aver loro parlato, fu raccolto nel Cielo, e siede alla destra di Dio.
Dopo dieci giorni, che era quello della Pentecoste, inviando lo Spirito Santo, gli ricolmò de' suoi doni.	Act. 2, 33. *Dextera igitur Dei exaltatus, et promissione Spiritus Sancti accepta a Patre, effudit hunc, quem vos videtis, et auditis.* Ibid. 1-12.	Innalzato dunque dalla destra di Dio, e ricevuta dal Padre la promessa dello Spirito Santo, ha sparso questo, che voi vedete e udite.
Egli fa sperimentare questa sua potenza in ogni tempo ai veri suoi fedeli;	Matth. 28, 20. *Docentes eos servare omnia quaecumque mandavi vobis. Et ecce vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem sae-*	E ammaestratele a osservare tutte le cose, che vi ho prescritte: ed ecco io sono con voi in ogni tempo sino alla fine del Mondo.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	culi. Matth. 18, 20. Hebr. 7, 28. 1.ª Joan. 2, 1.	
e lo farà in una maniera più gloriosa alla fine del Mondo,	2.ª Petr. 3, 10. *Adveniet autem dies Domini ut fur: quo Coeli magno impetu transient, elementa vero calore solventur, terra autem, et quae in ea sunt opera, exurentur.* Matth. 25, 31. 1.ª Thess. 5, 2. Apoc. 3, 3. id. 16. 15.	Per altro il giorno del Signore verrà come un ladro: e in quel giorno i Cieli con un estrema prestezza spariranno, gli elementi si sciorranno per l'attività del fuoco, e la terra, e le opere, che sono in essa, saranno bruciate.
quando giudicherà i vivi e i morti, che farà risuscitare.	Joan. 5, 27-29. *Et potestatem dedit ei judicium facere; quia filius hominis est. Nolite mirari hoc, quia venit hora, in qua omnes, qui in monumentis sunt, audient vocem filii Dei: et procedent, qui bona fecerunt, in resurrectionem vitae: qui vero mala egerunt, in resurrectionem judicii.* Matth. 25, 31-46. Act. 10, 42.	E gli diede il potere di giudicare, perchè è figliuol dell'Uomo. Non vi maravigliate di ciò; perchè viene il tempo, nel quale tutti coloro, che sono ne' sepolcri, udiranno la voce del figliuol di Dio. E coloro che han fatto del bene, usciranno in resurrezione di vita: quei poi, che oprarono male, in resurrezione di condanna.
Egli avendo messo gli Uomini nello stato di	Ephes. 1, 5. 6. *Qui praedestinavit nos in adoptionem filiorum per Jesum Christum*	Il quale ci predestinò all'adozione de' figliuoli per mezzo di Gesù Cristo per

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
divenire figli di Dio, e da lui amati,	*in ipsum, secundum propositum voluntatis suae in laudem gloriae gratiae suae, in qua gratificavit nos in dilecto filio suo.*	se stesso, secondo che la sua volontà ne dispose: a lode della gloria della sua grazia, per la quale ci rese accetti a se stesso nel suo amato figliuolo.
ha operato la loro riconciliazione;	2.ª Cor. 5, 19. *Quoniam quidem Deus erat in Christo, Mundum reconcilians sibi, non reputans illis delicta ipsorum, et posuit in nobis verbum reconciliationis.*	Perchè Dio era in Cristo, allora che riconciliava il Mondo a se stesso, e non imputando ad essi i loro peccati, e ha posta in noi la parola della riconciliazione.
e perciò con ragione si chiama *Mediatore* tra Dio, e gli Uomini.	1.ª Timot. 2, 5. *Unus enim Deus, unus et mediator Dei et hominum homo Christus Jesus.* Hebr. 9, 15.	Perciò v'è un Dio solo, un solo Mediatore di Dio e degli Uomini Gesù Cristo Uomo.
Il Salvatore avendo distrutto il culto Sacerdotale, le di cui oblazioni espiatorie non potevano purificare le coscienze,	Hebr. 10, 1—4. *Umbram enim habens lex futurorum bonorum, non ipsam imaginem rerum, per singulos annos eisdem ipsis hostiis, quas offerunt indesinenter, nunquam potest accedentes perfectos facere. — Impossibile enim est sanguine taurorum et hircorum au-*	Imperciocchè la legge avendo l'ombra de' futuri beni, non l'immagine vera delle cose, non può giammai con quelle medesime vittime, che ogni anno offronsi continuamente, santificare quei, che si accostano all'altare. — Imperciocchè è impos-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	ferri peccata.	sibile, che per mezzo del sangue de'tori e de'becchi sieno levati i peccati.
gli Apostoli applicarono alla Redenzione di Gesù Cristo tutte le idee, che si rapportano al culto Mosaico, provando che la sua morte è il vero sacrificio espiatorio,	Rom. 3, 24. 25. *Justificati gratis per gratiam ipsius per Redemptionem, quae est in Christo Jesu, quem proposuit Deus propitiationem per fidem in sanguine ipsius, ad ostensionem justitiae suae, propter remissionem praecedentium delictorum.*	Essendo giustificati gratuitamente per la grazia di lui, per la redenzione ch'è in Cristo Gesù, il quale Dio ha proposto per essere il riconciliatore degli uomini per la fede, che avrebbero nel suo sangue, affine di far conoscere la giustizia, ch'egli stesso dà per la remissione de' peccati passati.
nel quale la vittima è comparsa carica di maledizioni meritate dai peccatori;	Gal. 3, 13. *Christus nos redemit de maledicto legis, factus pro nobis maledictum: quia scriptum est: maledictus omnis qui pendet in ligno.* Deut. 21, 23.	Cristo fattosi per noi maledizione, ci ha liberati dalla maledizione della legge: perchè è scritto, maledetto chiunque è attaccato a una Croce.
come era stato predetto da' Profeti.	Isa. 53, 12..... *pro eo quod tradidit in mortem animam suam, et cum sceleratis reputatus est: et ipse peccata multorum tulit, et pro transgressoribus rogavit.* Marc. 15, 28. Luc. 23, 34.	..... perciocchè ha esposta l'anima sua alla morte, ed è stato annoverato co' trasgressori, ed ha portato il peccato di molti, e ha interceduto per li trasgressori.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Gli stessi Apostoli insegnano, che non vi è altro sacrificio di redenzione, che quello di Gesù Cristo,	Hebr. 10, 9. 10. *Tunc dixi: Ecce venio, ut faciam, Deus, voluntatem tuam: aufert primum, ut sequens statuat. In qua voluntate sanctificati sumus per oblationem corporis Jesu Christi semel.* Hebr. 9, 25. 26.	Ho detto allora: Ecco vengo, mio Dio, per far la tua volontà; abolisce la prima sorta di sacrificii, per istabilirne un' altra. E secondo questa volontà noi siamo stati santificati per l' oblazione del Corpo di Gesù Cristo fatta una volta.
essendo di un valore eterno.	Hebr. 9, 12. *Neque per sanguinem hircorum, aut vitulorum, sed per proprium sanguinem introivit semel in sancta, aeterna redemptione inventa.* Ibid. 14.	Nè col sangue de' becchi o de' vitelli, ma col Sangue suo proprio entrò una volta nel Santuario, avendo con ciò ottenuta un' eterna redenzione.
Perciò si chiama ancora Sovrano Sacrificatore,	Hebr. 4, 14. *Habentes ergo Pontificem magnum, qui penetravit Coelos, Jesum filium Dei, teneamus confessionem.* Hebr. 7, 26.	Avendo dunque noi un gran Pontefice, il quale penetrò i Cieli, Gesù figliuolo di Dio, attenianci alla fede professata.
e intercessore,	Hebr. 7, 25. *Unde et salvare in perpetuum potest accedentes per semetipsum ad Deum: semper vivens ad interpellandum pro nobis.*	Laonde può salvare in perpetuo coloro, i quali per di lui mezzo vanno a Dio, vivendo egli sempre per intercedere per loro.
e che esisterà eter-	Hebr. 7, 24. *Hic autem eo quod ma-*	Ma costui, perchè vive in eterno, ha

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
namente.	*neat in aeternum, sempiternum habet sacerdotium.*	un Sacerdozio eterno.
Se vogliam vivere nel peccato, questo divin sacrificio aggraverà la nostra condanna;	Hebr. 10, 26. 27. *Voluntarie enim peccantibus nobis post acceptam notitiam veritatis, jam non relinquitur pro peccatis hostia: terribilis autem quaedam expectatio judicii, et ignis aemulatio, quae consumptura est adversarios.* Galat. 2, 17. Hebr. 6, 4-6.	Imperciocchè se noi volontariamente pecchiamo dopo d'aver conosciuta la verità, non ci resta più vittima per i peccati; ma una spaventevole aspettazione del giudizio, ed un fuoco geloso, che deve consumar i nemici.
poichè il fine essenziale del Salvatore, sacrificandosi per noi, fu d' inspirare un vivo orrore del peccato,	1.ª Petr. 2, 24. *Qui peccata nostra ipse pertulit in corpore suo super lignum: ut peccatis mortui, justitiae vivamus: cujus livore sanati sumus.* Isa. 53. 5.	Il quale ha portato nel suo corpo sopra la croce i nostri peccati; affinchè noi morti ai peccati viviamo alla giustizia, per le ferite del quale siamo stati risanati.
di seguire il suo buono esempio,	1.ª Joan. 2, 6. *Qui dicit, se in ipso manere, debet, sicut ille ambulavit, et ipse ambulare.*	Chi dice di dimorare in lui, dev'anch'esso camminare, come camminò egli.
e di darsi a lui senza riserva.	2.ª Cor. 5, 15 *Et pro omnibus mortuus est Christus; ut et qui vivunt, jam non sibi vivant, sed ei, qui pro ipsis mortuus*	E Cristo è morto per tutti, acciocchè anche quei, che vivono, non vivano a se stessi, ma a colui, il quale morì

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	est, *et resurrexit.*	per essi, e risorse.
Allora noi corrispondiamo all' intenzione del nostro Salvatore, quando abbracciamo sinceramente la fede,	Joan. 20, 31. *Haec autem scripta sunt, ut credatis, quia Jesus est Christus filius Dei, et ut credentes vitam habeatis in nomine ejus.*	Ma questi furono scritti acciocchè crediate, che Gesù è il Cristo figliuolo di Dio, e acciocchè col credere abbiate la vita nel suo nome.
provandola con la purità delle nostre azioni.	Matth. 7, 21. *Non omnis, qui dicit mihi, Domine, Domine, intrabit in regnum Coelorum: sed qui facit voluntatem Patris mei, qui in Coelis est, ipse intrabit in regnum Coelorum.* Matth. 25, 11. 12.	Non chiunque mi dice, Signore, Signore, entrerà nel regno de' Cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio, ch'è ne' Cieli, entrerà nel Regno de' Cieli.

CAPITOLO VI.

Della Santificazione.

Deboli, e peccatori, noi non possiamo con le nostre sole forze elevarci a quella perfezione, che il Vangelo ci ordina;	Rom. 7, 18. *Scio enim, quia non habitat in me, hoc est in carne mea, bonum. Nam velle, adjacet mihi: perficere autem bonum, non invenio.*	Imperciocchè so, che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: conciossiachè il volere sta appresso di me; ma non trovo in me come fare il bene.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
ma Dio per effetto della sua bontà infinita vuol rendercene capaci,	Eph. 3, 14. 16. *Hujus rei gratia flecto genua mea ad Patrem Domini nostri Jesu Christi, — ut det vobis secundum divitias gloriae suae, virtute corroborari per spiritum ejus in interiorem hominem.*	Per questa cagione piego le mie ginocchia avanti al Padre del Signore nostro Gesù Cristo, — che vi dia secondo le ricchezze della sua gloria d'essere fortificati in virtù nell' uomo interno pel suo spirito.
per mezzo della grazia dello Spirito Santo,	Act. 2, 38. *Petrus vero ad illos: poenitentiam (inquit) agite, et baptizetur unusquisque vestrum in nomine Jesu Christi in remissionem peccatorum vestrorum: et accipietis donum Spiritus Sancti.*	Fate penitenza, disse loro Pietro, e si battezzi ognun di voi nel nome di Gesù Cristo per la remissione de'suoi peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo.
senza la quale non possiamo fare alcun bene da noi stessi.	2.ª Cor. 3, 5. *Non quod sufficientes simus cogitare aliquid a nobis, quasi ex nobis: sed sufficientia nostra ex Deo est.* Rom. 7, 18. Id. 8, 26-28.	Non già che siamo sufficienti da noi stessi a pensar cosa alcuna, come da noi stessi: ma la nostra sufficienza vien da Dio.
Perciò Gesù Cristo promette ai suoi Apostoli, d'inviar loro questo Spirito San-	Joan. 14, 16. 17. *Et ego rogabo Patrem, et alium Paracletum dabit vobis, ut maneat vobiscum in aeternum, spiritum veritatis, quem Mun-*	E io pregherò il Padre, e vi darà un altro spirito Consolatore, che resti con voi in perpetuo: lo spirito della verità, il quale il mondo non

ISTRUZIONE.	VOLGATA	TRADUZIONE ITALIANA.
tificatore e consolatore dopo la sua Ascensione al Cielo,	*dus non potest accipere, quia non videt eum, nec scit eum: vos autem cognoscetis eum, quia apud vos manebit, et in vobis erit..* 2.a Petr. 1, 21.	può ricevere, perchè nol vede, ne lo conosce. Ma voi lo conoscerete, perchè resterà appresso di voi, e sarà in voi.
per compiere la loro istruzione, e assisterli nel corso del loro ministero.	Joan. 16, 13. *Cum autem venerit spiritus veritatis, docebit vos omnem veritatem: non enim loquetur a semetipso, sed quaecumque audiet, loquetur, et quae ventura sunt annuntiabit vobis*. Joan. 14, 26.	Quando poi sarà venuto quello Spirito di verità, v'insegnerà ogni verità. Conciossiachè non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò, che udirà, e vi annuncierà le cose a venire.
In fatti lo Spirito Santo scese nel giorno della Pentecoste,	Act. 2, 1-4. *Cum complerentur dies Pentecostes, erant omnes pariter in eodem loco; et factus est repente de Coelo sonus, tamquam advenientis spiritus vehementis, et replevit totam domum ubi erant sedentes. Et apparuerunt illis dispertitae linguae tamquam ignis, seditque supra singulos eorum: et repleti sunt omnes Spiritu Sancto, et*	Et essendo venuto il giorno della Pentecoste erano tutti di un accordo in un medesimo luogo. E in un subito si fece un suono dal Cielo come di un forte vento impetuosamente mosso, e riempiè tutta la casa, dove sedeano. E apparvero loro delle lingue spartite, come di fuoco, e ciascheduna si posò su ciaschedun di essi.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	coeperunt loqui variis linguis, prout Spiritus Sanctus dabat eloqui illis. Matth. 3, 11. Marc. 1, 8. Luc. 3, 16. Joan. 7, 39. Act. 1, 8. id. 11. 16. id. 19, 6.	E furono riempiuti dello Spirito Santo, e cominciarono a parlare in diversi linguaggi, come lo Spirito Santo dava loro a parlare.
e per mezzo de' doni maravigliosi, che loro comunicò,	1.ª Cor. 12, 8-11. *Alii quidem per spiritum datur sermo sapientiae: alii autem sermo scientiae secundum eundem spiritum: alteri fides in eodem spiritu: alii gratia sanitatum in uno spiritu, alii operatio virtutum, alii prophetia, alii discretio spirituum, alii genera linguarum, alii interpretatio sermonum. Haec autem omnia operatur unus atque idem spiritus dividens singulis prout vult.* Rom. 12, 6-21. Eph. 4, 7-8.	Imperciocchè a uno è dato per lo spirito il linguaggio della sapienza; ad un altro il linguaggio della scienza secondo il medesimo spirito; ad un altro la fede nel medesimo spirito; ad un altro nello stesso spirito il dono delle guarigioni; ad un altro l'operar prodigj, ad un altro la profezia, ad un altro il discernimento degli spiriti, ad un altro diversità di lingue, ad un altro l'interpretazione dei discorsi. Or tutte queste cose opera quell' uno e medesimo spirito distribuendo particolarmente i suoi doni a ciascheduno come vuole.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
la dottrina di Gesù Cristo fu sparsa per tutto il Mondo.	Rom. 10, 18. *Sed dico : Numquid non audierunt ? Et quidem in omnem terram exivit sonus eorum , et in fines orbis terrae verba eorum.* Ps. 18 , 5.	Ma io domando : Non hanno udito ? Senza dubbio la lor voce risuonò per tutta la terra , e le di loro parole arrivarono sino ai confini della terra .
Di poi gli Apostoli per mezzo dell' imposizione delle mani comunicavano lo Spirito Santo ai Fedeli battezzati ,	Act. 8 , 15-17. *Qui cum venissent , oraverunt pro ipsis , ut acciperent Spiritum Sanctum : nondum enim in quemquam illorum venerat , sed baptizati tantum erant in nomine Domini Jesu . Tunc imponebant manus super illos , et accipiebant Spiritum Sanctum .*	I quali essendo venuti , pregarono per essi , acciocchè ricevessero lo Spirito Santo . Conciossiachè non ancora era disceso su niuno di essi ; ma erano solamente battezzati nel nome di Gesù Signore . Allora imposero loro le mani , e ricevettero lo Spirito Santo .
ed essendo stati purificati dal battesimo , fossero santificati e giustificati dalla grazia per i meriti di GesùCristo.	1.ª Cor. 6 , 11. *Et haec quidem fuistis : sed abluti estis , sed sanctificati estis, sed justificati estis in nomine Domini nostri Jesu Christi , et in spiritu Dei nostri.*	Or tali certamente voi foste : ma siete stati lavati , siete stati santificati , siete stati giustificati nel nome del Signor nostro Gesù Cristo , e nello spirito del nostro Dio.
Questo spirito divino ci rigenera talmente	Joan. 3 , 5. *Respondit Jesus : Amen, amen dico vobis , nisi quis renatus fuerit*	Rispose Gesù : In verità , in verità vi dico : niuno può entrare nel regno di

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
nella grazia, che rinunciando alle nostre vizio-se abitudini, diventiamo uomini nuovi, col confermarci nel bene, e ricolmarci di tutti i doni necessarj per salvarci,	*ex aqua et Spiritu Sancto non potest introire in Regnum Dei.*	Dio, se non rinascerà d' acqua, e dello Spirito Santo.
	Eph. 3, 16-19. *Ut det illis secundum divitias gloriae suae, virtute corroborari per spiritum ejus in interiorem hominem, Christum habitare per fidem in cordibus vestris: in charitate radicati et fundati, ut possitis comprehendere cum omnibus sanctis, quae sit latitudo, et longitudo, et sublimitas, et profundum, scire etiam supereminentem scientiae charitatem Christi, ut impleamini in omnem plenitudinem Dei.*	Che vi dia secondo le ricchezze della sua gloria d' esser fortificati in virtù nell' uomo interno pel suo spirito; che Cristo abiti per la fede ne'vostri cuori; acciocchè essendo voi radicati, e fondati nella carità, possiate comprendere con tutt' i Santi, qual sia la larghezza, e la lunghezza, e l'altezza, e la profondità, conoscere anche la carità di Cristo, la quale sopravvanza ogni conoscenza, affinchè siate ripieni di Dio pienamente.
secondo che siamo stati predestinati nella scienza divina, che	Rom. 8, 29. 30. *Nam quos praescivit et praedestinavit conformes fieri imaginis filii sui, ut sit ipse primogenitus in mul-*	Imperciocchè coloro, ch' egli ha conosciuto innanzi, gli ha eziandio predestinati ad essere conformi all' immagine

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
glorifica le anime elette.	*tis fratribus. Quos autem praedestinavit, hos et vocavit: et quos vocavit, hos et justificavit: quos autem justificavit, illos et glorificavit.*	del figliuol suo, acciocchè sia egli il primogenito tra molti fratelli. Or coloro, ch' egli predestinò, gli ha anche chiamati; e quei, che chiamò, anche giustificò; e quei, che giustificò, ha eziandio glorificati.
Egli opera, e vivifica ne' nostri cuori la fede di Gesù Cristo,	1.ª Cor. 12, 3. *Ideo notum vobis facio, quod nemo in spiritu Dei loquens, dicit Anathema Jesu. Et nemo potest dicere: Dominus Jesus, nisi in Spiritu Sancto.* Marc. 9, 38.	Perciò vi fo sapere, che niuno, che parla inspirato da Dio dice Anatema a Gesù: e niuno può dire, Gesù Signore, se non è inspirato dallo Spirito Santo.
ci dà dei segni consolanti di essere figli di Dio,	Rom. 8, 16. *Ipse enim Spiritus testimonium reddit spiritui nostro, quod sumus filii Dei.* Id. 3, 7. Act. 26, 18.	Imperciocchè lo stesso spirito rende testimonianza allo spirito nostro, che siamo figliuoli di Dio.
e ci dà la libertà di avvicinarlo con fiducia, e contemplarlo.	2.ª Cor. 3, 17. 18. *Dominus autem spiritus est: ubi autem spiritus Domini est, ibi libertas: Nos vero omnes, revelata facie gloriam Domini speculantes in eamdem imaginem transformumur a claritate*	Or il Signore è spirito, e ov' è lo spirito del Signore, vi è la libertà. E noi tutti, che contempliamo a faccia scoperta la gloria del Signore, siamo trasformati nella stessa immagine di chiarez-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	in claritatem, tanquam a Domini spiritu. Joan. 4, 24.	za in chiarezza, come dallo spirito del Signore.
L'uomo per un colpevole, e funesto attaccamento al peccato può resistere a tali doni;	Act. 7, 51. *Dura cervice, et incircumcisis cordibus, et auribus, vos semper Spiritui Sancto resistitis, sicut patres vestri, ità et vos.*	Uomini di collo duro, e incirconcisi di cuori e di orecchi, voi sempre vi opponete allo Spirito Santo; siccome fecero i vostri Padri, così fate anche voi.
ma dalla divina grazia ajutato, può conoscere la sua ostinazione per mezzo della parola divina,	1.a Petr. 1, 23. *Renati non ex semine corruptibili, sed incorruptibili per verbum Dei vivi, et permanentis in aeternum.*	Come quei, che siete stati regenerati non di seme corruttibile, ma incorruttibile per la parola di Dio, che vive, e sussiste in eterno.
per mezzo de' Sacramenti,	Tit. 3, 5. *Non ex operibus justitiae, quae fecimus nos, sed secundum suam misericordiam salvos nos fecit, per lavacrum regenerationis, et renovationis Spiritus Sancti.* 1.a Cor. 6, 11.	Ci salvò non in considerazione delle opere della giustizia, che avevamo fatte; ma per sua misericordia col battesimo della regenerazione, e della rinnovazione dello Spirito Santo.
e per mezzo di altri avvenimenti della vita.	Rom. 2, 4. *An divitias bonitatis ejus, et patientiae, et longanimitatis contemnis? Ignoras, quoniam benignitas Dei*	Forse disprezzi le ricchezze della sua benignità, e tolleranza, e pazienza? Non t'avvedi, che la benignità di Dio

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	ad poenitentiam te adducit? Sap. 9, 14.	t' invita a penitenza?
Il peccatore, che sa profittare di questi mezzi, passa dalla perdizione alla grazia, e nel numero de' Santi;	Act. 26, 18. *Aperire oculos eorum, ut convertantur a tenebris ad lucem, et de potestate Satanae ad Deum, ut accipiant remissionem peccatorum, et sortem inter Sanctos, per fidem quae est in me.*	Per aprire i loro occhi; acciocchè si convertano dalle tenebre alla luce, e dall' impero di Satanasso a Dio; acciocchè ricevano la remissione de' peccati, e la eredità tra i Santi, per mezzo della fede che è in me.
frutto della Redenzione di Gesù Cristo, alla quale tutti i veri Fedeli possono partecipare.	Rom. 3, 22-24. *Justitia autem Dei per fidem Jesu Christi, in omnes et super omnes qui credunt in eum: non enim est distinctio: omnes enim peccaverunt, et egent gloria Dei. Justificati gratis per gratiam ipsius, per redemptionem, quae est in Christo Jesu.*	E questa giustizia di Dio per la fede di Gesù Cristo si diffonde in tutti, e sopra tutti coloro che credono in lui; imperciocchè non vi è distinzione. Conciossiachè tutti peccarono, e tutti han bisogno della gloria di Dio; essendo giustificati gratuitamente per la grazia di lui, per la redenzione, ch' è in Cristo Gesù.
Questa giustificazione non può meritarsi dalle nostre vir-	2.ª Tim. 1, 9. *Qui nos liberavit, et vocavit vocatione sua sancta, non secundum opera nostra, sed secundum propo-*	Il quale ci liberò, e ci chiamò colla sua santa vocazione, non secondo le nostre opere, ma secondo il suo decreto, e la

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
tù, che sono imperfette, ma è l'effetto della grazia divina,	*situm suum, et gratiam, quae data est nobis in Christo Jesu ante tempora saecularia.* Tit. 3, 5.	grazia, la quale ci è stata data in Gesù Cristo innanzi la creazione del Mondo.
che dobbiamo sempre confessare di non meritare.	Luc. 17, 10. *Non puto. Sic et vos cum feceritis omnia, quae praecepta sunt vobis, dicite: Servi inutiles sumus; quod debuimus facere, fecimus.*	Credo, che no. Così anche voi qualora avrete eseguite tutte le cose, che vi sono ordinate, dite: siamo servi inutili: abbiamo fatto quel che dovevamo fare.
È necessario per ottener la giustificazione avere in primo luogo la fede, per mezzo della quale dobbiam credere a Dio, alle verità, che la Religione c'insegna,	Hebr. 11, 6. *Sine fide autem impossibile est placere Deo. Credere enim oportet accedentem ad Deum, quia est, et inquirentibus se remunerator sit.* Jac. 2, 19.	Or senza fede è impossibile di piacere a Dio. Imperciocchè quegli, che si accosta a Dio, dee credere, che vi è Dio, e che ricompensa coloro che lo cercano.
e alla giustificazione per li meriti di Gesù Cristo,	Gal. 2, 16. *Scientes autem, quod non justificatur homo ex operibus legis, nisi per fidem Jesu Christi: et nos in Christo Jesu credimus,*	Sapendo, che non è giustificato l' uomo per le opere della legge, ma per la fede in Gesù Cristo, anche noi crediamo in Gesù Cristo per

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	ut justificemur in fide Christi, et non ex operibus legis: propter quod ex operibus legis non justificabitur omnis caro. Rom. 3, 20.	esser giustificati per la fede in Cristo, e non per le opere della legge, perchè niun uomo si giustificherà per le opere della legge.
ne' quali dobbiam mettere tutta la nostra fiducia.	2.ª Tim. 1, 12. *Ob quam causam etiam haec patior, sed non confundor. Scio enim cui credidi, et certus sum; quia potens est depositum meum servare in illum diem.*	Per la qual cagione anche soffro queste cose, ma non me ne vergogno: imperciocchè so a chi mi son fidato, e son certo, che può conservare il mio deposito sino a quel giorno.
Disporci ad aspettare tutto il bene dalla sua intercessione presso Dio,	1.ª Joan. 2, 1. 2. *Filioli mei, haec scribo vobis, ut non peccetis. Sed et si quis peccaverit, advocatum habemus apud Patrem, Jesum Christum justum: et ipse est propitiatio pro peccatis nostris; non pro nostris autem tantum, sed etiam pro totius Mundi.* Rom. 8, 34.	Figliuoletti miei, vi scrivo queste cose, affinchè non pecchiate. E se pur alcuno ha peccato, abbiamo appresso il Padre per avvocato Gesù Cristo giusto. Ed egli è la vittima di propiziazione per li nostri peccati; e non solamente per li nostri, ma anche per quei di tutto il Mondo.
aspettando, e desiderando con fervore le	Rom. 5, 1. 2. *Justificati ergo ex fide, pacem habemus in Deum per Domi-*	Giustificati dunque per la fede conserviamo la pace con Dio per Gesù Cristo

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
promesse, che ci ha fatto :	*num nostrum Jesum Christum : per quem et habemus accessum per fidem in gratiam istam, in qua stamus, et gloriamur in spe gloriae filiorum Dei.* Eph. 2, 18.	nostro Signore. Pel quale abbiamo anche accesso per la fede a cotesta grazia, nella quale sussistiamo, e ci gloriamo nella speranza della gloria de' figliuoli di Dio.
le quali cose devono darci coraggio, e speranza in questa vita mortale.	Rom. 8, 32. 33. *Qui etiam proprio filio suo non pepercit, sed pro nobis omnibus tradidit illum : quomodo non etiam cum illo omnia nobis donavit? Quis accusabit adversus electos Dei? Deus qui justificat.*	Quello che non ha risparmiato neppure il suo proprio figliuolo, ma lo diede per noi tutti : come non ci diede anche insieme con lui tutte le cose? Chi formerà un'accusa contro gli eletti di Dio? Dio è quegli che gli giustifica.
La Fede dunque è una condizione necessaria, per salvarsi,	Marc. 16, 16. *Qui crediderit, et baptizatus fuerit, salvus erit : qui vero non crediderit, condemnabitur.* Hebr. 11. 2.a Petr. 1, 5.	Chi crederà, e riceverà il battesimo, sarà salvo; ma chi non crederà sarà condannato.
la quale deve essere una, e vera,	Eph. 4, 5. *Unus Dominus, una fides, unum baptisma.* Matth. 8, 8.	Vi è un unico Signore, una sola fede, un battesimo solo.
accompagnata dalla carità, cioè, dall' amore verso Dio,	1.a Cor. 13, 2. *Et si habuero prophetiam, et noverim mysteria omnia, et omnem scientiam : et si ha-*	E se io avessi il dono della profezia, e intendessi tutti i misteri, e ogni scienza, e se avessi tut-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
e verso i nostri simili;	*buero omnem fidem, ita ut montes transferum, charitatem autem non habuero, nihil sum.* Gal. 5, 6.	ta la fede, cosicchè trasportassi i monti; ma non avessi la carità, non son niente.
e perciò la Fede senza le opere buone è una Fede morta.	Jac. 2, 17. *Sic et fides, si non habet opera, mortua est in semetipsa.* Ibidem 24.	Così anche la fede, se non ha le opere, è morta in se stessa.
In secondo luogo il pentimento,	Act. 3, 19. *Poenitemini igitur, et convertimini, ut deleantur peccata vestra.*	Pentitevi dunque, e convertitevi, acciocchè restino cancellati i vostri peccati.
che consiste in conoscere i proprii peccati,	Jer. 3, 13. *Veruntamen scito iniquitatem tuam, quia in Dominum Deum tuum praevaricata es. . . .*	Sol riconosci la tua iniquità; conciossiachè hai commesso misfatto contra il Signore Iddio tuo. . . .
esaminandoci noi stessi,	2.ª Cor. 13, 5. *Vosmetipsos tentate, si estis in fide: ipsi vos probate . . . . .*	Provate voi stessi, per vedere, se siete nella fede: fate sperienza di voi stessi....
implorando a tal effetto la misericordia di Dio,	Ps. 138, 23. 24. *Proba me, Deus, et scito cor meum: interroga me, et cognosce semitas meas. Et vide si via iniquitatis in me est: et deduc me in via aeterna.*	O Dio, investigami, e conosci il mio cuore: fa pruova di me, e conosci i miei pensieri: e vedi, se v'è in me alcun procedere iniquo: e guidami per la via eterna.
ad eccitare ne' nostri cuori un sin-	2.ª Cor. 7, 10. *Quae enim secundum Deum tristitia est,*	Imperciocchè quella tristezza, che è secondo Dio, pro-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
cero e profondo dolore delle nostre colpe,	*poenitentiam in salutem stabilem operatur: sueculi autem tristitia mortem operatur.* Luc. 22, 61. 62. Ose. 2, 24. Rom. 9, 25. 1.a Petr. 2, 10.	duce penitenza stabile per la salute: ma la tristezza del secolo cagiona morte.
protestando la propria ingratitudine dinanzi a Dio;	Ps. 31, 5. . . . . *Confitebor adversum me injustitiam meam Domino: et tu remisisti impietatem peccati mei.* Ps. 50, 6. Luc. 18, 13.	. . . . Confesserò le mie trasgressioni al Signore: e tu hai levata l' iniquità del mio peccato.
sempre pronti a riparare i nostri torti verso Dio, e verso gli uomini,	Luc. 19, 8. *Stans autem Zachaeus dixit ad Dominum: ecce dimidium bonorum meorum, Domine, do pauperibus: et si quid aliquem defraudavi, reddo quadruplum.* Ezech. 33, 15.	E Zaccheo presentandosi al Signore gli disse: ecco io do o Signore, la metà de' miei beni a' poveri; e se in qualche cosa ho fraudato alcuno, gli fo la restituzione a quattro doppj.
e risoluti di rinunciar per sempre al peccato.	Prov. 28, 13. *Qui abscondit scelera sua, non dirigetur: qui autem confessus fuerit, et reliquerit ea, misericordiam consequetur.* Ps. 31, 5.	Chi cuopre i suoi misfatti, non prospererà: ma chi gli confessa, e gli lascia, otterrà misericordia.
Terzo, con la santificazione, che consiste in convertirsi	Isa. 55, 6. 7. *Quaerite Dominum, dum inveniri potest: invocate eum dum prope est. Derelinquet*	Cercate il Signore, mentr' egli si trova, invocatelo, mentr' è vicino. Lasci l' empio la sua

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
a Dio, con lasciare il cammino dell'iniquità, ed entrare in quello della giustizia;	*impius viam suam, et vir iniquus cogitationes suas, et revertatur ad Dominum, et miserebitur ejus, et ad Deum nostrum, quoniam multus est ad ignoscendum.* Levit. 11, 44. id. 20, 7. Ezech. 33, 11-14. Act. 3, 19. Hebr. 12, 14. 1.ª Petr. 1, 15. 16.	via, e l'uomo iniquo i suoi pensieri: e convertasi al Signore, ed egli avrà pietà di lui, e all'Iddio nostro, perciocchè egli è grande perdonatore.
farsi un abito nella virtù, e nelle opere buone,	Eph. 2, 10. *Ipsius enim sumus factura, creati in Christo Jesu in operibus bonis, quae praeparavit Deus ut in illis ambulemus.*	Imperciocchè noi siamo opera sua, creati in Cristo Gesù nelle buone opere, che Dio ci preparò, perchè camminassimo in esse.
e mantenersi con frequenti riflessioni, e con una costante vigilanza.	Ps. 4, 5. *Irascimini, et nolite peccare: quae dicitis in cordibus vestris, in cubilibus vestris compungimini.* Eph. 4, 26.	Iratevi, ma non vogliate peccare. Delle cose, che ideate ne' vostri cuori, compungetevi nelle vostre stanze.
La confessione seguita dall' assoluzione Sacramentale è necessaria per essere perdonati da Dio.	Joan. 20, 22. 23. *Insufflavit, et dixit eis: Accipite Spiritum Sanctum: quorum remiseritis peccata, remittuntur eis: et quorum retinueritis, retenta sunt.*	Soffiò loro nel viso, e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo: Saranno rimessi i peccati a coloro, a' quali li rimetterete, e saran ritenuti a quei, a' quai li riterrete.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
In tanto i Fedeli, conoscendo la loro debolezza verso il peccato, devono essere più assidui a confessarsi, e a umiliarsi innanzi a Dio per ottenere il perdono;	1.ª Joan. 1, 8. 9. *Si dixerimus, quoniam peccatum non habemus, ipsi nos seducimus, et veritas in nobis non est. Si confiteamur peccata nostra, fidelis est et justus, ut remittat nobis peccata nostra, et emundet nos ab omni iniquitate.* 3.° Reg. 8, 46-50. Eccli. 17, 27. 2.us Paralip. 6, 36. Prov. 20, 9.	Se diciamo, che non v'è peccato in noi, ingànniamo noi stessi, e non v'è verità in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto per rimetterci i peccati, e mondarci da ogni iniquità.
e ciò senza vanità mondana per non commettere un peccato d'ipocrisia.	Matth. 6, 17. 18. *Tu autem cum jejunas, unge caput tuum, et faciem tuam lava, ne videaris hominibus jejunans, sed Patri tuo, qui est in abscondito: et Pater tuus, qui videt in abscondito, reddet tibi.* Ibid. 16.	Ma qualora tu digiuni, profumati il tuo capo; e lavati la tua faccia, per non comparire appresso gli uomini, che digiuni, ma appresso il tuo Padre, ch'è invisibile; e tuo Padre, che vede quel ch'è occulto, ti ricompenserà.
La dottrina della santificazione dell'uomo per mezzo della penitenza, sostenuta dalla fede, è una del-	Matth. 11, 28-30. *Venite ad me omnes, qui laboratis, et onerati estis, et ego reficiam vos. Tollite jugum meum super vos, et discite a me; quia mitis sum et humilis corde: et invenietis*	Ricorrete a me, o voi tutti, che travagliate, e siete aggravati, e io vi solleverò. Mettete il mio giogo al vostro collo, e imparate da me, che son dolce, e umile di cuore, e

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
le più consolanti verità del Vangelo, adattata alla debolezza umana; e che Gesù Cristo ci offre, come un mezzo sicuro per ottenere la pace dell'anima nostra.	*requiem animabus vestris. Jugum enim meum suave est, et onus meum leve.* Jer 6, 16. 1.ª Joan. 5, 13.	troverete riposo alle vostre anime. Imperciocchè il mio giogo è soave, e leggiero il mio carico.

CAPITOLO VII.

Della Chiesa.

La Chiesa, istituita a perpetuare la dottrina dell'eterna salute, è la riunione de' Fedeli, seguaci di Gesù Cristo, di cui egli è capo, e fondatore.	Eph. 5, 23. *Quoniam vir caput est mulieris: Sicut Christus caput est Ecclesiae: Ipse salvator corporis ejus.* 3.° Reg. 8, 14. 15. Eph. 4, 15.	Perciocchè il marito è capo della donna, siccome Cristo è capo della Chiesa, ed egli stesso è Salvatore del corpo suo.
	Matth. 23, 10. *Nec vocemini Magistri, quia Magister vester unus est Christus.* Ibid. 7. 9 Eph. 4, 15.	E non siate chiamati Maestri, perchè il solo vostro Maestro è il Cristo.
Questo divin capo a-	Eph. 5, 25. *Viri diligite uxores ve-*	Mariti amate le vostre mogli, come

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
ma la sua Chiesa,	*stras, sicut et Christus dilexit Ecclesiam, et seipsum tradidit pro ea.*	anche Cristo amò la sua Chiesa, e ha dato se stesso per essa.
la regge, e governa con la sua potenza infinita,	Matth. 28, 18. 20. *Et accedens locutus est eis, dicens: data est mihi omnis potestas in Coelo et in terra — Docentes eos servare omnia quaecumque mandavi vobis. Et ecce ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem saeculi.* Marc. 16, 15. Joan. 14, 18. 23.	Allora Gesù avvicinatosi loro parlò, dicendo: è stato dato a me ogni potere in cielo e in terra — E ammaestratele ad osservare tutte le cose, che vi ho prescritte: ed ecco io sono con voi in ogni tempo sino alla fine del Mondo.
secondo l'ordine invariabile da Dio stabilito.	Hebr. 13, 8. *Jesus Christus heri et hodie: ipse et in saecula.*	Gesù Cristo è lo stesso jeri ed oggi, e per tutti i secoli.

§. 1.° *Degli Apostoli, e de' Vescovi.*

Gesù Cristo istituì gli Apostoli,	Luc. 6, 13. *Et cum dies factus esset, vocavit discipulos suos: et elegit duodecim ex ipsis, quos et Apostolos nominavit.* Matth. 10, 1. Marc. 3, 13. 14.	Ed essendosi fatto giorno, chiamò i suoi discepoli, e da essi n'elesse dodici, i quali nominò Apostoli.
come suoi Ministri, e	Marc. 16, 15. *Et dixit eis: Euntes*	E loro disse: andate per tutt'il Mon-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Vicarj nella grande opera della salvezza del genere umano, avendogli arricchiti de' doni straordinarj dello Spirito Santo.	*in Mundum universum praedicate Evangelium omni creaturae*. Joan. 15, 27. Gal. 1, 1. Hebr. 2, 3. 4: *Quomodo nos effugiemus, si tantam neglexerimus salutem? Quae cum initium accepisset enarrari per Dominum, ab eis qui audierunt, in nos confirmata est, contestante Deo signis et portentis, et variis virtutibus, et Spiritus Sancti distributionibus secundum suam voluntatem.* Marc. 16, 20. Joan. 16, 7. 13. 14. Act. 2.	do, predicate l'Evangelio a tutti gli uomini. Come noi le sfuggiremo, se trascureremo una legge sì salutare? La quale essendo stata da principio insegnata dal Signore, ci fu confermata da coloro, che l'hanno intesa; Dio medesimo confermando la di loro testimonianza con miracoli e portenti, e varj segni straordinarj, e co' doni dello Spirito Santo distribuiti secondo la sua volontà.
Gli Apostoli hanno trasmesso il loro potere ai loro successori,	2.a Tim. 2; 2. *Et quae audisti a me per multos testes, haec commenda fidelibus hominibus, qui idonei erunt et alios docere.* 1.a Tim. 4, 14. Act. 14, 22.	E quelle cose, le quali udisti da me in presenza di molti testimonj, commettile ad uomini fedeli, che sieno sufficienti ad insegnarle anche agli altri.
che sono i Vescovi.	Act. 20, 28. *Attendite vobis, et universo gregi, in quo vos Spiritus Sanctus posuit Episcopos regere Ecclesiam Dei,*	Attendete dunque a voi stessi, e a tutta la greggia, nella quale lo Spirito Santo vi ha costituiti Vescovi, per reggere la

ISTRUZIONE.

I Vescovi adunque devonsi venerare come Apostoli, e riguardarsi come inviati da Gesù Cristo, avendo ricevuto da lui stesso il loro ministero.

Come tali, essi non insegnano altra dottrina, che quella di Gesù Cristo, e degli Apostoli,

VOLGATA.

quam acquisivit sanguine suo. Tit. 1, 5-7, 1.ª Petr. 5, 1. 2. 1.ª Tim. 5, 17.

2.ª Cor. 5, 18-20. *Omnia autem ex Deo, qui nos reconciliavit sibi per Christum: et dedit nobis ministerium reconciliationis. Quoniam quidem Deus erat in Christo, Mundum reconcilians sibi, non reputans illis delicta ipsorum, et posuit in nobis verbum reconciliationis. Pro Christo ergo legatione fungimur, tanquam Deo exhortante per nos. Obsecramus pro Christo, reconciliamini Deo.* 1.ª Cor. 4, 1.

1.ª Cor. 2, 1. 2. *Et ego cum venissem ad vos, fratres, veni non in sublimitate sermonis, aut sapientiae, annuntians vobis testimonium Christi. Non enim judicavi me scire aliquid inter vos, nisi Jesum Christum, et hunc crucifixum.* Idem 1, 17-21.

TRADUZIONE ITALIANA.

Chiesa di Dio, che acquistò col suo sangue.

Or tutto ciò è da Dio, il quale a se ci riconciliò per Cristo, e ci diede il ministero della riconciliazione. Perchè Dio era in Cristo, allora che riconciliava il Mondo ad esso stesso, non imputando ad essi i loro peccati, e ha posta in noi la parola della riconciliazione. Noi dunque facciam l' imbasciata di Cristo, come se Dio esortasse per noi: e v' esortiamo per Cristo, riconciliatevi con Dio.

E io, fratelli, quando venni a voi, non son venuto in sublimità di eloquenza, nè di sapienza nell' annunciarvi il testimonio di Cristo. Imperciocchè non ho professato di sapere cos' alcuna tra voi, se non Gesù Cristo, ed esso crocefisso.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
secondo che l' insegna la sacra scrittura ,	Joan. 5 , 39. *Scrutamini scripturas , quia vos putatis in ipsis vitam aeternam habere : et illae sunt , quae testimonium perhibent de me.* Act. 17, 11. 2.ª Tim. 3 , 16.	Investigate le scritture, perchè voi credete di aver per mezzo di esse la vita eterna: or esse sono quelle, che rendono testimonianza di me.
con rigettare ogni altra dottrina umana.	Gal. 1 , 8. 9. *Sed licet nos, aut Angelus de Coelo evangelizet vobis praeterquam quod evangelizavimus vobis , anathema sit. Sicut praediximus, et nunc iterum dico : Si quis vobis evangelizaverit praeter id quod accepistis , anathema sit.*	Or se noi medesimi, o un Angelo dal Cielo vi evangelizzi diversamente da quello, che noi v' abbiamo evangelizzato, sia anatema. Come prima abbiamo detto, e ora di nuovo dico, se alcuno vi evangelizza diversamente da quello, che avete ricevuto, sia anatema.
Questa stessa dottrina è stata comunicata da S. Pietro a' suoi successori ; col divario però , che siccome a S. Pietro così a' suoi successori , è stato dato immediatamente da Gesù Cristo	Luc. 22 , 32. *Ego autem rogavi pro te , ut non deficiat fides tua : et tu aliquando conversus confirma fratres tuos.*	Ma io ho pregato per te, acciocchè non venga meno la tua fede: e tu un dì convertito conferma i tuoi fratelli.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
il primato sopra tutti gli altri Vescovi.		
Questa è la ragione, che fuor della Chiesa non vi è salvezza.	Act. 4, 12. *Et non est in aliquo alio salus. Nec enim aliud nomen est sub Coelo datum hominibus, in quo oporteat nos salvos fieri.*	E non v' è salute in niun altro. Imperciocchè non è dato sotto il Cielo altro nome agli uomini, pel quale bisogni che noi siamo fatti salvi.
Essa ha la potestà comunicatagli da Gesù Cristo, di scomunicare, potendo legare con le censure,	Matth. 16, 19. *Et tibi dubo claves regni Coelorum. Et quodcumque ligaveris super terram, erit ligatum et in Coelis. . . .* Matth. 5, 29. Marc. 9, 42-48. Joan. 20, 23.	E io ti darò le chiavi del Regno de' Cieli: e tutto ciò che legherai sulla terra, sarà legato anche in Cielo . . . .
a fin di purgar la Chiesa da ogni sorta di errore,	1.ª Tim. 1, 20. *Ex quibus est Hymenaeus et Alexander: quos tradidi Satanae; ut discant non blasphemare.* Matth. 18, 17. 1.ª Cor. 5, 4. 6. Thess. 3, 14.	Tra quali è Imeneo, ed Alessandro, i quali io ho consegnati a Satana, affinchè imparino a non bestemmiare.
desiderando la correzione, e la salvezza dello scomu-	1.ª Cor. 5, 5. *Tradere hujusmodi Satanae in interitum carnis, ut spiritus salvus sit in die Domi-*	Sia dato in mano di Satanasso per far punire il suo corpo, acciocchè il suo spirito sia salvo nel gior-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
nicato.	*ni nostri Jesu Christi.*	no del nostro Signore Gesù Cristo.
I Vescovi esercitano il loro sacro ministero predicando, e istruendo i Fedeli:	Rom. 10, 13-15. *Omnis enim, quicumque invocaverit nomen Domini, salvus erit. Quomodo ergo invocabunt, in quem non crediderunt? Aut quomodo credent ei, quem non audierunt? Quomodo autem audient sine praedicante? Quomodo vero praedicabunt, nisi mittantur? Sicut scriptum est: Quam speciosi pedes evangelizantium pacem, evangelizantium bona!* Marc. 6, 7. 12. id. 3, 13 15. Luc. 9, 1. 2.	Imperocchè chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvo. Come dunque invocheranno colui, nel quale non credettero? O come crederanno a colui, del quale non udirono parlare? Come poi udiranno parlare senza uno, che predichi? E come i predicatori lo predicheranno, se non vengono mandati? Siccome è scritto: Che bel vedere venir coloro, che annunciano la pace, che annunciano felicità!
badando al culto divino, e alla preghiera:	Act. 6, 4. *Nos vero orationi, et ministerio verbi instantes erimus.*	E noi saremo assidui all'orazione, e al ministero della parola.
celebrando il divin sacrificio:	Act. 20, 11. *Ascendens autem, frangensque panem, et gustans, satisque allocutus usque in lucem, sic profectus est.*	Poi risalito, e avendo rotto il pane, e preso cibo, dopo d' aver ancora lungamente parlato sino all' alba, si dipartì così.
ammini-	1.a Cor. 4, 1. *Sic*	Ci tenga ogni uo-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
strando i sacramenti:	*nos existimet homo ut Ministros Christi, et dispensatores mysteriorum Dei.*	mo per Ministri di Cristo, e dispensatori de' divini misteri.
annunziando il perdono de' peccati, e persuadendo gli uomini a riconciliarsi con Dio:	2.ª Cor. 5, 17. 18. 20. *Si qua ergo in Christo nova creatura, vetera transierunt: ecce facta sunt omnia nova. Omnia autem ex Deo, qui nos reconciliavit sibi per Christum: et dedit nobis ministerium reconciliationis. Pro Christo ergo legatione fungimur, tamquam Deo exhortante per nos. Obsecramus pro Christo, reconciliamini Deo.*	Se dunque alcuno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie son passate: ecco tutte le cose divengono nuove. Or tutto ciò è da Dio, il quale a se ci riconciliò per Cristo, e diede a noi il ministero della riconciliazione. Noi dunque facciamo l'imbasciata per Cristo, come se Dio esortasse per noi: e v' esortiamo per Cristo, riconciliatevi con Dio.
insistendo a reprimere il male, e a far praticare la virtù;	2.ª Tim. 4, 2. *Praedica verbum, insta opportune, importune: argue, obsecra, increpa, in omni patientia et doctrina.*	Predica la parola, attendivi di tempo, e fuor di tempo, riprendi, priega, rimprotta con tutta la pazienza, e dottrina.
perciò è stata data loro la potestà di assolvere il peccator pentito.	Jean. 20, 22. 23. *Haec cum dixisset, insufflavit, et dixit eis: Accipite Spiritum Sanctum: quorum remiseritis peccata, remittuntur eis;*	E detto questo, soffiò loro nel viso; e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo. Saranno rimessi i peccati a coloro, ai quali li rimetterete,

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	et quorum retinueritis, retenta sunt. Matth. 18, 18.	e saran ritenuti a quei, a quai li riterrete.
Per la distribuzione delle limosine, e per non allontanare i Vescovi dal loro offizio, e per altri ministeri santi,	Act. 16, 4. *Cum autem pertransirent civitates, tradebant eis custodire dogmata, quae erant decreta ab Apostolis, et Senioribus, qui erant Hierosolymis*. Act. 6, 24.	E passando essi per le città, ordinavano loro di osservare gli statuti, che erano stati fatti dagli Apostoli, e da' Profeti, ch'erano in Gerusalemme.
gli Apostoli elessero i Diaconi.	Act. 6, 5. 6. *Et placuit sermo coram omni multitudine. Et elegerunt Stephanum, virum plenum fide et Spiritu Sancto, et Philippum, et .... Hos statuerunt ante conspectum Apostolorum: et orantes imposuerunt eis manus.*	E questa proposizione piacque a tutta l'assemblea, ed elessero Stefano, pieno di fede, e di Spirito Santo, e Filippo, e .... E gli presentarono agli Apostoli, i quali facendo orazione, imposero loro le mani.
L'Evangelo comanda ai Vescovi di considerarsi tra loro come fratelli,	Matth. 23, 8. *Vos autem nolite vocari Rabbi : unus est enim Magister vester : omnes autem vos fratres estis*. Jacob. 3, 1.	Ma voi non vogliate esser chiamati Maestri; imperciocchè uno solo è il vostro Maestro, e voi siete tutti fratelli.
e servi in Gesù Cristo.	Matth. 23, 11. *Qui major est vestrum, erit minister vester*. Ibid. 12. Luc. 14, 11. et 18, 14.	Chi è il maggiore tra voi sarà vostro servitore.
Loro proibisce lo spi-	1.ª Petr. 5, 2. 3. *Pascite qui in vobis*	Pascete il gregge di Dio, ch'è tra voi,

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
rito di dominare,	*est gregem Dei, providentes non coacte, sed spontanee secundum Deum: neque turpis lucri gratia, sed voluntarie: neque ut dominantes in Cleris, sed forma facti gregis ex animo.*	avendone cura, non già sforzatamente, ma volontariamente secondo il voler di Dio; non in considerazione di un vergognoso guadagno, ma per affezione. Nè come gente, che voglia dominare sull'eredità del Signore, ma come divenuti modello del gregge di cuore.
come incompatibile con la carità cristiana;	Rom. 14, 10. 12. 13. *Tu autem quid judicas fratrem tuum? Aut tu quare spernis fratrem tuum? Omnes enim stabimus ante tribunal Christi. — Itaque unusquisque nostrum pro se rationem reddet Deo. Non ergo amplius invicem judicemus: Sed hoc judicate magis, ne ponatis offendiculum fratri, vel scandalum.* 2.ª Cor. 5, 10.	Or tu perchè giudichi il tuo fratello? o perchè tu disprezzi il tuo fratello? Perciocchè tutti staremo avanti il tribunal di Cristo. - Pertanto ognuno renderà conto a Dio di se. Non ci giudichiamo dunque più gli uni e gli altri, ma piuttosto pensate a questo, di non porre intoppo e scandalo al fratello.
e proibisce parimenti agli ecclesiastici d'immischiarsi a loro volontà negli af-	Luc. 12, 13. 14. *Ait autem ei quidam de turba: Magister, dic fratri meo, ut dividat mecum haereditatem. At ille dixit ei: Homo, quis me*	Allora uno della moltitudine gli disse: Maestro, dì a mio fratello, che partisca meco l'eredità. Ma ei gli disse: o Uomo, chi m'ha mes-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
fari puramente temporali.	*constituit judicem aut divisorem super vos?* Matth. 22, 21. id. 20, 25. 28.	so giudice o spartitore su di voi?

§. 2. *Qualità della Chiesa, e Simbolo degli Apostoli.*

La Chiesa è la Sposa di Gesù Cristo,	2.ª Cor. 11, 2. *Aemulor enim vos Dei aemulatione. Despondi enim vos uni viro virginem castam exhibere Christo.* Gal 4, 26. Eph. 5, 26-28. Apoc. 19, 7.	Imperciocchè io sono geloso di voi, come lo è Dio; conciossiachè v'ho sposati ad un sol marito, il quale è Cristo, per presentarvi a lui come una casta vergine.
acquistata con il suo sangue; governata e retta dallo Spirito Santo.	Act. 20, 28. *Attendite vobis et universo gregi, in quo vos Spiritus Sanctus posuit Episcopos, regere Ecclesiam Dei, quam acquisivit Sanguine suo.* Joan. 14, 16.	Attendete dunque a voi stessi, e a tutta la greggia, nella quale lo Spirito Santo vi ha costituiti Vescovi, per reggere la Chiesa di Dio, che acquistò col suo Sangue.
GesùCristo n'è il principal fondamento, e la pietra angolare;	Matth. 21, 42. *Dicit illis Jesus: Nunquam legistis in scripturis: lapidem quem reprobaverunt aedificantes, hic factus est in caput anguli; a Domino factum est istud, et est mirabile in oculis nostris.*	Disse loro Gesù, Non leggeste mai nelle scritture: la pietra che gli edificatori riprovarono, divenne capo d'angolo? Ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa maravigliosa agli occhi nostri.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	Act. 4, 11. Rom. 9, 33. 1.ª Petr. 2, 6. Ps. 117, 22. 23.	
gli Apostoli, e particolarmente San Pietro come Capo Supremo, ne sono la base e la colonna.	Eph. 2, 20. *Superaedificati super fundamentum Apostolorum et Prophetarum, ipso summo angulari lapide Christo Jesu.* Matth. 16, 18. Apoc. 21, 14.	Edificati sul fondamento degli Apostoli, e de' Profeti, essendo Gesù Cristo medesimo la prima pietra dell' angolo.
Perciò la Chiesa è la Casa di Dio, e la base della verità,	1.ª Tim. 3, 15. *Si autem tardavero, ut scias quomodo oporteat te in domo Dei conversari, quae est Ecclesia Dei vivi, columna et firmamentum veritatis.*	E se pur tardo, acciocchè tu sappi, come convenga, che tu te ne stia nella casa di Dio, la quale è la Chiesa di Dio vivo, colonna e sostegno della verità.
contro di cui l' inferno non avrà forza alcuna.	Matth. 16, 18... *Et portae inferi non praevalebunt adversus eam.*	...... E le porte dell' inferno non prevaleranno contro di essa.
La Chiesa adunque è *Una*; perciò chiama tutti i suoi membri ad essere fermamente uniti nella professione della dottrina di Gesù Cristo,	1.ª Cor. 3, 11. *Fundamentum enim aliud nemo potest ponere, praeter id quod positum est, quod est Christus Jesus.*	Imperciocchè niuno può porre altro fondamento, che quello che fu posto, il quale è Cristo Gesù.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
della carità fraterna,	Eph. 4, 2-6. *Cum omni humilitate et mansuetudine, cum patientia, supportantes invicem in charitate, solliciti servare unitatem Spiritus in vinculo pacis. Unum corpus, et unus spiritus, sicut vocati estis in una spe vocationis vestrae. Unus Dominus, una fides, unum baptisma. Unus Deus, et pater omnium, qui est super omnes et per omnia, et in omnibus nobis.* Rom. 12, 10. 1.ª Cor. 12, 11-27. Eph. 4, 2-6.	Con ogni umiltà, e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni e gli altri con carità, studiandovi di conservare l'unità dello Spirito col legame della pace. Siccome per la vostra vocazione avete una medesima sola speranza, così siete un medesimo corpo, e un medesimo spirito. Vi è un unico Signore, una sola fede, un battesimo solo. Vi è un Dio unico, e Padre di tutti, il quale è sopra tutte le cose, e fra tutte le cose, e in noi tutti.
e nella suggezione ai medesimi legittimi pastori, ed al Supremo di essi, che è il Romano Pontefice;	Joan. 10, 16. *Et alias oves habeo, quae non sunt de hoc ovili: et illas oportet me adducere, ut fiat unum ovile, et unus pastor.*	Ho ancora altre pecorelle, che non sono di quest' ovile: e bisogna, che io ve le adduchi, e ascolteranno la mia voce: e si farà un solo ovile e un solo pastore.
e si oppone ad ogni spirito, che tenta di sepa-	1.ª Cor. 3, 3-5. *Cum enim sit inter vos zelus et contentio: nonne carnales*	Perchè finchè è tra voi invidia e contesa, non siete voi carnali, e non camminate se-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
rare i membri della Chiesa dal suo unico Capo; e che al luogo della sua dottrina mette le opinioni umane.	*estis, et secundum hominem ambulatis? Cum enim quis dicat: Ego quidem sum Pauli, alius autem, Ego Apollo: Nonne homines estis? Quid igitur est Apollo? Quid vero Paulus? Ministri ejus, cui credidistis, et unicuique sicut Dominus dedit.* Col. 3, 15.	condo l'uomo? Perciocchè quando l'uno dice; io son di Paolo, e l'altro io son di Apolline, non siete voi uomini? Cosa è dunque Apolline? Cosa Paolo? Son ministri di colui, al quale credeste; e ciascuno è secondo il dono, che Dio gli diede.
Ella è *Santa*, perchè il suo capo è santo, perchè la sua dottrina tutta è ordinata alla santità, e perchè molti membri di essa menano una vita santa.	Eph. 1, 4. *Sicut elegit nos in ipso ante Mundi constitutionem, ut essemus sancti, et immaculati in conspectu ejus in charitate.* Eph. 5, 27. Col. 3, 12-14. Hebr. 7, 26.	Siccome ci ha eletti in lui avanti la creazione del mondo affinchè fossimo santi, e senza macchia nel suo cospetto per la carità.
Si chiama *Cattolica*, in quanto ch' ella, moralmente parlando, è diffusa in tutto il Mondo.	Ps. 2, 8. *Postula a me, et dabo tibi gentes, haereditatem tuam, et possessionem tuam terminos terrae.* 1.ª Cor. 1. 2.	Domandami, e ti darò le Nazioni per tua eredità, e dilaterò la tua possessione fino all'estremità della terra.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Si chiama *Apostolica*, perchè insegna ciò, che gli Apostoli hanno insegnato, e ricevuto da GesùCristo, e perchè per una serie non interrotta di pastori discende dagli Apostoli.	Eph. 2, 20. *Superaedificati super fundamentum Apostolorum et prophetarum, ipso summo angulari lapide Christo Jesu.*	Edificati sul fondamento degli Apostoli, e de' Profeti, essendo Gesù Cristo medesimo la prima pietra dell' angolo.
La dottrina dunque della Chiesa è quella insegnata da Gesù Cristo e dagli Apostoli; e i principali articoli si contengono nel seguente Simbolo: Credo in Dio,	Hebr. 11, 6. *Sine fide autem impossibile est placere Deo. Credere enim oportet accedentem ad Deum quia est, et inquirentibus se remunerator sit.* Marc. 9, 22.	Or senza fede è impossibile di piacere a Dio. Imperciocchè quegli che si accosta a Dio dee credere che vi è Dio, e che ricompensa coloro che lo cercano.
Padre onnipotente,	Luc. 18, 27. *Ait illis: quae impossibilia sunt apud homines, possibilia sunt apud Deum.* Gen. 17,	Ma disse loro: Le cose, che sono impossibili appresso gli uomini, sono possibili appresso Dio.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	1, 1.us Reg. 14, 6. Sap. 11, 23. Isa. 46, 9.	
Creatore del Cielo, e della terra;	Gen. 1, 1. *In principio creavit Deus Coelum, et terram.* 1.us Par. 29, 11. Ps. 88, 12. Isa. 37, 16. Ier. 10, 12. Eccli. 1, 8. Matth. 11, 25. Ioan. 1, 3. Act. 4, 24. 1.a Cor. 8, 6. Apoc. 4, 11.	Nel principio Dio creò il Cielo, e la terra.
E in Gesù Cristo suo figliuolo unico Signor nostro;	Ioan. 20, 31. *Haec autem scripta sunt, ut credatis, quia Jesus est Christus filius Dei: et ut credentes, vitam habeatis in nomine ejus.* Matth. 17, 5. Marc. 1, 1. 11. Luc. 3, 22. Ioan. 1, 34. 49. id. 6. 70. id. 9, 35-38. id. 11, 27.	Ma questi furono scritti, acciocchè crediate, che Gesù è il Cristo figliuolo di Dio, e acciocchè col credere abbiate la vita nel suo nome.
il quale fu concepito per opera dello Spirito Santo,	Luc. 1, 35. *Et respondens Angelus dixit ei: Spiritus Sanctus superveniet in te, et virtus Altissimi obumbrabit tibi. Ideoque et quod nascetur ex te Sanctum, vocabitur filius Dei.* Matth. 1, 20.	E rispondendo l' Angelo le disse: Scenderà in te lo Spirito Santo, e la virtù dell' Altissimo t' inombrerà; e per questo quel Santo, che nascerà da te, dirassi figliuol di Dio.
nacque dalla Vergi-	Matth. 1, 23. *Ecce virgo in utero ha-*	Ecco una Vergine concepirà e partori-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
ne Maria;	*bebit, et pariet filium: et vocabitur nomen ejus Emmanuel: Quod est interpretatum: Nobiscum Deus.* Isa. 7, 14. Luc. 2, 7. Gal. 4, 4.	rà un figliuolo, e diranno il di lui nome Emmanuele: il quale significa, Dio con noi.
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,	Marc. 15, 15. *Pilatus autem volens populo satisfacere dimisit illis Barabbam, et tradidit Jesum flagellis caesum, ut crucifigeretur.* Id. 15, 24. Matth. 27, 26. 35. Luc. 23, 23. 24. 32. Joan. 19, 16. 18. Act. 2, 23. id. 4, 10. 1.ª Cor. 13, 4.	E Pilato volendo contentare il popolo, licenziò loro Barabba, e diede loro Gesù, dopo essere stato flagellato, per esser crocefisso.
morì,	Matth. 27, 50. *Jesus autem iterum clamans voce magna emisit spiritum.* Marc. 15, 37. Luc. 23, 46. Joan. 19, 30. Rom. 5, 6. et 6, 10. et 8, 34. et 14, 9. 1.ªCor. 15, 3. 2.ª Cor. 5, 15. 1.ª Thes. 5, 10.	Allora Gesù di nuovo gridando con gran voce rese lo spirito.
fu seppellito:	Matth. 27, 60. *Et posuit illud in monumento suo novo, quod exciderat in petra. Et advolvit saxum magnum ad ostium monumenti, et abiit.* Marc. 15, 26.	E lo pose nel sepolcro suo nuovo, che avea fatto tagliare nella rocca, e fece ruotar un gran sasso alla bocca del sepolcro, e se ne andò.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	47. Luc. 23, 53. Joan. 19, 40-42. Act. 13, 29. 1.ª Cor. 15, 4.	
discese all' inferno,	Eph. 4, 9. *Quod autem ascendit, quid est nisi quia et descendit primum in inferiores partes terrae.* Act. 2, 31.	Or che vuol dire, è salito, se non che prima discese nelle parti più basse della terra?
nel terzo giorno risuscitò da morte;	Act. 10, 40. *Hunc Deus suscitavit tertia die, et dedit eum manifestum fieri.* Matth. 28, 6, Marc. 16, 6. Luc. 24. 5-7. Joan. 20, 9. Act. 2, 24. et 13, 30. et 17, 31. Rom. 4, 25. et 8, 34. et 14, 9. 1.ª Cor. 15, 4. 12. 2.ª Tim. 2, 8.	Dio risuscitollo il terzo giorno: ed ha fatto, che fosse manifestato.
salì al Cielo,	Act. 1, 9. *Et cum haec dixisset, videntibus illis, elevatus est, et nubes suscepit eum ab oculis eorum.* Marc. 16, 19. Luc. 24, 51. Eph. 1, 20, et 4, 8. Hebr. 4, 14. 1.ª Petr. 3, 22.	E avendo così detto, sotto i loro occhi si alzò, e una nuvola lo levò dalla lor vista.
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;	Matth. 22, 44. *Dixit Dominus Domino meo: Sede a dextris meis ....* Ps. 109, 1. Marc. 16,	Disse il Signore al Signor mio: Siedi alla mia destra ....

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	19. Luc. 22, 69. Act. 7, 56. Rom. 8, 34. Eph. 1, 20. Col. 3, 1. Hebr. 1, 13. et 10, 12, et 12, 2. 1.ª Petr. 3, 22.	
di là ha da venire a giudicare i vivi, e i morti.	Act. 10, 42. *Et praecepit nobis praedicare populo, et testificari, quia ipse est, qui constitutus est a Deo judex vivorum, et mortuorum.* Matth. 16, 27. et 24, 30. et 25, 31. Luc. 17, 24-30. et 21, 27. Joan. 5, 22. Act. 1, 11. Rom. 2, 16. 2.ª Cor. 5, 10. 2.ª Tim. 4, 1. 1.ª Petri 4, 5. Hebr. 9, 28. Judae v. 14. Apoc. 1, 7. et 22, 12.	E ci comandò di predicare al popolo, e di testificare, ch' egli è quel che da Dio fu stabilito giudice de' vivi, e de' morti.
Credo nello Spirito Santo;	Joan. 15, 26. *Cum autem venerit Paracletus, quem ego mittam vobis a Patre, spiritum veritatis, qui a Patre procedit, ille testimonium perhibebit de me.* Matth. 3, 11. Joan. 7, 39. Act. 11, 15. et 19, 6. Marc. 13, 11. Rom. 8, 26. 1.ª Cor. 1, 20. Eph. 1, 13. et	Ma quando sarà venuto il Consolatore, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità, il qual procede dal Padre, egli farà testimonianza di me.

ISTRUZIONE.	VOLGATA	TRADUZIONE ITALIANA.
	4, 21. 1.ª Thes. 5, 21. 1.ª Joan. 2, 27.	
la Santa Chiesa Cattolica,	1.ª Tim. 3, 15. *Si autem tardavero, ut scias quomodo oporteat te in domo Dei conversari, quae est Ecclesia Dei vivi, columna et firmamentum veritatis* Act. 9, 31. Eph. 4, 11-13.	E se pur tardo, acciocchè tu sappi, come convenga, che tu te ne stia nella Casa di Dio, la quale è la Chiesa di Dio vivo, colonna e sostegno della verità.
la comunione de' Santi;	1.ª Cor. 12, 26. 27. *Et si quid patitur unum membrum, compatiuntur omnia membra: Sive gloriatur unum membrum, congaudent omnia membra. Vos autem estis corpus Christi, et membra de membro.* Ibid. 12-25.	E se pur un membro patisce, tutte le altre membra insieme patiscono; e se un membro è onorato, tutte le altre membra insieme godono. Or voi siete il Corpo di Cristo, e membra dipendenti d' altro membro.
la remissione de' peccati;	Act. 13, 38. 39. *Notum igitur sit vobis, viri fratres, quia per hunc vobis remissio peccatorum annuntiatur: et ab omnibus, quibus non potuistis in lege Moysi justificari. In hoc enim qui credit, justificatur.* Matth. 26, 28. Act. 2, 38.	Siavi dunque noto, o fratelli, che per costui vi si annunzia la remission de' peccati, e che da tutte quelle cose, delle quali non potete essere giustificati per la legge di Moisè, chiunque crede, è giustificato per costui.
la resurrezione del-	Joan. 5, 21. 22. 28. *Sicut enim pater*	Imperciocchè siccome il Padre risu-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
la carne,	*suscitat mortuos, et vivificat: sic et filius, quos vult, vivificat: neque enim Pater judicat quemquam, sed omne judicium dedit filio. — Nolite mirari hoc, quia venit hora, in qua omnes, qui in monumentis sunt audient vocem filii Dei.* Exod. 3, 6. Job. 14, 13. et 19, 26. et 21, 30. Isa. 26, 19. Ezech. 37, 1. 9. Dan. 12, 12. Jon. 2, 11. Soph. 3, 8: 2.us Macch. 7, 9. et 12, 44. Matth. 22, 23. 31. Luc. 20, 35. Joan. 6, 39. et 11, 24. Act. 24, 15. 1.a Cor. 15, 2. 2.a Cor. 4, 14. Col. 3, 4. Phil. 3, 21. et 4, 3. 1.a Thess. 4, 13. 16. 2.a Tim. 2, 11. Apoc. 20, 12.	scita i morti, e dà loro la vita, così anche il Figlio dà la vita a quei che vuole. Nè già il Padre giudica nessuno, ma rimise tutt' il potere di giudicare al Figlio. — Non vi maravigliate di ciò: perchè viene il tempo, nel quale tutti coloro, che sono ne' sepolcri, udranno la voce del figliuol di Dio.
e la vita eterna.	2.a Cor. 5, 8. *Audemus autem, et bonam voluntatem habemus magis peregrinari a corpore, et praesentes esse ad Dominum.* Matth. 25,	Ma noi abbiamo confidenza, e abbiamo buona volontà di viaggiare più lungi dal corpo, e di trovarci avanti al Signore.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	34. Philip. 1, 23. Apoc. 14, 13.	
Questi sono i principali articoli della dottrina della Chiesa, che devonsi custodire con la massima gelosia e vigilanza.	Rom. 16, 17. *Rogo autem vos, fratres, ut observetis eos, qui dissensiones et offendicula, praeter doctrinam quam vos didicistis, faciunt, et declinate ab illis*. Gal. 1, 8.	Vi prego poi, o fratelli, che prendiate guardia a coloro, che mettono dissensioni e scandali contro la dottrina, la quale imparaste, e sfuggiteli.

§. 3.° *De' Precetti della Chiesa.*

La Chiesa comanda: santificare le feste con ascoltare la Santa Messa, in memoria della passione di GesùCristo, come i primi Cristiani:	Act. 2, 42. *Erant autem perseverantes in doctrina Apostolorum, et communicatione fractionis panis, et orationibus*. Matth. 26, 26. Marc. 14, 12. Luc. 22, 17. Isa. 19, 19. 1.ª Cor. 11, 15, 36	Or erano perseveranti nella dottrina degli Apostoli, nella comunione del frangimento del pane, e nelle preghiere.
comanda, confessarsi almeno una volta l' anno,	Joan. 20, 22. 23. *Haec cum dixisset, insufflavit: et dixit eis: Accipite Spiritum Sanctum: quorum remiseritis pec-*	Avendo detto queste parole, soffiò loro in viso, e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo: Saranno rimessi i peccati a

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	cata, remittuntur eis: et quorum retinueritis, retenta sunt.	quelli, a quali li rimetterete: e saranno ritenuti a quelli, a quali li riterrete.
e ricevere l'assoluzione	Matth. 16, 19. *Et tibi dabo claves regni Coelorum. Et quodcumque ligaveris super terram, erit ligatum et in Coelis: et quodcumque solveris super terram, erit solutum et in Coelis.* Joan. 20, 23. Isa. 22, 24.	E io ti darò le chiavi del regno de' Cieli: e tutto ciò, che legherai sulla terra sarà legato anche in Cielo; e quello, che sciorrai sulla terra, sarà sciolto anche in Cielo.
e la remissione de' peccati, se la confessione è accompagnata da una vera contrizione.	Deut. 4, 29. *Cumque quaesieris ibi Dominum Deum tuum, invenies eum: si tamen toto corde quaesieris, et tota tribulatione animae tuae.* Idem 30, 2. 3. 1.us Reg. 7, 3. 2.us Paral. 7, 14. et 34, 27. Job. 22, 23-30. Prov. 28, 13. Act. 3, 19 et 26, 20.	Ma pure se quindi voi ricercherete il Signore Iddio vostro; voi lo troverete, quando l'avrete cercato con tutto il vostro cuore, e con tutta l'anima vostra.
Comanda comunicarsi la Pasqua, e degnamente ricevere la Santa Comunione,	Joan. 6, 54. *Dixit ergo eis Jesus: Amen, amen dico vobis: nisi manducaveritis carnem filii hominis, et biberitis ejus sanguinem, non*	Adunque Gesù disse loro: in verità, in verità vi dico: Se voi non mangerete la carne del figlio dell'uomo, e non berrete il di lui sangue, non

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
che è il vero Agnello senza macchia,	*habebitis vitam in vobis.*	avrete la vita in voi.
e di non riceverlo nel peccato,	1.ª Cor. 11, 29. *Qui enim manducat et bibit indigne, judicium sibi manducat et bibit; non dijudicans Corpus Domini.*	Imperciocchè quegli, che ne mangia, e ne beve indegnamente, si mangia, e si beve la condanna, non discernendo il corpo di Cristo.
poichè in tal caso riceve la sua condanna.	1.ª Cor. 11, 27. *Itaque quicumque manducaverit panem hunc, et biberit calicem Domini indigne, reus erit corporis et sanguinis Domini.* Joan. 6, 59.	Chiunque pertanto mangerà di questo pane, e berrà del calice del Signore indegnamente, sarà reo del corpo, e del sangue del Signore.
Comanda digiunare per disporci alla penitenza;	Joel 2, 12. *Nunc ergo, dicit Dominus, convertimini ad me in toto corde vestro, in jejunio, et in fletu, et in planctu.* Act. 13., 2. 3. Matth. 6, 16. 2.ª Cor. 6, 4. 5. 1.ª Petr. 1, 13.	Ma pur anche ora dice il Signore: convertitevi a me di tutto il vostro cuore, e con digiuno, e con pianto, e con cordoglio.
mentre il digiuno allontana il peccato,	Matth. 17, 20. *Hoc autem genus daemoniorum non ejicitur nisi per orationem et jejunium.*	Ma questa sorta di demonj non si caccia, se non per mezzo dell' orazione, e del digiuno.
e ci rende degni del-	Tobiae 12, 8. *Bona est oratio cum je-*	È buona l'orazione col digiuno . . . .

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
la grazia di Dio.	*junio* . . . . . Jer. 35, 14. 19.	
Il digiuno quaresimale è all' esempio di Gesù Cristo, di Mosè e di Elia:	Matth. 4, 2. *Cum jejunasset quadraginta diebus et quadraginta noctibus, postea esuriit.* Exod. 34, 28. 3.us Reg. 19, 6-8.	Ed avendo digiunato quaranta giorni e quaranta notti, di poi ebbe fame.
quello de' quattrotempi per impetrare la grazia necessaria su i nuovi Ministri della Chiesa:	Act. 14, 22. *Et cum constituissent illis per singulas Ecclesias Presbyteros, et orassent cum jejunationibus, commendaverunt eos Domino, in quem crediderant.* 1.us Reg. 7, 6.	E avendo loro messi in ciascuna Chiesa de' Sacerdoti, e avendo fatte orazioni con digiuni, gli raccomandarono al Signore, nel quale avevano creduto.
gli altri digiuni sono ordinati per ottenere le grazie per l' anima, e per il corpo.	Judith. 4, 8. *Et clamavit omnis populus ad Dominum instantia magna, et humiliaverunt animas suas in jejuniis et orationibus, ipsi et mulieres eorum.*	E tutt' il popolo con gran fervore alzò la voce a Dio, e umiliarono l' anime loro in digiuni, ed orazioni, essi e le mogli loro.
Comanda non mangiar carne il Venerdì, e 'l Sabbato per una necessaria mortificazione.	Luc. 5, 35. *Venient autem dies, cum ablatus fuerit ab illis sponsus, tunc jejunabunt in illis diebus.*	Ma verranno i giorni, quando sarà loro tolto lo sposo: e allora digiuneranno in quelli giorni.
La Chiesa	1.us Reg. 31, 13.	Poi presero le lo-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
esorta i fedeli, applicare i loro digiuni in suffragio dell' anime de' morti,	*Et tulerunt ossa eorum, et sepelierunt in nemore Jabes, et jejunaverunt septem diebus.* 2.us Reg. 1, 12. 1.us Paral. 10, 12. 2.us Mach. 12, 43.	ro ossa, e le sotterrarono sotto il bosco, che è in Giabes, e digiunarono sette giorni.
che gemono tra le pene, aspettando il momento di esser liberate, e godere della presenza di Dio.	2.us Mach. 12, 46. *Et quia considerabat quod hi, qui cum pietate dormitionem acceperant, optimam haberent repositam gratiam. Sancta ergo et salubris est cogitatio pro defunctis exorare, ut a peccatis solvantur.* 1.a Joan. 5, 16. Apoc. 5, 13.	E perchè considerava, che a quei ch'erano morti in pietà era serbata una eccellente grazia. È dunque un pensier santo, e salutevole il pregar per i morti, affinchè sieno sciolti da' peccati.
Ci comanda con tutto lo spirito ad adempiere i due grandi comandamenti del Signore, di amare Dio sopra ogni cosa, e 'l prossimo come noi stessi,	Matt. 22, 37-39. *Ait illi Jesus. Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo, et in tota anima tua, et in tota mente tua. Hoc est maximum et primum mandatum. Secundum autem simile huic: Diliges proximum tuum, sicut teipsum.* Deut. 6, 5. Lev. 19, 18. Marc. 12, 31. Luc. 20, 41.	Gli rispose Gesù: Amerai il Signore Dio tuo di tutto il tuo cuore, e di tutta la tua anima, e di tutto il tuo spirito. Questo è il più grande, e il primo precetto. Il secondo poi è simile a questo: amerai il tuo prossimo come te stesso.
poichè in questi due	Matth. 22, 40. *In his duobus mandatis*	A questi due comandamenti si ridu-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
precetti si contengono le leggi divina, naturale, e positiva;	*universa lex pendet, et prophetae.* 1.ª Tim. 1, 5.	ce tutta la legge, e i Profeti.
mentre l'amore è un legame di perfezione tra gli uomini, e Dio,	Col. 3, 14. *Super omnia autem haec, charitatem habete, quod est vinculum perfectionis.*	Ma sopra tutto abbiate la carità, ch'è il legame della perfezione.
e tra gli uomini stessi.	Rom. 13, 8. *Nemini quidquam debeatis, nisi ut invicem diligatis: qui enim diligit proximum, legem implevit.*	Non dobbiate niente a niuno; se non che scambievolmente vi amiate: imperciocchè chi ama il prossimo, adempie la legge.
Tutti gli uomini devono avere i medesimi sentimenti di Religione, e le medesime sante affezioni;	Rom. 15, 6. *Ut unanimes, uno ore honorificetis Deum, et Patrem Domini nostri Jesu Christi.* Rom. 12, 16. 1.ª Cor. 1, 10. Eph. 4, 3. 1.ª Petr. 3, 8.	Acciocchè di pari consentimento di una stessa bocca glorifichiate Dio, e il Padre del nostro Signore Gesù Cristo.
perciò la Chiesa inculca il precetto divino di amare i suoi nemici,	Job. 31, 28, 29. *Quae est iniquitas maxima, et negatio contra Deum Altissimum: Si gavisus sum ad ruinam ejus, qui me oderat, et exultavi, quod invenisset eum*	Anche questa è una iniquità criminosa; conciossiachè avrei rinegato il Sommo Dio, se mi fossi rallegrato della calamità di chi mi aveva in odio, e se mi fossi

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	malum. Exod. 23, 5.	commosso d'allegrezza, quando male gli era sopraggiunto.
e far del bene a quelli che ci fanno del male,	Luc. 6, 27. 28. *Sed vobis dico, qui auditis: Diligite inimicos vestros, benefacite his, qui oderunt vos. Benedicite maledicentibus vobis, et orate pro calumniantibus vos.* Matth. 5, 44: Rom. 12, 20. Act. 7, 60. Luc. 23, 34.	Ma dico a voi, che mi ascoltate: amate i vostri nemici, fate del bene a coloro, che vi odìano; dite del bene di coloro, che dicono male di voi, e pregate per quei, che vi calunniano.

CAPITOLO VIII.

De' Sacramenti e della Preghiera.

Tutte le grazie ci vengono da Dio.	Jac. 1, 17. *Omne datum optimum, et omne donum perfectum, desursum est, descendens a Patre luminum . . . .*	Ogni grazia insigne, e ogni dono perfetto viene dall'alto, e discende dal Padre de' lumi . . .
I Sacramenti sono gl'istrumenti di cui Iddio si serve per darci la grazia; e la preghiera è uno de' mezzi per ottenerla.	Isa. 12, 3. *Haurietis aquas in gaudio de fontibus Salvatoris.*	Voi attingerete con allegrezza l'acque dalle fonti della salute.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Quantunque niuno sia sicuro di averla ottenuta.	Prov. 20, 9. *Quis potest dicere : mundum est cor meum, purus sum a peccato?* Paral. 6, 36. 3.us Reg. 8, 46. Eccl. 7, 21. 1.a Joan. 1, 8.	Chi può dire : ho purgato il mio cuore, io sono netto del mio peccato?
I Sacramenti istituiti da Gesù Cristo sono de' segni sensibili, che conferiscono la grazia invisibile, che non cade sotto i sensi.	Joan. 1, 16. *Et de plenitudine ejus nos omnes accepimus, et gratiam pro gratia.* Rom. 1, 20.	E noi tutti abbiamo ricevuto della sua pienezza, e grazia per grazia.

§. 1.° *Del Battesimo*, *e della Confermazione.*

Il primo Sacramento istituito da Gesù Cristo è il *Battesimo*,	Matth. 28, 19. *Euntes ergo docete omnes gentes, baptizantes eos in nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.* Joan. 3, 5. 22. et 4, 2. Act. 2, 38. 41. et 19, 4, et 22, 16.	Andate dunque, insegnate a tutte le genti, battezzandole in nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo.
che amministrato, e ricevuto in nome del Padre, del Figlio e del-	Tim. 3, 5-7. *Non ex operibus justitiae, quae fecimus nos, sed secundum suam misericordiam salvos nos fecit per lavacrum re-*	Ci salvò non in considerazione delle opere della giustizia, che avevamo fatte, ma per sua misericordia col battesimo della

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
lo Spirito Santo, ci costituisce eredi dell'eterna felicità,	*generationis, et renovationis Spiritus Sancti, quem effudit in nos abunde per Jesum Christum Salvatorem nostrum: ut justificati gratia ipsius, haeredes simus secundum spem vitae aeternae.*	regenerazione, e della rinnovazione dello Spirito Santo, il quale copiosamente sparse su di noi per Gesù Cristo nostro Salvatore; affinchè, essendo giustificati per la sua grazia, siamo secondo la speranza eredi della vita eterna.
con accordarci la remissione de' peccati, e la grazia dello Spirito Santo per i meriti di Gesù Cristo.	Act. 2, 38. *Petrus vero ad illos: poenitentiam, inquit, agite, et baptizetur unusquisque vestrum in nomine Jesu Christi in remissionem peccatorum vestrorum: et accipietis donum Spiritus Sancti.* Ezech. 36, 25. Marc. 1, 4. Col 2, 13. Hebr. 10, 22.	Fate penitenza, disse loro Pietro, e si battezzi ognun di voi nel nome di Gesù Cristo per la remissione de' suoi peccati: e riceverete il dono dello Spirito Santo.
Senza questo Sacramento o in fatto, o in desiderio, quando non si può ricevere in fatto (che si chiama di *necessità di mezzo*) non vi è salute eterna.	Marc. 16, 16. *Qui crediderit, et baptizatus fuerit, salvus erit: qui vero non crediderit, condemnabitur.*	Chi crederà, e riceverà il battesimo, sarà salvo; ma chi non crederà, sarà condannato.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Il battesimo ci dà una nuova vita in Gesù Cristo, rigenerandoci nella grazia;	Rom. 6, 4. *Consepulti enim sumus cum illo per baptismum in mortem: ut quomodo Christus surrexit a mortuis per gloriam Patris, ita et nos in novitate vitae ambulemus*. Ibid. 5. 6. Col. 2, 12.	Imperciocchè siamo stati immersi nell'acque del battesimo, come Gesù Cristo è stato sepolto nel seno della terra, acciocchè come Cristo risorse da morte per gloria del Padre, così anche noi camminiamo in una vita novella.
e siccome l'acqua del battesimo è l'emblema della purità dell'anima liberata dal peccato originale, e divenuta membro di Gesù Cristo,	Eph. 5, 26. 27. *Ut illam sanctificaret, mundans lavacro aquae in verbo vitae. Ut exhiberet ipse sibi gloriosam Ecclesiam, non habentem maculam, aut rugam, aut aliquid hujusmodi, sed ut sit Sancta, et immaculata.*	Per santificarla, mondandola col lavacro dell'acqua colla parola della vita; per far comparire essa Chiesa avanti se gloriosa, netta d'ogni macchia, senza niuna ruga, o cos'altra tale, acciocchè sia santa, e irreprensibile.
così il battezzato promette di conservar la sua coscienza pura, e illibata.	1.ª Petr. 3, 21. *Quod ei vos nunc similis formae salvos facit baptisma: non carnis depositio sordium, sed conscientiae bonae interrogatio in Deum per resurrectionem Jesu Christi.*	Così il battesimo, che all'arca s'assomiglia, vi salva, non il lavare le lordure della carne, ma la testimonianza di una buona coscienza inverso Dio in virtù della resurrezione di Gesù Cristo.
Questo Sacramento	Hebr. 6, 4. 6. *Impossibile est enim*,	Imperciocchè è impossibile, che colo-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
non può reiterarsi, perchè oltre la grazia conferisce il carattere indelebile di membro di Gesù Cristo;	*eos qui semel sunt illuminati, gustaverunt etiam donum coeleste, et participes facti sunt Spiritus Sancti.* — *Et prolapsi sunt: rursus renovari ad poenitentiam, rursus crucifigentes sibimetipsis filium Dei, et ostentui habentes.* Id. 10, 26. Matth. 12, 45. 2.ª Petr. 2, 20.	ro, che sono stati illuminati, che hanno gustato il dono celeste, che hanno ricevuto lo Spirito Santo. — Se vengono a cadere si rinnovellino una seconda volta per mezzo della penitenza, perchè crocifiggono di nuovo in se stessi il figliuol di Dio, e lo espongono all' ignominia.
e non si può ricevere, che una sola volta.	Eph. 4, 5. *Unus Dominus, una fides, unum baptisma.*	Vi è un unico Signore, una sola fede, un battesimo solo.
Sebbene ne' primi tempi della Chiesa vi sieno esempj di battesimi differiti fino all' età adulta:	Matth. 28, 19. 20. *Euntes ergo docete omnes gentes, baptizantes eos in nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti: docentes eos servare omnia quaecumque mandavi vobis . . . .*	Andate dunque, insegnate a tutte le genti, battezzandole in nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo; e ammaestratele ad osservare tutte le cose, che vi ho prescritte . . . .
Costa però da tradizione Apostolica, che i fanciulli, de' quali è il regno de' Cieli, son capaci di un tal Sacramento;	Matth. 19, 14. *Jesus vero ait eis: Sinite parvulos, et nolite eos prohibere ad me venire: talium est enim Regnum Coelorum.* Id. 18, 3.	Ma Gesù loro disse: lasciate questi giovinetti, non vogliate vietare, che mi venghino innanzi; conciossiachè il regno de' Cieli è di questi tali.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
ordinando ai genitori, e ai padrini di dar loro l' educazione secondo la legge di Gesù Cristo.	Act. 2, 39. *Vobis enim est repromissio, et filiis vestris, et omnibus qui longe sunt, quoscumque advocaverit Dominus Deus noster*. Ibidem 16, 33. Gen. 17, 14. Exod. 4, 25. Joan. 3, 5. 1.ª Cor. 15, 22.	Imperciocchè la promessa è fatta a voi, e a' vostri figliuoli, e a tutti coloro, che sono lontani, qualunque il Signore Dio nostro ne avrà chiamati:
Il peccato originale prodotto dalla disobbedienza di Adamo, si distrugge col battesimo di Gesù Cristo.	1.ª Cor. 15, 21, 22. *Quoniam quidem per hominem mors, et per hominem resurrectio mortuorum. Et sicut in Adam omnes moriuntur, ita et in Christo omnes vivificabuntur*. Rom. 5, 10-21. Job. 14, 4. et 15, 14. Ps. 50, 7.	Imperciocchè per un Uomo è venuta la morte, e per un Uomo la resurrezione de' morti. E siccome in Adamo tutti muojono, così in Gesù Cristo tutti riceveranno la vita.
Il secondo Sacramento, che si chiama *Confermazione*, ci fortifica, e conferma nella grazia ricevuta nel battesimo,	2.ª Cor. 1, 21. 22. *Qui autem confirmat nos vobiscum in Christo, et qui unxit nos Deus: qui et signavit nos, et dedit pignus spiritus in cordibus nostris.*	Or è Dio, che ci fortifica con voi in Cristo, e che ci unse; il quale anche c' impresse il suo suggello, e ci ha dato per pegno lo spirito ne' nostri cuori.
aggiungendo i doni dello Spirito Santo, che ci dan-	Act. 8, 15-17. *Qui cum venissent, oraverunt pro ipsis, ut acciperent Spiritum Sanctum: nondum enim*	I quali essendo venuti, pregarono per essi, acciocchè ricevessero lo Spirito Santo. Conciossiachè

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
no il coraggio di confessare Gesù Cristo anche tra i pericoli della vita;	*in quemquam illorum venerat, sed baptizati tantum erant in nomine Domini Jesu. Tunc imponebant manus super illos, et accipiebant Spiritum Sanctum.* Gal. 5, 22-26. Matth. 10, 32. 33.	non ancora era 'disceso su niuno di essi: ma erano solamente battezzati nel nome di Gesù Signore. Allora imposero loro le mani, e ricevettero lo Spirito Santo.
ci dà la grazia onde poter conoscere, e osservare la legge di Gesù Cristo,	1.ª Joan. 2, 20. *Sed vos unctionem habetis a Sancto, et nostis omnia.* Hebr. 6, 1-3.	Ma voi avete l'unzione dal Santo, e conoscete ogni cosa.
secondo la quale, e non secondo le dottrine umane, dobbiam render conto al Signore.	1.ª Joan. 2, 28. *Et nunc, filioli, manete in eo: ut cum apparuerit, habeamus fiduciam, et non confundamur ab eo in adventu ejus.*	E ora, figliuoletti, dimorate in lui, acciocchè quando sarà apparso, abbiamo confidenza, e non siamo confusi da lui alla sua venuta.
Questo Sacramento, dandoci il carattere di atleti della fede, non può reiterarsi.	2.ª Cor. 1, 22. *Qui et signavit nos et dedit pignus spiritus in cordibus nostris.* Eph. 1, 13. et 10, 30.	Il quale ci ha anche segnato col suo suggello, e ha dato il pegno dello Spirito Santo ne' nostri cuori.
Quelli, che per rispetti umani avran vergo-	Luc. 9, 26. *Nam qui me erubuerit, et sermones meos: hunc filius hominis erube-*	Conciossiachè di colui, che si sarà vergognato di me, e delle mie parole, si

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
gna di confessare Gesù Cristo, saranno oggetto di onta per il Redentore nel giorno del giudizio;	*scet, cum venerit in majestate sua, et Patris, et Sanctorum Angelorum.*	vergognerà il figliuol dell' uomo, quando verrà nella maestà sua, e in quella del Padre, e degli Angeli Santi.
quelli poi, che lo negheranno in questo mondo, non saranno riconosciuti come membri di Gesù Cristo nel giudizio universale.	Matth. 10, 33. *Qui autem negaverit me coram hominibus, negabo et ego eum coram Patre meo, qui in Coelis est.* Marc. 8, 38. Luc. 12, 8. 9. 2.ª Tim. 2, 12.	Ma chiunque mi avrà negato in faccia degli uomini, anch' io negherollo in faccia di mio Padre, ch' è ne' Cieli.

§. 2. *Dell' Eucaristia, della Penitenza, e dell' estrema Unzione.*

Il terzo Sacramento è dell' *Eucaristia*, istituito nell' ultima cena, e che contiene in realtà il corpo, il sangue, l' ani-	1.ª Cor. 11, 23-25. *Ego enim accepi a Domino, quod et tradidi vobis, quoniam Dominus Jesus in qua nocte tradebatur, accepit panem, et gratias agens, fregit, et dixit: Accipite, et manducate, hoc est corpus meum, quod*	Imperciocchè ho appreso dal Signore, lo che anche v' ho insegnato, che Gesù Signore in quella notte, nella quale fu tradito, prese del pane, e dopo d' aver rese grazie lo spezzò, e disse: questo è il mio corpo, il

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
ma e la divinità di nostro Signore Gesù Cristo, sotto le specie, o apparenze di pane e di vino.	*pro vobis tradetur : hoc facite in meam commemorationem. Similiter et calicem, postquam coenavit dicens : Hic calix novum testamentum est in meo sanguine, hoc facite quotiescumque bibetis in meam commemorationem.* Matth. 26, 26-28. Marc. 14, 22-24. Luc. 22, 17.	quale sarà dato a morte per voi : fate questo in memoria di me. Parimente dopo d'aver cenato prese anche il Calice, dicendo : questo Calice è il nuovo patto nel mio Sangue : fate questo ogni volta che berrete in memoria di me.
Questo Sacramento fu istituito per darci la prova la più evidente e chiara dell' amor suo.	Joan. 13, 1. *Ante diem festum Paschae, sciens Jesus quia venit hora ejus ut transiret de hoc mundo ad Patrem : cum dilexisset suos, qui erant in Mundo, in finem dilexit eos*	Avanti la festa di Pasqua, sapendo Gesù, ch' era venuto il suo tempo di passare da questo Mondo al Padre, avendo amati i suoi, ch' erano nel Mondo, gli amò sino alla fine.
Il pane, e'l vino, che consacrati si cambiano in carne, e in sangue di Gesù Cristo, sono un nutrimento spirituale, il pegno della vita eterna,	Joan. 6, 54. 55. *Dixit ergo eis Jesus: Amen, amen dico vobis: Nisi manducaveritis carnem filii hominis, et biberitis ejus sanguinem non habebitis vitam in vobis. Qui manducat meam carnem, et bibit meum sanguinem, habet vitam aeternam ; et ego resuscitabo eum in novissimo die.*	E Gesù loro disse: In verità, in verità, se non mangerete la carne del figliuol dell' uomo, e non berrete il di lui sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne, e beve il mio sangue, ha la vita in eterno, ed io lo resusciterò nell' ultimo giorno.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
e dell' intima unione con Gesù Cristo medesimo.	1.ª Cor. 10, 16. 17. *Calix benedictionis, cui benedicimus, nonne communicatio sanguinis Christi est? Et panis, quem frangimus, nonne participatio corporis Christi est? Quoniam unus panis, unum corpus multi sumus, omnes qui de uno pane participamus.*	Il Calice della benedizione, il quale benediciamo, non è egli la comunione del sangue di Cristo? E il pane, che spezziamo, non è la comunione del corpo di Cristo? Imperciocchè com' esso è un solo medesimo pane, così noi tutti, sebben molti, siamo un solo medesimo corpo, i quali siamo partecipi del medesimo pane.
Questo sacramento come è un antidoto con cui siamo preservati dai peccati mortali, e liberati dai veniali,	Matth. 26, 28. *Hic est enim Sanguis meus novi testamenti, qui pro multis effundetur in remissionem peccatorum.*	Imperciocchè questo è il mio Sangue del nuovo testamento, il quale si spanderà per molti in remissione de' peccati.
così è di dannazione a quegli che lo ricevono senza esserne degni.	1.ª Cor. 11, 29. *Qui enim manducat, et bibit indigne, judicium sibi manducat et bibit, non dijudicans corpus Domini.*	Imperciocchè quegli che ne mangia, e ne beve indegnamente, si mangia, e si beve la condanna, non discernendo il corpo di Cristo.
Il timore però di una comunione	Jer. 29, 12. 13. *Et invocabitis me, et ibitis: et orabitis*	Voi m' invochereste, e andrete, e mi farete orazione, e io

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
indegna, non deve allontanarci dalla mensa di Gesù Cristo;	*me, et ego exaudiam vos. Quaeretis me, et invenietis: cum quaesieritis me in toto corde vestro.* Deut. 4, 29-31. Lev. 26, 39-45.	v' esaudirò. Voi mi cercherete, e mi troverete, quando m'avrete ricercato di tutto il vostro cuore.
che anzi deve impegnarci a ben esaminare la nostra conscienza,	1.ª Cor. 11, 28. *Probet autem seipsum homo, et sic de pane illo edat, et de calice bibat.* 2.ª Cor. 15, 5.	Provi dunque se stesso l' uomo, e così mangi di questo pane, e beva di questo calice.
affinchè communicando degnamente, possiamo sperare il perdono de'nostri peccati,	Joan. 8, 11. *Quae dixit: Nemo, Domine. Dixit autem Jesus: Nec ego te condemnabo: vade, et jam amplius noli peccare.* Jer. 6, 16.	La quale rispose: Niuno, Signore. Neppur io, disse Gesù, ti condannerò: vattene, e non voler mai più peccare.
e godere della presenza di Dio per tutta l'eternità.	Joan. 6, 40. *Haec est autem voluntas Patris mei, qui misit me: ut omnis qui videt filium, et credit in eum, habeat vitam aeternam, et ego resuscitabo eum in novissimo die.* ibid. 35.	Questa è poi la volontà del Padre mio, il quale mi ha mandato, che ognuno, che vede il figlio, e in lui crede, abbia la vita eterna; e io lo resusciterò nell'ultimo giorno.
Sacrificare adunque, o assistere al Santo Sacrificio della Messa, è	Malach. 1, 11. *Ab ortu solis usque ad occasum, magnum est nomen meum in gentibus: et in omni loco sacrificatur, et of-*	Imperciocchè dal sol levante fin al ponente il mio nome sarà grande fra le genti: e in ogni luogo s' offrirà al mio

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
cosa gratissima a Gesù Cristo, perchè rappresenta la sua passione, e morte.	*fertur nomini meo oblutio munda: quia magnum est nomen meum in Gentibus, dicit Dominus exercituum.*	nome profumo, e offerta pura: perciocchè il mio nome sarà grande fra le genti: ha detto il Signore degli eserciti.
Il quarto Sacramento è della *Penitenza*, istituito da Cristo dopo la sua Resurrezione, per assolvere i peccati commessi dopo il battesimo.	Joan. 20, 22. 23. *Haec cum dixisset, insufflavit; et dixit eis: Accipite Spiritum Sanctum. Quorum remiseritis peccata, remittuntur eis; et quorum retinueritis, retenta sunt.* Matth. 18, 18.	E detto questo soffiò loro nel viso, e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo. Saranno rimessi i peccati a coloro, a' quali li rimetterete, e saran ritenuti a quei, a' quali li riterrete.
Il perdono dunque de' peccati è il frutto della penitenza.	Luc. 24, 47. *Et praedicari in nomine ejus poenitentiam, et remissionem peccatorum in omnes gentes incipientibus ab Jerosolyma.* Luc. 13, 2-5. Act. 3. 19.	E che si predicasse nel di lui nome la penitenza, e la remission de' peccati per tutte le genti, cominciando da Gerusalemme.
Per degnamente ricevere questo Sacramento fa d' uopo; primo, una vera contrizione:	Jer. 2, 19. *Arguet te malitia tua, et aversio tua increpabit te. Scito et vide, quia malum, et amarum est, reliquisse te Dominum Deum tuum, et non esse timorem mei apud te,*	La tua malvagità ti accuserà, e i tuoi disviamenti ti faranno portar la tua pena. E saprai, e vedrai, ch' è una mala, e amara cosa, che tu abbi lasciato il Signore Iddio tuo,

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	dicit Dominus Deus exercituum.	e che lo spavento di me non sia in te: dice il Signore Dio degli eserciti.
secondo, un' intiera Confessione:	Ps. 31, 5. *Delictum meum cognitum tibi feci, et injustitiam meam non abscondi: Dixi: Confitebor adversum me injustitiam meam Domino, et tu remisisti impietatem peccati mei.* Isa. 65, 24.	Per tanto ti ho fatto noto il mio peccato, e non ho coperto la mia iniquità: ho detto: confesserò le mie trasgressioni al Signore; e tu hai levato l' iniquità del mio peccato.
terzo, un' intiera Satisfazione:	Matth. 3, 8. *Facite ergo fructum dignum poenitentiae.*	Fate dunque frutti degni di penitenza.
lo che si ottiene con dimandarlo istantemente a Dio.	Matth. 21, 22. *Omnia quaecumque petieritis in oratione credentes, accipietis.*	E riceverete tutte le cose, che con fede domanderete nell' orazione.
La buona confessione consiste, nell' esaminare diligeutemente la sua coscienza, e conoscere la gravità delle sue colpe,	Act. 8, 22. *Poenitentiam itaque age ab hac nequitia tua: et roga Deum, si forte remittatur tibi haec cogitatio cordis tui.*	Ravvediti dunque di questa tua malvagità, e prega Dio, se forse ti sarà rimesso il pensier del tuo cuore.
eccitando nel suo cuo-	Luc. 15, 21. *Dixit ei filius: Pater,*	E gli disse il figliuolo: Padre ho

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
re un vero dolore di averle commesse	*peccavi in Coelum, et coram te, jam non sum dignus vocari filius tuus.*	peccato contro il Cielo, e davanti a te: già non son degno d'esser chiamato tuo figlio.
con detestare la vita passata, e fare un fermo proponimento, ajutandoci la grazia di Dio, di mai più commetterle.	Isa. 55, 7. *Derelinquat impius viam suam, et vir iniquus cogitationes suas, et revertatur ad Dominum, et miserebitur ejus, et ad Deum nostrum: quoniam multus est ad ignoscendum.*	Lasci l' empio la sua via, e l' uomo iniquo i suoi pensieri, e convertasi al Signore, ed egli avrà pietà di lui; e all' Iddio nostro, perciocchè egli è grande perdonatore.
Dire tutti i peccati al Confessore,	Jac. 5, 16. *Confitemini ergo alterutrum peccata vestra, et orate pro invicem, ut salvemini: multum enim valet deprecatio justi assidua.*	Confessate dunque i vostri peccati gli uni agli altri; e pregate gli uni per gli altri, affinchè vi salviate: imperciocchè può molto la preghiera assidua del giusto.
per ottenerne l' assoluzione,	1.ª Joan. 1, 9. *Si confiteamur peccata nostra; fidelis est et justus, ut remittat nobis peccata nostra, et emundet nos ab omni iniquitate.*	Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele, e giusto per rimetterci i peccati, e mondarci da ogni iniquità.
senza occultarne alcuno volontariamente,	Prov. 28, 13. *Qui abscondit scelera sua, non dirigetur: qui autem confessus fue-*	Chi cuopre i suoi misfatti non prospererà: ma chi gli confessa, e gli lascia,

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
o per malizia :	*rit , et reliquerit ea, misericordiam consequetur*. Ps. 31 , 5.	otterrà misericordia.
adempiere esattamente la penitenza, che il Confessore impone in reparazione delle offese fatte a Dio, e de' torti fatti agli uomini,	Matth. 3 , 2. 3. *Poenitentiam agite : appropinquavit enim regnum Coelorum . Hic est enim , qui dictus est per Isaiam prophetam dicentem : Vox clamantis in deserto : parate viam Domini ; rectas facite semitas ejus*. Marc. 1 , 4. Luc. 33. Isa. 40 , 3.	Fate penitenza , perchè il regno dei Cieli è vicino. Imperciocchè questi è quegli , il quale fu predetto dal profeta Isaia , quando disse : La voce di colui , che grida nel deserto , apparecchiate la strada del Signore , fate i di lui sentieri diritti.
e togliere ogni scandalo , facendo opere degne di una vera penitenza.	Act. 26 , 20. *Sed his , qui sunt Damasci primum , et Jerosolymis , et in omnem regionem Judaeae , et Gentibus annuntiabam , ut poenitentiam agerent , et converterentur ad Deum , digna poenitentiae opera facientes* . Rom. 16 , 17.	Anzi prima a quei di Damasco , e poi in Gerusalemme , e per tutto il paese della Giudea , e alle genti ho annunciato , che facessero penitenza , e si convertissero a Dio col far opere degne di penitenza.
Il quinto Sacramento è dell'*estrema unzione*, istituito da Gesù Cristo per il sollievo spiritua-	Jac. 5 , 15. *Et oratio fidei salvabit infirmum , et alleviabit eum Dominus : et si in peccatis sit remittuntur ei* .	E l'orazione della fede salverà l'infermo , e il Signore lo solleverà : e se ha de' peccati gli saranno rimessi.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
le, e corporale dell'ammalato.		
Questo Sacramento devesi amministrare nelle malattie pericolose di vita.	Jac. 5, 14. *Infirmatur quis in vobis? Inducat presbyteros Ecclesiae, et orent super eum, ungentes eum oleo in nomine Domini.* Marc. 6, 13.	Si ammala alcuno tra voi? Faccia venire i Sacerdoti della Chiesa, e preghino su di esso, ungendolo coll' olio in nome del Signore.
Devesi però ricevere con fede viva, e proponimento di fare il bene, se Dio fa la grazia di sanarlo.	Jac. 2, 26. *Sicut enim corpus sine spiritu mortuum est, ita et fides sine operibus mortua est.*	Imperciocchè siccome il corpo senza spirito è morto, così anche la fede senza opere è morta.

§. 3. *Dell' Ordine Sacro, e del Matrimonio.*

Il sesto Sacramento è dell'*Ordine Sacro*, istituito da Gesù Cristo nell' ultima cena,	Luc. 22, 19. *Hoc facite in meam commemorationem.*	Fate questo in memoria di me.
e perfezionato dopo la Resurrezione, quando comunicò agli	Joan. 20, 22. 23. *Haec cum dixisset, insufflavit, et dixit eis: Accipite Spiritum Sanctum. Quorum remiseritis pec-*	E detto questo, soffiò loro in viso, e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo. Saranno rimessi i peccati a coloro, a'qua-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Apostoli lo Spirito Santo, dando ad essi la potestà di assolvere i peccati.	*cata, remittuntur eis: et quorum retinueritis, retenta sunt.* Matth. 18, 19.	li rimetterete, e saran ritenuti a quei, a' quai li riterrete.
Hanno i Sacerdoti il potere d'istruire, e predicare,	1.ª Tim. 4, 13. *Dum venio, attende lectioni, exhortationi, et doctrinae.*	Finchè vengo, attendi alla lettura, all' esortazione, all' insegnare.
di battezzare,	Matth. 28, 19. *Euntes ergo docete omnes gentes, baptizantes eos in nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.*	Andate dunque, e insegnate tutte le genti, battezzandole in nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo.
e di offrire a Dio il sacrificio della Messa per i peccati	Hebr. 5, 1. *Omnis namque Pontifex ex hominibus assumptus, pro hominibus constituitur in iis quae sunt ad Deum, ut offerat dona et sacrificia pro peccatis.*	Imperciocchè ogni Pontefice preso d'infra gli uomini è costituito per gli uomini nelle cose che han rapporto a Dio, per offrire doni, e sacrificii per i peccati.
proprii, e di tutt' il popolo;	Hebr. 5, 3. *Et propterea debet, quemadmodum pro populo, ita etiam et pro semetipso offerre pro peccatis.*	E perciò deve siccome pel popolo, così anche per se stesso offrir sacrificj per li peccati.
per indi far tutti partecipi del corpo e del	1.ª Cor. 10, 16. *Calix benedictionis, cui benedicimus, nonne communicatio San-*	Il Calice della benedizione, il qual benediciamo, non è egli la Comunione

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
sangue di Gesù Cristo,	*guinis Christi est? Et panis, quem frangimus, nonne participatio Corporis Domini est?*	del Sangue di Cristo? E il pane, che spezziamo, non è la comunione del Corpo di Cristo?
e divenire un istesso corpo per mezzo di questo cibo divino.	1.ª Cor. 10, 17. *Quoniam unus panis, unum corpus multi sumus, omnes qui de uno pane participamus.* id. 11, 23-29.	Imperciocchè essendo esso un solo medesimo pane, noi tutti, sebbene molti, siamo un solo medesimo corpo, i quali siamo partecipi del medesimo pane.
I Sacerdoti, che ricevono l'ordine sacro dal Vescovo, destinandoli con ciò al servizio della Chiesa,	Act. 14, 22. *Et cum constituissent illis per singulas Ecclesias Presbyteros, et orassent cum jejunationibus, commendaverunt eos Domino, in quem crediderant.* Tit. 1, 5.	E avendo loro messi in ciascuna Chiesa de' Sacerdoti, e avendo fatte orazioni con digiuni, gli raccomandarono al Signore, nel quale avevano creduto.
ricevono la grazia con un carattere indelebile,	1.ª Tim. 4, 14. *Noli negligere gratiam, quae est in te, quae data est tibi per prophetiam, cum impositione manuum presbyterii.* Rom. 12, 5-8. Eph. 4, 7. 2.ª Cor. 1, 21.	Non trascurar la grazia, ch' è in te, la qual ti fu data per profezia coll'imposizione delle mani de' Preti.
e divengono il popolo eletto e santificato	1.ª Petr. 2, 9. *Vos autem genus electum, regale Sacerdotium, gens sancta,*	Ma voi siete una generazione eletta, un Sacerdozio regale, una nazione san-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
da Dio, innalzato alla reale dignità sacerdotale, per annunziare la dottrina di Gesù Cristo.	*populus acquisitionis: ut virtutes annuntietis ejus, qui de tenebris vos vocavit in admirabile lumen suum.* Exod. 19, 6.	ta, un popolo di conquista, acciocchè facciate conoscere le perfezioni di colui, il quale dalle tenebre vi chiamò alla sua maravigliosa luce.
Per esser però degni di questo Sacramento, fa d' uopo, essere ben conosciuti dal proprio Vescovo;	1.ª Tim. 5, 22. *Manus cito nemini imposueris, neque communicaveris peccatis alienis. Teipsum castum custodi.* id. 3, 13.	Non imporre troppo presto le mani, e non partecipare de' peccati altrui; conservati senza macchia.
ben istruiti nella dottrina della Religione, e dotati di tutte le virtù morali;	1.ª Tim. 6, 11. *Tu autem, o homo Dei, haec fuge: Sectare vero justitiam, pietatem, fidem, charitatem, patientiam, mansuetudinem.*	Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose, e va dietro alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mansuetudine.
e di un zelo costante a custodire il deposito della fede;	1.ª Tim. 6, 20. *O Timothee, depositum custodi, devitans profanas vocum novitates, et oppositiones falsi nominis scientiae.*	O Timoteo, guarda il deposito, schifando le profane novità di parole e le contraddizioni della falsamente nomata scienza.
e perciò si devono rispettosamente ono-	1.ª Tim. 5, 17. *Qui bene praesunt Presbyteri, duplici honore digni habean-*	De' Preti, che si portan bene nel governo, siano considerati degni di dop-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
rare, e ubbidire.	*tur: maxime qui laborant in verbo, et doctrina.*	pio onore; specialmente quei che lavorano nel predicare, e nell' istruire.
Essi sono gli Unti, e i Santi del Signore,	Exod. 30, 30. 31. *Aaron, et filios ejus unges, sanctificabisque eos, ut Sacerdotio funguntur mihi. Filiis quoque Israel dices: Hoc oleum unctionis sanctum erit mihi in generationes vestras.*	Ungi parimenti Aronne, e i suoi figliuoli, e consacrali, acciocchè mi esercitino il Sacerdozio. E parla ai figliuoli d' Israele, dicendo: Quest' olio mi sia olio di sacra unzione per le vostre età.
che giurano sollennemente di servirlo;	Hebr. 7, 21. *Hic autem cum jurejurando, per eum, qui dixit ad illum: jura vit Dominus, et non poenitebit eum: tu es Sacerdos in aeternum.* Ps. 109, 4.	Ma questo con giuramento per colui, che gli disse: giurò il Signore, e non si pentirà; tu sei Sacerdote in eterno.
condannando Dio tutti quei che usurpano una tal dignità,	Exod. 30, 33. *Homo quicumque tale composuerit, et dederit ex eo alieno, exterminabitur de populo suo.*	Chi ne comporrà di simigliante, ovvero chi ne metterà sopra alcuna persona strana, sia reciso dal suo popolo.
e che non hanno carattere alcuno per esercitarla.	Hebr. 7, 20. *Et quantum est non sine jurejurando (alii quidem sine jurejurando Sacerdotes facti sunt.)*	Di più questo Sacerdozio non fu stabilito senza giuramento (gli altri sono stati istituiti Preti senza giuramento).
Per ottenere il Sa-	Hebr. 5, 4. *Nec quisquam sumit sibi*	E niuno si prende da sestesso quell' o-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
cerdozio, bisogna esser chiamato da Dio,	*honorem, sed qui vocatur a Deo, tamquam Aaron*. Exod. 28, 1. Paral. 26, 18.	nore, ma quegli, ch' è chiamato da Dio, come Aronne.
come gli Apostoli lo furono da Gesù Cristo.	Joan. 15, 16. *Non vos me elegistis: sed ego elegi vos, et posui vos, ut eatis, et fructum afferatis, et fructus vester maneat semper: ut quodcumque petieritis Patrem in nomine meo, det vobis*. Act. 13, 2. id. 1, 24-26. Matth. 28, 19.	Voi non avete eletto me, ma io elessi voi; e v' ho costituiti, affinchè andiate, e produciate frutto, e il vostro frutto sia permanente: acciocchè il Padre vi dia tutto ciò, che gli domanderete nel nome mio.
La preghiera de' Sacerdoti è più facilmente esaudita da Dio, non solo a cagione del loro fervore e umiltà,	Hebr. 5, 7. *Qui in diebus carnis suae preces, supplicationesque ad eum, qui possit illum salvum facere a morte, cum clamore valido, et lacrymis offerens, exauditus est pro sua reverentia*. Ib. 8. 9.	Il quale in tempo che vivea in carne mortale fu esaudito per la sua sommissione rispettosa, avendo offerto a colui, che poteva liberarlo da morte, le sue preghiere, e suppliche accompagnate da gran gridi, e lacrime.
ma ben anche perchè Dio ascolta la preghiera de' giusti.	Jac. 5, 16. . . . . *Et orate pro invicem, ut salvemini: multum enim valet deprecatio justi assidua*.	. . . . . . E pregate gli uni per gli altri, affinchè vi salviate: imperciocchè può molto la preghiera assidua del giusto
I Sacerdoti non sono	Hebr. 7, 24. *Hic autem, eo quod ma-*	Ma costui, perchè vive in eterno, ha

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
che vicarii e ministri di Gesù Cristo, il quale è l' eterno Sacerdote.	*neat in aeternum, sempiternum habet Sacerdotium.*	un Sacerdozio eterno.
Egli è il Sacerdote senza macchia, innocente, santo, e nemico del peccato;	Hebr. 7, 26. *Talis enim decebat, ut nobis esset Pontifex, sanctus, innocens, impollutus, segregatus a peccatoribus, et excelsior Coelis factus.*	Imperciocchè conveniva, che noi avessimo un Pontefice santo, innocente, immacolato, separato da peccatori, e innalzato al di sopra de' Cieli;
e perciò non ha bisogno di offrire ogni giorno, come tutti gli altri Sacerdoti, che sacrificano per i proprii, e per gli altrui peccati.	Hebr. 7, 27. *Qui non habet necessitatem quotidie, quemadmodum Sacerdotes, prius pro suis delictis hostias offerre, deinde pro populi: hoc enim fecit semel, seipsum offerendo.* Levit. 16, 6.	Il quale non abbia ogni dì bisogno, come i Sacerdoti, di offrire sacrificj pria per i peccati suoi, poi per quei del popolo: perciocchè egli ciò fece una volta coll' offrire se stesso.
Il settimo, e ultimo Sacramento è il *Matrimonio*: istituito da Gesù Cristo per santificare l'unione legittima del-	Marc. 10, 7. 8. *Propter hoc relinquet homo patrem suum, et matrem, et adhaerebit uxori suae, et erunt duo in carne una. Itaque jam non sunt duo, sed una caro.* Job. 7, 15-17. Matth. 19, 5.	Per questo l' uomo abbandonerà suo padre, e sua madre, e starà unito a sua moglie: e saranno due in una sola carne: che però non sono già due, ma una sola carne.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
l' uomo con la donna,	Eph. 5, 31. Gen. 2, 28.	
per mezzo di un vincolo indissolubile.	Marc. 10, 9. 11. 12. *Quod ergo Deus conjunxit, homo non separet. — Quicumque dimiserit uxorem suam, et aliam duxerit, adulterium committit super eam. Et si uxor dimiserit virum suum, et alii nupserit, moechatur.* Matth. 19, 6. Luc. 16, 18. Rom. 7, 2. 3. 1.ª Cor. 7, 10.	Ciocchè dunque Dio congiunse, non separi l' uomo. — Chiunque manderà via sua moglie, e ne prenderà un' altra, commetterà adulterio contro d' essa; e se una moglie abbandona suo marito, e ne sposa un altro, è adultera.
Perciò si chiama gran Sacramento per il suo significato;	Eph. 5, 32. *Sacramentum hoc magnum est, ego autem dico in Christo et in Ecclesia.* Hebr. 13, 4.	Questo Sacramento è grande: io dico per rapporto a Gesù Cristo e alla Chiesa.
e ricevendosi degnamente, conferisce anche la grazia.	1.ª Thess. 4, 4. *Ut sciat unusquisque vestrum vas suum possidere in sanctificatione, et honore.* Job. 8, 5.	E che ciascun di voi sappia possedere il suo vaso in santificazione, ed onore.
L' uomo deve dunque amare la sua moglie, come la sua propria carne;	Eph. 5, 28. *Ita et viri debent diligere uxores suas ut corpora sua. Qui suam uxorem diligit, seipsum diligit.* Ibid. 33. Col. 3, 19.	Così anche i mariti devono amar le mogli loro, come i loro corpi. Chi ama sua moglie, ama se stesso.
assisterla in tutti i suoi bisogni,	Eph. 5, 29. *Nemo enim unquam carnem suam odio habuit:*	Imperciocchè niuno mai non odiò il suo corpo; ma lo

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	sed nutrit, et fovet eam, sicut et Christus Ecclesiam.	nutre, e lo cura, siccome fa anche Cristo verso la Chiesa.
e preferirla a tutto ciò che vi è di più caro sopra la terra.	Eph. 5, 31. *Propter hoc relinquet homo patrem et matrem suam, et adhaerebit uxori suae: et erunt duo in carne una.*	Perciò l'uomo lascerà suo padre, e sua madre, e s'atterrà alla sua moglie, e saranno due in una carne sola.
La donna deve dipendere dal suo marito,	Eph. 5, 22. *Mulieres viris suis subditae sint, sicut Domino.* Gen. 3, 16. Col. 3, 18. Eph. 5, 24. 1.ª Petr. 3, 1.	Le mogli siano soggette ai loro mariti, come al loro Signore.
che è il suo capo, come Gesù Cristo è il capo della sua Chiesa.	Eph. 5, 23. *Quoniam vir caput est mulieris, sicut Christus caput est Ecclesiae: ipse Salvator corporis ejus.* 1.ª Cor. 11, 3.	Perciocchè il marito è capo della donna, siccome Cristo è capo della Chiesa, ed egli stesso è Salvatore del corpo suo.
Dio ha formato la donna dall'uomo per essergli di fedele e santa compagnia,	1.ª Cor. 11, 12. *Nam sicut mulier de viro, ita et vir per mulierem: omnia autem ex Deo.* Ibidem 8-11. Gen. 2, 21-25.	Imperciocchè siccome la donna è dall'uomo, così anche l'uomo è per la donna; e ogni cosa è da Dio.
per rendersi felici,	Tob. 10, 13. *Monentes eam, honorare soceros, diligere maritum, regere familiam, gubernare domum, et seipsam irreprehensibilem exhibere.*	Pria avvertitala, che rispettasse i suoceri, che amasse il marito, che reggesse la servitù, che governasse la casa, che in tutto si diportasse da irreprensibile.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
e santificarsi insieme.	Eph. 5, 25. *Viri diligite uxores vestras, sicut et Christus dilexit Ecclesiam, et seipsum tradidit pro ea.* Col. 3, 19.	Mariti amate le vostre mogli, siccome anche Cristo amò la Chiesa, e ha dato se stesso per essa.
L'oggetto di questo Sacramento è la procreazione della prole,	Tob. 8, 9. *Et nunc Domine tu scis, quia non luxuriae causa accipio sororem meam conjugem, sed solu posteritatis dilectione, in qua benedicatur nomen tuum in saecula saeculorum.* Ib. 6, 21.	Ora tu sai, o Signore, che non per lussuria prendo mia sorella in moglie, ma per solo amor di posterità, nella quale sia benedetto il tuo nome ne' secoli de' secoli.
da educarla secondo la legge di Dio, e della Chiesa.	Tob. 6, 22. *Transacta autem tertia nocte, accipies virginem cum timore Domini, amore filiorum magis, quam libidine ductus, ut in semine Abrahae benedictionem in filiis consequaris.*	Passata poi la terza notte riceverai la vergine col timore di Dio, spinto più dall' amore de' figliuoli, che da passione, per ricevere nella discendenza di Abramo la benedizione ne' figli.

§. 4. *Della Preghiera.*

La preghiera, sia con il cuore, sia con la lingua,	1.ª Cor. 14, 15. *Quid ergo est? Orabo spiritu, orabo et mente: psallam spiritu, psallam et mente.*	Che bisogna dunque fare? Pregherò collo spirito, ma pregherò ancora colla mente; salmeggerò collo spirito, salmeggerò anche colla mente.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
è una elevazione dell'anima a Dio, per adorarlo;	Matth. 6, 6. *Tu autem cum oraveris, intra in cubiculum tuum, et clauso ostio, ora Patrem tuum in abscondito : et pater tuus, qui videt in abscondito, reddet tibi.*	Ma tu qualora avrai a fare orazione, ritirati nella tua stanza, e chiusa la porta, prega nascostamente il Padre tuo; e tuo Padre, che vede ne' luoghi occulti, te ne darà il premio.
per riconoscere, e confessare la sua divina presenza, il nostro nulla e la sua potenza infinita;	Tob. 3, 21. *Hoc autem certo habet omnis, qui te colit, quod vita ejus, si in probatione fuerit, coronabitur : si autem in tribulatione fuerit, liberabitur: et si in correptione fuerit, ad misericordiam tuam venire licebit.* Ib. 6.	Ognuno poi che ti adora, tien ciò per certo, che la sua vita se sarà stata fedele nelle prove, sarà coronato; se sarà in tribulazione, verrà liberato; e se avrà sofferto la correzione, gli sarà lecito di ricorrere alla tua misericordia.
per ringraziarlo delle grazie ricevute,	Col. 4, 2. *Orationi instate, vigilantes in ea in gratiarum actione.* Luc. 18, 1. 1.ª Thess. 5, 17. Eccli. 18, 21.	Siate assidui all'orazione, vegliando in essa con ringraziamento.
per i meriti, e nel nome di Gesù Cristo.	Joan. 16, 23. *Amen, amen dico vobis, si quid petieritis Patrem in nomine meo dabit vobis.* Id. 14, 13. Matth. 7, 7. id. 21. 22. Marc. 11, 24. Luc. 11, 9. 1.ª Thess. 5, 17. Jac. 1, 5.	In verità, in verità vi dico, se domanderete qualche cosa al mio Padre nel mio nome, ve lo darà.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Questo è il mezzo per conservare la grazia ricevuta ne' Sacramenti, e allontanare le tentazioni.	Matth. 26, 41. *Vigilate, et orate, ut non intretis in tentationem. Spiritus quidem promptus est, caro autem infirma.* 1.ª Petr. 5, 8.	Vegliate, e pregate per non entrar in tentazione. Lo spirito è bensì pronto; ma la carne è debole.
La preghiera vocale non deve essere molto lunga, quasi credendo, che per forza sola di tal verbale lungheria si abbian le grazie;	Matth. 6, 7. *Orantes autem nolite multum loqui, sicut Ethnici: putant enim, quod in multiloquio suo exaudiantur.*	Quando poi pregherete, non vogliate far lungo discorso, come i Pagani; imperciocchè credono, che per un lungo discorso saranno esauditi.
ma deve farsi con effusione di cuore, e raccoglimento,	Ps. 103, 34. *Jucundum sit ei eloquium meum, ego vero delectabor in Domino.*	Il mio ragionamento gli sarà piacevole, e io mi rallegrerò nel Signore.
con umiltà, e fervore,	Gen. 18, 27. . . . *Quia semel coepi, loquar ad Dominum meum, cum sim pulvis, et cinis.*	. . . Perchè ho cominciato una volta, seguirò pure di parlare al mi signore, sebbene io sia polvere, e cenere.
con fiducia,	Jac. 1, 6. *Postulet autem in fide nihil haesitans* . . .	Ma le domandi con fede senza esitare . . .

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
sommissione, sull' esempio di Cristo,	Matth. 26, 39... *Verumtamen non sicut ego volo, sed sicut tu.*	..... Ma però avvenga, non come io voglio, ma come vuoi tu.
e perseveranza;	1.ª Thess. 5, 17. *Sine intermissione orate.* Luc. 18, 1. Col. 4, 2.	Non tralasciate mai di orare.
con pazienza infine, e speranza.	Rom. 12, 12. *Spe gaudentes: in tribulatione patientes: orationi instantes.*	Rallegratevi colla speranza; siate pazienti nelle tribulazioni, perseveranti nell' orazione.
Nella preghiera si devono esporre i nostri veri bisogni,	Tob. 3, 15. *Peto, Domine, ut de vinculo improperii hujus absolvas me, aut certe desuper terram eripias me.*	Prego, o Signore, che tu mi liberi dai ceppi di questo rimprovero, oppur che almeno tu mi levi da questa terra.
nella maniera seguente, come Gesù Cristo c' insegna.	Matth. 6, 9. *Sic ergo vos orabitis:*	Così dunque pregherete:
Padre nostro, che sei ne' cieli: sia santificato il tuo nome:	*Pater noster, qui es in Coelis, sanctificetur nomen tuum:* Luc. 11, 2.	Padre nostro, che sei ne' Cieli, sia santificato il tuo nome:
venga il tuo regno: sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra:	Matth. 6, 10. *Adveniat regnum tuum. Fiat voluntas tua, sicut in Coelo, et in terra.*	Venga il tuo regno: Sia fatto il tuo volere come in Cielo, così in terra.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
dacci oggi il nostro pane quotidiano :	Luc. 11. 3. *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie*. Matth. 6, 11.	Dacci oggi il nostro pane quotidiano;
perdonaci le nostre colpe, come noi perdoniamo a quelli che ci hanno offeso ;	Matth. 6, 12. *Et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris.* Luc. 11, 4.	E rimettici i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori;
e non ci abbandonare alla tentazione ; ma liberaci dal male. Così sia.	Matth. 6, 13. *Et ne nos inducas in tentationem. Sed libera nos a malo. Amen.* Luc. 11, 4.	E non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Così sia.
Come s'irrita contro l'audace insolenza del peccatore, e lo punisce,	Jerem. 7, 16. 20. *Tu ergo noli orare pro populo hoc, nec assumas pro eis laudem, et orationem, et non obsistas mihi: quia non exaudiam te. — Ideo haec dicit Dominus Deus: Ecce furor meus, et indignatio mea conflatur super locum istum, super viros, et super jumenta, et super lignum regionis, et super fruges terrae, et succendetur, et non extinguetur.*	Tu adunque non pregare per questo popolo, e non prender a gridare, o a fare orazione per essi; e non intercedere appò me: perciocchè non t'esaudirò. — Perciò così ha detto il Signore Iddio: ecco la mia ira, e il mio crucio si versa sopra questo luogo, sopra gli uomini, e sopra le bestie, e sopra gli alberi della campagna, e sopra i frutti della ter-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	Id. 11, 14 et 14, 11. 12 15. 16.	ra: e arderà, e non si spegnerà.
così dà coraggio all' uomo giusto nelle sue preghiere.	Luc. 11, 9. 10. *Et ego dico vobis: petite, et dabitur vobis: quaerite, et invenietis: pulsate, et aperietur vobis. Omnis enim qui petit, accipit; et qui quaerit, invenit: et pulsanti aperietur*. Id. 11, 13. Matth. 7, 7. 9. et 21, 22. Marc. 11, 24. Eph. 6, 18. Jac. 1, 5. Tob. 3, 24. Ps. 3, 5. et 4, 4. et 17, 7. et 49, 15. et 54, 17. et 117, 5. et 119, 1. et 144, 19 Prov. 15, 29. Dan: 13, 44. Zach. 13, 9.	Egualmente dico a voi: domandate, e vi si darà; cercate, e ritroverete; picchiate, e vi si aprirà. Conciossiachè chiunque chiede, riceve; e chi cerca, trova; e a chi picchia sarà aperto.
Si deve anche pregare per quelle anime, che gemono nel Purgatorio, per liberarle dalle loro catene;	2.us Mach. 12, 46. *Sancta ergo, et salubris est cogitatio pro defunctis exorare, ut a peccatis solvantur.*	Dunque è un santo e salutare pensiero pregare per i morti, acciocchè sieno liberati dai loro peccati.
e tali preghiere possono accompagnarsi con	2.us Mach. 12, 43. *Et facta collatione duodecim millia drachmas argenti mi-*	Avendo radunato in una questua dodici mila dramme d'argento, le mandò in

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
offerte e limosine.	*sit Jerosolymam offerri pro peccatis mortuorum sacrificium, bene et religiose de resurrectione cogitans.*	Gerusalemme per offrire un sacrificio per i morti, avendo buoni e religiosi pensieri intorno alla resurrezione.
È credenza cattolica, che le anime purganti risorgeranno alla gloria.	2.us Mach. 12, 45. *Et quia considerabat, quod hi, qui cum pietate dormitionem acceperant, optimam haberent repositam gratiam.*	E perchè considerava, che era riservata una gran misericordia a quelli, che erano morti nella pietà.

CAPITOLO IX.

Del Giudizio universale, e della Vita eterna.

È uno degli articoli del Simbolo degli Apostoli, che i morti resusciteranno	1.a Cor. 15, 52. *In momento, in ictu oculi, in novissima tuba: canet enim tuba, et mortui resurgent incorrupti: et nos immutabimur.* Ib. 12-20. 51-53. Job. 19, 25-27. Ezech. 37, 9-14. Dan. 12, 12 40. Matth. 22, 28 32. Luc. 20, 35-38. Act. 24, 15. 1.a Thess. 4, 15.	In un momento, in un batter d' occhio, al suonar dell' ultima tromba: imperciocchè suonerá la tromba, e i morti risorgeranno incorruttibili: e noi saremo mutati.
alla fine del mondo,	Joan. 6, 39. 40. *Haec est autem voluntas ejus, qui misit me, Patris; ut*	Or questa è la volontà di colui, che mi ha mandato, che io non lasci perire

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	omne quod dedit mihi, non perdam ex eo, sed resuscitem illud in novissimo die .... Et ego resuscitabo eum in novissimo die.	niente di tutto quello, che mi diede, ma lo risusciti nell' ultimo giorno .... Ed io lo risusciterò nell' ultimo giorno.
per esser giudicati da Gesù Cristo secondo le opere loro,	Joan. 5, 28. 29. *Nolite mirari hoc, quia venit hora, in qua omnes, qui in monumentis sunt, audient vocem filii Dei: et procedent, qui bona fecerunt, in resurrectionem vitae; qui vero mala egerunt, in resurrectionem judicii.* Job. 21, 30 32. Ps. 95, 13 Matth. 25. 46. Tit. 2, 13 Hebr. 9, 28	Non vi maravigliate di ciò, perchè viene il tempo, nel quale tutti coloro che sono ne' sepolcri udranno la voce del figliuol di Dio: e coloro, che han fatto del bene, usciranno in resurrezione di vita; quei poi, che oprarono male, in resurrezione di condanna.
cioè per ricompensare la virtù, e punire il vizio;	Matth. 16, 27. *Filius enim hominis venturus est in gloria Patris sui cum Angelis suis: et tunc reddet unicuique secundum opera ejus.* Id. 12, 37. Soph. 3, 8 2.us Macch. 7, 9 Rom. 2, 6. 1.a Cor 3, 14, 15. 2.a Cor 5, 10. 2.a Petr. 3 13.	Conciossiachè il figliuol dell' uomo è per venire nella gloria del Padre suo co' suoi Angeli, e allora ricompenserà ciascheduno secondo le di lui opere.
e quantunque s' igno-	Matth. 24, 36. *De die autem illa et ho*	Nessuno poi sa quel giorno, e quel-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
rasse il tempo,	*ra nemo scit, neque Angeli Coelorum, nisi solus Pater.*	l'ora, neppure gli Angeli del Cielo, se non il solo Padre.
pure non s'ignora il luogo, che sarà la Valle di Giosafat,	Joel. 3, 12. *Consurgant et ascendant gentes in vallem Josaphat: quia ibi sedebo, ut judicem omnes gentes in circuitu.*	Muovansi, e salgano le nazioni alla Valle di Giosafatte: perciocchè quivi sederò per giudicare tutte le nazioni d'ogni intorno.
chiamata anche dal profeta Gioele, Valle di Carneficina.	Joel. 3, 14. *Populi populi in valle concisionis: quia juxta est dies Domini in valle concisionis.*	Turbe, turbe alla valle del giudizio determinato, perciocchè il giorno del Signore, nella valle del giudicio determinato, è presso.
Questo giorno, chiamato *Giorno del Signore*, sarà terribile ai peccatori,	Isa. 13, 9. *Ecce dies Domini veniet crudelis, et indignationis plenus, et irae, furorisque, ad ponendam terram in solitudinem, et peccatores ejus conterendos in ea.* Id. 26, 31. et 27, 1. et 30, 30. Matth. 12, 36. et 13, 41. 42. 49. 50. et 24, et 25, 31-46. Luc. 17, 24-30. 1.ª Cor. 3, 13. 1.ª Thess. 5, 2. Jer. 30, 7. 23. Soph. 1, 14-18. Malach. 4, 1. 5.	Ecco il giorno del Signore viene, crudele, con indegnazione, e con ira accesa, per recar la terra a desolazione, e per distruggere da essa i suoi peccatori.
nel quale saranno con-	Matth. 25, 41. *Tunc dicet et his,*	Allora dirà altresì a quei che gli sta-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
dannati per tutta l'eternità ;	*qui a sinistris erunt* : *Discedite a me maledicti in ignem aeternum*, *qui paratus est Diabolo*, *et Angelis ejus*. Id. 7, 23. Luc. 13, 27. Rom. 2, 5. 2.ª Thess. 1, 8. 9.	ranno alla sinistra : Andate lungi da me, o maledetti, nel fuoco eterno, il quale fu apparecchiato pel Demonio, e per gli Angeli suoi.
come i giusti saranno eternamente glorificati.	Matth. 25, 34. *Tunc dicet Rex his*, *qui a dextris ejus erunt* : *Venite benedicti Patris mei*, *possidete paratum vobis regnum a constitutione Mundi*. Ibid. 21, 23. 1.ª Thess. 4, 16, 17. et 5, 23. 2.ª Thess. 1, 7.	Allora dirà il Re a coloro, che saranno alla sua destra : Venite, o benedetti dal mio Padre ; andate alla possessione del regno apparecchiatovi fin dalla fondazione del Mondo.
Della futura eterna vita ne siamo assicurati da Gesù Cristo stesso ;	Joan. 11, 25. 26. *Dixit ei Jesus* : *Ego sum resurrectio et vita* : *qui credit in me*, *etiam si mortuus fuerit*, *vivet*, *et omnis qui vivit*, *et credit in me*, *non morietur in aeternum*. *Credis hoc* ? Id. 3, 16. et 10, 29. 28. Luc. 16, 19-31.	Le disse Gesù : io sono la resurrezione, e la vita. Quegli, che crede in me, quand' anche fosse morto, vivrà : e ognuno, che vive, e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu ciò ?
e assicurandoci nella sua resurrezione di risorgere in un giorno,	2.ª Cor. 4, 14 *Scientes quoniam qui suscitavit Jesum*, *et nos cum Jesu suscitabit*, *et constituet vobiscum*. Joan. 14,	Sapendo, che quegli, il quale suscitò Gesù, risusciterà anche noi con Gesù, e ci farà comparire con voi.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	19. 1.ª Cor. 15, 20-22.	
prova, che la Redenzione ha avuto per oggetto più l' eternità, che questa vita mortale.	Matth. 19. 28. *Jesus autem dixit illis: Amen dico vobis, quod vos, qui secuti estis me, in regeneratione cum sederit filius hominis in sede Majestatis suae, sedebitis et vos super sedes duodecim judicantes duodecim tribus Israel.* Ibid. 29.	E Gesù loro disse: In verità vi dico, che al tempo della resurrezione, allora quando il figliuol dell' Uomo sederà sul trono della sua Maestà, anche voi, che mi avete seguitato, sederete sopra dodici sedie per giudicare le dodici tribù d' Israello.
L' anima riprenderà quel corpo, che ha lasciato alla morte, adattato alla vita futura,	1.ª Cor. 15, 42. 43. *Sic et resurrectio mortuorum. Seminatur in corruptione, surget in incorruptione. Seminatur in ignobilitate, surget in gloria: Seminatur in infirmitate, surget in virtute.* Ibid. 35-56. Philip. 3, 21.	Così anche sarà la resurrezione de' morti. Il corpo è seminato in corruzione, e sorgerà incorruttibile. È seminato in viltà, e risorgerà in gloria: È seminato in debolezza, e risorgerà in forza.
non soggetto ai medesimi bisogni, e alle medesime infermità del corpo mortale.	Luc. 20, 35, 36. *Illi vero, qui habebuntur saeculo illo, et resurrectione ex mortuis, neque nubent, neque ducent uxores: neque enim ultra mori poterunt: aequales enim Angelis sunt, et filii sunt Dei, cum sint fili-*	Ma quelle persone, le quali saranno stimate degne di quell' altro secolo, e della resurrezione da morte, nè andranno a marito, nè prenderanno mogli: perciocchè non potranno più morire: conciossiachè sono egua-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	resurrectionis. Isa. 25, 8. 2.ª Tim. 4, 18. Apoc. 7, 17, et 21, 4.	li agli Angeli, e sono figli di Dio, essendo figli della resurrezione.
Dopo il Giudizio universale i reprobi saranno all'inferno, e i giusti alla felicità eterna,	Matth. 25, 46. *Et ibunt hi in supplicium aeternum, justi autem in vitam aeternam.* Dan. 12, 2. Joan. 5, 29.	E costoro andranno nel supplicio eterno, e i giusti nella vita eterna.
a cui sono ammessi dal momento della loro morte, se sono immuni da ogni reato di colpa, e di pena.	Luc. 23, 43. *Et dixit illi Jesus: Amen dico tibi: Hodie mecum eris in Paradiso.*	E gli disse Gesù: Ti dico in verità, oggi sarai meco in Paradiso.
Essi godranno per tutta l'eternità il frutto delle loro virtù,	Gal. 6, 9. *Bonum autem facientes, non deficiamus: tempore enim suo metemus, non deficientes.* Matth. 6, 20. 1.ª Thess. 3, 12.	Non ci stanghiamo nel far del bene: Imperciocchè a suo tempo, senza stancarci, mieteremo.
le quali in Paradiso riceveranno l'ultima perfezione.	Matth. 25, 29. *Omni enim habenti dabitur, et abundabit. ei autem qui non habet, et quod videtur habere, auferetur ab eo.* Id. 25, 21-29.	Imperciocchè ad ognuno che ha, si darà, e soprabbonderà; e a colui, che non ha, si leverà anche quello che ha.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	Marc. 4, 25. Luc 8, 18. et 19, 24-26 Apoc. 14, 13.	
Godranno la presenza di Gesù Cristo; contempleranno la gloria, e la Maestà divina, e saranno assicurati di un godimento, che niuno loro toglierà.	Joan. 17, 24. *Pater, quos dedisti mihi, volo ut ubi sum ego, et illi sint mecum, ut videant claritatem meam, quam dedisti mihi, quia dilexisti me ante constitutionem Mundi.* Joan. 16, 22. *Et vos igitur nunc quidem tristitiam habetis, iterum autem videbo vos, et gaudebit cor vestrum: et gaudium vestrum nemo tollet a vobis.* Luc. 23, 43. Hebr. 12, 22-24.	Padre, voglio che dove son io, siano anche meco coloro che mi hai dati; acciocchè vedano la chiarezza mia, che tu mi hai data, perchè mi hai amato avanti la creazione del Mondo. Anche voi dunque ora avete delle tristezze; ma di nuovo vi vedrò, e goderà il vostro cuore, e niuno vi leverà la vostra letizia.
I reprobi condannati all' inferno fin dalla loro morte, saranno tormentati dall' idea della loro eterna rovina, anche al confronto de' giusti, che godranno un' eterna felicità.	Luc. 16, 22. 23. *Factum est autem, ut moreretur mendicus, et portaretur ab Angelis in sinum Abrahae. Mortuus est autem et dives, et sepultus est in inferno. Elevans autem oculos suos, cum esset in tormentis, vidit Abraham a longe, et Lazarum in sinu ejus*	Or avvenne, che morì quel mendico, e gli Angeli lo portarono nel seno di Abramo. Morì anche il ricco, ed ebbe per sepolcro l'inferno. Ed essendo fra tormenti, alzati i suoi occhi, vide da lungi Abramo, e Lazaro nel di lui seno.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Proveranno estrema confusione, e crudeli rimorsi, vedendo svelati al pubblico i loro più secreti pensieri; spaventati dalla presenza del Giudice severo,	Apoc. 6, 16. *Et dicunt montibus, et petris: Cadite super nos, et abscondite nos a facie sedentis super thronum, et ab ira agni.* Deut. 7, 10. Apoc. 6, 17.	E dicono a' monti, e alle rupi: Cadeteci addosso, e nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono, e dallo sdegno dell'agnello.
atterriti dalla società di esseri perversi, e infelici come loro,	Apoc. 18, 8. *Et ideo in una die venient plagae ejus, mors, et luctus, et fames, et igne comburetur: quia fortis est Dominus, qui judicabit illam.*	Perciò in uno istesso giorno verranno i suoi flagelli, la morte, il cordoglio, e la fame, e sarà abbruciata dal fuoco; perchè Dio, che la giudicherà, è possente.
e amareggiati dal velenoso frutto de' loro vizj,	Rom. 2., 5. 6. *Secundum autem duritiam tuam, et impaenitens cor, thesaurizas tibi iram in die irae, et revelationis justi judicii Dei, qui reddet unicuique secundum opera ejus.* Apoc. 18, 7.	Ma colla tua durezza, e col tuo cuore impenitente ti raccogli ira grande nel dì dell'ira, e della dichiarazione del giusto giudizio di Dio, il quale ricompenserà ciascuno secondo l'opere sue.
de' quali conserveranno un'eterna ri-	Luc. 16, 27. 28. *Et ait: Rogo ergo te, Pater, ut mittas eum in domo pa-*	E gli disse: ti prego, padre, a mandarlo in casa di mio Padre; conciossia-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
membranza.	*tris mei. Habeo enim quinque fratres, ut testetur illis, ne et ipsi veniant in hunc locum tormentorum.*	chè ho cinque fratelli, affinchè gli avverta, che non vengano anch'essi in quego luogo di tormenti.
Questo stato orribile è il verme devoratore de' dannati, i quali saran tormentati da vero fuoco inestinguibile.	Marc. 9, 43. *Ubi vermis eorum non mo ritur, et ignis non extinguitur.* Ibid. 44-47. Isa. 66, 24.	Dove il verme loro non muore, e il fuoco non si estingue.
Se in tutte le nostre azioni pensassimo alla morte, al giudizio, all'inferno, e al Paradiso, non offenderemmo Dio, e non diverremmo in quel giorno terribile l' oggetto funesto della sua giusta collera.	Eccli. 7, 40. *In omnibus operibus tuis memorare novissima tua, et in aeternum non peccabis.*	Ricordati del tuo fine in tutte le cose che dirai, e che farai, e non peccherai in eterno.
L' idea del-	Eccli. 12, 13. 14.	Il fine del ragio-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
l'atroce destino de'reprobi, e della felicità de' giusti deve impegnarci ad evitare il male, e rendercì degni dall'amor divino in quel giorno di spavento.	*Finem loquendi pariter omnes audiamus. Deum time, et mandata ejus observa: hoc est enim omnis homo: et cuncta, quae fiunt, adducet Deus in judicium pro omni errato, sive bonum, sive malum illud sit.* 1.ª Cor. 4, 5. 2.ª Cor. 5, 10.	namento, ogni cosa udita è: temi Iddio, e osserva i suoi comandamenti: perchè questo è tutto l' uomo. Perciocchè Iddio farà venire ogni fatto, bene o male che sia, al giudicio che farà d' ogni cosa occulta.

CAPITOLO X.

Dei Vizii, e delle Virtù.

Dio detesta eternamente il vizio, e ama la virtù:	Prov. 15, 9. *Abominatio est Domino via impii: qui sequitur justitiam, diligitur ab eo.* Sapien. 14, 9. Rom. 1, 29-32, 2.ª Tim. 3, 2-9.	La via dell' empio è cosa abbominevole al Signore, ma egli ama chi procaccia giustizia.
ed è incapace di far commettere il male.	Jac. 1, 13. *Nemo cum tentatur, dicat, quoniam a Deo tentatur: Deus enim intentator malorum est: ipse autem neminem tentat.* Eccli. 15, 21. Rom. 9, 14.	Niuno quando è tentato, dica, ch' è tentato da Dio; imperciocchè Dio è incapace di tentare pel male, perciò egli non tenta niuno.
Il peccato mortale dà	1.ª Joan. 5, 17. *Omnis iniquitas est*	Ogn'iniquità è peccato, e v' è peccato

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
la morte all'anima, privandola della grazia di Dio.	*peccatum : et est peccatum ad mortem.*	a morte.
Il primo peccato degli uomini fu la disobbedienza di Adamo,	Gen. 2, 17. *De ligno autem scientiae boni et mali ne comedas. In quocumque enim die comederis ex eo, morte morieris.* Id. 3, 6. 12.	Ma non mangiar dell' albero della scienza del bene e del male; conciossiachè in qualunque giorno ne mangerai, morrai.
che Dio punì severamente.	Gen. 2, 23. *Et emisit eum Dominus Deus de Paradiso voluptatis, ut operaretur terram, de qua sumptus est*. Id. 3, 14-24.	Dio Signore lo scacciò da quel giardino di piacere, perchè lavorasse la terra, della quale era composto.
Questo è quel peccato, che si chiama *originale*, con il quale nasciamo nemici di Dio, e privi della sua grazia divina;	Rom. 5, 12. *Propterea sicut per unum hominem peccatum in hunc mundum intravit, et per peccatum mors, et ita in omnes homines mors pertransiit, in quo omnes peccaverunt*. Ib. 10-20. Job. 14, 4. et 15, 14. Ps. 50, 7. 1.a Cor. 15, 21. 22.	Però siccome per un uomo entrò il peccato in questo mondo, nel qual' uomo tutti peccarono, e pel peccato la morte, ed in questo modo essa passò in tutti gli uomini.
e Gesù Cristo ce ne libera con la grazia del santo Bat-	Rom. 5, 21. *Et sicut regnavit peccatum in mortem; ita et gratia regnet per justitiam in vitam ae-*	Acciocchè siccome regnò il peccato a morte: così anche regni la grazia per la giustizia a vita e-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
tesimo.	*ternam*, *per Jesum Christum Dominum nostrum*.	terna per Gesù Cristo nostro Signore.

§. 1.° *De' sette peccati capitali.*

I peccati capitali, che Dio sommamente detesta, sono sette. 1.° La Superbia, che si oppone all'umiltà,	Prov. 11, 2. *Ubi fuerit superbia, ibi erit et contumelia: ubi autem est humilitas, ibi et sapientia*. Exod. 5, 2. Prov. 16, 5. Eccli. 25, 3. 4. Isa. 47, 7-15. Jerem. 48, 29. 30. Luc. 1, 51.	Venuta la superbia, viene l' ignominia: ma la sapienza sta con gli umili.
è stata l' origine della rovina del genere umano,	Tob. 4, 14. *Superbiam nunquam in tuo sensu, aut in tuo verbo dominari permittas: in ipsa enim initium sumpsit omnis perditio* Gen. 3, 5. 6.	Non permetter mai, che nelle tue azioni, e nel tuo parlare vi sia superbia, poichè da essa prese principio tutta la umana rovina.
perciò è abborrita da Dio, e dagli uomini.	Eccli. 10, 7. *O dibilis coram Deo est et hominibus superbia: et execrabilis omnis iniquitas gentium*.	La superbia è odiosa nel cospetto di Dio, e degli uomini; e ogni iniquità delle genti è detestabile.
Questo vizio si acquista trattando il superbo,	Eccli. 13, 1. *Qui tetigerit picem, inquinabitur ab ea: et qui communicaverit superbo, induet superbiam*. Id. 7, 2.	Chi tocca la pece, si macchierà: parimente chi comunica con un superbo, diventerà simile a lui.
e questo	Prov. 13, 10. *In-*	Per orgoglio non

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
vizio forza l'orgoglioso a vivere tra continue inquietudini;	*ter superbos semper jurgia sunt : qui autem agunt omnia cum consilio, reguntur sapientia.* Id. 14, 3 et 15, 1. et 21, 24.	si produce altro che contese : ma la sapienza è con coloro che si consigliano.
esponendo il misero alle più rigorose punizioni di Dio.	Isa. 14, 11. *Detracta est ad inferos superbia tua, concidit cadaver tuum : subter te sternetur tinea, et operimentum tuum erunt vermes.* Ibid. 12-21. et 47, 11. Jer. 48, 31. et 49, 16. Ezech. 28, 6-10. et 31, 10-13. Dan. 5, 22-31. 2.us Mach. 9, 4-10. Eccli. 10, 17. et 18, 21. Luc. 14, 11. 2.a Tim. 3, 9.	La tua alterezza è stata posta giù nell'inferno, il tuo cadavere è caduto per terra; i vermini sono stesi sotto a te a guisa di letto, e i lombrici ti cuoprono.
2.° L'avarizia, che fa maggiormente insuperbire l'uomo,	Eccli. 10, 9. *Avaro autem nihil est scelestius. Quid superbit terra et cinis?* Id. 14, 3-13. Eccle. 4, 8. Matth. 6, 19. Marc. 8, 36. Joan. 12, 4. 5. Eph. 5, 3. Hebr. 13, 5. Jac. 2, 15-17. 2.a Joan. 3, 17.	Che superbisce la polvere, e la cenere? Or non v'è nulla di più iniquo che l'avaro.
priva la vita umana d'ogni sorta	Luc. 12, 15. *Dixitque ad illos : videte, et cavete ab*	E disse ad essi : guardatevi, e astenetevi da ogni sorta

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
di consolazione, e abbondanza,	*omni avaritia; quia non in abundantia cujusquam vita ejus est, ex his quae possidet.* Eccle. 5, 9. 10 et 6, 2. Prov. 28. 27. Eccli. 13, 24 et 14, 3-10.	li avarizia: imperciocchè non consiste la vita di uno nell'abbondanza di ciascuna di quelle cose che possiede.
e lo fa divenire oggetto dell' ira di Dio.	Ezech. 22, 13. *Ecce complosi manus meas super avaritiam tuam, quam fecisti: et super sanguinem, qui effusus est in medio tui.* Eccle. 6, 3, Prov. 21, 13. Isa. 56, 11. Jer. 8, 10. Mich. 6, 10. Habac. 2, 9	Laonde ecco: io mi son battuto a palme per cagione della tua avarizia, che hai oprata; e per cagione del sangue, che è stato sparso in mezzo di te.
La limosina, al contrario, nemica dell'avarizia, è tanto raccomandata nella Sacra Scrittura, in abbondanza, o in poca quantità, che fosse,	Tobi. 4, 7. 9. *Ex substantia tua fac eleemosynam, et noli avertere faciem tuum ab ullo paupere: ita enim fiet ut nec a te avertatur facies Domini. — Si multum tibi fuerit, abundanter tribue: si exiguum tibi fuerit, etiam exiguum libenter impertiri stude.* Prov. 3, 27. 28. et 28, 27. Eccli. 4, 1-5. et 7, 36. et 14, 13. et 29, 12. Matth. 6, 2-4 Luc. 12, 33.	Fa limosina delle tue sostanze, e non voler voltar la faccia da nessun povero; poichè in tal maniera avverrà, che neppur da te si rivolgerà altrove la faccia del Signore. — Se avrai molto, dà molto; se avrai poco, procura di far parte di quel poco volontieri.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	et 14, 13. Act. 11, 29. 30. Rom. 15, 26.	
come mezzo efficace per cancellare i proprii peccati,	Tobi. 12, 9. *Quoniam eleemosyna a morte liberat, et ipsa est, quae purgat peccata, et facit invenire misericordiam, et vitam aeternam.* Id. 4, 11. Eccli. 19, 15.	Poichè la limosina libera dalla morte, ed essa è quella che purga i peccati, e fa trovare misericordia, e vita eterna.
fa divenire l' uomo amico di Dio,	Hebr. 13, 16. *Beneficentiae autem et communionis nolite oblivisci: talibus enim hostiis promeretur Deus.* Prov. 22, 9. Matth. 10, 42. et 19, 21.	Non vi dimenticate di far del bene, e di far parte de'vostri beni; imperciocchè con tai sacrificii si rende favorevole Dio.
onorandolo nella persona del povero.	Prov. 14, 31. *Qui calumniatur egentem, exprobrat factori ejus: honorat autem eum, qui miseretur pauperis.* Ibid. 21. Matth. 25, 40.	Chi opprime il povero, fa onta al fattore di esso; ma chi ha pietà del bisognoso, l' onora.
3.º La lussuria, che è un peccato contro la purità, eccita i gastighi di Dio.	Deut. 22, 21. *Ejicient eam extra fores domus Patris sui, et lapidibus obruent viri Civitatis illius, et morietur: quoniam fecit nefas in Israel, ut fornicaretur in domo Patris sui: et auferes malum de me-*	Meninla fuori della porta della casa di suo padre, e lapidinla le genti della sua Città, sicchè muoja: imperciocchè avrà commessa una villania in Israello, fornicando in casa di suo padre: e così

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	dio tui. Jer. 5, 7-9. Ose. 4, 14. 15. Sap. 2, 8. Judic. 19, 25-30. Ps. 72, 27. 1.ª Cor. 6, 9. 10. 18. Gal. 5, 19-21. Hebr. 13, 4.	togli via il male del mezzo di te.
(Di questo peccato si deve parlar poco, e con cautela.)	Eccli. 20, 6. *Est tacens, non habens sensum loquelae : et est tacens, sciens tempus aptum*. Ib. 5-8.	V'è tale che si tace, perciocchè non ha che rispondere : v' è altresì tale che si tace, conoscendone il tempo.
Di questa natura sono: lo stupro,	Levit. 21, 9. *Sacerdotis filia si deprehensa fuerit in stupro, et violaverit nomen patris sui, flammis exuretur*. Exod. 22, 16.	Se la figliuola del Sacerdote sarà stata presa nel peccato, e avrà oltraggiato così il nome del padre suo, sarà arsa col fuoco.
l'incesto,	Levit. 18, 6. *Omnis homo ad proximum sui non accedet, ut revelet turpitudinem ejus. Ego Dominus*. Ibid. 7-30. et 20, 12. Deut. 22, 30. 1.ª Cor. 5, 1-5. Deut. 27, 20. 22. 23.	Niuno ardisca oltraggiare la purità di persona sua parente. Io sono il Signore.
l'adulterio,	Deut. 22, 22. *Si dormierit vir cum uxore alterius, uterque morietur, idest, adulter et adultera : et auferes malum de Israel*. Levit. 20, 10.	Quando saran presi due in adulterio, ambidue saran dati a morte .... E così toglierai via il male da Israello.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	Prov. 6, 32, 33. Jac. 4, 4.	
il peccato contro natura,	Levit. 20, 13. *Qui dormierit cum masculo coitu femineo, uterque operatus est nefas, morte moriantur: sit sanguis eorum super eos.* Idem 18, 22. Judic. 19, 22. Rom. 1, 26. 27.	Quando due maschi operassero insieme delle impudicizie, saranno ambidue fatti morire: sia il loro sangue sopra di loro.
il peccato di mollizie,	1.ª Cor. 6, 10. *Neque molles, neque masculorum concubitores . . . . regnum Dei possidebunt.*	Nè i molli, nè quei che si abusano de' maschi . . . . . posséderanno il regno di Dio.
e il peccato bestiale.	Levit. 20, 15. 16. *Qui cum jumento, et pecore coierit, morte moriatur: pecus quoque occidite. Mulier, quae succubuerit cuilibet jumento, simul interficietur cum eo: sanguis eorum sit super eos.* Id. 18, 23. Exod. 22, 19 Deut. 27, 21.	Chiunque, maschio o femmina, userà impudicamente con le bestie, sarà fatto morire, e la bestia con esso: sia il lor sangue sopra di loro.
4.° L'ira, che si oppone alla pazienza,	Prov. 15, 18. *Vir iracundus provocat rixas: qui patiens est, mitigat suscitatas.* Id. 19, 19. et 27, 3. 4. Job. 5, 2. Eccle. 7, 10. Jac. 1, 19. 20.	L'uomo iracondo mette contese; ma chi è lento all'ira, acquieta le risse.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
toglie la pace all' anima, ed è sempre pronta al peccato.	Prov. 29, 22. *Vir iracundus provocat rixas: et qui ad indignandum facilis est, erit ad peccandum proclivior.* Id. 26, 21. Eccli 25, 23, et 28, 13. Gal. 5, 20. 21.	L' uomo iracondo muove contese, e l' uomo collerico commette molti misfatti.
L' iracondo, insultando il suo prossimo, si attira la condanna divina;	Matth. 5, 22 *Ego autem dico vobis: quia omnis, qui irascitur fratri suo, reus erit judicio. Qui autem dixerit fratri suo. raca, reus erit concilio. Qui autem dixerit, fatue, reus erit gehennae ignis.* Prov. 10; 12. et 26, 26.	Ma io vi dico, che chiunque si adira col suo fratello, sarà sottoposto al giudizio: chi poi avrà detto a suo fratello, uomo di poco senno, meriterà èsser punito dal Consìglio; e chi diragli, va pazzo! meriterà il supplicio del fuoco.
e posseduto dall'ira e dal furore,	Eccli. 27, 33. *Ira et furor, utraque execrabilia sunt; et vir peccator continens erit illorum.* Prov. 20, 1.	Il rancore e l' ira sono anche cose abominevoli, e l' uomo peccatore ne sarà posseduto.
abbrevia la sua vita.	Eccli. 30, 26. *Zelus et iracundia minuunt dies, et ante tempus senectam adducet cogitatus.* Job 5, 2.	L' invidia e l' ira abbreviano la vita, e la sollecitudine adduce la vecchiezza innanzi tempo.
5.° La gola, che si oppone alla temperanza,	Eccli. 37, 32-34 *Noli avidus esse in omni epulatione, et non te effundas su-*	Non esser insaziabile in delizie alcune, e non essere strabocchevole in vivande:

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
e alla sobrietà,	*per omnem escam: in multis enim escis erit infirmitas, et aviditas appropinquabit usque ad choleram. Propter crapulam multi obierunt: qui autem abstinens est, adjiciet vitam.* Id. 31, 30-41. Isa. 22, 13. et 56, 12.	imperciocchè molti cibi generano malattie, e l' insaziabilità s'accosta all' infermità della *colèra*. Molti sono morti per insaziabilità; ma chi se ne guarda prolungherà la sua vita.
espone l' uomo a una morte repentina.	Luc. 21, 34. *Attendite autem vobis, ne forte graventur corda vestra in crapula, et ebrietate, et curis hujus vitae: et superveniat in vos repentina dies illa.*	Guardatevi poi, che talora i vostri cuori non restino aggravati dall' ingordigia, e dall'ubbriachezza, e dalle inquietudini di questo secolo, e non vi arrivi all' improvviso quel giorno.
I golosi, essendo privi di fede, di speranza, e di carità,	1.ª Thess. 5, 8. *Nos autem, qui diei sumus, sobrii simus, induti loricam fidei, et charitatis, et galeam spem salutis.*	Ma noi, che siamo giorno, siamo sobrii, vestiti dell' usbergo della fede, e della carità, e della speranza della salute come elmo.
provocando la giustizia divina,	Isa. 5, 11. *Vae qui consurgitis mane ad ebrietatem sectandam, et potandum usque ad vesperam, ut vino aestuetis.* Id. 28, 1-3.	Guai a coloro, che si levano la mattina a buon' ora per andar dietro alla cervogia, e la sera dimorano lungamente a bere, finchè il vino gli accenda.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
formandosi un Dio della loro voracità,	Philip. 3, 19 *Quorum finis interitus; quorum Deus venter est; et gloria in confusione ipsorum, qui terrena sapiunt.* Rom. 16, 18.	Il fine de' quali è la perdizione, il Dio de' quali è il ventre, e la gloria de' quali è la loro confusione, i quali gustano solo cose terrene.
sono e sono stati in ogni tempo con estremo rigore gastigati.	Isa. 5, 13. 14. *Propterea captivus ductus est populus meus, quia non habuit scientiam, et nobiles ejus interierunt fame, et multitudo ejus siti exaruit. Propterea dilatavit infernus animam suam, et aperuit os suum absque ullo termino . . . .* 1.us Reg. 25, 36-38. 2.us Reg. 13, 28. Prov. 21, 17. Dan. 5, 1-31. Judith. 13, 4-10. 1.us Mach. 16, 16.	Perciò il mio popolo è menato in cattività, perchè non ha conoscimento; e i più onorevoli di esso sono affamati, e la sua moltitudine è arida di sete. Perciò il sepolcro si è allargato, ed ha aperta la sua bocca smisuratamente . . . .
6.° L'invidia, che è inseparabile dall' odio,	Gen. 37. 4. *Videntes autem fratres ejus, quod a patre plus cunctis filiis amaretur, oderant eum, nec poterant ei quidquam pacifice loqui.* Id. 4, 5. et 27, 41. et 30, 1. Gal. 5, 20. 21. 1.a Petr. 2, 1.	Vedendo poi i di lui fratelli, ch' era amato dal padre più di tutti gli altri figliuoli, l' odiavano, nè mai potevano parlare con lui placidamente.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
si oppone alla carità.	1.ª Cor. 13, 5. *Non est ambitiosa, non quaerit quae sua sunt, non irritatur, non cogitat malum*. Ibid. 1-13.	Non è ambiziosa, non cerca i suoi proprii interessi, non s'inasprisce, non divisa il male.
Questo peccato è la sorgente di tutte le liti, e discordie,	Prov. 10, 12. *Odium suscitat rixas: universa delicta operit charitas.* Gen. 26, 14-16. Num. 35, 20. 21. Deut. 19, 11. 12.	L'odio muove contese: ma l'amore cuopre ogni misfatto.
come anche di tutte le menzogne.	Prov. 10, 18. *Abscondunt odium labia mendacia: qui profert contumeliam, insipiens est*. Id. 19, 5. 9. et 26, 26-28. Sap. 1, 11. Jac. 3, 14. 15. 1.ª Joan. 4, 20.	Chi cuopre odio, ha le labbra bugiarde; e chi mette fuori infamia, è stolto.
7.° L'accidia, che si oppone alla vigilanza di adempiere i proprii doveri,	Prov. 6, 6. *Vade ad formicam, o piger, et considera vias ejus, et disce sapientiam.* Ezech. 16, 49.	Va pigro alla formica, e guarda le sue vie, e sii savio.
produce moltissimi vizj:	Eccli. 33, 29. *Multam enim malitiam docuit otiositas.* Prov. 18, 6-9.	Imperciocchè l'ozio insegnò ogni sorta di malizia.
la diligenza in adempierli ci assicu-	Eccli. 51, 38. *Operamini opus vestrum ante tempus, et da-*	Fate l'opera vostra avanti quel tempo; e egli vi darà il

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
ra l'eterna mercede.	*bit vobis mercedem vestram in tempore suo.*	vostro premio al suo tempo.
L'ozioso è l'uomo stolto,	Prov. 12, 11. *Qui operatur terram suam, satiabitur panibus : qui autem sectatur otium, stultissimus est.*	Chi lavora la sua terra sarà sazio di pane; ma chi va dietro agli uomini di nulla, è scemo d'intelletto.
e pussillanime nel fare il bene;	Prov. 13, 4. *Vult, et non vult piger ....* Id. 26, 13. 14.	L'anima del pigro appetisce, e non ha nulla...
e perciò sarà sempre miserabile.	Prov. 28, 19.... *Qui autem sectatur otium, replebitur egestate.* Id. 21, 5. 25. et 20, 4 et 24, 34. et 19, 24. et 26, 15.	... Ma chi va dietro agli uomini da nulla, sarà saziato di povertà.
Lo scandalo, che è l'esempio del male, merita una pena esemplare in questa vita, e nell'altra,	Marc. 9, 41. *Et quisquis scandalizaverit unum ex his pusillis credentibus in me: bonum est ei magis si circumdaretur mola asinaria collo ejus, et in mare mitteretur*. Matth. 18, 6. Luc. 17, 1. 2. Num. 31, 17.	E chiunque scandalizzerà uno di questi fanciullini, che credono in me, sarebbe meglio per lui, che se gli si attaccasse al collo una mola da molino, e fosse gettato in mare.
perchè ispira la perversità del peccato?	Num. 31, 16. *Nonne istae sunt, quae deceperunt filios Israel ad suggestionem Balaam, et praevaricari vos fecerunt in*	Ecco esse furono di scandolo ai figliuoli d'Israello, secondo la parola di Balaamo, e cagione di misfatto contro al Si-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	Domino super peccato Phogor, unde et percussus est populus? Prov. 1, 10-16. et 3, 31.	gnore, intorno al fatto di Fogore, onde fu quella piaga nella raunanza del Signore.
perciò i scandalosi debbonsi fuggire, come un mal contagioso.	Rom. 16, 17. *Rogo autem vos, fratres, ut observetis eos, qui dissensiones, et offendicula, praeter doctrinam, quam vos didicistis, faciunt; et declinate ab illis.* Matth. 5, 29, 30. Marc. 9, 42. 1.ª Cor. 5, 9 11. 2.ª Tim. 3, 2-5. Rom. 1, 32.	Vi prego poi, o fratelli, che prendiate guardia a coloro, che mettono dissensioni, e scandali contro la dottrina, la qual'imparaste, e sfuggiteli.
Chiunque vive in uno di questi peccati, o in qualche altro, che nasce da questi, è abbandonato da Dio, e sarà privato della gloria divina.	Rom. 1, 29-32. *Repletos omni iniquitate, malitia, fornicatione, avaritia, nequitia, plenos invidia, homicidio, contentione, dolo, malignitate, susurrones, detractores, Deo odibiles, contumeliosos, superbos, elatos, inventores malorum, parentibus non obedientes, insipientes, incompositos, sine affectione, absque foedere, sine misericordia. Qui cum justi-*	Pieni d'ogni iniquità, di malizia, di fornicazione, di avarizia, d'ingiustizia, pieni d'invidia, di omicidj, di risse, d'inganno, di malignità, rapportatori, detrattori, odiosi a Dio, oltraggiosi, superbi, altieri, inventori di nuovi delitti, disobbedienti a' genitori, senza senno, senza regola, senza amicizia, senza fedeltà, senza misericordia. I quali avendo

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
/	*tiam Dei cognovissent, non intellexerunt, quoniam qui talia agunt, digni sunt morte: Sed et non solum qui ea faciunt, sed etiam qui consentiunt facientibus.* 1.ª Cor. 6, 9, 10. Gal. 5, 19-21.	conosciuta la giustizia di Dio, non capirono, che coloro i quali operano cose tali sono degni di morte; e non solamente quei che le fanno, ma eziandio coloro che approvano quei che le fanno.

§. 2.° *Delle virtù Teologali, e Cardinali.*

Tre sono le virtù *Teologali*, la fede, la speranza, la carità.	1.° Cor. 13, 13. *Nunc autem manent, fides, spes; charitas, tria haec.*	Ora queste tre virtù restano fede, speranza, e carità...
La prima deve essere viva, e fervente	Matth. 8, 8. *Et respondens Centurio ait: Domine non sum dignus, ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur puer meus.* Id. 9, 20. 21. 28. et 17, 20. Marc. 5, 27. 28 33. Luc. 5, 19. et 7, 6-9. et 8, 47. et 23, 41. 42.	Ma rispondendo il Centurione disse: Signore, io non son degno, che tu entri in mia casa; ma dì soltanto una parola, e il mio servo guarirà.
per meritare presso Dio;	Matth. 8, 13. *Et dixit Jesus Centurioni: Vade, et sicut credidisti, fiat tibi:*	E Gesù disse al Centurione; va, e ti sia fatto come credesti; e fu sanato il

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	et sanatus est puer in illa hora. Id. 9, 22. 29. Marc. 5, 34, Luc. 5, 20. et 7, 10. et 8, 48. et 23, 43.	di lui servo in quell' ora.
poichè la fede senza le opere non salva l' uomo,	Jac. 2, 24. *Videtis quoniam ex operibus justificatur homo; et non ex fide tantum.* Rom. 3, 20. 1.ª Cor. 13, 2. Gal. 5, 6.	Voi vedete dunque, che l' uomo è giustificato per le opere, e non per la fede solamente.
essendo la fede senza le opere buone una fede morta.	Jac. 2, 26. *Sicut enim corpus sine spiritu mortuum est, ita et fides sine operibus mortua est.* Ib. 14-26.	Imperciocchè siccome il corpo senza spirito è morto, così anche la fede senza opere, è morta.
Questa virtù animata dalla carità opera de' gran prodigi,	Act. 3, 16. *Et in fide nominis ejus, hunc, quem vos vidistis, et nostis, confirmavit nomen ejus: et fides, quae per eum est, dedit integram sanitatem istàm in conspectu omnium vestrum.* Id. 15; 9. et 16, 31. Rom. 1, 16. Eph. 2, 7. 8.	E per la fede nel nome di esso il nome suo ha raddrizzato costui, che vedeste, e conosceste; e la fede, ch' è per esso, gli diede questa totale sanità alla presenza di tutti voi.
e perciò è inferiore alla carità medesima.	1.ª Cor. 13, 13.... *Major autem horum est charitas*. Ibid. 1-13.	...Ma la maggiore di esse è la carità.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
La speranza è una virtù, che mette la sua fiducia in Dio per i beni eterni,	Ps. 141, 6. *Clamavi ad te, Domine, dixi: Tu es spes mea, portio mea in terra viventium.* Ibid. 2-8. et 9, 11. et 24, 2. et 30, 2. et 90, 2. Sapien. 3, 4. Eccli. 2, 6. et 13, 9. Ose. 12, 6. Mich. 7, 7. Nahum. 1, 7.	Io gridai a te Signore, e dissi: tu sei la mia speranza, la mia eredità nella terra de' viventi.
e in lui tutta la confidenza per esser liberato da tutti i mali in questa vita mortale,	Jer. 39, 18. *Sed eruens liberabo te, et gladio non cades: Sed erit tibi anima tua in salutem: quia in me habuisti fiduciam, ait Dominus.* 1.us Reg. 4, 3. et 17, 45. 1.us Paral. 19. 13. 2.us Paral. 20, 20. 21. et 32, 8. Ps. 31, 5. Prov. 28, 25. Rom. 10, 11.	Perciocchè ti scamperò di certo, e non cadrai di spada; e l'anima tua ti sarà per ispoglia; conciossiachè tu ti sei confidato in me; dice il Signore.
aspettando il divin ajuto con una santa pazienza.	Rom. 8, 25. *Si autem quod non videmus, speramus, per patientiam expectamus.* Ps. 111, 7. 8.	Ma se speriamo quel che non vediamo, l'aspettiamo con pazienza.
L' uomo, che mette in Dio tutta la sua speranza, è sicuro di non man-	Ps. 39, 5. *Beatus vir, cujus est nomen Domini spes ejus: et non respexit in vanitates, et insanias falsas.* Id. 70, 1-24. et	Beato quell'uomo, il quale s'ha proposto il Signore per sua speranza, nè ha risguardato al superbo, nè a quegli che si

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
car d' ajuto ne' suoi bisogni,	61, 9. Prov. 3, 5. et 22, 19. Sap. 3, 9.	danno alla vanità.
unendoci a questa ferma fiducia quel santo timore,	Philip. 2, 12. *Itaque carissimi mei, sicut semper obedistis, non in praesentia mei tantum, sed multo magis nunc in absentia mea, cum metu et timore vestram salutem operamini*. Ps. 2, 11. Eccli. 5, 5-9 Rom. 11, 20. 1.ª Cor. 9, 27. et 10, 12. 2.ª Petr. 3, 17.	Però miei dilettissimi, siccome sempre mi ubbidiste, non solo come in presenza mia lo faceste, ma molto più in mia lontananza, affaticatevi per la vostra salute con timore, e con tremore.
che non rende niun sicuro d' aver ottenuto quel che spera.	Eccle. 9, 1. *Omnia haec tractavi in corde meo, ut curiose intelligerem; sunt justi atque sapientes, et opera eorum in manu Dei: et tamen nescit homo utrum amore, an odio dignus sit.*	Perciocchè io m'ho recato tutte queste cose nell' animo, eziandio per chiarir tutto questo, cioè, che i giusti e i savii, e i fatti loro sono nelle mani di Dio; e pure l'uomo non sa, se sia degno di amore, o d' odio.
La carità, che è la maggiore di tutte le virtù,	1.ª Cor. 13, 13. *Nunc autem manent fides, spes, charitas, tria haec: major autem horum est charitas*. Ibid. 1-13.	Ora queste tre virtù restano, Fede, Speranza, e Carità; ma la maggiore di esse è la carità.
consiste in amar Dio so-	Matth. 22, 37, 38. *Ait illi Jesus: Dili-*	Gli rispose Gesù: Amerai il Signore Dio

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
pra ogni cosa,	*ges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo, et in tota anima tua, et in tota mente tua. Hoc est maximum, et primum mandatum.* Marc. 12, 30. Luc. 10, 27. Deut 6, 5. et 11, 13.	tuo di tutto il tuo cuore, e di tutta la tua anima, e di tutto il tuo spirito. Questo è il più grande, e il primo precetto.
e il prossimo come noi stessi.	Matth. 22, 39. *Secundum autem simile est huic: Diliges proximum tuum sicut teipsum.* Marc. 12, 31. Rom. 13, 10. Gal. 5, 14. Jac. 2, 8.	Il secondo poi è simile a questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso.
Questa virtù è tanto perfetta, che contiene in se sola il compimento di tutta la legge divina.	Matth. 22, 40. *Ex his duobus mandatis universa lex pendet et Prophetae.* 1.ª Tim. 1, 5. Coloss. 3, 14. 1.ª Petr. 4, 8. 1.ª Joan. 4, 16-21.	A questi due comandamenti si riduce tutta la legge, e i Profeti.
Bisogna dunque esser caritatevoli, e misericordiosi,	Luc. 6, 36. *Estote ergo misericordes, sicut et pater vester misericors est.* Zach. 7, 9. 10.	Siate dunque misericordiosi, siccome è misericordioso anche il Padre vostro.
con istruire gl' ignoranti;	Prov. 14, 33. *In corde prudentis requiescit sapientia, et indoctos quosque erudiet.*	La sapienza riposa nel cuor dell' uomo intelligente: ed è riconosciuta in mezzo degli stolti.
consigliare i dubbiosi,	Prov. 4, 10. *Audi, fili mi, et suscipe*	Ascolta, figliuol mio, e ricevi le mie

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	verba mea, ut multiplicentur tibi anni vitae. Ibidem 1-27. Coloss. 3, 16.	parole, e gli anni della vita ti saranno moltiplicati.
consolare gli afflitti, e sollevare gli oppressi,	Eccli. 7, 38, *Non desis plorantibus in consolatione, et cum lugentibus ambula.* Rom. 12, 15.	Non mancare a quelli che si lamentano, consolandoli, e piangi con quelli che piangono
ammonire i peccatori,	2.ª Thess. 3, 15. *Et nolite quasi inimicum existimare, sed corripe ut fratrem.*	Ma però non lo tenete per nemico, ma correggetelo come fratello.
sopportare pazientemente le persone moleste,	Tob. 3, 11. *Sed in oratione persistens, cum lacrymis deprecabatur Deum, ut ab isto improperio liberaret eum.* Ibid. 1-6. Id. 2, 22. 23. Job. 2, 9. Matth. 5, 39. Rom. 5, 3. Jac. 1, 3. 4. et 5, 7. 8.	Ma continuando in orazione con dirotto pianto pregava Dio, che la liberasse da tale rimprovero.
pregare Dio per i vivi,	Num. 16, 48. *Et stans inter mortuos et viventes, pro populo deprecatus est, et plaga cessavit.* Baruch 1, 13. 1.ª Joan. 5, 16. 1.ª Tim. 2, 1-4.	E stando tra morti e vivi pregò pel popolo, e cessò la piaga.
e per i morti.	2.us March. 12, 46. *Sancta ergo et salubris est cogitatio pro defunctis exorare, ut a peccatis solvantur.*	È dunque un pensier santo, e salutevole il pregar pei morti, affinchè siano sciolti da'peccati.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Sono opere della misericordia corporale,	Gal. 6, 2. *Alter alterius onera portate, et sic adimplebitis legem Christi.*	Portate i pesi l'un dell' altro, e così adempirete la legge di Cristo.
dar da mangiare ai poveri affamati, dar da bere agli assetati, alloggiare i pellegrini,	Matth. 25, 35. *Esurivi enim, et dedistis mihi manducare: sitivi, et dedistis mihi bibere: hospes eram, et collegistis me.* Isa. 58, 7. Ezech. 18, 7. 16. Prov. 4, 2. Rom. 12, 13.	Imperciocchè ebbi fame, e mi daste a mangiare; ebbi sete, e mi daste da bere; era forestiere, e mi accoglieste.
vestire i nudi, visitare gl' infermi, e i carcerati,	Matth. 25, 36. *Nudus, et cooperuistis me: infirmus, et visitastis me: in carcere eram, et venistis ad me.* Eccli. 7, 39.	Era spoglio, e mi copriste; infermo, e mi visitaste; era prigione, e veniste a me.
e seppellire i morti.	Tobi. 12, 12. *Quando orabas cum lacrymis, et sepeliebas mortuos, et derelinquebas prandium tuum, et mortuos abscondebas per diem in domo tua, et nocte sepeliebas eos, ego obtuli orationem tuam Domino.* Ibid. 2, 9.	Quando tu pregavi con lagrime, quando seppellivi i morti, e interrompevi per ciò il pranzo, e di giorno gli occultavi in tua casa, e di notte davi loro sepoltura, io presentai le tue preghiere al Signore.
Sono poi virtù, e doni dello Spiri-	Gal. 5. 22. 23. *Fructus autem spiritus est: Charitas, gau-*	Ma il frutto dello spirito è la carità, l' allegrezza, la pa-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
to Santo, il gaudio, la pace, la pazienza, la benignità, la bontà, la longanimità, la mansuetudine, la lealtà, la modestia, la continenza, e la castità.	*dium, pax, patientia, benignitas, bonitas, longanimitas, mansuetudo, fides, modestia, continentia, castitas. Adversus hujusmodi non est lex.*	ce, la pazienza, la dolcezza, la bontà, le tolleranza, la mansuetudine, la lealtà, la modestia, la continenza, la castità. Contra cose tali non v' è legge.
La prudenza, che deve sempre accompagnare l'uomo dev' essere sempre unita alla semplicità.	Matth. 10, 16. *Et ego mitto vos sicut oves in medio luporum. Estote ergo prudentes sicut serpentes, et simplices sicut columbae.* Prov. 3, 13. et 15, 1.	Ecco io vi mando come pecore in mezzo di lupi: siate dunque prudenti come i serpenti, e semplici come le colombe.
La giustizia, che è tanto grata a Dio, perchè fa conoscere l'indole dell' uomo,	Philip. 3, 9. *Et inveniar in illo non habens meam justitiam, quae ex lege est, sed illam, quae ex fide est Jesu Christi: quae ex Deo est justitia in fide.* Rom. 10, 10. Dan. 6, 22.	E per istarmene in lui non avendo la mia giustizia, che vien dalla legge, ma quella che viene dalla fede in Gesù Cristo, con la giustizia che viene da Dio per la fede.
fa gradire i sacrificii, e le oblazioni.	Eccli. 35, 8. 9. *Oblatio justi impinguat altare, et odor suavitatis est in con-*	L' offerta del giusto ingrassa l'altare, e il soave odore di essa viene nel cospet-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	spectu Altissimi. Sacrificium justi acceptum est, et memoriam ejus non obliviscetur Dominus.	to del Signore. Il sacrificio dell'uomo giusto è accettevole, e l'offerta di esso, che arde per ricordanza, non sarà dimenticata.
La fortezza in confessare la fede di Gesù Cristo,	Matth. 10, 22. *Et eritis odio omnibus propter nomen meum: qui autem perseveraverit usque in finem, hic salvus erit.*	E voi sarete in odio di tutti pel mio nome, ma quegli che sarà costante sino alla fine, si salverà.
ci rende organi viventi dello Spirito Santo.	Matth. 10, 20. *Non enim vos estis qui loquimini, sed spiritus Patris vestri, qui loquitur in vobis.*	Conciossiachè non siete voi che parlate, ma lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.
La temperanza, che rende l'uomo pacifico,	Rom. 14, 17. *Non est enim regnum Dei, esca et potus: Sed justitia, et pax, et gaudium in Spiritu Sancto.*	Imperciocchè il regno di Dio non è nè vivanda, nè bevanda, ma giustizia, e pace, e allegrezza nello Spirito Santo.
lo fa divenire gradevole a Dio, e agli uomini.	Rom. 14, 18. *Qui enim in hoc servit Christo, placet Deo, et probatus est hominibus.*	Imperciocchè quegli, che in ciò serve a Cristo, piace a Dio; ed è approvato dagli uomini.
L'umiltà, tanto gradevole agli occhi di Dio,	Eccli. 3, 20. *Quanto magnus es, humilia te in omnibus, et coram Deo invenies gratiam*. Judith. 9, 16.	Quanto più grande sei, portati tanto più umilmente, e ritroverai grazia appresso il Signore.
ci dà la conoscenza del	Eccli. 7, 19. *Humilia valde spiritum*	Abbassa forte l'animo tuo: imperciocchè

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
nostro nulla.	*tuum : quoniam vindicta carnis impii , ignis , et vermis.*	chè i supplicj dell'empio sono il fuoco, e i vermi.
Una santa gara di umiltà	Philip. 2, 3. *Nihil per contentionem, neque per inanem gloriam : Sed in humilitate superiores sibi invicem arbitrantes.* Jac. 4, 10.	Non fate giammai nulla per ispirito di contrasto, nè per vana gloria, ma con umiltà, ciascun di voi pregiando gli altri più di se stesso.
deve farci credere di esser nati per servire gli altri.	Matth. 20, 26 27. *Non ita erit inter vos : Sed quicumque voluerit inter vos major fieri, sit vester minister : et qui voluerit inter vos primus esse, erit vester servus.* Id. 23, 11. 12. Marc. 9, 34. et 10, 43. 44. Luc. 14, 11. et 22, 26.	Non così sarà tra voi, ma chiunque tra voi vorrà essere il più potente, sia vostro ministro, e quegli che vorrà essere il primo tra voi, sarà vostro servo.
L' umiltà ci procura la grazia di Dio,	1.ª Petr. 5, 5. *Similiter, adolescentes, subditi estote senioribus. Omnes autem invicem humilitatem insinuate, quia Deus superbis resistit, humilibus autem dat gratiam.*	Parimenti voi giovani siate soggetti ai vecchi. Insinuatevi gli uni agli altri sentimenti di umiltà; perchè Dio resiste a' superbi, e dà la grazia agli umili.
e questa ci assicura della vita eterna.	Matth. 18, 4. *Quicumque ergo humiliaverit se sicut parvulus iste, hic est ma-*	Chiunque pertanto si sarà abbassato come questo fanciullino, esso sarà il mag-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	jor in regno coelorum. Luc. 1, 48.	giore nel regno de' Cieli.
Lo stesso dir si deve dell'ubbidienza, inseparabile dall' umiltà.	Philip. 2, 8. *Humiliavit semetipsum factus obediens usque ad mortem, mortem autem crucis.*	Abbassò se stesso col farsi ubbidiente sino a morire, e a morire su d' una croce.
Seguiamo dunqne la virtù, adempiamo la legge, e vivremo eternamente.	Prov. 7, 1. 2. *Fili mi, custodi sermones meos, et praecepta mea reconde tibi. Fili, serva mandata mea, et vives: et legem meam quasi pupillam oculi tui.*	Figliuol mio, guarda i miei detti, e riponi appo te i miei comandameuti Guarda i miei comandamenti, e vivrai; e guarda il mio insegnamento, come la pupilla de' tuoi occhi.

I DOVERI.

SECONDA PARTE.

CAPITOLO I.

Della morale in generale.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Dio ci ha fatto conoscere le sue leggi per mezzo della rivelazione,	Isa. 48, 17. *Haec dicit Dominus Redemptor tuus Sanctus Israel: Ego Dominus Deus tuus docens te utilia, gubernans te in via qua ambulas.*	Queste cose dice il Signore Redentor tuo, il Santo d'Israele. Io Signor Dio tuo, che t'insegno quello che giova, e ti diriggo nella strada, per cui tu cammini.
e per mezzo delle tradizioni.	2.ª Joann. v. 12. *Plura habens vobis scribere, nolui per chartam, et atramentum: spero enim me futurum apud vos, et os ad os loqui: ut gaudium vestrum plenum sit.* Id. 3.ª v. 13. 14.	Molte cose avendo da scrivere, non ho voluto (farlo) con carta, ed inchiostro: ma spero di venire da voi, e di parlarvi a faccia a faccia: affinchè il vostro gaudio sia compiuto.
Con osservarle, si pratica *la virtù*, che	Coloss. 1. 10. *Ut ambuletis digne Deo per omnia placentes: in omni opere bono*	Onde camminiate in maniera degna di Dio, piacendo (a lui) in tutte le cose, pro-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
costituisce la nostra vera dignità,	*fructificantes, et crescentes in scientia Dei.*	ducendo frutti di ogni buona opera, e crescendo nella scienza di Dio.
che è sola capace di renderci felici in questo Mondo, e nell' eternità,	1.ª Tim. 4, 8... *Pietas autem ad omnia utilis est, promissionem habens vitae, quae nunc est, et futurae.*	Ma è buona a tutto la pietà, avente le promesse della vita di adesso e della futura.
verso la quale ci avanziamo, facendo utili progressi nella virtù medesima.	2.ª Petr. 1, 5-7. *Vos autem curam omnem subinferentes, ministrate in fide vestra virtutem, in virtute autem scientiam, in scientia autem abstinentiam, in abstinentia autem patientiam, in patientia autem pietatem, in pietate autem amorem fraternitatis, in amore autem fraternitatis charitatem.*	Or voi con ogni sollecitudine adoperatevi, alla vostra fede unite la virtù, alla virtù la scienza, alla scienza poi la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l' amor fraterno, all' amor fraterno la carità.
Per pervenirvi è necessario vincere la nostra sensualità,	Gal. 5, 17. 24. *Caro autem concupiscit adversus spiritum: spiritus autem adversus carnem: haec enim sibi invicem adversantur: ut non quaecumque vultis, illa faciatis. — Qui autem sunt Christi, car-*	Imperciocchè la carne ha desiderj contrarj allo spirito: lo spirito desiderj contrarj alla carne: dapoichè queste cose sono opposte tra loro: onde voi non facciate tutto quel che volete. — Or

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	nem suam crucifixerunt cum vitiis et concupiscentiis.	quei che sono di Cristo, hanno crocifissa la loro carne co' vizj, e con le concupiscenze.
la quale, se noi gli cediamo, ci trascina al peccato,	Jac. 1, 14. 15. *Unusquisque vero tentatur a concupiscentia sua abstractus, et illectus. Deinde concupiscentia cum conceperit, parit peccatum: peccatum vero cum consummatum fuerit, generat mortem.*	Ma ciascuno è tentato dalla propria concupiscenza, che lo tragge, e che lo alletta. Indi la concupiscenza quando ha conceputo, partorisce il peccato: il peccato poi consumato che sia, genera la morte.
ci degrada,	2.ª Petr. 2, 12. *Hi vero velut irrationabilia pecora, naturaliter in captionem et in perniciem in his quae ignorant blasphemantes in corruptione sua peribunt.*	Ma questi come bestie irragionevoli, naturalmente fatte per esser prese, e consunte, bestemmiando le cose che ignorano, per la propria lor corruzione periranno.
ci separa da Dio,	Sap. 1, 3. *Perversae autem cogitationes separant a Deo: prolata autem virtus corripit insipientes.*	Conciossiachè i pensieri malvagi allontanano da Dio; e la dimostrata possanza di lui corregge gli stolti.
ci priva della pace interna,	Isa. 48, 22. *Non est pax impiis, dicit Dominus.* Id. 57, 21.	Pace non è per gli empj: dice il Signore.
e ci rende infelici in	Eccli. 21, 4. *Quasi rhomphaea bis acu-*	Ogni colpa è come una spada a due

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
questo mondo,	*ta omnis iniquitas, plagae illius non est sanitas.*	tagli: le sue ferite sono insanabili.
e nell'altro.	Rom. 6, 23. *Stipendia autem peccati, mors. Gratia autem Dei, vita aeterna in Christo Jesu Domino nostro.*	Imperciocchè la paga del peccato si è la morte. Ma la grazia di Dio (è) la vita eterna in Cristo Gesù nostro signore.
Tutte le leggi divine indicano i nostri doveri verso Dio, verso il prossimo, e verso noi stessi.	Matth. 22, 37-40. *Ait illi Jesus: Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo, et in tota anima tua, et in tota mente tua. Hoc est maximum et primum mandatum: secundum autem simile est huic: Diliges proximum tuum sicut teipsum. In his duobus mandatis universa lex pendet et prophetae.* Deut. 6, 5. Lev. 19, 18. Marc. 12, 31. Luc. 20. 41.	Gesù dissegli: amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutto il tuo spirito. Questo è il massimo, e il primo comandamento. Il secondo poi è simile a questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti pende tutta quanta la legge e i Profeti.
Queste leggi, che hanno per oggetto la nostra felicità, non sono arbitrarie, ma sono comandate da Dio.	Deut. 10, 12. 13. *Et nunc Israel, quid Dominus Deus tuus petit a te, nisi ut timeas Dominum Deum tuum, et ambules in viis ejus, et diliges eum, ac servias Domino Deo tuo*	E adesso, o Israele, che è quello, che il Signore Dio tuo chiede da te, se non che tu tema il Signore Dio tuo, e cammini nelle sue vie, e lo ami, e servi al Signor Dio tuo

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	in toto corde tuo, et in tota anima tua: custodiasque mandata Domini, et ceremonias ejus, quas ego hodie praecipio tibi, ut bene sit tibi. Ib. 14-22.	con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e osservi i comandamenti del Signore, e le sue cerimonie, le quali io oggi prescrivo a te; affinchè tu sii felice?

CAPITOLO II.

Dei doveri verso Dio.

Essendo Dio l'Essere il più perfetto, dobbiamo aver tutto l'impegno di conoscerlo,	Joan. 17, 3. *Haec est autem vita aeterna, ut cognoscant te solum Deum verum, et quem misisti Jesum Christum.* Col. 1, 10.	Or la vita eterna si è, che conoscano te, solo vero Dio, e Gesù Cristo mandato da te.
per amarlo ed invocarlo ne' nostri bisogni.	Eccli. 13, 18. *Omni vita tua dilige Deum, et invoca illum in salute tua.* 1.ª Cor. 8, 3.	Per tutto il tempo di tua vita ama Dio, e invocalo per tua salvezza.
Quest' amore si deve provare con una cieca ubbidienza alle sue leggi,	1.ª Joan. 5, 3. *Haec est autem charitas Dei, ut mandata ejus custodiamus: et mandata ejus gravia non sunt.*	Imperocchè questo è amare Dio, che si osservino da noi i suoi comandamenti, e i suoi comandamenti non sono gravosi.
che sono sempre giu-	Rom. 12, 2. . . . *Ut probetis quae sit*	. . . . per ravvisare, quale sia la vo-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
ste, e vantaggiose.	*voluntas Dei bona, et beneplacens, et perfecta.*	lontà di Dio, buona, gradevole, e perfetta.
Bisogna adempierle con un animo pronto, sincero,	Rom. 6. 17. *Gratias autem Deo, quod fuistis servi peccati: obedistis autem ex corde in eam formam doctrinae, in quam traditi estis.*	Grazie però a Dio, che foste servi del peccato, ma avete ubbidito di cuore secondo quella forma di dottrina, dalla quale siete stati formati.
e perseverante,	Apoc. 2, 10. . . . *Esto fidelis usque ad mortem, et dabo tibi coronam vitae.*	Sii fedele sino alla morte, e darotti la corona di vita.
in tutta la loro estensione senza restrizione alcuna,	Jac. 2, 10. *Quicumque autem totam legem servaverit, offendat autem in uno, factus est omnium reus.*	Or chiunque averà osservata tutta la legge, ma avrà inciampato in una sol cosa, è divenuto reo di tutto.
con un amore e timore filiale, e non con un timore servile.	Rom. 8, 15. *Non enim accepistis spiritum servitutis iterum in timore, sed accepistis spiritum adoptionis filiorum, in quo clamamus: Abba, Pater.* 2.a Tim. 1, 7. Gal. 4, 5-7.	Imperocchè non avete ricevuto di bel nuovo lo spirito di servitù per temere, ma avete ricevuto lo spirito di adozione in figliuoli, mercè di cui gridiamo Abba (Padre).
Questo timor filiale fa detestare ciò che dispiace a Dio;	Job. 28, 28. *Et dixit homini: Ecce timor Domini, ipsa est sapientia: et recedere a malo, intelligentia.*	E all' uomo disse: Ecco che il timor del Signore, egli è la stessa Sapienza, e la fuga del male ell' è la vera intelligenza.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
e ci fa conoscere qual sia la vera nostra gloria.	Eccl. 9, 22. . . . *Et in timore Dei sit tibi gloriatio.*	. . . . . E il tuo vanto sia di temer Dio.
Noi manifestiamo questo sentimento filiale, ammirando le opere sue divine,	Apoc. 15, 3. 4. ... *Magna et mirabilia sunt opera tua, Domine Deus omnipotens: justae et verae sunt viae tuae, Rex saeculorum. Quis non timebit te, Domine, et magnificabit nomen tuum? Quia solus pius es, quoniam omnes gentes venient, et adorabunt in conspectu tuo, quoniam judicia tua manifesta sunt.* Jer. 10, 7.	... Grandi e mirabili sono le opere tue, Signore Dio onnipotente: giuste e vere sono le tue vie, o Re de' secoli. Chi non ti temerà, o Signore, e non glorificherà il tuo nome? Imperocchè tu solo sei pio: onde le nazioni tutte verranno, e si incurveranno davanti a te, perchè i giudizj tuoi sono renduti manifesti.
riconoscendo il nostro nulla, e la sua grandezza,	Ps. 8. 4. 5. *Quoniam videbo Coelos tuos, opera digitorum tuorum: lunam, et stellas, quae tu fundasti. Quid est homo, quod memor es ejus? Aut filius hominis, quoniam visitas eum?* Gen. 18, 27. 1.ª Cor. 15, 10.	Or io miro i tuoi cieli, opere delle tue dita, la luna, e le stelle disposte da te. Che è l'uomo, che tu di lui ti ricordi; ed il figliuol dell' uomo, che tu lo visiti?
e adorando la sua divina Maestà.	Ps. 95, 7. 8. 9. *Afferte Domino patriae gentium, afferte Domino gloriam*	Presentate al Signore, voi famiglie delle nazioni, presentate al Signore

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	et honorem : afferte Domino gloriam nomini ejus. Tollite hostias , et introite in atria ejus . Adorate Dominum in atrio sancto ejus : commoveatur a facie ejus universa terra. Dicite in gentibus , quia Dominus regnavit. Ibid. 1-13. Eph. 3 , 14.	gloria ed onore : presentate al Signore gloria qual conviensi al suo nome. Prendete le ostie , ed entrate nell' atrio di lui : adorate il Signore nel santo atrio di lui. Dinanzi a lui stia in timore e tremore tutta quanta la terra : dite tra le nazioni : il Signore ha preso possesso del regno.
Non si deve mai giurare il nome di Dio invano ,	Matth. 5 , 34-37. *Ego autem dico vobis , non jurare omnino , neque per Coelum , qui thronus Dei est : neque per terram , quia scabellum est pedum ejus : neque per Jerosolymam, quia civitas est magni Regis. Neque per caput tuum juraveris, quia non potes unum capillum album facere aut nigrum . Sit autem sermo vester , est , est : non , non : quod autem his abundantius est , a malo est.* Jac. 5 , 12.	Ma io vi dico di non giurare in modo alcuno , nè pel cielo , perchè è il trono di Dio : nè per la terra , perchè è lo sgabello de' piedi di lui : nè per Gerusalemme , perchè ella è la città del gran Re. Nè giurerai per la tua testa , attesochè tu non puoi far bianco o nero uno de' tuoi capelli : ma sia il vostro parlare : sì , sì : no , no : imperocchè il di più viene da cosa mala.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
e molto meno bestemmiarlo;	Lev. 24, 15. 16. *Et ad filios Israel loqueris: Homo, qui maledixerit Deo suo, portabit peccatum suum: et qui blasphemaverit nomen Domini, morte moriatur: lapidibus opprimet eum omnis multitudo, sive ille civis, sive peregrinus fuerit. Qui blasphemaverit nomen Domini, morte moriatur.*	E dirai ai figliuoli d' Israele: chiunque maledirà il suo Dio, porterà la pena del suo peccato: e chi bestemmierà il nome del Signore, sia messo a morte: lo lapiderà tutto il popolo, sia egli cittadino, o sia forestiero. Chi bestemmierà il nome del Signore, sia messo a morte.
perciò si deve abborrire lo spergiuro.	Lev. 19, 12. *Non perjurabis in nomine meo, nec pollues nomen Dei tui. Ego Dominus.* Exod. 20, 7. Matth. 5, 33.	Non spergiurerai nel mio nome, e non profanerai il nome del Dio tuo. Io il Signore.
Essendo Dio il nostro Padre amoroso, dobbiamo benedirlo di tutti i beneficii, de'quali ci ricolma,	Eccli. 32, 17. *Et super his omnibus benedicite Dominum, qui fecit te, et inebriantem te ab omnibus bonis suis.* Ps. 33, 4. Ibid. 2-23.	E dopo tutto questo benedici il Signore, che ti ha fatto, e ti inebria con tutti i suoi beni.
con lodarlo, e ringraziarlo,	Ps. 102, 1. 2. *Benedic anima mea Domino: et omnia, quae intra me sunt, nomini sancto ejus. Be-*	Benedici, o anima mia, il Signore, e tutte le mie interiora (benedicano) il nome santo

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	nedic anima mea Domino: et noli oblivisci omnes retributiones ejus.	di lui. Benedici, o anima mia, il Signore, e non volere scordarti di alcuno de' suoi benefizi.
offrendo la propria nostra vita per la sua gloria.	Rom. 12, 1. *Obsecro itaque vos, fratres, per misericordiam Dei, ut exhibeatis corpora vestra hostiam viventem, sanctam, Deo placentem, rationabile obsequium vestrum.*	Io vi scongiuro adunque, o fratelli, per la misericordia di Dio, che presentiate i vostri corpi ostia viva, santa, gradevole a Dio, (che è) il ragionevole vostro culto.
Noi dobbiamo sperare nella sua misericordia infinita,	Ps. 36, 3-5. *Spera in Domino, et fac bonitatem: et inhabita terram, et pasceris in divitiis ejus. Delectare in Domino: et dabit tibi petitiones cordis tui. Revela Domino viam tuam, et spera in eo: et ipse faciet.* Ps. 22, 4.	Spera nel Signore, ed opera il bene, e abiterai la terra, e sarai pasciuto di sue ricchezze. Metti la tua consolazione nel Signore, ed ei ti darà quello che il tuo cuore domanda: Esponi al Signore il tuo stato, e in lui confida, e farà egli.
manifestando tutta la sommissione alla sua divina volontà,	1.us Reg. 3, 18... *Et ille respondit: Dominus est, quod bonum est in oculis suis faciat.* 1.a Petr. 4, 19.	E quegli rispose: Egli è il Signore; faccia quello, che negli occhi suoi è ben fatto.
nella certezza che ci allontanerà	Matth. 7, 9-11. *Aut quis ex vobis homo, quem si pe-*	E chi mai è tra voi, che chiedendogli il suo figliuolo

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
quel che ci nuoce, e che ci accorderà quel che ci è veramente utile ;	*tierit filius suus panem, numquid lapidem porriget ei? Aut si piscem petierit, numquid serpentem porriget ei? Si ergo vos, cum sitis mali, nostis bona data dare filiis vestris : quanto magis pater vester, qui in Coelis est, dabit bona petentibus se?*	del pane, gli porga un sasso? E se gli domanderà un pesce, gli darà egli una serpe? Se adunque voi, cattivi come siete, sapete dare dei beni, che vi sono dati, a' vostri figliuoli : quanto più il padre vostro, che è ne' Cieli, concederà il bene a coloro che glielo domandano.
e come le sue promesse sono eterne ,	Deut. 29, 14. 15. *Nec vobis solis ego hoc foedus ferio, et haec juramenta confirmo ; sed cunctis praesentibus, et absentibus.*	E non per voi soli io stringo oggi quest' alleanza e la confermo con giuramento, ma per tutti quelli che sono qui, e per quelli che qui non sono.
così non dobbiamo avere alcuna molestia di questa vita mortale.	Tobiae 13, 5. *Ipse castigavit nos propter iniquitates nostras : et ipse salvabit nos propter misericordiam suam.* Matth. 6, 31. 32.	Egli ci ha gastigati per le nostre iniquità, ed egli ci salverà per la sua misericordia.
Come noi deboli, e peccatori in tutti i momenti della nostra vita	Eccli. 39, 6. 7. *Cor suum tradet ad vigilandum diluculo ad Dominum, qui fecit illum, et in conspectu Altissimi de-*	Egli di buon mattino svegliandosi, il suo cuore rivolgerà al Signore, che lo creò, e nel cospetto dell' Altissimo farà

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
dipendiamo da Dio, perciò dobbiamo sempre pregarlo,	*precabitur. Aperiet os suum in oratione, et pro delictis suis deprecabitur.*	sua orazione. Aprirà la sua bocca ad orare, e chiederà misericordia pe' suoi peccati.
per ottenere le grazie temporali,	Ps. 49, 15. *Et invoca me in die tribulationis: eruam te, et honorificabis me.*	E invocami nel giorno della tribolazione: ti libererò, e tu darai a me gloria.
e spirituali,	Jac. 1, 5. *Si quis autem vestrum indiget sapientia, postulet a Deo, qui dat omnibus affluenter, et non improperat: et dabitur ei.*	Che se alcun di voi ha bisogno di sapienza, la chieda a Dio, che dà a tutti abbondantemente, e nol rimprovera: e saragli conceduto.
sia per noi stessi,	Ps. 33, 18. *Clamaverunt justi, et Dominus exaudivit eos: et ex omnibus tribulationibus eorum liberavit eos.*	Alzarono le grida i giusti, e il Signore gli esaudì, e liberolli da tutte le loro tribolazioni.
sia per gli altri.	1.a Tim. 2, 1. *Obsecro igitur primum omnium fieri obsecrationes, orationes, postulationes, gratiarum actiones, pro omnibus hominibus.* Ibid. 2-4.	Raccomando adunque prima di tutto, che si facciano suppliche, orazioni, voti, ringraziamenti per tutti gli uomini.
Egli è vero, che Dio conosce i nostri biso-	Matth. 6, 8. . . . *Scit enim Pater vester quid opus sit vobis, antequam pe-*	Imperocchè il vostro Padre sa prima che glielo addiman-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
gni, prima di esporglieli nelle nostre preghiere,	*tatis ei.*	diate, di quali cose abbiate bisogno.
ma nulla di meno egli ci ordina la preghiera come un dovere essenziale,	Ps. 49, 14. *Immola Deo sacrificium laudis : et redde Altissimo vota tua.*	Offerisci a Dio sacrificio di lode, e le promesse adempi, fatte da te all'Altissimo.
perchè la preghiera è la più pura consolazione del cuore,	Eccli. 1, 18. *Religiositas custodiat, et justificabit cor, jucunditatem et gaudium dabit.* Ps. 9, 11.	La Religione custodisce, e giustifica il cuore, ella è apportatrice di letizia e di gaudio.
penetrandoci dell' idea della presenza di Dio, che deve essere la nostra vera speranza,	Ps. 15, 7. 8. *Benedicam Dominum, qui tribuit mihi intellectum : insuper et usque ad noctem increpuerunt me renes mei. Providebam Dominum in conspectu meo semper : quoniam a dextris est mihi, ne commovear.* Act. 2, 25.	Benedirò il Signore, che a me dà consiglio : e di più ancor nella notte il mio cuore mi istruì. Io antivedeva sempre dinanzi a me il Signore, perchè egli si sta alla mia destra, affinchè io non sia smosso.
e opponendosi a farci ricadere nel peccato;	Eph. 6, 11. 18. *Induite vos armaturam Dei, ut possitis stare adversus insidias Diaboli. — Per omnem orationem, et obsecrationem orantes*	Rivestitevi di tutta l'armatura di Dio, affinchè possiate resistere alle insidie del diavolo. — Con ogni sorta di preghiera, e di suppliche oran-

ISTRUZIONE.	VOLGATA..	TRADUZIONE ITALIANA.
	omni tempore in spiritu : et in ipso vigilantes in omni instantia , et obsecratione pro omnibus sanctis. Coloss. 4, 2.	do continuamente in ispirito: ed in questo stesso vegliando con tutta perseveranza , pregando pe'santi tutti.
perciò chi trascura la preghiera , è trascinato dal torrente delle sue passioni.	Matth. 26 . 41. *Vigilate , et orate ut non intretis in tentationem , spiritus quidem promptus est , caro autem infirma .*	Vegliate e orate , affinchè non entriate nella tentazione . Lo spirito veramente è pronto , ma la carne è stanca.
Noi dobbiamo adorare Dio nostro Signore,	Matth 4 , 10. *Tunc dicit ei Jesus : Vade Satana : scriptum est enim : Dominum Deum tuum adorabis , et illi soli servies .* Deut. 6 , 13.	Allora Gesù gli disse : Vattene Satana : imperciocchè sta scritto : adorerai il Signore Dio tuo , e servirai lui solo.
con tutto l' ardore del nostro cuore ,	Ps. 110 , 1. *Confitebor tibi Domine in toto corde meo ; in consilio justorum , et congregatione.*	A te darò laude , o Signore , con tutto il cuor mio : nel consesso de' giusti , e nell' adunanza.
pubblicamente nella sua casa di orazione con gli altri fedeli ,	Ps. 115 , 19. *Vota mea Domino reddam in conspectu omnis populi ejus , in atriis domus Domini , in medio tui Jerusalem.* Ps. 5 , 8. id. 121 , 1.	Scioglierò i voti fatti da me al Signore alla presenza di tutto il suo popolo : nell'atrio della Casa del Signore , in mezzo a te , o Gerusalemme.
e privatamente servirlo nelle nostre famiglie ;	Jos. 24 , 15 , ... *Ego autem et domus mea serviemus Domino.*	Io poi , e la mia casa serviremo al Signore.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
e tutto ciò senza ipocrisia, e vana apparenza.	Matth. 6, 5. *Et cum oratis, non eritis sicut hypocritae, qui amant in synagogis et in angulis platearum stantes orare, ut videantur ab hominibus: Amen dico vobis, receperunt mercedem suam.*	E allorchè orate, non fate come gl'ipocriti, i quali amano di stare a orare nelle Sinagoghe, e a' capi delle strade, affine di essere osservati dagli uomini: in verità vi dico, che hanno ricevuto la loro ricompensa.
Dio consacrò il settimo giorno dopo la creazione dell'universo,	Gen. 2. 3. *Et benedixit diei septimo, et sanctificavit illum: quia in ipso cessaverat ab omni opere suo quod creavit Deus ut faceret.*	E benedisse il settimo giorno, e lo santificò: perchè in esso avea riposato da tutte le opere, che Dio avea create e fatte.
e i Cristiani dal tempo degli Apostoli consacrano il primo giorno della settimana, che è la Domenica, in memoria della Resurrezione di Gesù Cristo;	Act. 20, 7. *Una autem Sabbati, cum convenissemus ad frangendum panem*	E il primo dì della settimana essendoci adunati per ispezzare il pane . . . . .
perciò per presentare a Dio un vero culto di pu-	Act. 2, 46. *Quotidie quoque perdurantes unamimiter in templo, et frangen-*	E ogni giorno trattenendosi lungamente tutti d'accordo nel tempio, e spezzando

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
blica adorazione, bisogna partecipare ai suoi divini Sacramenti.	*tes circa domos penem, sumebant cibum cum exultatione, et simplicitate cordis.*	il pane per le case, prendevan cibo con gaudio, e semplicità di cuore.
L'esercizio del culto divino è necessario ai fedeli;	1.ª Cor. 14, 12. *Sic et vos quoniam aemulatores estis spirituum, ad aedificationem Ecclesiae quaerite ut abundatis.*	Così voi pure, dacchè siete amanti de' doni dello Spirito, fate sì, che per edificazione della Chiesa ne abbondiate.
perchè egli conserva la vera Religione, e i virtuosi sentimenti, che questa inspira;	1.ª Tim. 3, 15. *Si autem tardavero, ut scias quomodo oporteat te in domo Dei conversari, quae est Ecclesia Dei vivi, columna et firmamentum veritatis.*	Affinchè, ove mai io tardassi, tu sappia come diportarti nella Casa di Dio, che è la Chiesa di Dio vivo, colonna, e appoggio della verità.
conserva l'unione, e la pietà tra i Cristiani, e esercita la più grande influenza sulla morale pubblica,	1.ª Petr. 2, 12. *Conversationem vestram inter gentes habentes bonam: ut in eo, quod detrectant de vobis tanquam de malefactoribus, ex bonis operibus vos considerantes, glorificent Deum in die visitationis.*	Vivendo bene tra le genti, affinchè laddove sparlan di voi, come di uomini di mal affare, considerando le vostre buone opere, glorifichino Dio nel dì, in cui li visiterà.
accrescendo di giorno in giorno la carità fraterna,	Rom. 12, 5. *Ita multi unum corpus sumus in Christo, singuli autem alter alterius membra.*	Così siamo molti un sol corpo in Cristo, e a uno a uno membra gli uni degli altri.
e presen-	1.ª Cor. 16, 1. 2.	Quanto poi alle

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
tando le occasioni di esercitare il dovere di soccorrere il nostro simile.	*De collectis autem, quae fiunt in sanctos, sicut ordinavi Ecclesiae Galatiae, ita et vos facite. Per unam Sabbati unusquisque vestrum apud se seponat, recondens quod ei bene placuerit, ut non, cum venero, tunc collectae fiant.*	Collette, che si fanno pe' Santi, conforme la regola data da me alle Chiese della Galazia, così fate anche voi. Ogni primo dì della settimana ognun di voi metta da parte, e accumuli quello che gli parrà: affinchè non s'abbia a far delle collette, quando io sarò arrivato.
È un gran peccato mostrare del disprezzo, o dell'indifferenza per la Religione, e per il culto divino;	Hebr. 10, 28. 29. *Irritam quis faciens legem Moysi, sine ulla miseratione duobus vel tribus testibus moritur: quanto magis putatis deteriora mereri supplicia, qui filium Dei conculcaverit, et sanguinem testamenti pollutum duxerit, in quo sanctificatus est, et spiritui gratiae contumeliam fecerit.*	Uno, che viola la legge di Mosè, sul deposto di due o di tre testimoni, muore senza alcuna remissione: quanto più acerbi supplizi pensate voi, che si meriti, chi avrà calpestato il figliuolo di Dio, ed il sangue del testamento, in cui fu santificato, avrà tenuto come profano, ed avrà fatto oltraggio allo Spirito di grazia?
mentre il culto divino ci unisce alla Religione;	Jac. 1, 25. *Qui autem perspexerit in legem perfectam libertatis, et permanserit in ea, non auditor oblivio-*	Ma chi mirerà addentro nella perfetta legge della libertà, e in essa persevererà, non essendo uditore

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	sus factus, sed factor operis: hic beatus in facto suo erit.	smemorato, ma facitore di opere, questi nel suo fare sarà beato.
e questa ci fa praticare tutte l'opere buone.	Jac. 1, 27. *Religio munda et immaculata apud Deum et Patrem, haec est: Visitare pupillos et viduas in tribulatione eorum, et immaculatum se custodire ab hoc saeculo.*	Religione pura e immacolata nel cospetto di Dio, e del Padre, è questa: di visitare i pupilli, e le vedove nella loro tribulazione, e di conservarsi puro da questo secolo.
Il Cristiano penetrato dall' importanza della sua Religione, deve farsi un assoluto dovere di professarla pubblicamente,	Hebr. 10, 23. *Teneamus spei nostrae confessionem indeclinabilem, fidelis enim est qui repromisit.*	Conserviamo non vacillante la professione della nostra speranza (imperocchè fedele è colui che ha promesso).
sostenendone la verità, e il decoro con le virtù, che la stessa Religione inspira.	1.ª Petr. 3, 15, 16. *Dominum autem Christum sanctificate in cordibus vestris, parati semper ad satisfactionem omni poscenti vos rationem de ea, quae in vobis est, spe. Sed cum modestia, et timore, conscientiam habentes bonam: ut in eo,*	Ma benedite ne'vostri cuori Cristo Signore, pronti sempre a dar satisfazione a chiunque vi domandi ragione della speranza, che avete dentro di voi: ma con modestia, e rispetto, conservando buona coscienza: onde in vece che spar-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	quod detrahunt vobis, confundantur, qui calumniantur vestram bonam in Christo conversationem.	lan di voi, rimangano confusi quelli che intaccano la buona vostra maniera di vivere secondo Cristo.
Non deve temere il furore degli uomini,	Matth. 10, 28. *Nolite timere eos, qui occidunt corpus, animam autem non possunt occidere: Sed potius timete eum, qui potest et animam et corpus perdere in gehennam.*	E non temete coloro, che uccidono il corpo, e non possono uccidere l' anima: ma temete piuttosto colui che può mandare in perdizione e l' anima e il corpo all' inferno.
nè il falso rossore;	Marc. 8, 38. *Qui enim me confessus fuerit, et verba mea, in generatione ista adultera et peccatrice: et filius hominis confitebitur eum, cum venerit in gloria Patris sui cum Angelis sanctis.* Matth. 10, 33. Luc. 9, 26. ib. 12, 9.	Conciossiachè chi non si vergognerà di me, e delle mie parole in questa generazione adultera e peccatrice; non si vergognerà di lui il figliuol dell' Uomo, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli Angeli Santi.
e non deve essere indifferente, nè tiepido in sostenere la sua professione,	Apoc. 3, 16. *Sed quia tepidus es, et nec frigidus nec calidus, incipiam te evomere ex ore meo.*	Ma perchè sei tiepido, e nè freddo, nè caloroso, comincerò a vomitarti dalla mia bocca.
e molto meno imprudente, per	Matth. 7, 6. *Nolite dare sanctum canibus, neque mitta-*	Non vogliate dare le cose sante ai cani, e non buttate le

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
non esporre inutilmente la Religione agli oltraggi dei profanatori.	*tis margaritas vestras ante porcos, ne forte conculcent eas pedibus suis, et conversi dirumpant vos.*	vostre perle agli immondi animali; perchè non accada, che le pestino co'loro piedi, e si rivoltino a sbranarvi.

CAPITOLO III.

Dei doveri verso noi stessi.

La parte più nobile del nostro essere è l'anima; e questa deve formare il principale oggetto delle nostre cure.	Prov. 4, 23. *Omni custodia serva cor tuum, quia ex ipso vita procedit.*	Con ogni vigilanza custodisci il cuor tuo, perchè da questo viene la vita.
Perciò bisogna illuminare il nostro *intelletto*, meditando le sacre scritture, e conversando con uomini dabbene;	Eccli. 6, 36. 37. *Et si videris sensatum, evigila ad eum, et gradus ostiorum illius exterat pes tuus. Cogitatum tuum habe in praeceptis Dei, et in mandatis illius maxime assiduus esto: et ipse dabit tibi cor, et concupiscentia sapientiae dabitur tibi.* Eph. 5, 17. Ps. 1, 2.	Se tu vedi un uomo sensato; va di buon mattino a trovarlo; e il tuo piè consumi i gradini della sua porta. I tuoi pensieri sieno fissi ne' precetti di Dio, e medita di continuo i suoi comandamenti; ed egli ti darà un cuore, e la sapienza bramata da te ti sarà conceduta.
profittare	Prov. 15, 32.	Chi rigetta la di-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
delle osservazioni che ci si fanno,	*Qui abjicit disciplinam, despicit animam suam; qui autem acquiescit increpationibus, possessor est cordis.* Ibid. 31. 33.	sciplina, odia l'anima propria; ma chi piega il capo alle riprensioni, è padron del suo cuore.
dirigere costantemente le nostre riflessioni verso il bene,	Philip. 4, 8. *De cetero, fratres, quaecumque sunt vera, quaecumque pudica, quaecumque justa, quaecumque sancta, quaecumque amabilia, quaecumque bonae famae, si qua virtus, si qua laus disciplinae, haec cogitate.*	Del rimanente, o fratelli, tutto quello che è vero, tutto quello che è puro, tutto quello che è giusto, tutto quello che è santo, tutto quello che rende amabili, tutto quello che fa buon nome, se qualche virtù, se qualche lode di disciplina, a queste cose pensate.
sviluppare i doni della grazia, e usare ogni studio per ritrovarla.	1.ª Tim. 4, 14. *Noli negligere gratiam, quae est in te, quae data est tibi* . . .	Non trascurare la grazia, che è in te, la quale ti è stata data. . . . . . .
Di più fa duopo regolare con saviezza la nostra *volontà*	Rom. 12, 9. *Dilectio sine aemulatione. Odientes malum, adhaerentes bono.* Ps. 96, 10. Amos, 5, 15.	Dilezione non finta; abborrimento del male, affezione al bene.
dimorando costanti nelle nostre	1.ª Cor. 15, 58. *Itaque, fratres mei dilecti, stabiles esto-*	Per la qual cosa, fratelli miei cari, siate stabili; e immo-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
buone risoluzioni,	*te et immobiles*: *abundantes in opere Domini, semper scientes quod labor vester non est inanis in Domino.*	bili, abbondando sempre nell' opera del Signore, poichè sapete, come il vostro travaglio non è infruttuoso nel Signore.
sormontando le nostre inclinazioni illecite,	Matth. 18, 9. *Et si oculus tuus scandalizat te, erue eum, et projice abs te...*	E se l'occhio tuo ti serve di scandalo, cavalo, e gettalo via da te.....
fuggendo le occasioni, che ci portano al male,	Eccli. 4, 23. *Fili, conserva tempus, et devita a malo.*	Figliuol bada al tempo, e schiva il male.
e sopra tutto guardarsi dal cattivo esempio.	1.ª Cor. 15, 33. *Nolite seduci: corrumpunt mores bonos colloquia mala.*	Non vi lasciate sedurre; i discorsi cattivi corrompono i buoni costumi.
Non dobbiamo farci trascinare dalle dottrine contrarie e straniere,	Hebr. 13. 9. *Doctrinis variis et peregrinis nolite abduci...*	Non vi lasciate aggirare da varie dottrine e straniere...
con allontanare da noi le ispirazioni dello Spirito Santo;	Eph. 4, 30. *Et nolite contristare Spiritum Sanctum Dei, in quo signati estis in diem redemptionis.*	E non contristate lo Spirito Santo di Dio, mercè di cui siete stati marcati pel giorno della redenzione.
perciò dobbiam formarci di	Tob. 1, 10. *Quem ab infantia timere Deum docuit, et ab-*	Al quale ancor fanciullo insegnò a temere Dio, e guar-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
buon' ora delle salutari abitudini,	*stinere ab omni peccato.*	darsi da ogni peccato.
essendo sommamente difficile di rinunciare agli abiti cattivi.	Jer. 13, 23. *Si mutare potest Ethiops pellem suam, aut pardus varietates suas: et vos poteritis benefacere, cum didiceritis malum?*	Se un Etiope può mutare la sua pelle, o il pardo la varietà delle sue macchie, potrete voi pure far bene, essendo avvezzi al male?
Bisogna in fine prender cura della nostra *coscienza*, per ben distinguere il bene dal male.	Isa. 5, 20. *Vae qui dicitis malum bonum, et bonum malum: ponentes tenebras lucem, et lucem tenebras: ponentes amarum in dulce, et dulce in amarum.*	Guai a voi, che dite il male bene, e il bene male; e date per buio la luce, e per luce le tenebre; e l' amaro date per dolce, e il dolce per amaro.
Dobbiamo esaminarla spesso, e con molta attenzione,	Matt. 26, 41. *Vigilate et orate, ut non intretis in tentationem. Spiritus quidem promptus est, caro autem infirma.*	Vigilate, e orate affinchè non entriate nella tentazione. Lo spirito veramente è pronto, ma la carne è debole.
procurando di renderla di giorno in giorno più pura,	Act. 24, 16. *In hoc et ipse studeo sine offendiculo conscientiam habere ad Deum, et ad homines semper.* Philip. 3, 12.	Per le quali cose io mi studio di conservar sempre incontaminata la coscienza dinanzi a Dio, e agli uomini.
evitando di mascherare il male; co-	Gen. 37, 26. 27. *Dixit ergo Judas fratribus suis: quid no-*	Disse adunque Giuda ai suoi fratelli: Qual bene ne avere-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
me i fratelli di Giuseppe,	*bis prodest, si occiderimus fratrem nostrum, et celaverimus sanguinem ipsius? Melius est ut venundetur Ismaelitis, et manus nostrae non polluantur: frater enim, et caro nostra est. Acquieverunt fratres sermonibus illius.*	mo noi, se ammazzeremo il nostro fratello, e celeremo la sua morte? È meglio, che si venda agl' Ismaeliti, e che non imbrattiamo le nostre mani: perocchè egli è un nostro fratello, e nostra carne. Si acquietarono i fratelli alle parole di lui.
o di cercare vani pretesti per ingannarla, come fece Caino.	Gen. 4, 9. *Et ait Dominus ad Cain: ubi est Abel frater tuus? Qui respondit; Nescio: Numquid custos fratris mei sum ego?*	E il Signore disse a Caino: Dov' è Abele tuo fratello? Ed ei rispose: Nol so: Son io forse il guardiano di mio fratello?
La pace della coscienza è il più grande di tutti i beni di questa vita.	Eccli. 14, 2. *Felix, qui non habuit animi sui tristitiam, et non excidit a spe sua.*	Felice colui che non ha nell' animo suo tristezza, e non ha perduta la sua speranza.
Il corpo essendo l'istrumento dell' anima, dobbiam badare, primieramente di conservare la nostra	Rom. 14, 7. 8. *Nemo enim nostrum sibi vivit, et nemo sibi moritur. Sive enim vivimus, Domino vivimus: Sive morimur, Domino morimur. Sive ergo vivimus, sive morimur,*	Imperocchè niuno di noi per se medesimo vive, e niuno per se muore. Imperocchè se viviamo, viviamo per il Padrone; se muoiamo, muoiamo per il Padrone. O muoiamo

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
vita, come un sacro deposito, che Dio ci ha confidato,	*Domini sumus.*	adunque, o viviamo, siamo del Padrone.
e di non esporla mai senza necessità;	Eccl. 3, 28. *Cor durum habebit male in novissimo: et qui amat periculum, in illo peribit.*	Il cuor duro si troverà a mal partito in fine; e chi ama il pericolo, vi perirà.
di poi di badare alla conservazione della nostra salute per mezzo di un nudrimento sano, e di tutt'altro, che contribuisce a conservarla.	Eccli. 37, 31-33. *Non enim omnia omnibus expediunt, et non omni animae omne genus placet. Noli avidus esse in omni epulatione, et non te effundas super omnem escam: in multis enim escis erit infirmitas, et aviditas appropinquabit usque ad choleram.*	Imperocchè non tutte le cose sono utili a tutti, e non ogni anima trova in ogni cosa la sua soddisfazione. Guardati dall' essere avido in qualunque convito, e non iscagliarti sopra tutte le vivande; perocchè il molto mangiare cagiona malattia; e la golosità conduce sino alla colèra.
Le leggi, che noi dobbiamo osservare in questa occasione, sono quelle della *temperanza*, e adempiere i doveri della sobrietà.	Eccli. 31, 22. *Quam sufficiens est homini erudito vinum exiguum, et in dormiendo non laborabis ab illo, et non senties dolorem.* Luc. 21, 34.	Quanto poco vino è sufficiente ad un uomo bene educato! E in dormendo non ne sarai inquietato, e non ne sentirai incomodo.
Questa ci	Eccli. 30, 22. *Tri-*	Non lasciar l' ani-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
raccomanda di non farci abbattere dalla tristezza ,	*stitiam non des animae tuae , et non affligas temetipsum in consilio tuo.* Prov. 12, 25. id. 15 , 13: id. 17 , 22.	ma tua in preda alla tristezza , e non affligger te stesso co' tuoi pensieri.
di evitare la collera , e fuggir l' invidia ,	Eccli. 30 , 26. *Zelus et iracundia minuunt dies , et ante tempus senectam adducet cogitatus.*	L' invidia e l'ira abbreviano i giorni , e i sopraccapi menano la vecchiaia prima del tempo.
sopportare con pazienza le avversità,	Eccli. 2 , 4. *Omne, quod tibi applicitum fuerit , accipe : et in dolore sustine , et in humilitate tua patientiam habe.*	Ricevi tutto quello che ti è mandato , e nel dolore soffri costantemente , e prendi in pazienza la tua umiliazione.
e all'esempio di Gesù Cristo conservare del coraggio , e non mai abbattersi.	Hebr. 12 , 3. *Recogitate enim eum , qui talem sustinuit a peccatoribus adversum semetipsum contradictionem: ut ne fatigemini , animis vestris deficientes.*	Imperocchè ripensate attentamente a colui, che tale contro la sua propria persona sostenne contraddizione da'peccatori : affinchè non vi stanchiate , perdendovi d' animo.
La temperanza permette i piaceri leciti e onesti ,	Eccli. 12 , 1. *Si bene feceris , scito cui feceris , et erit gratia in bonis tuis multa.*	Se tu fai del bene , fa di sapere chi è quegli a cui tu lo fai , e ne' tuoi benefizj averai molto merito.
proibisce abbandonarci ai vizj opposti ,	Col. 3 , 5. 6. *Mortificate ergo membra vestra , quae sunt super terram; fornicatio-*	Mortificate adunque le vostre membra terrene : la fornicazione , l' immon-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	nem, immunditiam, libidinem, concupiscentiam malam, et avaritiam, quae est simulachrorum servitus: propter quae venit ira Dei super filios incredulitatis Eph. 5, 3.	dezza, la libidine, la prava concupiscenza, e l' avarizia, che è un' idolatria: per le quali cose cade l' ira di Dio sopra gl' increduli.
e ci mostra i piaceri dell' anima più nobili, e più perfetti di quei del corpo.	Eccli. 30, 16. *Non est census super censum salutis corporis: et non est oblectamentum super cordis gaudium.*	Non v' ha tesoro, che superi il tesoro della sanità del corpo; nè piacer maggiore, che il gaudio del cuore.
Niun piacere ci deve far perdere di vista l'interesse dell'anima nostra,	1.ª Petr. 2, 11. *Charissimi, obsecro vos tanquam advenas et peregrinos abstinere vos a carnalibus desideriis, quae militant adversus animam.*	Carissimi, io vi scongiuro, che come forastieri e pellegrini vi guardiate dai desiderj carnali, che militan contro dell' anima.
nè renderci schiavi de' nostri sensi,	1.ª Cor. 9, 27. *Sed castigo corpus meum, et in servitutem redigo: ne forte cum aliis praedicaverim, ipse reprobus efficiar.*	Ma premo il mio corpo, e lo riduco in ischiavitù: affinchè talvolta predicato avendo agli altri, io stesso non diventi reprobo.
nè perdere il tempo, che è tanto prezioso.	Eccli. 3, 1. *Omnia tempus habent, et suis spatiis transeunt universa sub coelo.*	Ogni cosa ha il suo tempo, e dentro lo spazio ad esso assegnato passano tutte le cose sotto del cielo.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Noi dobbiamo in fine godere de' piaceri con una coscienza così pura, che ci sia lecito ringraziarne Dio.	Eph. 5, 20. *Gratias agentes semper pro omnibus, in nomine Domini nostri Jesu Christi, Deo et Patri.*	Rendendo sempre grazie per ogni qualunque cosa a Dio Padre nel nome del Signor nostro Gesù Cristo.
Finalmente dobbiamo rispettare il nostro corpo, essendo il capo d'opera della creazione terrestre,	1.ª Cor. 6, 19, 20. *An nescitis, quoniam membra vestra, templum sunt Spiritus Sancti, qui in vobis est, quem habetis a Deo, et non estis vestri? Empti enim estis pretio magno. Glorificate et portate Deum in corpore vestro.* Id. 3, 17. 2.ª Cor. 6, 16.	Non sapete voi, che le vostre membra son tempio dello Spirito Santo, il quale è in voi, e il quale è stato a voi dato da Dio, e che non siete di voi stessi? Imperocchè siete stati comperati a caro prezzo. Glorificate e portate Dio nel vostro corpo. —
osservando le leggi della *castità*, del *pudore*, e dell' *onestà*.	1.ª Thess. 4, 4. *Ut sciat unusquisque vestrum vas suum possidere in sanctificatione et honore.*	Che sappia ciascheduno di voi possedere il proprio corpo in santità, e onestà.
Queste leggi ci comandano la modestia nel vestire,	1.ª Tim. 2, 9. 10. *Similiter et mulieres in habitu ornato, cum verecundia et sobrietate ornantes se, et non in tortis crinibus, aut auro, aut*	Similmente anche le donne nel lor vestire decente si ornino di verecondia, e modestia, non con i capelli arricciati, nè con oro, o per-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	margaritis, vel veste pretiosa: sed quod decet mulieres, promittentes pietatem per opera bona. 1.ª Petr. 3, 3.	le, o con vestimenta preziose: ma con le buone opere, come a donne conviensi, che fan professione di pietà.
la purità ne' pensieri,	Eccli. 26, 18-20 *Mulier sensata, et tacita, non est immutatio eruditae animae. Gratia super gratiam, mulier sancta et pudorata. Omnis autem ponderatio non est digna continentis animae.*	La donna giudiziosa, e amante del silenzio, col suo animo ben composto è cosa senza paraggio. Grazia sopra grazia ell' è una donna santa e vereconda. Ne v'ha cosa di tanto valore, che possa agguagliarsi a questa anima casta.
e la decenza nelle parole.	Eph. 5, 4. *Aut turpitudo, aut stultiloquium, aut scurrilitas, quae ad rem non pertinet: sed magis gratiarum actio.*	Nè oscenità, nè sciocchi discorsi, o buffonerie, che son cose indecenti: ma piuttosto il rendimento di grazie.
In conformità di queste leggi le persone maritate devono avere in orrore l' adulterio, ed ogni altra disonestà,	Hebr. 13, 4. *Honorabile connubium in omnibus, et thorus immaculatus. Fornicatores enim et adulteros judicabit Deus.*	Onorato (sia) in tutto il matrimonio, e il talamo senza macchia. Imperocchè i fornicatori, e gli adulteri giudicheragli Iddio.
e quelle che vivono	1.ª Cor. 6, 18. *Fugite fornicationem.*	Fuggite la fornicazione. Qualunque

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
nel celibato, devono detestare l'impurità;	*Omne peccatum quodcumque fecerit homo, extra corpus est: qui autem fornicatur, in corpus suum peccat.*	peccato, che faccia l'uomo, è fuori del corpo: ma il fornicatore pecca contro il proprio corpo.
come peccati, che attirano le punizioni di Dio le più severe.	Eccli. 19, 3. *Et qui se jungit fornicariis, erit nequam: putredo et vermes hereditabunt illum, et extolletur in exemplum majus, et tolletur de numero anima ejus.*	E chi fa lega con donna di mala vita, diverrà sfacciato: sarà retaggio della putredine, e de'vermini; egli sarà portato per grande esempio, e sarà levato dal numero dei viventi.
Noi possiamo possedere sulla terra de'beni, facendone un uso lecito, contentandoci dello stato nostro,	1.ª Tim. 6, 7. 8. *Nihil enim intulimus in hunc Mundum: haud dubium quod nec auferre quid possumus. Habentes autem alimenta, et quibus tegamur, his contenti sumus.* Prov. 27, 26. 27. Job. 1, 21. Eccli. 5, 14.	Imperocchè nulla abbiam portato in questo mondo: e non vi ha dubbio, che nulla ne possiam portar via. Ma avendo gli alimenti, e di che coprirci, contentiamoci di questo.
con non far consistere la nostra felicità nel possesso delle ricchezze,	1.ª Tim. 6, 17. *Divitibus hujus saeculi praecipe, non sublime sapere, neque sperare in incerto divitiarum, sed in Deo vivo, qui praestat nobis omnia abunde ad fruendum.* Prov. 23, 4. 5. Luc. 12, 15.	I ricchi di questo secolo ammoniscili, che non abbiano spiriti altieri, nè confidino nell'incertezza delle ricchezze, ma in Dio vivo (il quale ci dà copiosamente ogni cosa, perchè ne godiamo).

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
limitando tutti i nostri desiderj al loro acquisto.	Prov. 30, 8. 9. ... *Mendicitatem et divitias ne dederis mihi: tribue tantum victui meo necessaria: ne forte satiatus illiciar ad negandum, et dicam: quis est Dominus? Aut egestate compulsus furer, et perjurem nomen Dei mei.*	...Non darmi mendicità, nè ricchezze, ma concedimi quel che è necessario al mio vivere: affinchè per disgrazia, quand' io sia satollo, non sia tentato a rinegare e dire: chi è il Signore? ovvero spinto dalla necessità io non mi metta a rubare, e prenda in vano il nome del mio Dio.
L'acquisto de' beni deve essere il frutto della nostra lecita fatica,	2.ª Thess. 3, 11. 12. *Audivimus enim inter vos, quosdam ambulare in quiete, nihil operantes, sed curiose agentes. Iis autem qui ejusmodi sunt, denuntiamus, et obsecramus in Domino Jesu Christo: ut cum silentio operantes, suum panem manducent.*	Imperciocchè abbiamo udito, che alcuni tra voi procedono disordinatamente, i quali non fanno nulla, ma si affaccendano senza pro. Or a questi tali facciam sapere, e gli scongiuriamo nel Signor Gesù Cristo, che lavorando in silenzio, mangino il loro pane.
seguendo la nostra vocazione, o inclinazione,	1.ª Cor. 7, 17. *Nisi unicuique sicut divisit Dominus, unumquemque sicut vocavit Deus ita ambulet, et sicut in*	Solamente ciascheduno secondo, quello che il Signore gli ha dato, e ciascheduno secondo che Dio lo ha chiamato, in quel

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	omnibus Ecclesiis doceo.	modo cammini; conforme io pur insegno in tutte le Chiese.
della quale non dobbiamo mai arrossire.	Eccli. 10, 29, 30. *Noli extollere te in faciendo opere tuo, et noli cunctari in tempore angustiae. Melior est qui operatur, et abundat in omnibus, quam qui gloriatur, et eget pane.* Prov. 12, 9.	Non vantar tua grandezza, quando hai da fare il fatto tuo, e non istare a vedere nel tempo di necessità; perocchè è più stimabile colui che lavora, e abbonda di tutto, che il glorioso il quale manca di pane.
All'impegno della fatica bisogna unire la conoscenza, e l'assiduità	Eccli. 11, 12. *Sta in testamento tuo, et in illo colloquere, et in opere mandatorum tuorum veterasce.*	Tienti costante al tuo patto, e sopra di questo ragiona, e invecchia nell'adempire quello che ti è comandato.
e sperare che Dio l'accompagni con la sua benedizione.	Ps. 127, 1. 2. *Beati omnes qui timent Dominum, qui ambulant in viis ejus. Labores manuum tuarum quia manducabis: beatus es, et bene tibi erit.*	Beati tutti coloro che temono il Signore, che camminano nelle sue vie. Perchè tu mangerai le fatiche delle tue mani, tu sei beato, e sarai felice.
La pigrizia conduce alla miseria;	Prov. 23, 21. *Quia vacantes potibus, et dantes symbola consumentur, et vestietur pannis dormitatio.*	Perocchè questi sbevazzando, e pagando lo scotto si rifiniscono, e dormiglioni, come sono, si riducono a cenci.
e l'ozio-	Prov. 28, 19....	... Ma chi è ami-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
sità è non solamente la principale cagione della povertà,	*Qui autem sectatur otium, replebitur egestate.* Id. 12, 11. Eccli. 20, 30.	co dell' ozio, abbonderà di miseria.
e della noja,	Prov. 19, 15. *Pigredo immittit soporem, et anima dissoluta esuriet.*	La pigrizia fa venire il sonno, e l'anima negligente patirà la fame.
ma ben' anche la sorgente di tutti i vizj.	Eccli. 33, 28. 29. *Servo malevolo tortura, et compedes, mitte illum in operationem, ne vacet: multam enim malitiam docuit otiositas.*	Al servo di mala volontà battiture, e ceppi. Mandalo al lavoro, affinchè non istia in ozio; perocchè l'oziosità di molti vizii è maestra.
Nell' amministrazione de'nostri beni dobbiamo osservare le regole della buona economia, conservando in buon ordine i nostri interessi,	Eccli. 42, 7. *Ubi manus multae sunt, claude: et quodcumque trades, numera et appende: datum vero, et acceptum omne describe.*	Dove son molte mani fa uso delle chiavi; e tutte le cose, che darai, contale, e pesale; e scrivi al libro quel che dai, e quel che ricevi.
risparmiando onestamente quel che abbiamo acquistato,	Eccli. 25, 5. *Quae in juventute tua non congregasti, quomodo in senectute tua invenies?*	Quello, che tu non raunasti nella tua gioventù, come tel troverai nella tua vecchiezza?
senza lasciar	Joan. 6, 12. *Ut*	Saziati che furo-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
perdere cosa alcuna;	*autem impleti sunt*, *dixit discipulis suis*: *Colligite*, *quae superaverunt fragmenta*: *ne pereant.*	no, disse ai suoi discepoli: raccogliete gli avvanzi, chè non vadano a male.
perciò dobbiam guardarci dal lusso, e dal fasto,	Eccli. 11, 26. *Ne dicas*: *Sufficiens mihi sum*: *et quid ex hoc pessimabor?* Ib. 27. id. 1, 8. 25.	Non dire: Io basto a me stesso, e qual male può mai venirmi?
dalle profusioni, che producono inquietudini e debiti,	Eccli. 18, 33. *Ne fueris mediocris in contentione ex foenore*, *et est tibi nihil in sacculo*: *eris enim invidus vitae tuae.* Id. 29, 4	Guardati dall' impoverire prendendo a usura per contendere, mentre non hai niente nel sacchetto; poichè saresti ingiusto contra la tua propria vita.
e dagl' imprudenti eccessi, che ci espongono alla perdita della nostra fortuna.	Eccli. 8, 15. 16. *Noli foenerari homini fortiori te*: *quod si foeneraveris*, *quasi perditum habe. Non spondeas super virtutem tuam*: *quod si spoponderis*, *quasi restituens cogita.*	Non dare in prestito a chi ne può più di te: che se gli hai imprestato qualche cosa, fa conto d' averla perduta. Non far mallevadoria sopra le tue forze; ma se l' hai fatta, pensa come tu abbi a pagare.
Per altro dobbiamo fuggire l' *Egoismo*, che consiste in cercare il nostro inte-	Luc. 6, 34. 35. *Et si mutuum dederitis his*, *a quibus speratis recipere*: *quae gratia est vobis? Num et peccatores peccatoribus foenerantur*,	E se date imprestito a coloro, da' quali sperate il contraccambio, qual merito n' avete voi? Imperocchè anche i cattivi prestano a cat-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
resse personale ;	*ut recipiant aequalia. Veruntamen diligite inimicos vestros: benefacite et mutuum date, nihil inde sperantes : et erit merces vestra multa, et eritis filii Altissimi, quia ipse benignus est super ingratos et malos.* Deut. 15, 7-11. Matth. 5, 42.	tivi per ricevere il contraccambio. Amate pertanto i vostri nemici : fate del bene e imprestate senza speranza di profitto : e grande sarà la vostra mercede, e sarete figliuoli dell' Altissimo; perchè egli è benigno con gl'ingrati, e con i cattivi.
e l'*avarizia*, che consiste nell' amor sregolato delle ricchezze, che ci trascinano alla perdizione eterna.	1.ª Tim. 6, 9. *Nam qui volunt divites fieri, incidunt in tentationem, et in laqueum diaboli, et desideria multa inutilia, et nociva, quae mergunt homines in interitum et perditionem.* Luc. 12, 15. Eccli. 31, 1-12.	Imperocchè quelli che vogliono arricchire, incappano nella tentazione, e nel laccio del Diavolo, e in molti inutili e nocivi desiderj, i quali sommergono gli uomini nella morte e nella perdizione.
Questi vizj legano il nostro cuore al mondo,	Luc. 12, 34. *Ubi enim thesaurus vester est, ibi et cor vestrum erit.* Matth. 6, 19-21.	Imperocchè dove è il vostro tesoro, ivi sarà pure il vostro cuore.
e possono trascinarci a tutti i delitti.	1.ª Tim. 6, 10. *Radix enim omnium malorum est cupiditas : quam quidam appetentes, erraverunt a fide, et inseruerunt se doloribus multis.*	Imperocchè la radice di tutti i mali è la cupidigia : per amor della quale alcuni han deviato dalla fede, e si sono trafitti con molti dolori.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Uno de' nostri beni più preziosi è l' onore, e la buona riputazione; bisogna far di tutto per conservarli intatti;	Eccli. 41, 15, 16. *Curam habe de bono nomine: hoc enim magis permanebit tibi, quam mille thesauri pretiosi et magni. Bonae vitae numerus dierum: bonum autem nomen permanebit in aevum.* Prov. 22, 1.	Tien conto del buon nome: perocchè questo sarà tuo più stabilmente, che mille tesori preziosi e grandi. I giorni della buona vita si contano, ma il buon nome dura eternamente.
attirandoci la stima degli uomini dabbene per mezzo delle nostre virtù,	Sap. 3, 15. *Bonorum enim laborum gloriosus est fructus, et quae non concidat radix sapientiae.*	Conciossiachè glorioso è il frutto de' buoni travagli, e non deperisce la radice della sapienza.
procurandoci la benevolenza de' nostri simili con il mezzo della nostra buona e onesta condotta,	Rom. 15, 1-3. *Debemus autem nos firmiores imbecillitates infirmorum sustinere, et non nobis placere. Unusquisque vestrum proximo suo placeat in bonum, ad aedificationem. Etenim Christus non sibi placuit...* Id. 12, 17.	Or dobbiamo noi più forti sostenere la fiacchezza dei deboli, e non aver compiacenza di noi stessi. Ognun di noi si renda grato al prossimo suo nel bene per edificazione: imperocchè Cristo niun riguardo ebbe a se..
guardandoci bene da qualunque azione disonorante,	Eccli. 40, 29. 32. *Fili in tempore vitae tuae ne indigeas: melius est enim mori, quam indigere.* — *In*	Figliuolo nel tempo di tua vita non ridurti in mendicità; perocchè è meglio morire, che mendica-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	ore imprudentis condulcabitur inopia, et in ventre ejus ignis ardebit. Id. 18.	re — Alla bocca dello stolto sarà dolce la mendicità, e nel ventre di lui arderà il fuoco.
da ogni male,	1.ª Thess. 5, 22. *Ab omni specie mala abstinete vos.*	Guardatevi da ogni apparenza di male.
e non frequentare quelle società, che potrebbero far giudicar male della nostra persona.	Eccli. 8, 5. *Non communices homini indocto, ne male de progenie tua loquatur.*	Non aver che fare con uomo indisciplinato, affinchè egli non parli male della tua stirpe.
Per ben custodire il nostro onore bisogna evitare la superbia,	Prov. 16, 18. *Contritionem praecedit superbia: et ante ruinam exaltatur spiritus.*	Alla caduta va innanzi la superbia, e avanti alla rovina s'innalbera lo spirito.
il che si ottiene col non essere orgoglioso del proprio merito;	Prov. 26, 12. *Vidisti hominem sapientem sibi videri? Magis illo spem habebit insipiens.*	Hai tu veduto un uomo, che si crede sapiente? Più di lui può aver speranza quegli che non sa nulla.
in non vantarsi,	1.ª Cor. 4, 7. *Quis enim te discernit? Quid autem habes quod non accepisti? Si autem accepisti, quid gloriaris quasi non acceperis?*	Imperocchè chi è, che te differenzia? E che hai tu, che non abbi ricevuto? E se lo hai ricevuto, perchè ne fai tu boria, come se non lo avessi ricevuto?

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
e cercare di avvilire gli altri.	Isa. 13, 11. *Et visitabo super orbis mala, et contra impios iniquitatem eorum; et quiescere faciam superbiam infidelium, et arrogantiam fortium humiliabo.*	E punirò la malvagità della terra, e gli empi per la loro iniquità; e farò tacere la superbia degli infedeli, e umilierò l' arroganza de' forti.
Evitare la vanità,	Prov. 25, 6. 7. *Ne gloriosus appareas coram Rege, et in loco magnorum ne steteris. Melius est enim ut dicatur tibi: Ascende huc, quam ut humilieris coram principe.*	Non fare il grande dinanzi al Re, e non ti mettere nel posto de' Magnati. Perocchè è meglio per te che ti sia detto: Vieni più in su, che se ti toccasse di essere umiliato dinanzi al Principe.
cercando gli elogj degli adulatori.	Prov. 29, 5. *Homo, qui blandis, fictisque sermonibus loquitur amico suo, rete expandit gressibus ejus.*	L' Uomo, che tiene un linguaggio finto, e di adulazione col suo amico, tende una rete ai piedi di lui.
Si deve in fine fuggire l'ambizione, che consiste in cercare le preeminenze e le grandezze.	Gal. 5, 26. *Non efficiamur inanis gloriae cupidi, invicem provocantes, invicem invidentes.*	Non siamo avidi di gloria vana, provocandoci gli uni gli altri, e portando invidia gli uni agli altri.
Il cristiano al contrario deve prati-	1.ª Petr. 5, 5. *Similiter, adolescentes, subditi estote seniori-*	Parimenti voi, o giovani, siate soggetti ai seniori. E tut-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
care l' umiltà per piacere a Dio;	*bus. Omnes autem invicem humilitatem insinuate, quia Deus superbis resistit, humilibus autem dat gratiam.* Rom. 12, 10. Jac. 4, 6.	ti rivestitevi di umiltà gli uni verso degli altri, perchè Dio resiste ai superbi, e agli umili dà la grazia.
penetrarsi di una modesta opinione di se stesso;	Rom. 12, 3. . . , *Non plus sapere quam oportet sapere, sed sapere ad sobrietatem . . . .*	. . . . Che non siano saggi più di quel che convenga esser saggi, ma di esser moderatamente saggi . . . .
rammentarsi, che le sue buone qualità sono un dono di Dio;	1.ª Cor. 15, 10. *Gratia autem Dei sum id quod sum, et gratia ejus in me vacua non fuit, sed abundantius illis omnibus laboravi: non ego autem, sed gratia Dei mecum.*	Ma per la grazia di Dio son quello che sono, e la grazia di lui, che è in me, non è stata infruttifera, ma ho travagliato più di tutti loro: non io però, ma la grazia di Dio che è con me.
e che le sue virtù sono framischiate con le debolezze.	1.ª Cor. 10, 12. *Itaque qui se existimat stare, videat ne cadat.*	Per la qual cosa chi si crede di star fermo, badi di non cadere.
L' umiltà, che c' insegna a stimare il merito altrui, ci rende anche piacevo-	Philip. 2, 3. 4. *Nihil per contentionem, neque per inanem gloriam: Sed in humilitate superiores sibi invicem arbitrantes, non quae sua*	Nulla (fate) per picca, o per vana gloria: ma per umiltà l' uno creda l' altro a se superiore, ognuno faccia attenzione non a quello

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
li agli uomini.	*sunt singuli considerantes, sed ea quae aliorum.*	che torni bene per lui, ma a quello che torni bene per gli altri.
In fine circondati, come noi siamo, da ogni sorta di pericoli, dobbiamo premunirci, praticando le regole della prudenza.	Matth. 10, 16 *Ecce ego mitto vos sicut oves in medio luporum. Estote ergo prudentes sicut serpentes, et simplices sicut columbae.* Prov. 19, 2. Luc. 10, 3.	Ecco, che io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Siate adunque prudenti come i serpenti, e semplici come le colombe.

CAPITOLO IV.

Dei doveri verso il prossimo.

Gli uomini sono tutti fratelli;	Mal. 2, 10. *Numquid non pater unus omnium nostrum? Numquid non Deus unus creavit nos? Quare ergo dispicit unusquisque nostrum fratrem suum, violans pactum patrum nostrorum?* Eph. 4, 6.	Non è egli uno solo il Padre di tutti noi? Non è egli un solo Dio quegli che ci ha creati? Perchè adunque ciascuno di noi disprezza il proprio fratello, violando il patto de' padri nostri?
perciò devono osservare le regole della *Giustizia*, che consiste,	Matth. 7, 12. *Omnia ergo quaecumque vultis ut faciant vobis homines, et vos facite illis. Haec est enim lex, et prophe-*	Fate dunque agli uomini tutto quello che volete, che facciano a voi. Imperocchè in questo sta la legge e i Profeti.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
in fare ad altri quel che vogliamo che si faccia a noi.	*tae.* Luc. 6, 31. Tob. 4, 16.	
A questo dovere si deve unire la *Carità*, che è il vincolo della perfezione,	Col. 3, 14. *Super omnia autem haec, charitatem habete, quod est vinculum perfectionis.*	E sopra tutte queste cose conservate la carità, la quale è il vincolo della perfezione.
il quale consiste, in amare gli altri, come noi stessi.	Jac. 2, 8. *Si tamen legem perficitis regalem secundum scripturas: Diliges proximum tuum sicut teipsum: bene facitis.* Levit. 19, 18. Matth. 22, 39. Marc. 12, 31. Rom. 12, 9. Gal. 5, 14	Se però osservate la legge regia secondo le scritture: amerai il prossimo tuo, come te stesso: ben fate voi.
L' Evangelo ci ordina questa virtù, come la più importante della nostra santa Religione;	1.ª Joan. 4, 21. *Et hoc mandatum habemus a Deo: ut qui diligit Deum, diligat et fratrem suum.* Matth. 22, 37-40. Joan. 13, 34, et 15, 12. Eph. 5, 1. 2.	E questo comandamento ci è stato dato da Dio: che chi ama Dio, ami anche il proprio fratello.
e dandole i caratteri i più belli, e i più luminosi,	1.ª Cor. 13, 4. *Charitas patiens est, benigna est: charitas non aemulatur, non agit perperam, non inflatur*: Ibid. 1-13.	La carità è paziente, è benefica: la carità non è astiosa, non è insolente, non si gonfia.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
c' impegna a praticarla all' esempio di Gesù Cristo, come una qualità, che distingue il vero Cristiano.	Joan. 13, 34. 35. *Mandatum novum do vobis : ut diligatis invicem, sicut dilexi vos, ut et vos diligatis invicem. In hoc cognoscent omnes, quia discipuli mei estis, si dilectionem habueritis ad invicem.* Id. 15, 12.	Un nuovo comandamento do a voi, che vi amiate l' un l'altro; e che vi amiate anche voi l'un l' altro, come io vi ho amati. Da questo conosceranno tutti, che siete miei discepoli, se avrete amore l'uno per l'altro.
Questa virtù si pratica, facendo al nostro prossimo tutti i servizj possibili,	1.ª Petr. 4, 10, *Unusquisque sicut accepit gratiam, in alterutrum illam administrantes, sicut boni dispensatores multiformis gratiae Dei.* Rom. 12, 6. 1.ª Cor. 4, 2.	Ciascheduno secondo il dono ricevuto ne faccia scambievolmente copia agli altri, come i buoni dispensatori della moltiforme grazia di Dio.
cacciando dal nostro cuore l' amor proprio sregolato, che ci rende quasi despoti,	Prov. 3, 28. *Ne dicas amico tuo: Vade, et revertere : cras dabo tibi, cum statim possis dare.*	Non dire al tuo amico : Va e ritorna : domani ti darò; quando tu puoi dar subito.
godendo delle loro consolazioni, e vantaggi	Rom. 12, 15. *Gaudere cum gaudentibus, flere cum flentibus.*	Rallegrarsi con chi si rallegra, piangere con chi piange.
con sincerità di cuore;	1.ª Joan. 3, 18. *Filioli mei, non diligamus verbo, ne-*	Figliuoli miei, non amiamo in parole, e colla lingua; ma col-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	que lingua, sed opere et veritate.	l' opera, e con verità.
senza mai invidiargli,	Jac. 4, 2. *Concupiscitis, et non habetis: occiditis et zelatis; et non potestis adipisci: litigatis et belligeratis; et non habetis, propter quod non postulatis.*	Desiderate, e non avete: uccidete, e zelate, e non vi riesce di conseguire: litigate, e fate guerra e non ottenete l' intento, perchè non domandate.
nè mai godere delle disgrazie, che possono accadergli.	Prov. 17, 5. *Qui despicit pauperem, exprobrat factori ejus: et qui ruina laetatur alterius, non erit impunitus.* Id. 14, 31. id. 24, 17.	Chi disprezza il povero, fa oltraggio a chi lo creò; e chi si gode della rovina altrui, non anderà impunito.
La vera carità arde di zelo per la salvezza delle anime;	2.ª Tim. 2, 10. *Ideo omnia substineo propter electos, ut et ipsi salutem consequantur, quae est in Christo Jesu, cum gloria coelesti.*	Per questo ogni cosa io sopporto per amor degli eletti, affinchè eglino pure conseguiscano la salute, che è in Cristo Gesù, con la gloria celeste.
perciò dobbiamo inspirare al nostro prossimo l' amore della virtù	Hebr. 10, 24. *Et consideremus invicem in provocationem charitatis, et bonorum operum.*	E siamo attenti gli uni agli altri, per istimolarci alla carità, e alle opere buone.
per mezzo de' buoni esempii,	Matth. 5, 16. *Sic luceat lux vestra coram hominibus, ut videant opera vestra bona, et glorificent*	Così risplenda la vostra luce dinanzi agli uomini, affinchè veggano le vostre buone opere, e glo-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	Patrem vestrum, qui in coelis est. 1.ª Petr. 2, 12. Tit. 3, 2.	rifichino il vostro padre, che è ne' cieli.
e de' saggi consigli.	Rom. 14, 1. *Infirmum autem in fide assumite, non in disceptationibus cogitationum.* 1.ª Thess. 5, 11.	Porgete la mano a colui che è debole di fede, non disputando delle opinioni.
Dobbiamo consolarlo ed incoraggiarlo nelle sue afflizioni,	1.ª Thess. 5, 14. *Rogamus autem vos, fratres, corripite inquietos, consolamini pusillanimes, suscipite infirmos, patientes estote ad omnes.*	Vi preghiamo, o fratelli, correggete gl' inquieti, consolate i pusillanimi, sostenete i deboli, siate pazienti con tutti.
rimetterlo nel cammino delle virtù, quando si allontana;	Gal. 6, 1. *Fratres, et si praeoccupatus fuerit homo in aliquo delicto, vos, qui spirituales estis, hujusmodi instruite in spiritu lenitatis, considerans te ipsum, ne et tu tenteris.*	Fratelli, se un uomo sia stato preoccupato disgraziatamente in qualche fallo, voi che siete spirituali, istruite questo tale in ispirito di dolcezza; e pon mente a te stesso, che tu pure non caschi in tentazione.
praticando in ciò tutta la moderazione della prudenza evangelica,	Luc. 9, 54. 55 .... *Domine vis dicimus ut ignis descendat de coelo, et consumat illos? Et conversus increpavit illos, dicens: Nescitis cujus spiritus estis.* Matth. 7, 3-5. Gal. 6, 2-4.	..... Signore, vuoi tu, che noi comandiamo, che piova fiamma dal cielo, e li divori? Ma egli rivoltosi a essi, gli sgridò, dicendo: Non sapete a quale spirito apparteniate.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
senza giudicarlo temerariamente.	Jac. 4, 12. *Unus est legislator, et judex, qui potest perdere et liberare. Tu autem quis es, qui judicas proximum?* Rom. 14, 4.	Uno è il legislatore, e il giudice, il quale può mandare in perdizione, e salvare. Ma tu, che giudichi il prossimo, chi sei tu?
Si deve evitare lo scandalo, affinchè gli altri non seguano il nostro cattivo esempio.	Matth. 18, 6. *Qui autem scandalizaverit unum de pusillis istis, qui in me credunt, expedit ei ut suspendatur mola asinaria in collo ejus, et demergatur in profundum maris.* Ibid. 7. 1.ª Cor. 8, 12. Marc. 9, 41. Luc. 17, 2.	Chi poi scandalizzerà alcuno di questi piccolini, che credono in me, meglio per lui sarebbe, che gli fosse appesa al collo una macina da asino, e che fosse sommerso nel profondo del mare.
Lo scandalo può darsi, parlando con disprezzo della Religione, e della virtù, dandosi interamente al vizio,	Ps. 13, 1. *Dixit insipiens in corde suo: Non est Deus. Corrupti sunt, et abominabiles facti sunt in studiis suis: non est qui faciat bonum, non est usque ad unum.*	Disse lo insensato in cuor suo: Iddio non è. Si sono corrotti, e sono divenuti abbominevoli ne' loro affetti, non v'ha chi faccia il bene, non vi ha neppur uno.
e allontanando il nostro prossimo dall' adempimento de' suoi doveri.	Matth. 16, 22. 23. *Et assumens eum Petrus, coepit increpare illum dicens: Absit a te Domine: non erit tibi hoc. Qui conversus dixit Petro;*	E Pietro presolo a parte, cominciò a riprenderlo, dicendo: Non fia mai vero, o Signore; non avverrà a te simil cosa. E rivoltosi a Pietro

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	Vade post me Satana, scandalum es mihi, quia non sapis ea quae Dei sunt, sed ea quae hominum. Marc. 8, 33.	gli disse: Ritirati da me, Satana: tu mi sei di scandalo; perchè non hai la sapienza di Dio, ma quella degli uomini.
Noi dobbiamo cercare di conservare la vita del nostro prossimo, quando è in pericolo;	1.ª Ioan. 3, 16. *In hoc cognovimus charitatem Dei, quoniam ille animam suam pro nobis posuit: et nos debemus pro fratribus animas ponere.* Joan. 15, 13.	Da questo abbiamo conosciuto la carità di Dio, perchè egli ha posto la sua vita per noi: e noi dobbiamo pure porre la vita pe' fratelli.
averne cura quando è ammalato,	Eccli. 7, 36. *Et pauperi porrige manum tuam, ut perficiatur propitiatio et benedictio tua.*	E stendi al povero la tua mano, affinchè sia perfetta la tua propiziazione, e la tua benedizione.
e pregar Dio per la sua salute.	Jac. 5, 16 . . . . *Et orate pro invicem ut salvemini: multum enim valet deprecatio justi assidua.* Matth. 5, 44. Luc. 6, 27. id. 23, 34. Act. 7, 60. Rom. 12, 20.	. . . . E orate l'un per l'altro, per esser salvati: imperocchè molto può l'assidua preghiera del giusto.
Perciò il Cristiano deve abborrire l'omicidio, che Dio punisce con la pena di morte,	Gen. 9, 6. *Quicumque effuderit humanum sanguinem, fundetur sanguis illius: ad imaginem quippe Dei factus est homo.* Matth. 26, 52. Apoc. 13, 10.	Chiunque spargerà il sangue dell'uomo, il sangue di lui sarà sparso: perocchè l'uomo è fatto ad immagine di Dio.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
come anche l'odio, che si assimila all'omicidio.	1.ª Joan. 3, 15. *Omnis qui odit fratrem suum, homicida est. Scitis quoniam omnis homicida non habet vitam aeternam in seipso manentem*	Chiunque odia il proprio fratello, è omicida. E voi sapete, che qualunque omicida non ha abitante in se stesso la vita eterna.
Deve detestare la crudeltà, e tutto quel che contribuisce a rendere il cuore inumano e feroce;	Ps. 5, 7. *Odisti omnes qui operantur iniquitatem: perdes omnes qui loquuntur mendacium. Virum sanguinum et dolosum abominabitur Dominus.*	Tu hai in odio tutti coloro che operano l'iniquità; tu disperderai tutti coloro che parlano menzogne. L'uom sanguinario, e frandolento sarà in abbominio al Signore.
fuggire gli atti di furore, di violenza,	Prov. 29, 22. *Vir iracundus provocat rixas: et qui ad indignandum facilis est, erit ad peccandum proclivior.*	L'uom iracondo attizza risse, e chi è facile a dare in iscandescenze sarà più proclive a peccare.
e di vendetta, che rende il male per il male,	Rom. 12, 17. *Nulli malum pro malo reddentes . . .* Prov. 24, 29 id. 20, 22. 1.ª Thess. 5, 15. 1.ª Petr. 3, 9.	Non rendendo male per male . . . .
facendosi giustizia da se stesso,	Rom. 12, 19. *Non vosmetipsos defendentes, charissimi, sed date locum irae. Scriptum est enim: Mihi vindicta; ego retribuam, dicit Dominus.*	Non vendicandovi da voi stessi, o carissimi, ma date luogo all'ira; imperocchè sta scritto: a me la vendetta: io farò ragione, dice il Si-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	Hebr. 12, 14. Eccli. 28, 1. id. 3. Matth. 5, 29.	gnore.
in vece di ricorrere ai Magistrati, stabiliti per mantenere i dritti di tutti.	Exod. 18 3 25. 26. *Et electis viris strenuis de cuncto Israel, constituit eos principes populi, tribunos, et centuriones, et quinquagenarios, et decanos; qui judicabunt plebem omni tempore :..* Deut. 1, 16. 17.	E avendo eletti uomini valorosi di tutto Israele, li costituì principi del popolo, tribuni, e centurioni, e capi di cinquanta, e di dieci uomini, i quali amministravano giustizia al popolo in ogni tempo .....
Per non commettere tali peccati, bisogna fuggire la discordia,	Jac. 3, 16. *Ubi enim zelus et contentio : ibi inconstantia et omne opus pravum.*	Imperocchè dove è tale zelo, e dissensione: ivi scompiglio, e ogni opera prava.
e cercar la pace,	Rom. 12, 18. *Si fieri potest, quod ex vobis est, cum omnibus hominibus pacem habentes.* 2.ª Cor. 1, 21. Hebr. 12, 14.	Se è possibile, per quanto da voi dipende, abbiate pace con tutti gli uomini.
che è il primo de' nostri beni.	Prov. 17, 1. *Melius est buccella sicca cum gaudio, quam domus plena victimis cum jurgio.*	Val più un tozzo di pane secco colla pace, che una casa piena di vittime con la discordia.
Tutto ciò si ottiene, guardandoci bene di of-	1.ª Petr. 3, 10. 11. *Qui enim vult vitam diligere, et dies videre bonos, coerceat*	Chi adunque vuole, e ama la vita, e di vedere de' giorni beati, raffreni la

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
fendere il nostro prossimo;	*linguam suam a malo, et labia ejus ne loquantur dolum. Declinet a malo, et faciat bonum; inquirat pacem, et sequatur eam.* Ps. 33, 14. 15, Isa 1, 16.	sua lingua dal male, e le labbra di lui non parlino inganno. Schivi il male, e faccia il bene: cerchi la pace, e le vada dietro.
riparando il male, che gli abbiam cagionato;	Matth. 5, 23. 24. *Si ergo offers munus tuum ad altare, et ibi recordatus fueris quia frater tuus habet aliquid adversum te: relinque ibi munus tuum ante altare, et vade prius reconciliari fratri tuo: et tunc veniens, offeres munus tuum.*	Se adunque tu stai per fare l' offerta all' altare, e ivi ti viene alla memoria, che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te. Posa lì la tua offerta davanti all' altare, e va a riconciliarti prima col tuo fratello: e poi ritorna a fare la tua offerta.
non conservando animosità contro quelli che ci hanno offeso,	Eph. 4, 26. . . . . *Sol non occidat super iracundiam vestram.*	Non tramonti il sole sopra dell' ira vostra.
facendo loro del bene per il male che abbiam ricevuto,	Rom. 12, 20. 21. *Sed si esurierit inimicus tuus, ciba illum: si sitit, potum da illi. Hoc enim faciens, carbones ignis congeres super caput ipsius. Noli*	Se pertanto il nemico tuo ha fame, dagli da mangiare: se ha sete, dagli da bere: imperocchè così facendo, ragunerai carboni ardenti sopra la sua testa.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	vinci a malo, sed vince in bono malum. Deut. 32, 35. Prov. 25, 21. Hebr. 10, 30.	Non voler esser vinto dal male, ma vinci col bene il male.
e sopportarli con pazienza ad esempio di GesùCristo.	1.ª Petr. 2, 21. 23. *In hoc enim vocati estis, quia et Christus passus est pro nobis, vobis relinquens exemplum, ut sequamini vestigia ejus. — Qui cum malediceretur, non maledicebat: cum peteretur, non comminabatur: tradebat autem judicanti se injuste.*	Imperocchè a questo siete stati chiamati: dappoichè anche Cristo patì per noi, lasciando a voi l' esempio, affinchè le vestigia di lui seguitiate. — Il quale venendo maledetto, non malediceva: strapazzato non minacciava: ma si rimetteva nelle mani di chi ingiustamente lo giudicava.
Il nostro prossimo possiede certi vantaggi, che gli sono così cari, come ci sono i nostri; e perciò bisogna rispettarli: siano naturali, che Dio concede per il proprio, e per il vantaggio degli altri;	1.ª Cor. 12, 6. 7. *Et divisiones operationum sunt, idem vero Deus, qui operatur omnia in omnibus. Unicuique autem datur manifestatio spiritus ad utilitatem.* Ibid. 8-10. Isa. 11, 9.	E vi sono distinzioni di operazioni, ma lo stesso Dio è quegli che fa in tutti tutte le cose. A ciascheduno poi è data la manifestazione dello spirito per utilità.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
siano della loro industria e travaglio, ai quali Dio proibisce di far del danno in qualunque maniera;	Deut. 25, 13. 14. *Non habebis in sacculo diversa pondera, majus et minus: nec erit in domo tua modius major et minor.* Ibid. 15., 16. Mich. 6, 11. 1.ª Cor. 6, 10.	Non porterai nella sacchetta stadere diverse, una più forte, e l'altra meno: non avrai in casa tua il moggio più grande, e il più piccolo.
sia non adempiendo le promesse convenute insieme,	Ps. 36, 21. *Mutuabitur peccator, et non solvet: justus autem miseretur et tribuet.*	Il peccator prenderà in prestito, e non restituirà: ma il giusto è misericordioso, e donerà.
o facendo prestiti con usura;	Prov. 28, 8. *Qui coacervat divitias usuris et foenore, liberali in pauperes congregat eas.*	Chi aduna ricchezze per mezzo di usure, e di scrocchi, le aduna per un uomo liberale verso de' poveri.
sia profittando del loro bisogno, o della loro inespertezza, o pure negando loro la dovuta mercede.	Lev. 19, 13. . . . *Non morabitur opus mercenarii tui apud te usque mane.* Deut. 24, 14. 15. Tob. 4, 15.	La paga dell'operajo, che lavora per te, non resterà in tua mano sino al dì vegnente.
La restituzione è l'unico mezzo per riparare tutti questi danni, e per	Ezech. 33, 15. *Et pignus restituerit ille impius, rapinamque reddiderit, in mandatis vitae ambulaverit, nec fecerit quid-*	Se quest' empio restituirà il pegno, e renderà quel che ha rapito, camminerà nei comandamenti di vita, e nul-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
placare la giustizia divina,	*quam injustum: vita vivet et non morietur.*	la farà d' ingiusto, egli avrà vera vita, e non morrà.
spesso eccitata dalle preghiere dell' oppresso.	Eccli. 4, 6. *Maledicentis enim tibi in amaritudine animae, exaudietur deprecatio illius: exaudiet autem eum, qui fecit illum.*	Perocchè la imprecazione di colui il quale amareggiato di cuore ti maledice, sarà esaudita, ed esaudirallo colui che lo creò.
Al contrario la probità, chè attira le benedizioni del cielo,	Ps. 111, 2. 3. ... *Generatio rectorum benedicetur. Gloria et divitiae in domo ejus; et justitia ejus manet in saeculum saeculi.*	.... il secolo de' giusti sarà benedetto. Gloria, e ricchezze nella casa di lui: e la sua giustizia dura perpetuamente.
non cerca il suo profitto con una criminosa cupidigia.	Eccli. 31, 10. *Qui probatus est in illo, et perfectus est, erit illi gloria aeterna: qui potuit transgredi, et non est transgressus; facere mala, et non fecit.*	Egli fu provato per mezzo dell'oro, e trovato perfetto, ed averanne gloria eterna. Egli potea peccare, e non peccò; far del male, e nol fece.
Bisogna praticare l' equità, in non esigere rigorosamente i nostri dritti,	Prov. 19, 11. *Docrina viri per patientiam noscitur: et gloria ejus est iniqua praetergredi.*	Per la pazienza si fa manifesta la dottrina dell' uomo, ed è sua gloria il passar sopra alle ingiustizie.
e sopportare più tosto qualche danno, che	1.ª Cor. 6, 7. *Jam quidem omnino delictum est in vobis, quod judicia habetis*	È già assolutamente delitto per voi l' aver tra voi delle liti. E perchè non

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
impegnarsi in una lite.	*inter vos. Quare non magis injuriam accipitis? Quare non magis fraudem patimini?* Matth. 5, 39. Luc. 6, 29. Rom. 12, 17.	piuttosto vi prendete l' ingiuria? Perchè non piuttosto soffrite il danno?
Fa d' uopo agire di buona fede con mantenere la parola	Eccli. 29, 3. *Confirma verbum, et fideliter age cum illo: et in omni tempore invenies quod tibi necessarium est.*	Mantien la parola, e portati fedelmente con lui, e troverai in ogni tempo quello che ti abbisogna.
con franchezza e sincerità, con abborrire la dissimulazione, la falsità, e la menzogna.	Prov. 12, 22. *Abominatio est Domino labia mendacia: qui autem fideliter agunt, placent ei.* Eph. 4, 25.	Il Signore ha in abominazione le labbra menzognere: ma quelli, che operano con ischiettezza, sono grati a lui.
Questi sono vizj, che cuoprono l' uomo di vergogna,	Eccli. 20, 28. *Mores hominum mendacium sine honore: et confusio illorum cum ipsis sine intermissione.*	I costumi de'mentitori sono disonorati, e si sta sempre con essi la loro ignominia.
e son capaci di perderlo per tutta l' eternità.	Apoc. 21, 8. ..... *et omnibus mendacibus, pars illorum erit in stagno ardentis, igne et sulphure: quod est mors secunda.*	..... e per tutti i bugiardi, la loro porzione sarà nello stagno ardente di fuoco, e di zolfo: che è la seconda morte.
Non si deve insultare il nostro	Matth. 7, 1. 2. *Nolite judicare, et non judicabimini. In*	Non giudicate, affin di non esser giudicati. Imperciocchè

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
prossimo, sia con giudizj temerarii, o dubbii e ingiuriosi,	*quo enim judicio judicaveritis, judicabimini*.... Luc. 6, 37. Rom. 2, 1-3. 1.ª Cor. 13, 5.	secondo il vostro giudicare sarete voi giudicati ....
sia con rimproveri mal a proposito, o deridendolo con malignità,	Eccli. 8, 6. *Ne despicias hominem avertentem se a peccato, neque improperes ei; memento quoniam omnes in correptione sumus*. 2.ª Cor. 2, 6. Gal. 6, 1.	Non disprezzare colui che si è ritirato dal peccato, e non gliel rinfacciare: ricordati, che noi siamo tutti degni di gastigo.
sia con invettive, con azioni o con parole insultanti.	1.ª Thess. 5, 15. *Videte ne quis malum pro malo alicui reddat: Sed semper quod bonum est sectamini in invicem, et in omnes*. Prov. 17, 13. id. 20, 22. Rom. 12, 17. 1.ª Petr. 3, 9	Badate, che nessuno renda altrui male per male, ma cercate sempre di far del bene e tra di voi, e verso di tutti.
Non si devono manifestare i difetti altrui, per maldicenza, e mai si debbono apporre calunnie al nostro prossimo,	Levit. 19, 16. *Non eris criminator, nec susurro in populo. Non stabis contra sanguinem proximi tui. Ego Dominus*. Ps. 14, 3. Eccli. 28, 11.	Non sarai maldicente, nè soffione nel popol tuo. Non cospirerai contro il sangue del prossimo tuo. Io il Signore.
interpetrando svantaggiosamen	Matth. 9, 4. *Et cum vidisset Jesus cogitationes eorum, di-*	E avendo Gesù veduti i loro pensieri, disse: Perchè pensa-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
te i loro discorsi, e le loro azioni;	*xit. Ut quid cogitatis mala in cordibus vestris ?*	te voi male in cuor vostro ?
rapportando indiscretamente la loro condotta, e i loro secreti,	Prov. 20, 19. *Ei qui revelat mysteria, et ambulat fraudulenter, et dilatat labia sua, ne commiscearis*. Id. 17, 9.	Non aver familiarità con un uomo, che rivela i segreti, ed è raggiratore, e fa grandi sparate.
prendendo l' abito cattivo della ciarleria, e della curiosità.	Prov. 10, 19. *In multiloquio non deerit peccatum: qui autem moderatur labia sua, prudentissimus est*.	Il molto parlare non sarà senza peccato; ma chi sa affrenare le sue labbra, ha perfetta prudenza.
Si deve manifestare della stima per quelli che la meritano,	Rom. 12, 10. *Charitate fraternitatis invicem diligentes: honore invicem praevenientes*.	Amandovi scambievolmente con fraterna carità: prevenendovi gli uni gli altri nel rendervi onore.
correggere quelli che cercano oscurarla,	Prov. 25, 23. *Ventus aquilo dissipat pluvias, et facies tristis linguam detrahentem*.	Il vento di Settentrione scaccia la pioggia, e una faccia severa (reprime) la lingua del detrattore.
e giammai ripetere ciò che si è inteso dire contro del nostro prossimo.	Eccli 19, 10. *Audisti verbum adversus proximum tuum? Commoriatur in te, fidens quoniam non te dirumpet.*	Hai tu udita una parola contro il tuo prossimo? Fa, ch' ella muoja dentro di te, e abbi fidanza, che non ti farà crepare.
È nostro preciso dovere di far	Gal. 6, 10. *Ergo dum tempus habemus, operemur bonum ad*	Per la qual cosa fino che abbiamo tempo, facciamo del be-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
del bene a tutti, particolarmente a quelli che professano la fede di Gesù Cristo,	*omnes, maxime autem ad domesticos fidei.*	ne a tutti, massimamente però a quelli, che per la fede sono della stessa famiglia.
e più specialmente a quelli della nostra famiglia.	1.ª Tim. 5. 8. *Si quis autem suorum, et maxime domesticorum curam non habet, fidem negavit, et est infideli deterior.*	Che se uno non ha cura de' suoi, e massimamente di quelli della sua casa, ha rinnegato la fede, ed è peggiore di un infedele.
Si deve esser grato a chi ci ha fatto del bene,	Eccli. 29, 20. *Gratiam fidejussoris ne obliviscaris: dedit enim pro te animam suam.* Ibid. 21-24.	Non ti scordare del benefizio fatto a te dal tuo mallevadore; perocchè egli ha esposta per te la sua vita.
anche ai suoi discendenti all' esempio di Davidde;	3.us Reg. 2, 7. *Sed et filiis Berzellai Galaaditis reddes gratiam, eruntque comedentes in mensa tua: occurrerunt enim mihi quando fugiebam a facie Absalom fratris tui.*	A' figliuoli poi di Berzellai Galaadite mostrerai riconoscenza, e mangeranno alla tua mensa: poichè mi vennero incontro, quand' io fuggiva dalla presenza di Assalonne tuo fratello.
perchè le disgrazie sieguono colui, che rende il male per il bene ricevuto;	Prov. 17, 13. *Qui reddit mala pro bonis, non recedet malum de domo ejus.*	Chi rende male per bene, non vedrà mai partire da casa sua la sciagura.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
nè dobbiamo mai rendere il male per il male.	1.ª Thess. 5, 15. *Videte ne quis malum pro malo alicui reddat : sed semper quod bonum est sectamini in invicem, et in omnes.* Rom. 12, 17. 1.ª Petr. 3, 9.	Badate, che nissuno renda altrui male per male: ma cercate sempre di far del bene e tra di voi, e verso tutti.
Dobbiam conservare, e rispettare i nostri amici, che bisogna saper scegliere;	Eccli. 6, 7. 14. *Si possides amicum in tentatione posside eum, et ne facile credas ei. — Amicus fidelis, protectio fortis, qui autem invenit illum, invenit thesaurum,* Ibid. 1-17.	Se ti fai un amico, fattelo dopo averlo sperimentato, e non ti fidar leggermente di lui. L'amico fedele è una protezione possente, e chi la trova, ha trovato un tesoro.
renderli migliori, se fa duopo;	Eccli. 19, 13. *Corripe amicum, ne forte non intellexerit et dicat. Non feci : aut si fecerit, ne iterum addat facere.* Ibid. 14. 15. Lev. 19, 17. Matth. 18, 15. Luc. 17, 3.	Correggi l'amico, il qual forse non ebbe (cattiva) intenzione, e dirà: ciò non feci io : che se lo avesse fatto, affinchè più nol faccia.
esser sinceri e fedeli, senza abusare della loro fiducia.	Eccli. 27, 17. *Qui denudat arcana amici, fidem perdit, et non inveniet amicum ad animum suum.* Id. 22, 25.	Chi svela i segreti dell' amico, perde il credito, e non troverà un amico secondo il suo desiderio.
Dobbiamo vivamente manifestare la nostra	1.ª Petr. 3, 8. *In fine autem, omnes unanimes, compatientes, fraternitatis a-*	Finalmente tutti unanimi, compassionevoli, amanti de' fratelli, misericordio-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
compassione per gli afflitti ;	*matores , misericordes , modesti , humiles.*	si , modesti , umili.
la nostra commiserazione per i bisognosi , soccorrendoli con le nostre limosine ,	Isa. 58 , 7. *Frange esurienti panem tuum , et egenos vagosque induc in domum tuam : cum videris nudum , operi eum , et carnem tuam ne despexeris.* Tob. 4 , 7. Eccli. 4 , 1. id. 14 , 13.	Spezza all'affamato il tuo pane , e i poveri e i raminghi menali a tua casa : se vedi uno ignudo , rivestilo , e non ispregiare la tua propria carne .
per quanto lo stato nostro lo permette	Tob. 4 , 8. 9. *Quomodo potueris , ita esto misericors . Si multum tibi fuerit , abundanter tribue : si exiguum tibi fuerit , etiam exiguum libenter impertiri stude* 2.ª Cor. 9 , 5. 6.	Usa misericordia secondo la tua possibilità . Se avrai molto , dà abbondantemente ; se avrai poco , procura di dar volentieri anche quel poco .
di buon cuore ,	2.ª Cor. 9 , 7. *Unusquisque prout destinavit in corde suo , non ex tristitia , aut ex necessitate : hilarem enim datorem diligit Deus.* Eccli. 35 , 11.	Ciascheduno conforme ha stimato meglio in cuor suo , non di mala voglia , o per necessità : imperocchè Dio ama l'ilare donatore .
e senza vanità , e ostentazione ;	Matth. 6 , 1. *Attendite ne justitiam vestram faciatis coram hominibus , ut videamini ab eis ...* Ibid. 2-4.	Badate di non fare le vostre buone opere alla presenza degli uomini col fine d'esser veduti da loro . . . . .

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
senza giudicare rigorosamente la condotta passata de' poveri,	Matth. 5, 45. *Ut sitis filii patris vestri qui in coelis est qui solem suum oriri facit super bonos et malos: et pluit super justos et injustos.*	Affinchè siate figli del Padre vostro, che è ne' cieli, il quale fa che levisi il suo sole sopra i buoni e sopra i cattivi; e manda la pioggia pe' giusti e per gl' iniqui.
esigendo però una buona condotta per l' avvenire.	Joan. 8, 11. *Quae dixit: Nemo, Domine. Dixit autem Jesus: Nec ego te condemnabo: Vade, et jam amplius noli peccare.*	Ed ella: Nissuno, o Signore. E Gesù le disse: Nemmen io ti condannerò: vattene, e non peccar più.
La beneficenza ci è raccomandata anche verso gli stranieri, sotto il nome di ospitalità,	Rom. 12, 13. *Necessitatibus sanctorum communicantes: hospitalitatem sectantes.* Hebr. 13, 2. 1.ª Petr. 4, 9.	Entrando a parte dei bisogni de'Santi, praticando ospitalità.
particolarmente verso i Cristiani perseguitati per la Santa Religione.	Hebr. 13, 3. *Mementote vinctorum, tanquam simul vincti: et laborantium, tanquam et ipsi in corpore morantes.*	Ricordatevi de'carcerati, come carcerati voi insieme; e degli afflitti, come essendo voi pure nel corpo.
L' obbligazione di fare l' elemosina riguarda non solamente i	1.ª Tim. 6, 17. 18. *Divitibus hujus saeculi praecipe non sublime sapere, neque sapere in incerto divitiarum, sed in Deo*	I ricchi di questo secolo ammoniscili, che non abbiano spiriti altieri, nè confidino nell' incertezza delle ricchezze,

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
ricchi,	*vivo , qui praestat nobis omnia abunde ad fruendum , bene agere , divites fieri in bonis operibus , facile tribuere , communicare.*	ma in Dio vivo (il quale ci dà copiosamente ogni cosa , perchè ne godiamo): che facciano del bene, diventino ricchi di buone opere, correnti nel dare, umani nel convivere.
ma anche quelli che vivono del loro lavoro giornaliero.	Eph. 4, 28. . . . . *Magis autem laboret, operando manibus suis quod bonum est , ut habeat unde tribuat necessitatem patienti .*	Ma anzi lavori colle proprie mani a qualche cosa di onesto, di modo che abbia da dare a chi patisce necessità .
La limosina attira su chi l'esercita la benedizione divina.	Prov. 19, 17. *Foeneratur Domino, qui miseretur pauperis : et vicissitudinem suam reddet ei* . Tob. 4, 11. 12. Eccli. 29, 15.	Chi ha misericordia del povero, dà ad interesse al Signore, ed ei gliene renderà il contraccambio .

CAPITOLO QUINTO E ULTIMO

De' Doveri particolari.

§. 1. *Dei Sovrani , e de' Magistrati.*

I governi sono istituiti da Dio	Rom. 13, 1. . . . *Non est enim potestas nisi a Deo : quae autem sunt , a Deo ordinatae sunt*. Sap. 6, 4. 1.ª Petr. 2, 13-15. Deut. 17, 15. Prov. 8, 15.	. . . . Imperocchè non è podestà, se non da Dio; e quelle che sono, sono state da Dio ordinate.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
per la felicità de' popoli	Rom. 13, 4. *Dei enim minister est tibi in bonum. Si autem malum feceris, time: non enim sine causa gladium portat: Dei enim minister est: vindex in iram ei, qui malum agit.*	Imperocchè egli è ministro di Dio per te per il bene. Che se fai del male, temi: conciossiachè non indarno porta la spada. Imperocchè egli è ministro di Dio vindice per punire chiunque mal fa.
Questa felicità non si può dare senza le leggi. Queste devono essere giuste e adattate alle nazioni, che son governate. Si debbono scegliere Ministri savj, per far regnare il buon ordine.	Exod. 18, 21. 22. *Provide autem de omni plebe viros potentes, et timentes Deum, in quibus sit veritas, et qui oderint avaritiam, et constitue ex eis tribunos, et centuriones, et quinquagenarios, et decanos, qui judicent populum omni tempore: quidquid autem majus fuerit, referant ad te, et ipsi minora tantummodo judicent: leviusque sit tibi, partito in alios onere.* Ibid. 23-26. 2.^{us} Par. 19, 6. 7.	Ma scegli da tutta la moltitudine uomini di polso, e timorati di Dio, e amanti della verità, e nemici dell' avarizia, e di questi crea de' Tribuni, e de' Centurioni, e de' capi di cinquanta, e di dieci uomini, i quali rendano ragione al popolo assiduamente, e le cause più gravi riferiscano a te, e sol le minori decidano; onde tu sii sollevato, dividendo il peso con altri.
I Giudici devono rendere la giustizia con	Deut. 1, 16. *Praecepique eis, dicens: Audite illos, et quod justum est judicate:*	E gli avvertii, e dissi loro: Ascoltateli, e giudicate secondo il giusto: o

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
imparzialità ,	*sive civis sit illis , sive peregrinus.* Ibid. 17. id. 16 , 18. 19. Lev. 19 , 15. Prov. 24 , 23. Eccli. 42 , 1. Joan. 7 , 24. Jac. 2, 1-26.	si tratti d' un cittadino , o d' un forestiere .
non devono farsi corrompere dai doni , o dagl' impegni ,	Deut. 16 , 19. . . . *Non accipies personam nec munera : quia munera excaecant oculos sapientum , et mutant verba justorum.* Id. 10 , 17. 2.us Paral. 19 , 7. Sap. 6 , 8. Eccli. 35 , 15. Exod. 23 , 8.	. . . . . Tu non sarai accettator di persona , nè di donativi : perocchè i donativi acciecano gli occhi de' saggi , e alterano il linguaggio de' giusti.
e ricordarsi , che devono render conto a Dio del loro ministero .	2.us Paral. 19 , 6. *Et praecipiens judicibus : Videte , ait , quid faciatis : non enim hominis exercetis judicium , sed Domini : et quodcumque judicaveritis , in vos redundabit.* Act. 10, 34. 35. Rom. 2 , 11. Gal. 2 , 6. Eph. 6 , 9. Colos. 3 , 25. 1.a Petr. 1 , 17. Sap. 6, 5. 6.	E dando i suoi ordini a' giudici diceva : Badate a quelche fate : perocchè voi fate le veci non di un uomo , ma di Dio : e i vostri giudizii , qualunque essi sieno , cadranno sopra di voi .
Le persone impiegate nelle finanze non	Luc. 3 , 13. *At ille dixit ad eos : Nihil amplius , quam quod constitutum est*	Ed egli disse loro: Non esigete più di quello , che vi è stato fissato .

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
devono fare alcun illecito profitto ;	*vobis* , *faciatis* .	
e in generale, chiunque ha ricevuto dal Sovrano un impiego, deve preferire il bene pubblico al suo interesse privato.	1.us Reg. 12 , 4 , *Et dixerunt : Non es calumniatus nos , neque oppressisti , neque tulisti de manu alicujus quidpium* . Ibid. 3. Eccli. 46 , 22.	E quelli dissero: Non hai calunniato, nè oppresso alcuno, e non hai presa cosa veruna dalle mani di chicchessia.

§. 2. *De' doveri de' Sudditi.*

I Popoli devono rispettare i loro Sovrani, e tutti coloro che in loro vece li governano,	1.a Petr. 2 , 13. 14. *Subjecti igitur estote omni humanae creaturae propter Deum : sive Regi , quasi praecellenti : sive ducibus , tanquam ab eo missis ad vindictam malefactorum, laudem vero bonorum* . Ibid. 17. Rom. 13 , 1.	Siate adunque per riguardo a Dio , soggetti ad ogni uomo creato: tanto al Re, come sopra di tutti, quanto ai Presidi come spediti da lui per far vendetta de' malfattori , e per onorare i buoni.
per un dovere di coscienza,	Rom. 13 , 5. *Ideo necessitate subditi estote , non solum propter iram , sed etiam propter conscientiam.*	Per la qual cosa siate soggetti , com'è necessario, non sol per la tema dell'ira, ma anche per riguardo alla coscienza.
in tutto ciò che non	Act. 5 , 29. *Respondens autem Pe-*	Rispose Pietro , e gli Apostoli e disse-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
è contrario alle leggi divine.	*trus et Apostoli dixerunt : obedire oportet Deo magis quam hominibus.*	ro : Bisogna ubbidire a Dio piuttosto, che agli uomini.
Sono obbligati di pregar Dio per essi,	1.ª Tim. 2, 1. 2. *Obsecro igitur primum omnium fieri obsecrationes, orationes, postulationes, gratiarum actiones, pro omnibus hominibus: pro regibus, et omnibus qui in sublimitate sunt . . . . .*	Raccomando adunque prima di tutto, che si facciano suppliche, orazioni, voti, ringraziamenti per tutti gli uomini. Pei Regi, e per tutti i costituiti in posto sublime . . . . .
e pagare esattamente i tributi.	Rom. 13, 7. *Reddite ergo omnibus debita: cui tributum, tributum: cui vectigal, vectigal: cui timorem, timorem: cui honorem, honorem.* Matth. 22, 21. Marc. 12, 17.	Rendete adunque a tutti quel che loro è dovuto : a chi il tributo, il tributo : a chi la gabella, la gabella : a chi il timore, il timore : a chi l' onore, l' onore.
È un gran peccato opporsi al Sovrano per mezzo delle sedizioni, o di dirne del male.	Prov. 24, 21. *Time Dominum, fili mi, et Regem: et cum detractoribus non commisceuris.* 2.ª Petr. 2, 9. 10. Eccle. 10, 20.	Figliuol mio, temi il Signore, e il Re, e non far lega co' detrattori.
Fare il militare, è un dovere quando il Sovrano ne	Luc. 3, 14. *Interrogabant autem eum et milites dicentes : Quid faciemus et nos? Et ait illis: Nemi-*	Lo interrogavano ancora i soldati, dicendo: Che abbiamo da fare anco noi? Ed ei disse loro : Non

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
ha bisogno; ma i militari però devono condursi cristianamente.	*nem concutiatis, neque calumniam faciatis; et contenti estote stipendiis vestris.*	togliete il suo ad alcuno per forza, nè con frode: e contentatevi della vostra paga.

§. 3. *De' Doveri degli Ecclesiastici.*

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Gli Ecclesiastici non devono riceversi, che dopo le pruove necessarie delle loro virtù, scienza, e probità.	1.ª Tim. 5, 22. *Manus cito nemini imposueris, neque communicaveris peccatis alienis. Teipsum castum custodi.*	Non ti dar fretta ad imporre le mani ad alcuno, e non prender parte ai peccati degli altri. Te stesso conserva puro.
Essi devono istruire con tutta la diligenza, particolarmente con il buono esempio,	1.ª Tim. 4, 16. *Attende tibi, et doctrinae: insta in illis: Hoc enim faciens, et teipsum salvum facies, et eos qui te audiunt.*	Attendi a te, e all' insegnare, e in questo persevera. Imperocchè ciò facendo, salverai te stesso, e quelli che ti ascoltano.
senza immischiare l' Evangelo con altre dottrine straniere.	2.ª Cor. 2, 17. *Non enim sumus sicut plurimi adulterantes verbum Dei, sed ex sinceritate, sed sicut ex Deo, coram Deo, in Christo loquimur.*	Imperciocchè non siamo come moltissimi, che falsificano la parola di Dio, ma con sincerità, come da parte di Dio parliamo dinanzi a Dio in Cristo.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
Correggere i traviati con prudenza e moderazione,	1.ª Tim. 5, 1. 2. *Seniorem ne increpaveris, sed obsecra ut patrem; juvenes, ut fratres; anus, ut matres; juvenculas, ut sorores, in omni castitate.*	Non rampognare il seniore, ma pregalo, qual padre: i giovani, come fratelli; le attempate, come madri; le giovinette, come sorelle, con tutta castimonia.
ed evitare le liti, praticando la dolcezza nella predicazione, e in tutte le funzioni del sacro ministero;	2.ª Tim. 2, 24. 25. *Servum autem Domini non oportet litigare: sed mansuetum esse ad omnes, docibilem, patientem, cum modestia corripientem eos, qui veritati resistunt*, . . .	Or al servo di Dio non si conviene il litigare: ma di esser mansueto con tutti, pronto ad istruirsi, paziente, e che con modestia riprenda quelli che resistono alla verità.
e devono pregare Dio per la salvezza delle anime alla loro cura affidate.	Rom. 1, 9. 10. *Testis enim mihi est Deus, cui servio in spiritu meo in Evangelio Filii ejus, quod sine intermissione memoriam vestri facio semper in orationibus meis*	Imperocchè è a me testimone Dio, cui io servo col mio spirito in evangelizzando il suo figliuolo, come di continuo fo memoria di voi sempre nelle mie orazioni. . . .
I Vescovi, e i pastori delle anime devono vivere con la massima esemplarità,	Tit. 1, 7-9. *Oportet enim Episcopum sine crimine esse, sicut Dei dispensatorem: non superbum, non iracundum, non violentum, non percussorem: non turpis lucri cupidum:*	Conciossiachè fa d' uopo, che il Vescovo sia senza colpa, come economo di Dio: non superbo, non iracondo, non dedito al vino, non violento, non amante del vil gua-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	sed hospitalem, benignum, sobrium, justum, sanctum, continentem, amplectentem eum, qui secundum doctrinam est, fidelem sermonem: ut potens sit exhortari in doctrina sana, et eos, qui contradicunt, arguere. 1.ª Tim. 3, 2-4,	dagno: ma ospitale, benigno, temperante, giusto, santo, continente, tenace di quella parola fedele, che è secondo la dottrina: affinchè sia capace di esortare con sana dottrina, e di convincere i contradditori.
esercitare il loro ministero con zelo, esente da qualunque intrigo, e avarizia;	1.ª Petr. 5, 2. *Pascite in vobis gregem Dei, providentes non coacte, sed spontanee secundum Deum: neque turpis lucri gratia, sed voluntarie.*	Pascete il gregge di Dio, che da voi dipende, governandolo non forzatamente, ma di buona voglia secondo Dio: non per amore di vil guadagno, ma con animo volenteroso.
dirigere la loro attenzione verso l'eterna ricompensa, che Dio loro assicura,	1.º Petr. 5, 4. *Et cum apparuerit Princeps pastorum, percipietis immarcescibilem gloriae coronam.* Dan. 12, 3.	E quando apparirà il Principe de'pastori, riceverete corona immarcescibile di gloria.
nè mai abusare dell' autorità spirituale, distruggendo la vera dottrina di Gesù Cristo.	Jerem. 23, 1. *Vae Pastoribus, qui disperdunt et dilacerant gregem pascuae meae, dicit Dominus.* Ibid. 2-4. Ezech. 13, 3. id. 14, 9. id. 34, 2.	Guai ai Pastori che dispergono e lacerano il gregge del mio ovile, dice il Signore.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.

§. 4. *De' Doveri de' Fedeli.*

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
I Fedeli devono adempiere i loro doveri cristiani stabiliti dalle leggi ecclesiastiche,	Hebr. 10, 24. 25. *Et consideremus invicem in provocationem charitatis, et bonorum operum: non deserentes collectionem nostram, sicut consuetudinis est quibusdam, sed consolantes; et tanto magis quanto videritis appropinquantem diem.*	E siamo attenti gli uni agli altri, per istimolarci alla carità, e alle opere buone: non abbandonando le nostre adunanze, come vogliono far taluni, ma facendovi animo; e tanto più, quanto che vedete avvicinarsi quel giorno.
profittare delle sante istruzioni,	Jac. 1, 22. *Estote ergo factores verbi, et non auditores tantum, fallentes vosmetipsos*. Eccli. 6, 35. Matth. 7, 21. Rom. 2, 13.	Siate perciò facitori della parola, e non uditori solamente, ingannando voi stessi.
ed esser sommessi ai ministri del Signore, che sono responsabili a Dio delle loro anime.	Hebr. 13, 17. *Obedite praepositis vestris, et subjacete eis. Ipsi enim pervigilant, quasi rationem pro animabus vestris reddituri, ut cum gaudio hoc faciant, et non gementes: hoc enim non expedit vobis.*	Siate ubbidienti a vostri Prelati, e siate ad essi soggetti. Imperocchè vegliano essi, come dovendo render conto delle anime vostre, affinchè ciò facciano con gaudio, e non sospirando: perchè questo non è utile a voi.
Si devono mostrare pieni di stima,	1.ª Thess. 5, 12. 13. *Rogamus autem vos, fratres, ut no-*	Vi preghiamo, o fratelli, che abbiate riguardo a coloro,

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
di considerazione, e di fiducia,	*veritis eos, qui laborant inter vos, et praesunt vobis in Domino, et monent vos, ut habeatis illos abundantius in charitate propter opus illorum: pacem habete cum eis.*	che faticano tra voi, e a voi presiedono nel Signore, e v' istruiscono, e gli abbiate sommamente cari a motivo delle loro fatiche: state in pace con essi.
ascoltando i loro consigli, e la loro dottrina con una perfetta rassegnazione,	Eccli. 8, 9. *Ne despicias narrationem presbyterorum sapientium, et in proverbiis eorum conversare*; ibid. 10-12. id. 6, 35.	Non disprezzare i racconti de' vecchi saggi, ed abbi famigliari le loro massime.
parlando loro con modestia, e rispetto,	Eccl. 7, 15. *Noli verbosus esse in multitudine presbyterorum, et non iteres verbum in oratione tua.*	Non esser verboso nell' adunanza de' seniori; e non ripeter parola nella tua orazione.
e provedendo al loro bisogno.	1.ª Cor. 9, 14. *Ita et Dominus ordinavit iis, qui Evangelium annuntiant, de Evangelio vivere.* Ibid. 13. Deut. 18, 1-8. id. 10, 9. Num. 18, 20-24.	Così pure ordinò il Signore per quelli che annunziano il Vangelo, di vivere del Vangelo.

§. 5. *De' doveri de' Maritati.*

Il matrimonio è stato istituito	Gen. 2, 18. *Dixit quoque Dominus Deus: Non est bonum*	Disse ancora Dio: Non è bene, che l' uomo sii solo; fac-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
da Dio,	*esse hominem solum: faciamus ei adjutorium simile sibi.*	ciamogli un ajuto, che a lui rassomigli.
per unire con un vincolo indissolubile l' uomo con la donna.	Matth. 19, 5. 6. *Propter hoc dimittet homo patrem et matrem, et adhaerebit uxori suae, et erunt duo in carne una. Itaque jam non sunt duo, sed una caro. Quod ergo Deus conjunxit, homo non separet.* Marc. 10, 6-9.	Per questo lascerà l' uomo il padre e la madre, e starà unito colla sua moglie, e i due saranno una sola carne. Non sono adunque più due, ma una sola carne. Non divida pertanto l'uomo quel che Dio ha congiunto.
Gesù Cristo proibisce agli sposi qualunque separazione arbitraria.	1.ª Cor. 7, 10. 11. *Iis autem qui matrimonio juncti sunt; praecipio non ego, sed Dominus, uxorem a viro non discedere. Quod si discesserit, manere innuptam, aut viro suo reconciliari. Et vir uxorem non dimittat.* Matth. 5, 32. id. 19, 9. Luc. 16, 18. Marc. 9, 10.	Ai conjugati poi ordino, non io, ma il Signore, che la moglie non si separi dal marito. E ove siasi separata, si resti senza rimaritarsi, o si riunisca col suo marito, e l' uomo non ripudii la moglie.
I maritati si devono una inviolabile fedeltà,	1.ª Cor. 7, 3. 4. *Uxori vir debitum reddat: similiter autem et uxor viro. Mulier sui corporis potestatem non habet, sed vir. Similiter autem et vir sui*	Alla moglie renda il marito quello che le deve: e parimente la donna al marito. La donna maritata non è più sua, ma del marito. E similmente l'uomo am-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	corporis potestatem non habet, sed mulier.	mogliato non è più suo, ma della moglie.
la pace, e una scambievole pazienza.	Col. 3, 19. *Viri diligite uxores vestras, et nolite amari esse ad illas.*	Mariti, amate le vostre mogli, e non usate acerbezza verso di esse.
Il marito deve proteggere, e non far mancar di nulla la moglie,	Eph. 5, 28. 29. *Ita et viri debent diligere uxores suas, ut corpora sua. Qui suam uxorem diligit, seipsum diligit. Nemo enim unquam carnem suam odio habuit: sed nutrit et fovet eam, sicut et Christus Ecclesiam.*	Così anche i mariti amar debbono le loro mogli, come i corpi propri. Chi ama la propria moglie ama sestesso. Conciossiachè nissuno odiò mai la propria carne, ma la nudrisce, e ne tien conto, come fa pur Cristo della Chiesa.
e testimoniarle ogni sorta di attenzione e benevolenza.	1.a Petr. 3, 7. *Viri similiter cohabitantes secundum scientiam, quasi infirmiori vasculo muliebri impartientes honorem, tanquam et cohoeredibus gratiae vitae; ut non impediantur orationes vestrae.*	Voi, mariti, parimente convivete con saggezza con le mogli, e come ad arnese più fragile rendete onore, ed anche come a coeredi della grazia di vita: affinchè impedite non sieno le vostre orazioni.
La moglie deve essere sottomessa al suo marito,	Col. 3, 18. *Mulieres subditae estote viris: sicut oportet in Domino.* Eph. 3, 22. 1.a Petr. 3, 1.	Donne, siate soggette ai mariti come si conviene, nel Signore.
e destinarsi	Tit. 2, 4. 5. *Ut*	Affinchè alle più

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
interamente al dettaglio interiore delle casa.	*prudentiam doceant adolescentulas, ut viros suos ament, filios suos diligant, prudentes, castas sobrias, domus curam habentes, benignas, subditas viris suis, ut non blasphemetur verbum Dei.*	giovani insegnino ad esser morigerate, ad amare i loro mariti, a tener conto de' loro figliuoli, ad esser prudenti, caste, sobrie, attente alla cura della casa, buone, soggette ai loro mariti, affinchè non si dica male della parola di Dio.

§. 6. *De' doveri de' Genitori.*

I Genitori devono prender cura di tutto ciò che riguarda i loro figli, e istruirli perfettamente nella santa Religione,	Eph. 6, 4. *Et vos, Patres, nolite ad iracundiam provocare filios vestros: sed educate illos in disciplina et correptione Domini.* Deut. 6, 6-7. Prov. 7, 25.	E voi, padri, non provocate ad ira i vostri figliuoli: ma allevateli nella disciplina, e nelle istruzioni del Signore.
correggere i loro difetti,	Prov. 13, 24. *Qui parcit virgae, odit filium suum: qui autem diligit illum, instanter erudit.* Id. 19, 18. Eccli. 30, 1. 2.	Chi risparmia la verga, odia il suo figliuolo: ma chi lo ama, lo corregge di buon' ora.
senza un eccessivo rigore;	Colos. 3, 21. *Patres, nolite ad indignationem provocare*	Genitori non provocate ad ira i vostri figliuoli, perchè

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	filios vestros, ut non pusillo animo fiant. Tit. 2, 9. 1.ª Petr. 2, 18.	non si perdino d'animo.
e guardarsi bene di esser indulgenti mal a proposito.	Prov. 23, 13. 14 *Noli subtrahere a puero disciplinam; si enim percusseris eum virga, non morietur. Tu virga percuties eum: et animam ejus de inferno liberabis.* Idem 29, 15. Eccli. 30, 1.	Non privare il fanciullo della correzione: perocchè se tu lo percuoterai con la verga, egli non morrà. Tu lo percuoterai colla verga, e libererai l'anima di lui dall'inferno.

§. 7. *De' doveri de' figli.*

I Figli devono mostrare il loro amore ai loro genitori, onorandoli,	Eccli. 3, 9. *In opere et sermone, et omni patientia honora patrem tuum.* Eph. 6, 2. Exod. 20, 12. Deut. 5, 16. Marc. 7, 10. Matth. 15, 4.	In fatti, e in parole, e con tutta pazienza onora il padre tuo.
conservando una vera gratitudine de'beneficii ricevuti,	Eccli. 7, 29, 30. *In toto corde tuo honora patrem tuum, et gemitus matris tuae ne obliviscaris: memento quoniam nisi per illos natus non fuisses: et retribue illis quomodo et illi tibi.* Tob. 4, 3.	Con tutto il cuor tuo onora il Padre tuo, e non ti scordare de'gemiti di tua madre. Ricordati, che senza di essi tu non saresti nato; e rendi ad essi secondo quello che han fatto per te.
che qualunque circo-	Eccli. 23, 18. *Memento patris et ma-*	Ricordati di tuo padre, e di tua ma-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
stanza, o cambiamento di fortuna non deve far dimenticare;	*tris tuae, in medio enim magnatorum consistis.* Id. 3, 14. 16.	dre, quando siedi in mezzo de' grandi.
prestando loro un' esatta ubbidienza,	Colos. 3, 20. *Filii obedite parentibus per omnia: hoc enim placitum est in Domino.* Eph. 6, 1.	Figliuoli, siate ubbidienti in tutto a' genitori: imperocchè così piace al Signore.
e professando ad essi una inalterabile venerazione.	Eccli. 3, 15. *Et si defecerit sensu, veniam da, et ne spernas eum in virtute tua: eleemosyna enim patris non erit in oblivione.*	E se egli rimbambinisce, compatiscilo, e nol disprezzare, perchè tu sei più valente: perocchè la benevolenza usata al Padre non sarà posta in oblio.
I figli, che non curano questi doveri, si attirano la maledizione divina, e le più terribili disgrazie;	Prov. 30, 17. *Oculum, qui subsannat patrem, et qui despicit partum matris suae, effodiant eum corvi de torrentibus, et comedant eum filii aquilae.* Id. 20, 20, id. 19, 26.	A colui, che schernisce il proprio padre, e disprezza i dolori della madre nel partorirlo, gli cavin l'occhio i corvi che stan lungo i torrenti, e sel divorino i figliuoli dell' aquila.
il contrario accade a quelli che perfettamente gli adempiono.	Eph. 6, 3. *Ut bene sit tibi, et sis longaevus super terram.*	Affinchè tu sii felice: e viva lungamente sopra la terra.

§. 8. *De' doveri de' Padroni.*

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
I padroni non devono fare ingiustizia ai loro servi,	Eccli. 7, 22. *Non laedas servum in veritate operantem, neque mercenarium dantem animam suam.* Lev. 19, 13.	Non maltrattare il tuo servo, che opera con fedeltà; nè il mercenario, che consuma per te la sua vita.
nè ricusar loro il tempo necessario per adempiere i doveri di Religione,	Deut. 5, 14. *Septimus dies Sabbati est, id est, requies Domini Dei tui. Non facias in eo quidquam operis, tu, et filius tuus, et filia, servus, et ancilla....* Exod. 20, 10. Hebr. 4, 4.	Il settimo giorno egli è il sabbato, vale a dire la requie del signore Dio tuo. In esso non farai nissun lavoro tu, e il tuo figliuolo, e la figliuola, il servo, e la serva...
e non tormentarli per cattivo umore.	Eccli. 4, 35. *Noli esse sicut leo in domo tua, evertens domesticos tuos, et opprimens subjectos tibi.*	Non essere in casa tua come un lione, con isbalordire i tuoi domestici, e opprimere quelli che ti sono soggetti.
Devono al contrario esser giusti, e caritatevoli,	Coloss. 4, 1. *Domini, quod justum est et aequum, servis praestate: Scientes quod et vos Dominum habetis in coelo.*	Padroni, con giustizia ed equità trattate i servi: sapendo, che avete anche voi un Padrone in cielo.
ed averne una cura particolare.	Eccli. 33, 31. *Si est tibi servus fidelis, sit tibi quasi anima tua: quasi fratrem sic*	Se tu hai un servo fedele, tienne conto come dell' anima tua, trattalo come

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
	eum tracta : quoniam in sanguine animae comparasti. Id. 7, 22. 23.	fratello : perocchè lo hai comprato col tuo sangue.

§. 9. *De' doveri de' servi.*

I servi devono ubbidire ai loro padroni per dovere di Religione,	Colos. 3, 22. *Servi obedite per omnia dominis carnalibus, non ad oculum servientes, quasi hominibus placentes, sed in simplicitate cordis, timentes Deum.*	Servi, ubbidite in tutto ai padroni carnali, non servendo all' occhio, come per piacere agli uomini, ma con semplicità di cuore, per timore di Dio.
devono essere fedeli e rispettosi, e custodi del di loro interesse,	Tit. 2, 9. 10. *Servos Dominis suis subditos esse, in omnibus placentes, non contradicentes, non fraudantes, sed in omnibus fidem bonam ostendentes . . . . .* 1.ª Tim. 6, 2.	Che i servi sieno soggetti ai loro padroni, in tutto facciano a modo (di essi), non istiano a tu per tu; non rubino, ma in ogni cosa dimostrino perfetta fedeltà :
facendo tutto di buon cuore.	Col. 3, 23. *Quodcumque facitis ex animo operamini, sicut Domino, et non hominibus.*	Qualunque cosa facciate, fatela di cuore come pel Signore, e non per gli uomini.

§. 10. *De' doveri de' giovani.*

I giovani devono applicarsi di buon'ora ad	Eccle. 12, 1. *Memento Creatoris tui in diebus juventutis tuae . . . . . .* Prov.	Ricordati del tuo Creatore ne' giorni di tua gioventù . . . .

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
apprendere la santa Religione, di Gesù Cristo,	8, 32-34. idem 2, 1-12.	
a sottomettersi con modestia alle istruzioni de'Sacerdoti,	1.ª Petr. 5, 5. *Similiter, adolescentes, subditi estote senioribus.*	Parimente voi, o giovani, siate soggetti ai Sacerdoti...
a rispettare i vecchi,	Lev. 19, 32. *Coram cano capite consurge, et honora personam senis*	Alzati dinanzi alla canizie, e rendi onore alla persona del vecchio . . . .
e ricorrere ai loro consigli.	Tob. 4, 19. *Consilium semper a sapiente perquire.*	Domanda sempre consiglio dall' uomo sapiente.
Essi devono cercare la benevolenza di coloro, con i quali vivono, e non formare amicizie pericolose:	Eccli. 6, 6. *Multi pacifici sint tibi, et consiliarius sit tibi unus de mille.*	Vivi in amistà co' molti, ma prendine uno di mille per tuo consigliere.
tacere, e non opporsi all'impetuosità del loro carattere,	Prov. 17, 27. *Qui moderatur sermones suos, doctus et prudens est: et pretiosi spiritus vir eruditus.* Jac. 1, 19.	Chi sa moderare il suo discorso, egli è dotto, e prudente; e l'uomo erudito è di spirito riservato.
e badare seriamente al-	Prov. 4, 13. *Tene disciplinam, ne*	Tieni costante la disciplina, non l'ab-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
lo studio, per rendersi utili allo Stato.	*dimittas eam: custodi illam, quia ipsa est vita tua.*	bandonare: Serbala intatta, perchè ella è la tua vita.

§. 11. *De' doveri de' vecchi.*

I vecchi devono distinguersi con la gravità della loro condotta, e del loro buono esempio,	Tim. 2, 2. *Senes ut sobrii sint, pudici, prudentes, sani in fide, in dilectione, in patientia.*	Che i vecchi sieno sorbii, pudici, prudenti, sani nella fede, nella carità, nella pazienza.
e rendersi rispettabili con le loro virtù, e buoni consigli.	Prov. 16, 31. *Corona dignitatis senectus, quae in viis justitiae reperietur.*	Corona di dignità ell'è la vecchiezza, che si troverà nelle vie della giustizia.

§. 12. *De' doveri degli ammalati e de' moribondi.*

La Religione ci familiarizza con l'idea della morte, e ci consola,	Eccli. 41, 5. *Noli metuere judicium mortis. Memento quae ante te fuerunt, et quae superventura sunt tibi: hoc judicium a Domino omni carni.*	Non temere la sentenza della morte. Ricordati di quello che fu prima di te, e di quello che sarà dopo te: questa è la sentenza data da Dio a tutti gli animali.
parlandoci della glo-	1.ª Cor. 15, 53. *Oportet enim corrup-*	Imperocchè fa d'uopo, che questo cor-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
ria nell'altra vita.	*tibile hoc induere incorruptionem*; *et mortale hoc induere immortalitatem.*	ruttibile dell' incorruttibilità si rivesta; e questo mortale si rivesta dell' immortalità.
Il dovere di coloro, a chi Dio fa conoscere la loro fragilità per mezzo delle malattie, è di mettere i loro affari in buon ordine;	Isa. 38, 1. . . . . *Haec dicit Dominus*: *Dispone domui tuae*, *quia morieris tu*, *et non vives.*	. . . . Queste cose dice il Signore: dà sesto alle cose della tua casa, perocchè tu morrai, e non viverai.
esaminare lo stato della propria anima;	Jer. Lam. 3, 40. *Scrutemur vias nostras*, *et quaeramus et revertamur ad Dominum.*	Disaminiamo, e facciam ricerca de' nostri andamenti, e torniamo al Signore.
esprimere a Dio i sentimenti di un vero pentimento;	Jer. Lam. 1, 20. *Vide Domine quoniam tribulor*, *conturbatus est venter meus*: *subversum est cor meum in memetipsa*, *quoniam amaritudine plena sum*: *foris interficit gladius*, *et domi mors similis est.*	Mira, o Signore, com' io son tribolata: le mie viscere sono scommosse, il mio cuore è sconvolto dentro di me, io son piena di amarezza. La spada uccide al di fuori, e in casa è l' immagine della morte.
riparare le mancanze commesse,	Luc. 19, 8. . . . *Ecce dimidium bonorum meorum*, *Domi-*	. . . . Ecco che io, o Signore, do la metà de' miei be-

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
per quanto è possibile;	*ne*, *do pauperibus*; *et si quid aliquem defraudavi, reddo quadruplum.*	ni a' poveri: e se ad alcuno ho tolto qualche cosa, gli rendo il quadruplo.
cercare tutti i soccorsi spirituali della Religione;	Jac. 5, 14. *Infirmatur quis in vobis? Inducat presbyteros Ecclesiae, et orent super eum, ungentes eum oleo in nomine Domini.* Ibid. 15. 16.	Havvi egli tra voi, chi sia ammalato? Chiami i Preti della Chiesa, e facciano orazione sopra di lui, ungendolo coll' olio in nome del Signore.
raccomandarsi alla misericordia infinita di Dio,	Ps. 142, 2. *Et non intres in judicium cum servo tuo: quia non justificabitur in conspectu tuo omnis vivens.*	E non entrare in giudizio col tuo servo: dappoichè nissun vivente sarà riconosciuto per giusto al tuo cospetto.
e rimettere l' anima sua nelle mani del Signore.	Act. 7, 58. *Et lapidabant Stephanum invocantem, et dicentem: Domine Jesu, suscipe spiritum meum* Ps. 30, 6. Luc. 23, 46.	E lapidavano Stefano, il quale orava, e diceva: Signore Gesù, ricevi il mio spirito.

§. 13. *De' doveri verso i morti.*

I morti debbonsi piangere con lagrime di Religione, e di affezione, e farli seppellire onorevolmente,	Eccl. 38, 16. *Fili in mortuum produc lacrymas et quasi dira passus, incipe plorare, et secundum judicium contege corpus illius, et non despicias sepulturam illius.* Ibid. 17-24.	Figliuolo, spargi lagrime sopra il morto, e come per duro avvenimento comincia a sospirare: e secondo il rito ricuopri il suo corpo, e non trascurare la sua sepoltura.

ISTRUZIONE.	VOLGATA.	TRADUZIONE ITALIANA.
rispettare e onorare la loro memoria,	Eccli. 38, 24. *In requie mortui requiescere fac memoriam ejus, et consolare illum in exitu spiritus sui.* 2.us Reg. 12, 21.	La requie del defunto renda per te tranquilla la memoria di lui, e tu il consola, mentre si parte da lui il suo spirito.
e consolarsi nell' idea, che han ricevuto la ricompensa delle loro opere buone;	1.a Thess. 4, 12. 13. *Nolumus vos ignorare, fratres, de dormientibus, ut non contristemini sicut et caeteri, qui spem non habent. Si enim credimus, quod Jesus mortuus est et resurrexit: ita et Deus eos, qui dormierunt per Jesum, adducet cum eo.*	Non vogliamo poi, o fratelli, che voi siate ignoranti riguardo a quelli che dormono, affinchè non vi rattristiate, come tutti gli altri i quali sono senza speranza. Imperocchè se crediamo, che Gesù morì, e risuscitò: nello stesso modo ancora coloro, che in Gesù si sono addormentati, Iddio menerà con esso.
pregando sempre per quelli che sono in un luogo di purgazione.	2.us Mach. 12, 46. *Sancta ergo et salubris est cogitatio pro defunctis exorare, ut a peccatis solvantur.*	Santo adunque, e salutare è il pensiero di pregare pei defunti, affinchè sieno sciolti da' loro peccati.

BREVE DISCORSO

SULLA

SACRA SCRITTURA

PER USO

DE' GIOVANETTI.

La Sacra Scrittura è quella porzione della parola di Dio, che lo Spirito Santo ha dettata: la tradizione poi è quell' altra porzione della parola di Dio, che non è stata scritta ne' libri canonici e che si è conservata di viva voce. Quando diciamo, che Dio l'ha dettata, non pretendiamo certamente che egli abbia composta la Sacra Scrittura parola per parola, come i Rabbini pretendono che sia accaduto a Mosè, poichè se così fosse, non si troverebbe nella Sacra Scrittura quella diversità di stile, che si osserva ne' suoi differenti libri.

Lo Spirito Santo per mezzo di una inspirazione divina faceva conoscere in un modo particolare le verità, che voleva far scrivere, animava il sacro Autore a mettere in iscritto quello che gli aveva fatto conoscere, e lo lasciava al suo stile e alle sue espressioni, e dirigeva talmente la sua penna, che l' Autore, scrivendo, non poteva ingannarsi, nè scrivere altra cosa fuorchè quella che gli era inspirata.

Questo sentimento è il più generalmente ricevuto dagl' interpetri della Scrittura, e che merita veramente di esserlo, essendo il più ragionevole per spiegare la differenza dello stile de' sacri Autori; differenza che si fa sentire da per tutto. Isaia, nudrito nella Corte de'Re di Giuda, è di una eloquenza simile a quella di Cicerone e di Demostene; mentre Amos, preso dall' aratro e dal custodir le greggi, accompagna sempre le

verità, che annunzia, con delle parabole e comparazioni prese dal suo primiero stato. Geremia ha una veemente semplicità; mentre Daniele fa da per tutto vedere la sua culta educazione. L'istesso accade nel nuovo Testamento. San Luca, Autore del Vangelo e degli Atti degli Apostoli, è ben più puro degli altri: San Paolo sublime ed eloquente: San Pietro semplice e vivo: San Giovanni dolce e familiare; e così degli altri.

Del resto noi troviamo nella Sacra Scrittura come far vedere la specialissima inspirazione, con la quale lo Spirito Santo muoveva gli Autori sacri. Geremia cap. 20, 9. ci dice con qual veemenza lo Spirito Santo muoveva i Profeti a parlare, e scrivere. Esso Geremia aveva risoluto di non più profetizzare; ma *factus est*, dice egli, (*sermo Domini*) *in corde meo*, *quasi ignis exaestuans*, *claususque in ossibus meis*; *et defeci*, *ferre non sustinens.* Troviamo nell'istesso Profeta cap. 36, 18. la descrizione del modo col quale egli dettava le sue profezie a Baruch: *Ex ore suo loquebatur*, *quasi legens ad me omnes sermones istos*; *et ego scribebam in volumine atramento.*

Non possiamo dunque dubitare, che Dio non sia l'autore de' libri Santi. Questi uomini illustri, che ci han messo in iscritto le sue divine parole, non sono che gl'istrumenti e gli organi, che ci han trasmesso i suoi oracoli. Egli riempiva il loro cuore delle conoscenze della sua verità, e gli muoveva a scrivere; e lo Spirito Santo presedeva all'opera, e dirigeva il loro intelletto e la lor mano, per far scrivere gli oracoli divini che voleva far conoscere.

Da questi principii ne siegue, che la Sacra Scrittura è infallibile, e che è di autorità divina in tutte le sue parti. Quest' autorità è fondata su Dio medesimo, che non può ingannarsi, e che non vuole ingannarci. Basta solo che la Scrittura abbia parlato, che noi dobbiamo allontanare ogni dubbio. Se vi troviamo qualche cosa che noi non comprendiamo, fa d'uopo seguire la regola di S. Girolamo Can. 5. dist. 9, attribuendo,

cioè, gli errori ai copisti o agl' interpetri; e sopra tutto alla nostra ignoranza, o al nostro orgoglio; poichè questi libri divini sono enigmi per gli spiriti superbi, e son fatti per nudrire l' umile semplicità de' veri figli della Chiesa.

Ma se i libri santi esigono da noi tutta la sommissione, per non esporci all'inganno nella nostra credenza, la Chiesa, che gode il privilegio di non ingannarsi, ci propone i libri che dobbiamo riguardare come Sacri. Ella non vuole che noi ammettiamo alcun libro come inspirato, se essa non ha deciso di esserlo, e se non lo mette fra le nostre mani come tale. Di là viene la celebre massima di S. Agostino. *Evangelio non crederem, nisi me Ecclesiae Catholicae moveret auctoritas*. Per mezzo del giudizio adunque della Chiesa noi distinguiamo i libri Santi da quelli che non lo sono: l' infallibilità, che Gesù Cristo le ha promesso, ci assicura che que' libri, ch' ella riconosce come inspirati, sono sicuramente tali.

Questo principio è la decisione di tutte le dispute che possono insorgere sull'esistenza e sul numero de' libri della Sacra Scrittura. Per altro era necessario, che la Chiesa con un suo decreto prevenisse i contrasti, che potrebbero suscitarsi tra gli uomini, acciocchè non sia permesso ad alcun particolare di accrescere o diminuire a suo talento il Canone de' libri Santi.

La Sinagoga aveva di già conosciuta questa necessità, e dal tempo di Esdra fece il Canone, o Catalogo de' Sacri libri. Questo catalogo contiene 22. libri, secondo il numero delle lettere dell'alfabeto ebraico. In questo però i quattro libri de' Re si contano per due: i due de' Paralipomeni per uno: i dodici Profeti minori parimenti per uno; e i libri di Tobia, di Giuditta, della Sapienza, dell' Ecclesiastico, e i due libri de' Maccabei non sono affatto annoverati.

La Chiesa di Gesù Cristo dal suo principio ha fatto anche il Canone de' libri Santi. Questo catalogo, dato di viva voce dagli Apostoli, si trova al Canone 84 dei

Canoni Apostolici. Il Concilio di Laodicea, sotto il Pontefice Liberio l'anno 364 l'ha inserito nel Canone 56. Sant' Agostino, tenendolo da questo Concilio, l'ha messo nel secondo libro *de doctr. christ. cap.* 13. l'anno 386. Indi nell' anno 397 il terzo Concilio di Cartagine l'ha messo nel Can. 47: nell' anno 402 Innocenzo I. l' ha inserito nella sua terza lettera a Esuperio di Toulouse. Nell' anno 494 il Papa Gelasio I. lo decretò in un Concilio di Roma. Eugenio IV. ne ha continuata la tradizione nel Concilio di Firenze, tenuto l' anno 1441. E il Concilio di Trento in fine l'anno 1546 sess. 4, avendolo ricevuto per mezzo di questa tradizione, l' ha confermato con un suo decreto, e così questo catalogo è giunto fino a noi.

La Sacra Scrittura si compone dell'antico e del nuovo Testamento. L'antico contiene due sorta di libri, secondo la divisione fattane da Gesù Cristo medesimo, la Legge e i Profeti: *Scrutamini Legem et Prophetas*. Per la legge s'intendono i cinque libri di Mosè, e per i Profeti tutti gli altri; mentre in certa maniera si possono chiamare Profeti quegli Autori, che hanno scritto per inspirazione divina, qualunque fosse de' loro scritti l' oggetto. Nell' istesso modo si possono anche dividere i libri del nuovo Testamento.

Ne' primi tempi della Chiesa tanto i libri dell' antico che del nuovo Testamento erano divisi in *Canonici*, *Apocrifi*, e *Agiografi*. I Canonici erano quelli dei quali nessuno dubitava, e perciò erano inseriti nel catalogo di tutte le Chiese.

Gli Apocrifi erano quei che sempre sono stati riguardati come falsi e supposti, e male a proposito attribuiti all' inspirazione dello Spirito Santo.

Gli Agiografi, cioè libri sacri, erano quei che non erano universalmente ricevuti. In quelle Chiese, nelle quali se ne dubitava, si è di poi osservata la regola di Sant' Agostino, *Can. de Canonicis dist.* 19, cioè, per decidere, se erano o no Canonici, si esaminava, se erano o più universalmente ricevuti, o più universalmente

rigettati. Dopo la decisione però del Concilio di Trento questa divisione non ha avuto più luogo.

Ora la Sacra Scrittura si divide in libri *Proto-Canonici*, e *Deutero-Canonici.* I Proto-Canonici sono quei che sono sempre stati annoverati nel catalogo de' libri sacri. I Deutero-Canonici sono quei che in seguito per l'autorità della Chiesa Cattolica vi sono stati inseriti.

Tanto nell'antico che nel nuovo Testamento vi sono quattro classi di libri Canonici. La prima è de' libri chiamati legali. Nell' antico Testamento sono i cinque libri di Mosè: cioè la Genesi, l' Esodo, i Numeri, il Levitico, e il Deuteronomio, che tutti insieme chiamansi *Pentateuco*; nel nuovo sono i quattro Evangelisti, S. Matteo, S. Marco, S. Luca, e S. Giovanni.

La seconda è de' libri storici, che nell'antico Testamento sono Giosuè, i Giudici, Ruth, i quattro libri de' Re, i due de' Paralipomeni, i due di Esdra, Tobia, Giuditta, Ester, Giobbe, e i due libri de' Maccabei; nel nuovo sono gli Atti degli Apostoli.

La terza è de'libri morali, che nell'antico Testamento sono i Proverbii, l' Ecclesiaste, il Cantico de'Cantici, la Sapienza, e l' Ecclesiastico. Nel nuovo sono le quattordici lettere di San Paolo, quella di S. Giacomo, le due di S. Pietro, le tre di S. Giovanni, e quella di S. Giuda.

La quarta è de' libri profetici, che nell' antico Testamento sono i Salmi di Davide, Isaia, Geremia con Baruch, Ezechiello, Daniele, e i dodici Profeti minori; nel nuovo è la sola Apocalissi.

Il Canone, o Catalogo de' libri Santi contiene settant'uno libri; cioè 44 libri dell' antico, contando Geremia e Baruch per un solo; e 27 del nuovo Testamento.

Ci resta ora a fare qualche riflessione su i differenti sensi della Sacra Scrittura, e su la sua interpetrazione. La semplicità della Scrittura ha la sua altezza e la sua profondità. Gl' ignoranti, e quelli che non souo sta-

bili nella Fede, la depravano o alterandola, o stravolgendola ne' loro sensi particolari e privati. La Chiesa depositaria de' libri santi deve essa sola spiegarceli, perchè essa sola n'è la verace interpetre; e sarebbe depravare i sacri libri, dando loro un seuso contrario a quello che ne dà la Chiesa. Fidarsi al suo proprio intendimento nell' interpretazione de' libri santi, è lo stesso che abbandonarsi allo spirito dell'errore. Le nostre proprie variazioni, e le innumerevoli divisioni che separano gli uomini sul soggetto del senso de' sacri libri, ci fan vedere la necessità di un Giudice, che sia superiore in lumi, in autorità, e che sia infallibile. Negare la necessità di questo Giudice, che è la Chiesa, e'l suo capo visibile, o ricusare di ascoltar la sua voce, è lo stesso che far naufragio, e perdere miseramente la Fede. Dunque in poche parole si conchiude: primo, che per mezzo dell'autorità della Chiesa noi distinguiamo i libri santi da quelli che non lo sono: secondo, che i libri santi sono alcerto malamente spiegati, quando si dà loro un senso contrario a quello che insegna e stabilisce la Chiesa Cattolica.

FINE.

TAVOLA

DE' CAPITOLI

DELLA

PRIMA PARTE.

SECONDA PARTE.

A. S. E.

Il Signor Principe di Cardito, Presidente della Giunta di Scrutinio per la Pubblica Istruzione.

Eccellenza

Il Canonico Teologo D. Giuseppe Invitti — Sacco, in esecuzione del Real Decreto de' 12. Aprile corrente anno, presenta alla Giunta di Scrutinio il manoscritto di una sua Opera Dommatico — Morale, intitolata: *Istruzione Cristiana*, acciò l'esamini, se merita essere pubblicata colle stampe.

Giuseppe Canonico Teologo Invitti-Sacco.

Al P. Maestro Cassitti perchè si compiaccia rivedere la infrascritta Opera, e riferire col suo parere.

Gaetano Parroco Giannattasio.

A. S. E.

Il Signor Presidente della Giunta di Scrutinio per la Pubblica Istruzione.

Eccellenza

Di ordine di V. E. ho con tutt' attenzione letta, ed esaminata l' opera composta dal Signor Canonico Teologo Giuseppe Invitti-Sacco, intitolata *Istruzione Cristiana*, e le umilio il mio parere.

Ogni proposizione in detta Opera è Cattolica, e perchè i Protestanti negano stoltamente le Tradizioni,

l'autore con saggezza non ne fa uso, urtando contro di loro la sola Scrittura Sagra, per così convincerli. È dunque l'Opera istessa indirizzata precipuamente al fine lodevolissimo di ottenere il ravvedimento de' Novatori. Parecchi dotti uomini han date alla luce produzioni consimili; ma il Signor Invitti-Sacco ha saputo restringere ed ordinare le idee così, e così disporre le Cattoliche Dottrine, che ad un colpo di occhio se ne ravvisi la Divinità. Giudico adunque, che sia quest' Opera, nella quale nulla ho conosciuto che sia opposto alla Religione, al buon costume, a' Dritti della Sovranità, utile ancora e vantaggiosa. E pieno di rispetto, le fo profonda riverenza. Di V. E.

Napoli San Domenico Maggiore 4. Giugno 1821.

Div. Obb. servo vero Umil.
P. Maestro Fr. Luigi Vincenzo Cassitto
Regio Revisore, e Regio Professore.

Napoli li 6. *Giugno* 1821.

Vista la domanda del Canonico Teologo D. Giuseppe Invitti - Sacco di voler stampare l' Opera intitolata *Istruzione Cristiana.*

Visto il rapporto del Regio Revisore P. Maestro Luigi Vincenzo Cassitti per commessa fattagliene dalla Giunta.

La Giunta stabilisce, ed ordina, che si stampi l'anzidetta Opera colla riferita forma della domanda del ricorrente Canonico Teologo D. Giuseppe Invitti - Sacco, e dell' approvazione del cennato Regio Revisore P. Maestro Luigi Vincenzo Cassitti, però non si pubblichi se non collazionata di nuovo dallo stesso Revisore l' Opera stampata, venga egli a contestare che concorda con l' originale da esso approvato.

Il Presidente della Giunta
IL PRINCIPE DI CARDITO.

Il Segretario generale, e Membro della Giunta
Loreto Apruzzese.

Eccellenza

Avendo rassegnato a S. M. quanto si contiene nel rapporto direttomi da V. E. in data del 18. del prossimo passato circa l' Opera intitolata — *Istruzione Cristiana* — che il Canonico Invitti - Sacco desidera pubblicar colle stampe, dedicandola a S. A. R. il Duca di Calabria, la M. S. si è degnata di accettarne la Dedica, e permetterne la stampa. Anzi mi ha manifestato esser sua Real volontà, che codesta Giunta esamini con tutta l' attenzione l' Opera suddetta, indi la faccia pure osservare dalla Giunta di Scrutinio del ramo Ecclesiastico. E qualora la trovi ottima, la faccia comunicare a tutt' i Licej e Collegj del Regno, affinchè lo studio e il metodo fosse uniforme. — Nel Real Nome lo partecipo all' E. V. per l' uso di risulta.

Napoli 7. Agosto 1821.

Il Direttore della Real Segreteria di Stato
degli Affari Interni.
G. Vecchione.

A. S. E. il Signor Principe di Cardito, Presidente della Giunta di Scrutinio per la Pubblica Istruzione.